IL FILM DEI GOL CHE NON AVETE VISTO IN TIVU'
GUERIN SPORTIVO
22
SETTIMANALE
DI CRITICA
E DI POLITICA
SPORTIVA
FONDATO NEL 1912
ANNO LXXV
N. 22 (644)
29 MAGGIO
2 GIUGNO 1987
SPED. IN ABB.
POST. GR. II/70
L. 2.300
SPECIALE
OFFSHORE
DUE
ANNI DOPO
RIVIVIAMO
LA TRAGEDIA
DELL'HEYSEL
IL MILAN VA
IN EUROPA
PER GULLIT
E VAN BASTEN
SERVIZIO
ESCLUSIVO
A CASA DI
AZEGLIO VICINI
Buitoni
ARISTON
MERCATO BOOM
IN ANTEPRIMA
ASSOLUTA
FRANCINI,
TRICELLA
E DE AGOSTINI
HANNO
INDOSSATO PER
NOI LA MAGLIA
DELLE LORO
NUOVE
SQUADRE
TRE COLPI!

VEICOLO
MERCEDES-BENZ
La scelta della ragione.

DI LINEA 1944 MERCEDES-BENZ. L'AUTOSTRADA E' BREVE.

Accorcia i chilometri, allunga il rendimento.

Anche i tracciati autostradali diventano meno noiosi con il Veicolo di Linea 1944 Mercedes-Benz.

Una potenza intelligente in grado di affrontare i compiti più gravosi offrendo le migliori prestazioni su ogni percorso. Disponibile in versione trattore o autocarro, con ogni soluzione di sovrastruttura, il nuovo turbo 435 CV è la massima espressione dell'attualità tecnologica Mercedes-Benz.

I propulsori da 8 cilindri a V di 90°, sovralimentati e interrefrigerati, erogano potenze elevate anche ai bassi regimi. E in più tutti i Veicoli di Linea 1944 dispongono dell'esclusivo dispositivo di comando del cambio elettropneumatico, che sostituisce il tradizionale comando meccanico.

Per mezzo del cambio speciale e del rapporto al ponte, il rendimento dei nuovi motori risulta sensibilmente aumentato, con una riduzione dei consumi e ottime velocità di crociera. È una formula di trasporto che consente migliori prestazioni e minori tempi, maggiore sicurezza per il carico e minor fatica per gli autisti: è così che il vostro investimento diventa più redditizio.

Tutti i gruppi meccanici sono garantiti due anni o 200.000 chilometri. Informatevi presso le Filiali e le Concessionarie Mercerdes-Benz Italia S.p.A. sui possibili finanziamenti e leasing Merfina: sono la via più breve per scoprire come abbreviare l'autostrada.

Modello	Versione	Passo	Potenza	P.T.T. isolato	P.T.T. autotreno/ autoarticolato
1944S	trattore	3500 mm	435 CV	180 q	432 q
1944	carro	4500 mm	435 CV	180 q	432 q

Direttore responsabile
ADALBERTO BORTOLOTTI
Caporedattore iniziative speciali
Paolo Facchinetti
Caporedattore
Ivan Zazzaroni
Vice caporedattore
Marco Montanari
Capiservizio
Stefano Germano (esteri)
Simonetta Martellini (varie)
Inviati
Marino Bartoletti, Carlo F. Chiesa, Guido Zucchi (fotoreporter)
Redattori
Nando Aruffo, Pier Paolo Cioni, Sergio Sricchia, Marco Strazzi, Donata Zanotti (segreteria)
Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi
Archivio e ricerche
Maurizio Borsari
Collaboratori
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo -Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

A Milano Relazioni esterne
Federico D'Amore, Francesco Stissi, via Pantano 2 - Tel. 02/87.56.10/86.57.81

Anno LXXV n. 22 (644) 27 maggio-2 giugno 1987
L. 2.300 - Spedizione in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 96.000, semestrale L. 50.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 99; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 24; **Monaco P.to** FR. 24; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 520; **Inghilterra** LGS 2,500; **Lussemburgo** LFRS 92; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 5.75; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.50.

IN QUESTO NUMERO

In casa Juve c'è aria di rivoluzione. Angelo Caroli ci svela i piani di Boniperti **44**

Intervista a Marco Van Basten: da Amsterdam a Milano via Coppacoppe **84**

Come giocano le nazionali svedesi che incontriamo negli Europei. Nella foto, **Ekström** **92**

Entriamo nel magico mondo degli offshore, formula 1 del mare **118**

A PAGINA 51 AVANTI, MARCO DOPO CABRINI E ROSSI, PARLA UN ALTRO EROE FERITO: TARDELLI

SERVIZIO ESCLUSIVO
VICINI DI CASA

Il citì della Nazionale? Un uomo tutto da raccontare. Il nostro Carlo Chiesa è stato a

Brescia, ospite del selezionatore azzurro, per cercare di scoprire l'altro Vicini: quello meno formale, meno tecnico, più sincero, autentico. A pagina 33, *l'intervista arricchita dalle splendide immagini di Beppe Briguglio*

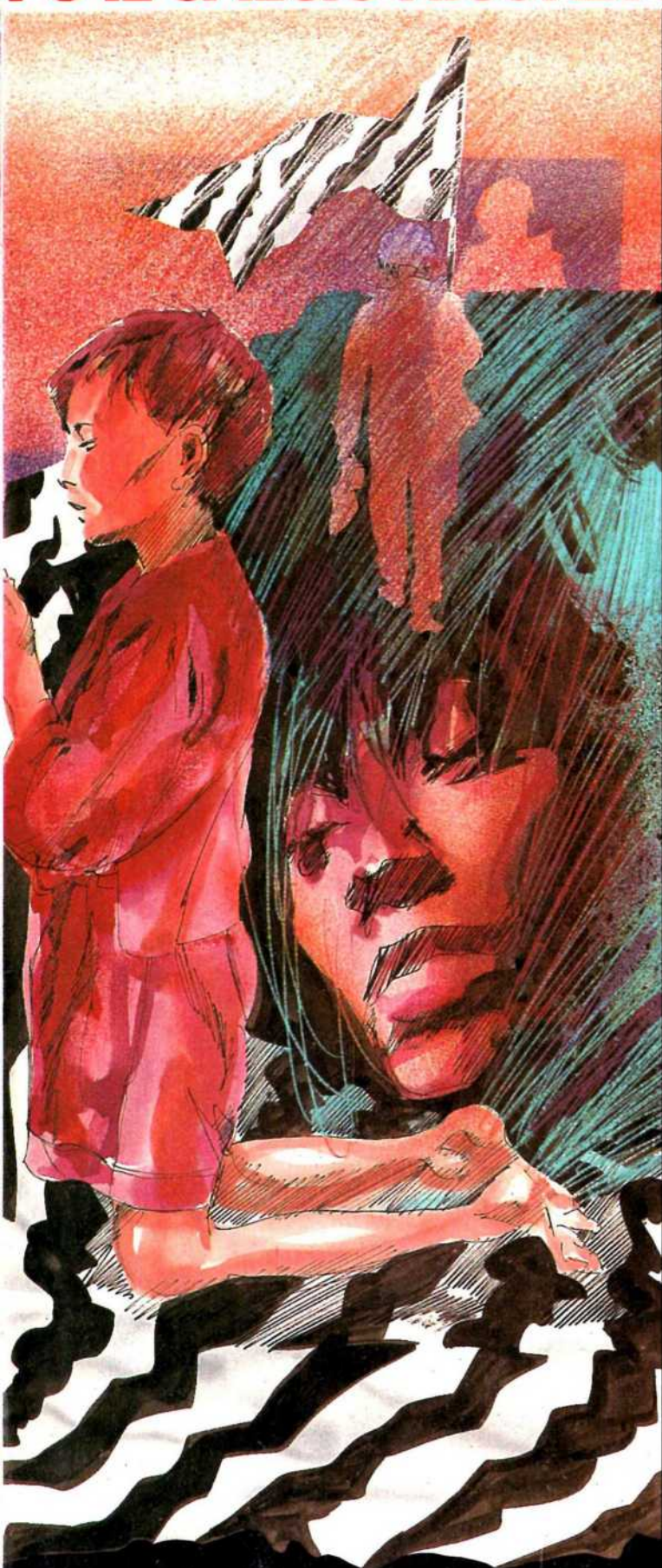
VISSUTA DA LONTANO

UN INTRECCIO FRENETICO DI VERSIONI SEMPRE DIVERSE

di **Adalberto Bortolotti**

QUEL GIORNO a Puebla la Nazionale ancora campione del mondo di Enzo Bearzot andava a giocare la sua prima partita della tournée preliminare, nello stadio Cuahutemoc già sventrato dalle ruspe. Fu sul pullman che arrivarono le prime, confuse notizie. Salendo per ultimo, e trafelato, un collega che aveva appena dettato il servizio, annunciò: *«A Bruxelles la partita non è ancora cominciata, pare ci siano incidenti fra il pubblico»*. Da quel momento la tragedia prese corpo a poco a poco, in un intreccio frenetico di versioni sempre diverse. È crollata una tribuna, no, è stata una rissa spaventosa. E anche il numero delle vittime, le proporzioni quindi del disastro, oscillavano a seconda delle fonti. Nell'intervallo, scendemmo a informare Bearzot e i giocatori. Nessuno, di noi o di loro, si chiese se si sarebbe giocato ugualmente. Il calcio sembrava un'entità astratta e lontana, cancellata dalla follìa. Per questo, forse per non essere stato fortunatamente presente, ancor oggi non riesco a rappresentarmi una sola ragione valida o convincente perché si siano mandati in onda novanta minuti di sport davanti ai morti ammucchiati, alle reti divelte, alle gradinate macchiate di sangue.

SONO passati due anni e forse farebbe comodo a tutti dimenticare. Il calcio continua, con la violenza ha ormai imparato a convivere, tutte le domeniche sono violente, prima, durante e dopo, dentro e fuori gli stadi. L'Heysel pochissimo ha insegnato. Per alcuni dementi, anzi, è l'occasione per striscioni criminali, che non sempre la forza pubblica fa rimuovere. L'olocausto ha lasciato tracce solo nello sgomento dei parenti, nel terrore dei superstiti. Forse, è addirittura di cattivo gusto riportare alla mente, al ricordo, un episodio che si vorrebbe rimuovere, perché scomodo e fastidioso (al sistema). L'Inghilterra presto tornerà nelle competizioni europee, com'è giusto: a suo onore va detto che da quel tragico giorno ha cercato validi antidoti al teppismo e alla delinquenza da stadio, senza riuscire a estirparli, ma a limitarli sì. Da noi si è fatto meno. Il ministro degli Interni ha detto che la polizia ha cose più importanti da fare, che spetta alle società calcistiche rispondere anche dei disordini sui treni!

All'Heysel non c'ero e mai benedirò abbastanza una scelta professionale. Ma l'Heysel mi ha lasciato un segno dentro e da quel giorno il calcio non è stato più lo stesso calcio. Queste pagine, la dolente tavola di Ongaro, vorrebbero solo invitare a un momento di meditazione. Non continuiamo a coltivare in noi i germi di un altro Heysel.

VISSUTA DA VICINO

UNA LUCE VITALE HA ACCOMPAGNATO LA MORTE

di **Ivan Zazzaroni**

QUEL GIORNO all'Heysel non ho desiderato — almeno credo — di vedere accadere la tragedia. Il sottile piacere di assistere a una catastrofe non mi ha pervaso. Mi trovavo nella tribuna stampa di uno stadio per seguire la finale della Coppa dei Campioni: e mi bastava. Il mio è il ricordo di un'altalena di episodi e di emozioni lunga un pomeriggio e una notte, dove il registro tragico si alterna al patetico, il pietoso allo spietato, il sentimentale al feroce, il morale al ridicolo. Genesi di un dramma di proporzioni inaudite esposto poi a tutti i meccanismi di celebrazione. Ricordo benissimo come il casino è cominciato. E non posso dimenticare la luce di quell'inizio di serata, una luce magica, falsamente vitale. Poche ore prima della partita mi ero sorpreso a osservare per le strade di Bruxelles tifosi della Juventus e sostenitori del Liverpool scherzare insieme. Scherzi veri e inventati e falsi, depistanti. Confesso che come molti, tutti, non ci ho capito niente.

VI SONO crisi di rigetto innescate dal disagio della civiltà, vi sono le controindicazioni del progresso, gli effetti collaterali della modernizzazione in momenti di follia come quelli dell'Heysel — sostengono gli esperti. Vi è tutto e niente. Quella sera era destino che l'idiozia, il vandalismo, il fanatismo e la birra mietessero vittime. La bomba è scoppiata in mano a chi aveva intenzione di mostrarla al nemico unicamente per spaventarlo, irriderlo. Qualcuno ha tolto la spoletta al terribile ordigno, purtroppo. Per questo motivo, perché involontario, l'olocausto della curva Z non consente spiegazioni. Non sono pertanto d'accordo con chi ha definito le cariche degli inglesi perverse, vendicative (per quali ragioni, poi?) e intelligentemente spietate, caratteristiche che spesso si combinano. Quei pochi che hanno scatenato il putiferio erano zombi senza senso: era semplicemente scritto che all'Heysel la produzione di morti avesse dovuto battere ogni record.

L'ULTIMO RICORDO spiacevole del 29 maggio 1985 è legato a un episodio dell'immediato dopo-partita. Mentre si contavano le vittime, mentre la gente a casa s'interrogava sulla sorte dei propri cari, mentre noi ci chiedevamo «e adesso?», Ian Rush — allora centravanti del Liverpool, oggi neo acquisto della Juventus, quindi passato sull'altra sponda — andò, come sempre faceva, ad applaudire i suoi tifosi, ben sapendo — perché lo sapevano tutti — quello che alcuni di loro avevano combinato. Quella sera mi domandai perché Rush non rinunciò a quel ridicolo omaggio... Ancora me lo chiedo.

SPAREGGIO UEFA/MILAN-SAMPDORIA 1-0

UN GOL DI MASSARO NEI TEMPI SUPPLEMENTARI HA DESIGNATO LA NOSTRA ULTIMA RAPPRESENTANTE NELLE COMPETIZIONI EUROPEE. L'EROE DI UN GIORNO È STATO IL GIOVANE TECNICO DEL MILAN, CHE IN UNA DELICATA PARTITA A SCACCHI HA «DISTRUTTO» IL SANTONE BOSKOV. MA CHE ADESSO DEVE FARSI DA PARTE, PER LASCIARE IL POSTO AD ARRIGO SACCHI, IL FILOSOFO DI FUSIGNANO

di **Marco Montanari**

LA MIA EUROPA

Fabio Capello eroe di un giorno, foto Giglio, **anche grazie al gol di Massaro,** nella fotoZucchi, **che ha risolto lo spareggio disputatosi a Torino**

TORINO. Era una partita speciale, su questo non ci potevano essere dubbi. Due squadre miliardarie, Milan e Sampdoria, a disputarsi briciole di gloria per salvare una stagione per troppi versi deludente. Dovevano essere guerre stellari, a giudicare dai «colpi» piazzati al mercato estivo. Ma così non è stato. Anche i ricchi piangono, proprio come recita il titolo di una telenovela. E, visto che siamo in tema, nemmeno i meno abbienti hanno troppo da ridere. Prendete Fabio Capello, allenatore di belle speranze messo alla porta prima ancora di essere introdotto nel salotto buono del nostro calcio. Chiamato a rilevare sulla panca rossonera il vecchio (e un po' logoro) barone Liedholm per regalare un futuro europeo al suo successore Sacchi, Fabio ha portato a termine il delicato incarico diventando re per una notte. Adesso, passata la festa, l'eroe di Wembley passa la palla al filosofo di Fusignano: cose che capitano, pare.

LA PARTITA. Se fra Milan e Sampdoria è finita 1-0, fra Capello

segue a pagina 13

PER UN CAPELLO

MILANO È DUE VOLTE IN EUROPA. MA IL FUTURO?

DA MATTHÄUS A MATTEI

DOMENICA mattina un giornale osservava che Milano aveva fatto poca baldoria per la vittoria rossonera nello spareggio di Torino e che tutti i festeggiamenti si erano esauriti in qualche bottiglia di champagne stappata, probabilmente per scommessa, nei soliti bar di tifosi. Stupisce lo stupore. Milano ha vinto scudetti e coppe internazionali, per mezzo secolo ha visto passare sul palcoscenico di San Siro il meglio del calcio mondiale. Era difficile che desse in festose scalmane per avere strappato alla Sampdoria, nei tempi supplementari di uno spareggio, il quinto posto e l'ammissione alla coppa Uefa. Il successo milanista ha senza dubbio tonificato il morale della piazza, soprattutto per effetto suggestivo delle circostanze: la sfida con un confronto diretto, la Sampdoria in gran forma e con i due cannonieri giovani più ricercati del mercato, il Milan senza il portiere titolare e con un allenatore di rincalzo in panchina, il favore del pronostico prevalentemente orientato sulla squadra che ha poi perso la partita. Tutto era predisposto affinché la vittoria del Milan suscitasse quelle reazioni di sorpresa felicità, che solitamente caratterizzano o le imprese eroiche (riuscite) o le vincite di un terno al lotto. Ma, passato il primo impeto, Milano si è accorta di aver chiuso la stagione con un bilancio non entusiasmante. Inter al terzo posto, alle spalle di Napoli e Juve. Milan al quinto posto con uno spareggio per l'ammissione all'Uefa. Complessivamente, è meno di quanto si aspettassero i milanesi. Vediamo perché.

L'INTER non era partita con programmi di scudetto. Accomodandosi per la prima volta sulla panchina nerazzurra, Trapattoni aveva fatto discorsi chiari: una squadra da titolo non può essere costruita in una stagione, abbiamo preso Passarella per mettere a registro una difesa promettente ma svagata, è arrivato Matteoli per dare un minimo di continuità ad un centrocampo saltuario e lento, con Piraccini e Garlini pensiamo di risolvere i problemi che dovessero presentarsi strada facendo; naturalmente, se ci capita l'occasione di andare al di là di questo programma, cercheremo di fare il possibile per sfruttarla; ma ricordatevi che si tratterà comunque di una «occasione». Ebbene, il disappunto che si avverte fra i tifosi nerazzurri nasce non tanto da un tradimento del programma, quanto dal mancato sfruttamento delle «occasioni», che l'Inter ha indubbiamente avuto. Per due volte, a metà stagione e nel finale, l'Inter è stata ad un passo dal minacciare seriamente il Napoli e dal proporsi come attendibile candidata allo scudetto. Ma in entrambe le circostanze la squadra di Trapattoni è stata come colpita da una «crisi di responsabilità» e si è malamente afflosciata. La squalifica di Passarella per il raccattapalle di Genova, la lunga assenza di Rummenigge per un malanno che (come il caso Marangon) chiama pesantemente in causa il servizio medico interista, l'infortunio finale di Altobelli sono attenuanti validissime. Ma a mio parere resta comunque sullo sfondo di questa stagione nerazzurra la tara di una incompleta personalità della squadra, di una limitata fiducia nei propri mezzi, di una maturazione non ancora compiutamente realizzata. L'Inter ha avuto le occasioni per fare meglio e non vi è riuscita, come si proponeva.

LO SCONCERTO dei sostenitori rossoneri deriva invece dall'enorme divario fra l'apparato scenico del debutto e la sommessa modestia dell'epilogo. L'estate scorsa il Milan offriva di sé un'immagine di irresistibile potenza: i miliardi di Berlusconi alle spalle, l'esperienza e la saggezza di Liedholm in panchina, cinque acquisti (Galli, Bonetti, Massaro, Galderisi e Donadoni) tutti più o meno blasonati e per un costo totale di circa 25 miliardi, una maxi-campagna abbonamenti di 52.000 fedeli che si erano voluti assicurare quindici «domeni-

Nella pagina accanto, fotoNewsItalia, **il quasi gol di Briegel: il tedesco colpisce il pallone di testa, la sfera va a sbattere contro la traversa e ricade, ma senza varcare la linea bianca.** Al centro, fotoGiglio, **un'iniziativa di Virdis, superbomber della stagione.** A lato, foto Giglio, **lo sconforto di Briegel.** Sotto, fotoGiglio, **Franco Baresi: eccellente la sua prestazione. Il libero milanista ha poi dovuto rinunciare alla trasferta in Norvegia e Svezia con la Nazionale per il riacutizzarsi di un malanno muscolare. Al suo posto giocherà Tricella**

Vincenzo Scifo ha compiuto un blitz a Milano, la settimana scorsa. Nella foto Ravezzani, **mostra la sua nuova maglia**

che da Vip», stormi di elicotteri mobilitati per la prima entrata in campo di questo fantasmagorico Milan Ballet. Sulla soglia di questa nuova estate, cioè meno di dodici mesi dopo, lo scenario rossonero è diventato il seguente: un bravo esordiente come Fabio Capello in panchina, un quinto posto e una qualificazione Uefa conquistata a fatica con uno spareggio, due o tre dei recenti acquisti (Bonetti, Galderisi e forse Massaro) destinati a immediata cessione, una squadra da rifondare su basi che non ancora risultano ben chiare a tutti. Il salto è grosso. E si tratta, purtroppo, di un salto in basso. Che cosa è mancato al Milan? Si può tentare un'analisi. La modestia innanzi tutto: il Milan ha ostentato troppa sicurezza e troppa potenza per non stimolare l'orgoglio di tutti i rivali. Poi, la programmazione: torna ancora difficile a tutti gli osservatori capire il filo logico che nella primavera-estate del 1986 portò al variegato assortimento di quella campagna acquisti. Terza, l'intesa: Liedholm è il filosofo dei piccoli passi, Berlusconi è il re delle arrampicate veloci, improbabile che potessero piacersi e capirsi.

DOPO QUESTE esperienze Milano riparte all'assalto di un rilancio, da troppi anni vanamente inseguito. Inter e Milan si accingono ad allinearsi ai nastri in situazioni profondamente diverse. L'Inter ha un presidente già maturato da scottature che ancora bruciano, dispone di un grande allenatore in panchina, ma ha mezzo limitati per completare l'organico. L'ingaggio di Scifo e il riscatto di Serena hanno già prosciugato le risorse. Il ridimensionamento dal progetto Matthäus (Bayern) al progetto Mattei (Como) si rivela già largamente significativo. È ammirevole la correttezza di Trapattoni nell'affermare che questa Inter ha bisogno di poco o nulla. Mi ricorda quelle mogli rassegnate e orgogliose, che dicono: *«Mio marito voleva comprare la Mercedes, ma io gli ho detto che per le nostre esigenze ci basta la Panda».* Fra Mercedes, Jaguar e Rolls Royce, il Milan di Berlusconi ci sguazza. Nella sede di via Turati non esistono problemi né di assegni né di zero. Ma sull'autista prescelto gravano gli interrogativi d'obbligo per ogni debutto: chi pennella le curve con l'Alpine può dimostrarsi un ottimo «manico» su qualsiasi vettura, ma deve ancora provarsi a sedere al volante di una Ferrari. E debuttanti per il nostro campionato sono anche Gullit e Van Basten, bravissimi giocatori: ma non del tutto adusi a tornei equilibrati, a marcature asfissianti, a compagni di squadra che corrono per mezza partita o non corrono affatto. Dall'Inter aspettiamoci un passettino in avanti: che potrebbe anche essere sufficiente per ritrovarsi in rotta scudetto. Dal Milan può venire o il boom o il tonfo: c'è più programmazione dell'anno scorso, c'è più esperienza calcistica da parte di Berlusconi, ma le novità sono troppe per offrire certezze.

Gianni de Felice

di **Gian Maria Gazzaniga**

SACCHI HA GIÀ TRACCIATO IL SUO MILAN EUROPEO: VUOLE UNA SQUADRA DA CORSA

TEMPI DURI PER I DROMEDARI

FORSE non riuscirò mai a capire Silvio Berlusconi, oggi trionfante presidente del Milan. Per me è come un incunabulo etrusco; anzi, appena Adriano Galliani accenna a sfogliarne qualche pagina, partendo dai tempi eroici di Tele Milano, subito sbuca Cesare Cadeo che sorridendo aggiunge:*«Il dottor Berlusconi è un formidabile capitano d'industria con il dono dell'intuizione geniale»*. Poi, da quella bocca, escono tanti fiori come nella pubblicità del Clorodont, con questo risultato eccellente: 1) mi viene in mente l'indimenticato Dall'Ara che chiede a Schiavio certe informazioni su un giocatore. Schiavio dice:*«Commendatore a questo, quest'altro, eccetera»*, battendo i pugni sul tavolo e digrignando. Dall'Ara risponde: *«Non ci ho capito un cavolo»*.

2) Incunabulo dopo incunabulo e fiorellino dopo fiorellino, mi è parso solo di capire ad ogni modo una cosa: Berlusconi ha dovuto farsi il pelame altrimenti lo mettevano subito su una tartina, con il caviale del Ticino. (Anche le uova del luccio, affogate in una determinata salsa, sono infatti squisite). Ciò premesso, per dare a Cesare quel che è di Cesare (esempio i sorrisi accattivanti e la forza di persuasione di capitan Silvio, vedi come riesce a far ruotare attorno al suo gruppo vedettes di valore mondiale, uomini di cultura, prestigiatori magici che usano soltanto i piedi e perfino tecnici che sembrano Yul Brinner) adesso tenetevi saldi come l'altra volta, in quanto ormai io sono la vostra indissolubile turbolenza. E non c'è cintura elastica che possa aiutarvi dagli schizzi dell'adrenalina.

SIGNORI, per colpa del Milan che ha battuto la Samp nello spareggio di Torino abbiamo rischiato la guerra con l'UEFA. Già dopo il caso Vautrot e il candido senatore Viola che voleva sostituirsi a Ironside scoprendo dove fosse finito un certo malloppo, a Zurigo ci vedevano come il fumo negli occhi. Soprattutto a Milano ci vedevano male dopo che Artemio Franchi ci aveva lasciato con una lattina di Coca-Cola in mano. Per fortuna c'era l'avvocato Zorzi, membro della Commissione Disciplinare che ogni tanto veniva in soccorso alle nostre disgrazie, ma Zorzi era più che altro amico di Peppino Prisco; e cosa apprende il disponibilissimo avvocato svizzero attraverso telefonate confidenziali e attenta lettura di giornali sportivi italiani? Apprende che il Milan non esiste, quindi meglio dare la notizia al presidente Georges che a sua volta ci vede come dei mostri insaziabili e dei mistificatori solerti. No, non avete un'idea della terribile nottata trascorsa poi dall'amico Zorzi che il sabato generalmente va in vacanza, nell'Engadina, tenendo contatto con il mondo grazie a un walkie-talkie in collegamento con i postiglioni del Gottardo: l'equivalente dei nostri pony-express con la differenza che quelli del Gottardo viaggiano ancora in diligenza perché fa più chic ed è più romantico.

CHIEDE Zorzi: *«Chi ha vinto»*? E i postiglioni: *«Il Milan»*. Avete in mente quell'abate che si è fatto murare fuggendo dalle ingiustizie e dalle cattiverie? Così Zorzi,

Spettatori eccellenti e interessati al Comunale di Torino. A sinistra, **Liedholm e Berlusconi.** Sopra, **Agnelli e Boniperti. Osservati speciali, Vialli e Mancini**

rifiutando il contatto con i benevoli walkie-talkie e gli amici. Solo la moglie gli mandava su un pasto frugale la sera, servendosi di una carrucola installata in fretta. *«Rimarrò chiuso fino a lunedì»* diceva Zorzi a chi bussava, perfino tre volte come fanno i postini dell'Engadina che sono più insistenti di tutti. Lunedì, il disastro, il dramma, la catastrofe. Dall'Italia arriva all'UEFA un telegramma tonante come il tuono: *«Oggi, sabato 24 maggio, alla testa delle truppe vittoriose, sono rientrato a Milano. Prego lasciarmi libera e aperta una porta per l'Europa. Firmato Berlusconi»*. Ecco perché non mi lascerò mai incantare dal re delle antenne e di tante altre cose importanti: era già ad Arcore quando il primo side-car milanista è piombato rombando sull'Ortica.

IL MILAN ha vinto lo spareggio facendo la fortuna di molti scommettitori che, leggendo i pronostici dei maghi sulla Gazzetta, hanno ragionato in questo modo: *«Non ne hanno mai indovinata una. Poi è talmente sfavorito il Milan che può solo far crepare l'astrologo»*. Infatti gli astrologi hanno tirato le cuoia. La Samp è stata messa ai ceppi offrendosi al sacrificio con occhi stupefatti stizziti: ma è il Milan che abbiamo sempre battuto in campionato o una squadra diversa? Una squadra diversa, completamente diversa, impostata a regola d'arte, cioè difesa e contropiede, come si vince in Italia da sempre e nel mondo. Risponde pure a verità che l'eroe, il vero trionfatore, dello spareggio storico di Torino è Fabio Capello che ha tolto, scalciato vie tutte le barbe di Noè attorno al Milan, allestendo una squadra di nerbo, solida, piantata sulle palizzate. Ma il telegramma spedito da Berlusconi all'UEFA, che immediatamente ha promosso un'inchiesta, è assolutamente provocatorio e fantasioso. Ho visto di persona e posso testimoniare. Alla testa dello sterminato esercito rossonero che ha fatto l'ingresso a Milano nelle prime ore della sera di sabato, tra centinaia di stendardi e sciarpe svolazzanti dai finestrini di pullman e auto, cantando di gioia non c'era Silvio Berlusconi. C'era Amilcare Redaelli, dell'Ortica, in sidecar, con la moglie attaccata a un manubrio come edera. Se l'UEFA mi chiama, io non ho difficoltà ad ammettere.

SILVIO Berlusconi Milano in festa l'ha vista in Tv; oppure dall'alto volando in elicottero. Vero invece che mescolato alla coda delle colonne motorizzate c'era tutto lo staff milanista con la testa nel pallone. Io li ho superati che facevano din-don dai finestrini con un'espressione d'estasi in viso. Forse pensavano a Nils Liedholm che, dopo aver seguito la partita vicino a Berlusconi, ha detto ai cronisti: *«Siamo stati graziati dalla traversa di Briegel. Tuttavia abbiamo resistito bene al caldo»*. Secondo i maligni, meno male per il Milan che Liedholm fosse in tribuna, quindi materialmente impossibile a combinare un autogol, o a schierare quattro punte, aprendo la «szona», come lo dice lui, a fiore. Comunque... una notizia è sicura. I giocatori del Kuwait e degli Emirati Arabi, con il passo e l'andatura dei dromedari stanchi, in forza al Milan quest'anno e anche prima, saranno rimandati al mittente con questa nota tecnica di Sacchi: *«Voglio un Milan che giochi, non una carovana del Tigrai»*.

A lato, **i sostenitori di Milan e Samp: più consistente la parte rossonera.** Sotto, **il duello decisivo Vialli-Galli,** fotoGiglio

SPAREGGIO

segue da pagina 9

e Boskov il divario del punteggio è risultato maggiore. Facendo tesoro di quanto visto in campionato, Capello ha modificato l'assetto tattico del «Diavolo» schierando un difensore in più e mettendo sulle tracce di Vialli un marcatore fisso, Filippo Galli. Così, mentre a destra Tassotti si preoccupava di contenere le folate di Briegel e a sinistra Bonetti fungeva da muro per Mannini, al centro Baresi e Maldini mettevano la museruola a Mancini, Salsano e a quanti altri osassero avventurarsi da quelle parti. Insomma un dispositivo difensivo quasi a prova di bomba, sorretto costantemente dai centrocampisti. In avanti il solito, inesauribile Virdis, chiamato a un lavoro straordinario ma sempre pronto a rendersi pericoloso. Dall'altra parte i doriani, incapaci di adattarsi allo svolgimento tattico della partita e ben presto prigionieri della fitta ragnatela tessuta dai rossoneri. Una partita a scacchi, quindi, che poco ha concesso allo spettacolo: quando la posta in palio è così alta, però, è stupido storcere la bocca e improvvisarsi esteti.

IL MILAN. Milano è in Europa, ora Berlusconi può finalmente brindare. Lo farà con il tulipano nero Gullit, col fenicottero Van Basten, col «lucido» (che Arrigo ci perdoni le virgolette) Sacchi. Non ci sarà più Di Bartolomei (ve l'immaginate «Ago» alle prese col ritmo frenetico che pretende il futuro allenatore?), non ci sarà più quel Bonetti che oggi vaga per il campo come un toro ferito nell'arena, non ci sarà più Nanù Galderisi. E, udite udite, rischia di non partecipare alla kermesse continentale neppure Pietro Paolo Virdis, il vero e forse l'unico eroe di questa stagione. Il presidentissimo vorrebbe legarlo al Milan per una, massimo due stagioni: il bomber fa finta di niente. E, si sa: non c'è peggior sardo di chi non vuol sentire...

LA SAMP. La sconfitta di Torino non cambia i piani della società blucerchiata: anche se sembrano lontanissimi i tempi in cui Mantovani era chiamato «Paperone» (il commendator Berlusconi all'epoca si interessava di tutt'altre cose), il padre-padrone-padreterno della Sampdoria è intenzionato a non smantellare quella che ormai da troppi anni è una potenziale squadra da scudetto. L'unico sicuro partente è Cerezo: il «tappetaro» non piace a Boskov e il diesse Borea è sulle tracce di un degno sostituto. In un primo momento si era parlato di Paul Sturrock del Dundee e di David Speedie del Chelsea. Poi, tramontate le candidature degli scozzesi, ecco spuntare la «pista spagnola», ovvero Ramon Calderè, settepolmoni del Barcellona. Al tecnico jugoslavo non piace molto neppure Lorenzo e il sostituto è in pedana già da tempo: si tratta del pescarese Stefano Rebonato, che può coronare l'anno di grazia 1987 strappando un ingaggio all'altezza della sua fama. Ma, prima ancora di sapere chi arriva, ai tifosi doriani interessa conoscere il destino dei gemelli più amati in Italia, ovvero Mancini e Vialli. Entrambi corteggiati con un certa assiduità da Nostra Signora del calcio italiano, che poi sarebbe la Juventus, hanno per il momento declinato l'invito a trasferirsi sotto la Mole. Il colore dei soldi, soprattutto per ragazzi che a Genova hanno trovato una sorta di paradiso terrestre, non ha più il fascino di una volta.

CAPELLO. Il successo ha un gusto amaro, Fabio lo ha capito alla prima occasione. È stato chiamato al capezzale del Milan e non si è tirato indietro; sapeva come sarebbero andate le cose ma ha giocato le sue carte con la rabbia di chi scopre di trovarsi a un tavolo di poker «truccato». Altri avrebbero mollato, lui no: è un professionista serio, lo ha fatto capire anche a chi l'estate scorsa gli aveva fatto certe promesse, finite poi nell'angolino riservato alle bugie. Il prossimo primo luglio si aprirà un nuovo capitolo della Capello-story: siamo sicuri che molte società busseranno alla sua porta e a lui non resterà che vagliare le offerte, magari aspettando che la Juve si faccia avanti per lanciare quello che potrebbe diventare il Trapattoni del nuovo ciclo bianconero (ricordate? Anche il «Trap» fu scartato dal Milan). Il lieto fine, insomma, è scontato o quasi, però resta un rimpianto: sembrava proprio che Berlusconi avesse un Diavolo per Capello...

Marco Montanari

COSÌ IN CAMPO

Torino, 23 maggio 1987

Milan 1		Sampdoria 0
Nuciari (6,5)	1	Bistazzoni (6,5)
Tassotti (7)	2	Briegel (5,5)
Bonetti (6)	3	Mannini (6,5)
Baresi (7,5)	4	Fusi (6)
F. Galli (7,5)	5	Vierchowod (6)
Maldini (8)	6	Pellegrini (6,5)
Zanoncelli (6)	7	Pari (6,5)
Di Bartolomei (6)	8	Cerezo (6)
Donadoni (6)	9	Salsano (6)
Massaro (6)	10	Mancini (5,5)
Virdis (6,5)	11	Vialli (5,5)
Limonta	12	Bocchino
Lorenzini	13	Paganin (6)
Galderisi	14	Gambaro
Manzo (n.g.)	15	Lorenzo (n.g.)
Wilkins (n.g.)	16	Ganz
Capello (8)	All.	Boskov (5)

Arbitro: Lanese di Messina (6,5).
Marcatore: Massaro al 102'.
Sostituzioni: Paganin per Fusi al 91', Lorenzo per Salsano al 106', Manzo per Massaro al 117', Wilkins per Zanoncelli al 119'.
Spettatori: 32.245 paganti per un incasso di L. 434.929.000.
Ammoniti: Pari e Vierchowod.

LE ITALIANE IN EUROPA NELL'87-88

Coppacampioni: Napoli
Coppacoppe: Atalanta o Cagliari o Cremonese
Coppa Uefa: Juventus, Inter, Verona, Milan

LA COPPIA DIFENSIVA DE AGOSTINI-TRICELLA ALLA JUVE CHE SI RINNOVA RADICALMENTE. FRANCINI DAL TORO AL NAPOLI CAMPIONE. E PER LA ROMA CHE RIPORTA LIEDHOLM IN PANCHINA, L'AFFARE-VÖLLER E UN SOGNO DA SEMPRE CULLATO, IL SAMPDORIANO MANCINI

UNA LOTTA COLPO A COLPO

IL «GUERINO» lo scrisse nell'ottobre dell'85 (numero 41 della raccolta): il terzino allora dell'Udinese Gigi De Agostini rappresentava l'unica alternativa del calcio italiano al «fenomeno» Cabrini. Due anni dopo il sogno bianconero del forte difensore di Tricesimo si è avverato. La stagione al Verona ha rappresentato per lui la consacrazione, con la conquista della Nazionale olimpica e, ora, di quella maggiore, cui si aggiunge il tesseramento da parte della Juve. Con lui approda alla corte di Marchesi anche Roberto Tricella, esaltato da una stagione ad alto livello e, indubbiamente, anche dall'autoritaria prova di Colonia in maglia azzurra: proprio in Germania il classico battitore cresciuto nell'Inter ha dimostrato di avere ormai acquisito quel pizzico di personalità e autorità che ancora gli mancava per poter aspirare al vertice. Ventisei anni De Agostini, ventotto Tricella. L'altro superman della fascia sinistra, il granata Francini, approda invece a Napoli, per «coprire» un ruolo che gli infortuni di Carannante e Filardi avevano lasciato scoperto. Mentre si vanno definendo i contorni delle nuove panchine (con Agroppi al Como, Mondonico all'Atalanta, Giacomini all'Udinese e Sacchi al Milan), continua la caccia a Mancini: e chissà che ad avverarsi non sia il sogno del presidente romanista Viola... □

IL PERSONAGGIO/DE AGOSTINI

L'impeto, la grinta e la classe di un nuovo Cabrini: ecco il terzino dell'Udinese, che sta volando verso la consacrazione

Il guerriero del vento

di Carlo F. Chiesa foto di Enrico Calderoni

INGAGGIO-RECORD PER VÖLLER GIALLOROSSO

RUDI LASCIA LA ROMA AL WERDER

Nella pagina accanto, **Roberto Mancini, con la maglia della Roma: è il grande sogno di Viola.** A lato, **l'attaccante del Werder Brema Rudi Völler.** Sopra, foto Sabattini, **Francini e Ferrara mostrano lo scudetto: i due sono i perni difensivi del nuovo Napoli.** Più in alto, **i neojuventini De Agostini e Tricella, da Verona a Madama: rilevano Cabrini, che finisce in mediana, e Soldà, acquistato dal club gialloblù.** A lato, **la profezia del Guerino**

Se l'avvocato Ettore Viola venerdì scorso, invece di rincasare subito dal Senatore, avesse ceduto alla tentazione di trattenersi ancora qualche ora a Brema per vederlo giocare contro lo Stoccarda, l'incantesimo sarebbe stato completo e probabilmente gli avrebbe offerto un imbarco immediato per Roma. Rudolf Völler, detto Rudi, 27 anni appena compiuti, pure contro lo Stoccarda dei nazionali Immel e Buchwald è stato il match-winner, l'uomo-partita, il giustiziere dei sogni di zona Uefa degli avversari: 1-0 il risultato finale, firmato Völler. La sua prodezza al 17': corner da sinistra, il portiere Immel e lo stopper Buchwald, due giganti, tentano di chiudere l'aspirante romanista, ma lui svetta più in alto sul primo palo e infila di testa l'angolo opposto. Applausi e lacrime sugli spalti. «Rudi rimani» invoca il pubblico. Ah, se l'Ettore fosse stato in tribuna! *«amore a prima vista, come accadde con Boniek»*, aveva confidato il figlio del Senatore dopo il primo approccio con il bomber vicecampione del mondo al Park Hotel di Brema, con Dario Borgogno nel ruolo di arcigno custode delle finanze societarie. Amore a prima vista nonostante la durezza della trattativa, peraltro partita subito, già mesi fa, sul binario della trasparenza *(«una trattativa direttamente tra le società»*, si sono compiaciuti i negoziatori alludendo all'assenza di mediatori). È stato un estenuante braccio di ferro che, dal tramonto fin quasi all'alba, ha isolato biancoverdi e giallorossi nella Parkzimmer, una saletta al pianterreno dell'albergo, di fronte alla pista da ballo monopolizzata dalle ardite evoluzioni di una bellezza corvina. Nella Parkzimmer, Ettore e Rudi erano a portata d'abbraccio nel ballo dei miliardi (cinque?) cadenzato dal ricordo del grido di Trigoria «Senatore, caccia 'li sordi», al cambio «'li marchi». Fuori, sulla pista, lo spacco della gonna della ragazza si sbizzarriva in vedute vertiginose che tenevano svegli gli ultimi irriducibili cronisti ancora in attesa. Ballo a lieto fine, quello dei miliardi giallorossi. Il Werder e la sua perla ne sono convinti. Dagli italiani sono stati scottati diverse volte. La Roma, però, ha dimostrato di volere fare sul serio, a differenza del Milan di Farina, che ci ha rimesso un'opzione di 45 milioni, della Fiorentina di Allodi e del Torino di Moggi. Per non aprire il capitolo dello sfarfallio di Caliendo ai mondiali in Messico. Mollando il cannoniere della nazionale, il Werder rischia di ripiombare nella mediocrità, ma servono parecchi quattrini per ringiovanire finalmente la squadra. Völler ha già fatto abbastanza miracoli da solo. La sua galoppata verso la celebrità ha propiziato i migliori piazzamenti del Werder nell'ultimo ventennio. Arrivò nell'82 dal München 1860 per mezzo milione di marchi e il Werder finì subito secondo, poi quinto l'anno dopo, e di nuovo secondo per due campionati consecutivi. Nella Bundesliga, Rudi è salito a 104 gol (nessuno su rigore) in 167 partite, più 22 gol in 41 presenze in Nazionale. *«Ho dato molto al Werder»* — ha spiegato —. *«Dirigenti e tifosi lo riconoscono e accettano la mia scelta. Andando all'estero non rafforzo la concorrenza tedesca, meno che mai il Bayern. Mi sento maturo per brillare nel campionato italiano. Platini ha lasciato, ma ci sono Maradona, Cabrini, Altobelli, Vialli, e stanno giungendo Rush, Scifo, Gullit, Van Basten»*. Chiede posto nel salotto buono del calcio mondiale. Vuole entrarci ancora giovane per evitare il rischio di ricalcare l'amaro declino del suo amico Rummenigge. Non ne parla apertamente, ma si intuisce lo stesso. Si inalbera se viene messa in dubbio la sua integrità fisica: *«È ora di piantarla con queste insinuazioni. Mi sono perfettamente ristabilito dall'operazione dell'anno scorso. Il Bayern farebbe carte false per avermi»*. Quando si scoprì che la sua gamba destra è sette millimetri più corta della sinistra lo soprannominarono «Rudi gambacorta». Non lo imbarazza e non teme le visite mediche della Roma. Decidono i miliardi, i millimetri lo fanno solo sorridere.

Enzo Piergianni

SE IL NAPOLI MI AVESSE CHIESTO PRIMA UN PARERE, SAREBBE GIÀ UNA SQUADRA DA EUROPA

VOLEVO BERGOMI E MANFREDONIA

SE A MARZO tornano le rondini, a maggio, evidentemente tornano gli... allenatori. È il caso del grande Nils Liedholm che, come sapete, ha accettato la (virilissima) corte dell'ormai ex senatore Dino Viola ed è sul punto di iniziare a girare «Liddas Tre», affascinante telenovela a puntate a sfondo giallorosso con cadenza più o meno triennale. Io nutro grandissima stima nei confronti del Barone (e proprio da queste colonne, qualche mese fa, ebbi l'occasione di affermare che gli affiderei in ogni momento il rettorato di quell'Università del Calcio che sogno per i giovani campioni nostrani), ma stavolta ho il sospetto che non abbia agito con saggezza. Il suo, infatti, più che un ritorno professionalmente motivato, è un vero e proprio atto di rivincita: nei confronti, evidentemente, di chi non ha saputo o voluto capirlo come egli riteneva di meritare. Più volte, Nils, dopo essersi nuovamente accasato al Milan aveva dichiarato di averlo fatto soprattutto per sentirsi «definitivamente a casa col cuore»: ebbene, per quale motivo, ora, ha deciso di rimettere così repentinamente in discussione il proprio domicilio cardiaco? Evidentemente solo per prendersi una bella soddisfazione, ma sottovalutando (anche al di là dell'orgoglio professionale ed economico) che Roma sarà esigentissima nei suoi confronti, pretendendo immediatamente quei risultati che in passato egli era riuscito ad ottenere proprio in virtù della programmazione e della pazienza. D'altra parte, probabilmente, Liedholm è anche l'allenatore ideale per un presidente come Viola: nella misura in cui sa essere contemporaneamente parafulmine e antidivo. Ma siamo sicuri che le minestre, una volta riscaldate, non cambino sapore?

DEVO AMMETTERE, per la verità, che anche in casa del Napoli negli ultimi tempi s'è parlato (persino troppo) di vicende legate al responsabile tecnico della squadra: e non certo perché Bianchi non sia mai stato messo in discussione (ci mancherebbe!), ma per l'amplificazione offerta a ciò che sarebbe successo negli spogliatoi di Ascoli e alle successive prese di posizione verbali di qualcuno. Tutta la vicenda, seconde me, non meriterebbe approfondimenti particolari — se non altro per l'onestà e la bravura di chi vi è stato coinvolto — ma credo sia giusto, dal mio punto di vista, sottolineare alcune cose: per chiarire o sdrammatizzare quelli che possono esserne stati i risvolti meno chiari. Tanto per cominciare credo sia utile rammentare quella che è la mia opinione — peraltro più volte espressa — su Ottavio Bianchi: che io giudico, senza tanti giri di parole, il miglior allenatore attualmente sulla piazza. Le cosiddette «accuse» che gli vengono mosse mi fanno soltanto sorridere (neanche Herrera aveva una particolare vis comica, né si concedeva così facilmente alle tentatazioni ridanciane: ma vinceva. Caspita, come vinceva!): ognuno ha il suo carattere e lo amministra e lo «esibisce» come meglio crede. Certo, Ottavio a volte sembra un pochino più «orso» di quanto le circostanze pretenderebbero, ma devo ammettere che faccio fatica a fargliene una colpa (visto l'ambiente non sempre affidabilissimo nel quale vive e lavora). Premesso questo, devo però anche aggiungere che al suo posto — e specie in questo momento — qualche piccola concessione io avrei cercata di farla: senza per questo snaturare la sua riconosciuta e benedettissima serietà. Pochi giorni fa mi ha telefonato e mi ha detto: *«Italo, mi sono stufato di questa etichetta che mi hanno voluto appiccicare a tutti i costi dell'"uomo che non sorride mai". È un luogo comune che, da banale, sta diventando anche un po' ripetitivo e fuori posto».* È vero — gli ho risposto —: e sai che cosa farei io per replicare a tutta questa gente senza fantasia che non sa far altro che coniare «cliché»? Farei un bel sorriso.

IN REALTÀ basta che Ottavio faccia una semplicissima considerazione per ritrovare (ammesso — e non ci credo — che l'abbia persa) la serenità. Dovrebbe semplicemente guardarsi attorno negli spogliatoi: rendersi conto, una volta di più, dell'enorme valore morale che possiedono e sanno trasmettere i ragazzi che hanno lavorato con lui quest'anno. Io non credo che fra questi ragazzi ci sarebbe qualcuno che saprebbe o potrebbe «approfittare» di un suo cedimento, di una sua concessione, di un suo «rilassamento»: ma che, anzi, da un episodio di dolcezza, tutti quanti trarrebbero spunto per affezionarsi ancor di più al tecnico che li ha condotti allo scudetto. Con o senza sorrisi.

HO RICEVUTO la visista dello stato maggiore del Napoli. Visita graditissima e commovente, ovviamente. Abbiamo parlato di presente e anche di futuro. Di bilanci e anche di programmi. Mi è stata chiesta un'opinione sul calcio mercato. Ho risposto che se me l'avessero chiesta prima io avrei potuto indicare loro la strada per ingaggiare Bergomi, Manfredonia e Iachini. Cioè gli uomini (due su tre, perlomeno) che avrebbero potuto subito fare del Napoli una squadra «da Coppa dei Campioni». *«È un po' tardi»* mi è stato obiettato. *«È tardi, certo. Ora sì»* ho risposto io.

■ CONOSCEVO LA STRADA PER ARRIVARE A QUESTI DUE GIOCATORI E A IACHINI, CHE AVREBBE COMPLETATO L'OPERAZIONE. ORA E' TROPPO TARDI

■ LA ROMA HA DECISO DI PROGRAMMARE IL «LIDDAS TRE». LE MINESTRE RISCALDATE PERDONO SAPORE, MA NILS È IL TECNICO IDEALE PER VIOLA

■ LE INCOMPRENSIONI FRA BIANCHI E LO SPOGLIATOIO DEL NAPOLI RIVELANO IL CARATTERE DI UN ALLENATORE CHE DOVREBBE SAPER SORRIDERE

MX
MICHELIN effetto TURBINA
Le "lamelle" ① e la configurazione dei larghi canali laterali, impediscono la formazione del velo d'acqua.
La spinta verso l'esterno dell'acqua è determinata dal profilo dei "canali laterali" ②.
Si crea così un eccezionale effetto turbina che espelle l'acqua in modo rapido ed efficace.
Questo ed altre sono le caratteristiche dell'MX ...il pneumatico per fare tanti chilometri in armonia.
②
①

di **Giorgio Tosatti**

I CASI TORINO E SAMPDORIA, CHE INCASSANO COME L'AVELLINO, SOTTOLINEANO LA PROGRESSIVA MERIDIONALIZZAZIONE DEL CALCIO

IL PALLONE VA SEMPRE PIU' SUD

LA CRONACA, cioè la realtà, ci costringe ad aggiornare continuamente le nostre opinioni. Il Corriere della Sera, con un interessante servizio da Londra, fa giustizia di quanto si è detto e scritto sugli hooligans. Si pensava fossero il prodotto di un sottoproletariato costretto a vivere ai margini della società; dissocupazione, frustrazione e ignoranza venivano considerati i motivi scatenanti della loro violenza. Probabilmente in diversi casi ciò è vero; il degrado di Liverpool — secondo gli stessi amministratori della città — è un ideale terreno di coltura per il teppismo. Ma il Corriere della Sera ci fornisce ulteriori elementi di giudizio per meglio valutare il fenomeno. Nel dicembre del 1985, Scotland Yard lanciò «l'operazione Autogol» suggerita dal sergente Chris Hobbs, un appassionato di calcio inorridito dalle violenze abitualmente consumate negli stadi inglesi. Sei giovani agenti vennero infiltrati in un'organizzazione di tifosi del Chelsea denominati i «Cacciatori di teste». Il Chelsea rappresenta uno dei quartieri più ricchi di Londra; la brutalità dei suoi fan non aveva quindi giustificazioni di carattere sociale. Eppure sin dagli anni Settanta i «Cacciatori di teste» si erano resi colpevoli d'innumerevoli reati. Per capirne i comportamenti si decise quindi di ricorrere a questi agenti-talpa. Si è così scoperto che il gruppo contava su circa quattrocento aderenti, in massima parte violentemente xenofobi e nazisti. Non avevano alcun interesse per il calcio: abitualmente si disinteressavano di ciò che accadeva in campo, tanto da giocare a carte durante la partita. Le lasciavano soltanto se si presentava l'occasione di scatenarsi contro qualcuno. Il gruppo era organizzato come un movimento terroristico con ufficiali e truppa; lo stato maggiore preparava, in un pub, le campagne punitive con settimane e mesi di anticipo. Per sfuggire alla sorveglianza della polizia venivano studiati complicatissimi itinerari quando i «Cacciatori di teste» andavano in trasferta. Abitualmente aggredivano tifosi avversari, popolazione e polizia prima e dopo le partite. Armamentario da guerra urbana: bisturi, coltelli, spadoni, mazze ferrate, persino balestre e machete. Gli agenti hanno assistito, senza potersi scoprire, a scene di violenza inaudita: un giovane,

per esempio, venne sfigurato con i bisturi; ci vollero ben 180 punti di sutura. Il lavoro delle talpe ha portato all'arresto di nove capi, quasi tutti aderenti ad organizzazioni paranaziste. Cinque di essi sono stati condannati a pene varianti fra i dieci e i cinque anni. Il leader dei «Cacciatori di teste» era un impiegato modello in uno studio legale della City; gli altri provenivano tutti da famiglie della media e piccola borghesia, avevano un buon lavoro decorosamente retribuito. Come si vede il teppismo ha origini assai più complessse di quanto di pensi; e il calcio — come tante volte si è detto — viene preso a strumento per esercitare la violenza. Sarebbe interessante se anche la nostra polizia lanciasse in alcune città un'operazione «Autogol».

RETROCEDONO, salvo diverso parere dei tribunali sportivi, Udinese, Brescia e Atalanta. Val la pena di ricordare che tutte e tre queste società votarono a favore del terzo straniero? Val la pena di sottolineare che tutte e tre si sono lamentate dell'apporto fornito dagli stranieri militanti nelle loro file? Pozzo ha accusato addirittura Bertoni di essere un fannullone; il Brescia rimpiange i soldi spesi per Branco; l'Atalanta ha avuto assai poco da Stromberg e Francis. A proposito del terzo straniero. Fin quando il futuro di Platini era incerto, la Juve ha fatto fuoco e fiamme. Avendo già legato da contratto Rush e Laudrup voleva dimostrare al francese quanto si battesse per tenerlo. Appena Michel ha fatto sapere che intendeva smettere, la crociata s'è spenta ed i giornali che la sostenevano si sono improvvisamente disinteressati del problema. Certe battaglie ideologiche hanno motivazioni terribilmente terrene.

PER GULLIT siamo spazzatura, per Maradona siamo stupidi, epiteto già rivoltoci da Hateley. Altri augusti personaggi del mondo calcistico, hanno avuto — appena sfiorati da una critica — espressioni altrettanto gentili per i giornalisti sportivi. Può consolarci il fatto che negli Usa la stampa sia sotto processo per aver rivelato le scappatelle di Hart? Che i critici teatrali e cinematografici siano abitualmente accusati da registi e attori d'incompetenza? Che i colleghi della politica siano insultati da gente protetta dall'immunità parlamentare? No, non ci consola. Però fa capire quanto sia diffusa l'intolleranza più becera fra chi civetta spudoratamente con i mezzi d'informazione per vantaggio personale, salvo adirarsi quando si permettono qualche

IL CALCIO VA A SUD

CAVOUR LO AVEVA CAPITO GIÀ 130 ANNI FA. TANTO CHE L'INCONTRO GARIBALDI-VITTORIO EMANUELE, ANZICHÉ AL COMUNALE DI TORINO, LO FECE DISPUTARE A TEANO

GIULIANO '87

rilievo. Se ci tengono alla loro immagine pubblica evitino di sprecarla con comportamenti riprovevoli, non chiedano ai giornalisti di farsi loro complici.

IL CASO del Torino merita un discorso meno superficiale di quelli fatti finora sul tema. Notissimi i fatti. Parte della tifoseria rimprovera il presidente Rossi per la cessione di Francini e la sua politica economica realista. Rossi risponde: fin quando incasso 5 miliardi lordi a campionato non potete chiedermi di costruire una squadra da primi posti. Se il Torino non interessa ai tifosi, non vedo perché debba farmene carico da solo. I granata hanno incassato circa cinquanta milioni in più dell'Avellino in quindici partite di serie A. La capitale dell'Irpinia ha circa 50.000 abitanti, grosso modo un ventesimo di Torino. La squadra di Radice veniva da due ottimi campionati, disputava la Coppa Uefa, era partita per un torneo da primi posti. Quella di Vinicio per salvarsi. Non si può dire neppure che la cattiva stagione agonistica abbia influito molto sugli incassi. Col quarto posto — in coabitazione con la Fiorentina — il Torino introitò, un anno fa, 150 milioni in più. Il problema è quindi semplicissimo: il Torino ha un pubblico da piccola città di provincia. Esattamente come la Sampdoria (stesso incasso) nonostante gli investimenti fatti da Mantovani. Il calcio, fatta eccezione per Milano, al nord è spettacolo secondario. E certi club, per quanto gloriosi, sono destinati a ruoli sempre meno importanti. Salvo avere la famiglia Agnelli alle spalle. Forse è arrivato il momento, per la Lega, di studiare se un eventuale anticipo al sabato del campionato potrebbe cambiare la situazione. In caso contrario andremo verso una fatale meridionalizzazione del calcio.

DA SETTEMBRE PLATINI STAR DI TF1

Michel Platini ha scelto. Sollecitato da numerose reti televisive ha deciso di accordarsi con la società francese TF1 per una serie di trasmissioni che cominceranno nel prossimo autunno. Al di là di un semplice affare finanziario, l'ex juventino si è preoccupato di favorire la diffusione della sua immagine nel mondo e di venire in aiuto della sua fondazione per il reinserimento dei tossicodipendenti. Una settimana dopo aver annunciato il suo ritiro dall'attività sportiva, Platini ha spiegato le ragioni della sua scelta in una lettera indirizzata all'agenzia di stampa francese AFP. *«Da settembre animerò una serie di trasmissioni in un minimo di venticinque paesi nel mondo* — ha scritto Platini —. *Il calcio mi ha insegnato che per guadagnare c'è solo una ricetta: appoggiarsi su solidi collaboratori avendo una concezione comune dello scopo da raggiungere».* □

Michel Platini canta in tivù. Lo accompagna Johnny Dorelli

□ **AVELLINO-SHOCK.** Fine settimana shock per l'Avellino. Il suo presidente, Elio Graziano, è stato colpito da ordine di cattura per truffa aggravata e falso ai danni dello Stato. Graziano avrebbe ottenuto cospicui finanziamenti per la ristrutturazione dello stabilimento Idaff-Industrie Chimiche Graziano di Fisciano, Salerno, in base alla legge 219 emanata per la ricostruzione post-terremoto. In attesa di un chiarimento della posizione del massimo dirigente del club irpino, la società è stata affidata al sindaco, Lello Venezia.

SCUDETTO E NAPOLI HANNO UN BOLLO

Il Ministero delle Poste ha emesso un francobollo della serie «Lo sport italiano» dedicato alla squadra vincitrice del campionato. L'emissione, del valore di 500 lire, raffigura un pallone di cristallo che racchiude una veduta del Golfo di Napoli

PROMOTION notizie

NIGEL MANSELL: CHE GUSTO VINCERE

«Che bello vincere a Imola — ha detto Nigel Mansell, subito dopo essere sceso dalla sua Williams —. *Non è stata una affermazione facile come molti hanno creduto, ma ogni volta che si sale sul gradino più alto del podio si dimentica tutto. Avevo detto, il venerdì precedente, nel corso delle simpatica e tradizionale conferenza stampa della Denim, che avrei puntato al successo, che «sentivo» di poter ottenere un grande risultato. E così è stato».* Il cordiale pilota «baffone» è dunque nuovamente in testa al campionato con 10 punti, uno di vantaggio su Alain Prost, tre su Stefan Johansson e quattro su Piquet e Senna. Mansell tuttavia non vuole sentire parlare di titolo, preferisce vivere alla giornata. *«Io so accontentarmi.* — Ha affermato Nigel —. *Mi basta che Patrick Head continui a mettermi a disposizione delle vetture vincenti, come ha sempre fatto in questi ultimi anni. Penso che la nostra Williams sia attualmente la migliore monoposto sotto tutti gli aspetti: telaio, motore, assetto, aerodinamica».* □

L'IDEAL STANDARD E LO SPORT

L'Ideal Standard, nata in Italia agli inizi di questo secolo, precisamente nel 1909, è nel mondo l'azienda leader nel settore del bagno. Produce apparecchi sanitari, rubinetterie, vasche acriliche, saune ed accessori dai molteplici usi e praticità. Per l'Ideal Standard hanno lavorato nomi famosi del design: Giò Ponti, Achille Castiglioni, Paolo Tilche, oltre ad una schiera di progettisti italiani ed internazionali di grande professionalità. L'Ideal Standard ha sede a Milano con quattro stabilimenti in Italia dove lavorano circa 2.000 dipendenti. Nel 1983 l'Ideal Standard, dopo molti anni, rientra nello sport sponsorizzando uno scafo offshore. I motivi di questa scelta? L'acqua, anzitutto, l'acqua è l'elemento in cui l'offshore vive, ed in cui si muove anche l'Ideal Standard con i suoi apparecchi, i suoi rubinetti, le sue vasche. Poi perché l'offshore è uno sport con un'immagine élitaria, com'è quella che nel mercato ha, per tradizione, l'Ideal Standard. Infine perché offshore significa tecniche avanzate e sofisticate oltre ad un perfetto design, le stesse caratteristiche che sono il vanto dei prodotti Ideal Standard. □

NAPOLI 1987 TUTTA DA BERE

Il campionato di calcio è un avvenimento eccezionale. E così la Splugen, fornitore ufficiale della Società Sportiva Calcio Napoli per il 1987/88, ha pensato di celebrare lo scudetto di Maradona e Compagni con una «emissione speciale»: una lattina di birra che unisce i colori del marchio Splugen a quelli della Società Sportiva Calcio, intitolata «NAPOLI 1987». □

GUERIN D'ORO

PER LA SERIE A È IL PORTIERISSIMO DELL'INTER A VINCERE ALLA GRANDE

LA LEGGE DI ZENGA

WALTER Zenga corona la sua trionfale stagione conquistando la preziosa statuetta del «Guerin d'oro»: è lui il miglior giocatore della Serie A, secondo le risultanze complessive delle pagelle pubblicate ogni lunedì dai tre quotidiani sportivi («Corriere dello Sport-Stadio», «Gazzetta dello sport», «Tuttosport») e dal «Guerino». Dopo aver conquistato il posto da titolare nella nuova Nazionale di Vicini (ed esserselo conservato, sia detto per inciso, a suon di grandi prestazioni, l'ultima delle quali a Colonia), dopo aver vissuto la gioia della prima paternità (e assicura che il piccolo Jacopo, nato nel novembre scorso rimane la... parata più bella della sua stagione) il portierone nerazzurro si issa sul podio di «superbig» del campionato. Ha dovuto vincere una concorrenza particolarmente agguerrita, capitanata dal sorprendente atalantino Magrin e dall'astro emergente De Agostini, entrambi, guarda caso, prontamente fasciati di bianconero al termine del campionato. Tra gli arbitri, prevale la classe internazionale di Gigi Agnolin, che ha già conquistato il «Guerin d'Oro» nel '79-80, nell'81-82 e nell'85-86. Il tris non lo aveva estromesso dalla competizione in quanto, in base al regolamento, non l'aveva conseguito consecutivamente. □

L'ALBO D'ORO

STAGIONE	GIOCATORE	ARBITRO
1975-76	**C. Sala** (Torino)	**Michelotti**
1976-77	**C. Sala** (Torino)	**Gonella**
1977-78	**Filippi** (Vicenza)	**Michelotti**
1978-79	**Filippi** (Napoli)	**Michelotti**
1979-80	**Castellini** (Napoli)	**Agnolin**
1980-81	**Krol** (Napoli)	**Longhi**
1981-82	**Causio** (Udinese)	**Agnolin**
1982-83	**Vierchowod** (Roma)	**Agnolin**
1983-84	**Platini** (Juventus)	**Ciulli**
1984-85	**Maradona** (Napoli)	**Pieri**
1985-86	**Zaccarelli** (Torino)	**Agnolin**
1986-87	**Zenga** (Inter)	**Agnolin**

LE PAGELLE DEGLI STRANIERI

	Giocatore	Media
1.	**Diego Maradona** Napoli	**6,48**
2.	**Hans-Peter Briegel** Sampdoria	**6,359**
3.	**Daniel Passarella** Inter	**6,358**
4.	**Zbigniew Boniek** Roma	**6,305**
5.	**Toninho Cerezo** Sampdoria	**6,303**
6.	**Trevor Francis** Atalanta	**6,28**
7.	**Preben Elkjaer** Verona	**6,27**
8.	**K.H. Rummenigge** Inter	**6,24**
9.	**Michel Platini** Juventus	**6,23**
10.	**Ramon Diaz** Fiorentina	**6,22**
11.	**William Brady** Ascoli	**6,2**
12.	**Josè Dirceu** Avellino	**6,16**
13.	**Leovegildo Junior** Torino	**6,11**
14.	**Klaus Berggreen** Roma	**6,02**
15.	**Nazareth Edinho** Udinese	**6,01**
16.	**Raymond Wilkins** Milan	**6**
17.	**Alexander Trifunovic** Ascoli	**5,93**
18.	**Johnny Ekström** Empoli	**5,92**
19.	**Claudio Branco** Brescia	**5,88**
20.	**Glenn Peter Stromberg** Atalanta	**5,87**
21.	**Daniel Bertoni** Udinese	**5,86**
22.	**Michael Laudrup** Juventus	**5,83**
23.	**Mark Hateley** Milan	**5,81**
24.	**Wim Kieft** Torino	**5,78**
25.	**Walter Schachner** Avellino	**5,75**
26.	**Dan Corneliusson** Como	**5,69**

In alto a destra, fotoBorsari, **Walter Zenga: per il portiere dell'Inter la stagione appena conclusa è stata addirittura trionfale: ha conquistato il posto da titolare in azzurro e ora ha vinto il «Guerin d'oro» come miglior giocatore della Serie A.** Sopra, fotoCalderoni, **Luigi Agnolin: l'arbitro di Bassano del Grappa è al suo quinto successo nel «Guerin d'oro» come miglior arbitro della massima serie**

LA CLASSIFICA FINALE

GIOCATORI

	Giocatore	Media
1.	**Zenga** (Inter)	6,74
	Tacconi (Juventus)	6,52
2.	**Tassotti** (Milan)	6,35
	Tempestilli (Como)	6,32
3.	**De Agostini** (Verona)	6,63
	Ferrara (Napoli)	6,60
4.	**Bagni** (Napoli)	6,58
	Iachini (Ascoli)	6,38
5.	**Brio** (Juventus)	6,36
	Ferrario (Napoli)	6,34
6.	**Baresi** (Milan)	6,60
	Renica (Napoli)	6,49
7.	**Romano** (Napoli)	6,49
	Salsano (Sampdoria)	6,43
8.	**Magrin** (Atalanta)	6,65
	Ancelotti (Roma)	6,40
9.	**Vialli** (Sampdoria)	6,52
	Diaz (Fiorentina)	6,22
10.	**Maradona** (Napoli)	6,48
	Della Monica (Empoli)	6,35
11.	**Virdis** (Milan)	6,56
	Mancini (Sampdoria)	6,51

ARBITRI

	Arbitro	Media
1.	**Luigi Agnolin**	6,67
2.	**Paolo Casarin**	6,59
3.	**Paolo Bergamo**	6,53
4.	**Claudio Pieri**	6,53
5.	**Carlo Longhi**	6,45
6.	**Salvatore Lombardo**	6,38
7.	**Pierluigi Pairetto**	6,37
8.	**Rosario Lo Bello**	6,36

LE PRIME DELLA CLASSE CONTINUANO A PAREGGIARE E DI QUESTO APPROFITTANO I PUGLIESI, ORMAI IN ZONA-PROMOZIONE

BILANCIO IN BARI

di **Marco Montanari**

ED ECCOCI qui, ancora una volta, a parlare di quello che poteva essere e invece non è stato. Poteva essere, ad esempio, la giornata trionfale della Cremonese, calata al «Braglia» col piglio della squadra che sa cosa vuole e come ottenerlo. Lo splendido gol di Torri aveva illuso Mazzia: salendo a quota 41, il paradiso sarebbe stato a portata di mano. Invece niente. Ci ha pensato quel satanasso di dino-Sauro Frutti a rimettere tutto in gioco con un guizzo dei suoi, per la cronaca il quindicesimo della stagione. Poteva essere pure il giorno del Parma, che aveva sfiorato il colpaccio al «Ferraris» ma alla fine si è dovuto accontentare di dividere la posta in palio. Insomma, come al solito le prime della classe hanno fatto a gara per gettare al vento occasioni ghiottissime e alla resa dei conti solo Bari e Lecce hanno guadagnato qualcosa, rimettendosi in corsa (più i primi che i secondi) in vista del volatone finale che avrà ufficialmente inizio domenica prossima.

BAGARRE. Nove squadre racchiuse in un autentico fazzoletto, dai 40 punti della Cremonese ai 36 del Lecce. Sulla carta il calendario sembra favorire Genoa, Messina e Bari, che saranno impegnate in un solo confronto diretto (liguri e pugliesi si incontreranno alla penultima giornata). L'attuale capolista dovrà vedersela in trasferta col Lecce e in casa con Parma e Pisa, oltre a dover rendere visita all'inguaiato Vicenza: il menù non è quindi dei più invoglianti, staremo a vedere cosa succederà. Meno complicato il cammino per il Pisa che dovrà ospitare Pescara e Lazio e affrontare lontano dal pubblico amico Cagliari e Cremonese. Il programma peggiore, comunque, è quello che aspetta il Parma: i ragazzi di Sacchi riceveranno Cesena e Triestina e dovranno cimentarsi sugli infuocati campi di Cremona e Pescara, un autentico tour de force che rappresenta l'esame di maturià per Bortolazzi e compagni. Tanto per fare un pronostico (che in questi casi significa quasi sicuramente esporsi al ridicolo), vediamo come potrebbe andare a finire. Dunque, Pisa primo con 45 punti seguito a una lunghezza da Cremonese, Messina e Parma. Un gradino più sotto, quindi estromesse da un ipotetico spareggio, Bari e Genoa, che lasciano a quota 42 Cesena e Pescara. Il Lecce, sempre in linea teorica, dovrebbe chiudere il gruppo a 41 punti. Come disse quel tale, così è. Se vi pare, naturalmente...

RULLO. Partito per suonare e finito suonato con largo anticipo, il Bologna sta vivendo un momento particolarmente felice. Gibì Fabbri (non più Gicì, come qualche domenica fa) ha rappezzato la situazione e l'incubo della retrocessione è svanito quasi per incanto. I rossoblù hanno colto contro la Samb la terza vittoria consecutiva, un ruolino di marcia da formazione che lotta per salire in Serie A. Un peccato che Nicolini e compagni abbiano trovato il passo giusto così tardi: in un campionato come questo un pizzico di regolarità all'inizio del torneo poteva portare i felsinei in cima alla graduatoria.

REGOLARITÀ. Il Modena prosegue la sua marcia togliendosi lo sfizio di far soffrire la Cremonese. Ancora una volta, come sottolineato in apertura, ci ha pensato Frutti a spedire il pallone alle spalle del portiere avversario: il classico gol dell'ex che non deve aver fatto molto piacere alla Cremonese... Va avanti senza troppi scossoni ma comunque con passo sicuro la Triestina, alla cui guida è stato confermato anche per il prossimo campionato Enzo Ferrari, proprio come l'Arezzo si sta mettendo in salvo pur fra mille sbadigli interrotti solo da qualche sussulto (vedi il successo a Roma). Si è prontamente ripresa la Lazio, ma al proposito nessuno poteva nutrire dubbi: i biancoazzurri devono solo pensare al torneo 1987-88, quando saranno chiamati a battersi per la conquista della Serie A.

LA CODA. Il Campobasso fa fruttare il confronto diretto e agguanta il Vicenza a quota 29, allontanandosi momentaneamente dalla zona caldissima dove invece ripiomba il Taranto, battuto (ma non è un disonore) a Bari. Il Catania coglie un altro prezioso pareggio esterno e il buon Pace a questo punto spera veramente di compiere il miracolo, trascinando in porto la scalcinata truppa etnea. Disco rosso, invece, per la Samb, in evidente crisi di risultati: a Bologna i

segue

LA CORSA ALLA PROMOZIONE

	35	36	37	38
Cremonese (p. 40)	Lecce	**Parma**	Vicenza	**Pisa**
Pisa (p. 39)	**Pescara**	Cagliari	**Lazio**	Cremonese
Pescara (p. 38)	Pisa	**Bologna**	Arezzo	**Parma**
Genoa (p. 38)	**Lazio**	Cesena	**Bari**	Taranto
Parma (p. 38)	**Cesena**	Cremonese	**Triestina**	Pescara
Messina (p. 38)	Samb	**Vicenza**	Lecce	**Campobasso**
Cesena (p. 37)	Parma	**Genoa**	Bologna	**Catania**
Bari (p. 37)	Catania	**Campobasso**	Genoa	**Samb**
Lecce (p. 37)	**Cremonese**	Lazio	**Messina**	Cagliari

IN NERO LE PARTITE INTERNE

Il Parma sfiora il colpaccio al «Ferraris», ma il Genoa lotta disperatamente e quasi allo scadere riesce a raggiungere il pareggio. In alto, fotoNewsItalia, **Valoti porta in vantaggio gli emiliani;** sopra, fotoNewsItalia, **Ambu riesce a battere Ferrari con un tiro a fil di palo e fissa il risultato sull'1-1.** Nella pagina accanto, fotoSabattini, **Paul Rideout: il centravanti inglese del Bari ha realizzato domenica scorsa il gol della vittoria contro il Taranto su calcio di rigore. E i «galletti» adesso sognano...**

marchigiani hanno cercato il «colpo» scacciacrisi ma niente hanno potuto contro gli scatenati padroni di casa. Il Cagliari, infine, ha il cuore in pace e insegue a occhi aperti i suoi sogni di gloria europei: giocare in serie C1 ma affrontare i grandi del calcio continentale sarebbe un bellissimo controsenso.

MERCATO. La stagione cadetta volge al termine e le voci relative ai trasferimenti dei migliori giocatori già circolano. Rebonato, come ampiamente anticipato, è della Sampdoria che girerà Lorenzo al Pescara. Gatta piace al Napoli (non è una novità) ma potrebbe finire al Torino nel caso Radice restasse alla guida dei granata. Bortolazzi tornerà al Milan, mentre Bruno è stato contattato dal Genoa che gli ha strappato una mezza promessa in caso di promozione (dei rossoblù, s'intende). Saranno comunque De Vitis e Maiellaro a movimentare la prossima campagna trasferimenti: entrambi sono costantemente seguiti da parecchi club maggiori e i dirigenti pugliesi pregustano l'affare con un po' di anticipo. Da Trieste giunge notizia che Orlando, jolly che si sta rivelando preziosissimo a centrocampo e come terzino fluidificante, piace molto a Bagnoli: dopo la partenza

di De Agostini, il tecnico gialloblù sta cercando una valida alternativa e il pupillo dei tifosi giuliani andrebbe a pennello. Tornando al Parma, si sono «accasati» i difensori esterni Mussi e Bianchi: il primo alla Roma, l'altro alla Fiorentina. Non mancano poi richieste per tre gioielli del Pisa, cioè Sclosa, Piovanelli e Cecconi. Ma fare pronostici sui movimenti di Romeo Anconetani è praticamente impossibile: con lui in ballo il colpo di scena è sempre in agguato...

m. m.

Il Bologna batte nettamente la Samb. In alto, **il primo gol di Marronaro;** sopra, **il 3-0 firmato da Nicolini;** a fianco, **la rete segnata da Selvaggi per il 3-1** (fotoBorsari)

La Cremonese getta al vento un'ottima occasione per aumentare il proprio vantaggio sulle inseguitrici. Passata in vantaggio con Torri, in alto, fotoVignoli, **la squadra grigiorossa si fa poi raggiungere dal Modena, che va a segno col bomber Frutti,** al centro, fotoVignoli. **Match a reti bianche, invece, al «Grezar», dove Triestina e Pisa si dividono la posta in palio.** Sopra, fotoSantandrea/AS, **un duello fra Sclosa e Causio**

RISULTATI

Arezzo-Catania 0-0
Bari-Taranto 1-0
Bologna-Samb 3-1
Campobasso-Vicenza 2-0
Genoa-Parma 1-1
Lazio-Cagliari 1-0
Lecce-Cesena 1-0
Messina-Pescara 0-0
Modena-Cremonese 1-1
Triestina-Pisa 0-0

PROSSIMO TURNO

31 maggio 1987, ore 16,30

Bologna-Taranto (1-1)
Cagliari-Modena (0-1)
Campobasso-Triestina (1-2)
Catania-Bari (1-1)
Genoa-Lazio (0-3)
Lecce-Cremonese (0-0)
Parma-Cesena (0-1)
Pisa-Pescara (1-3)
Samb-Messina (0-1)
Vicenza-Arezzo (0-0)

CLASSIFICA MARCATORI

21 reti: Rebonato (Pescara);

15 reti: De Vitis (Taranto, 3 rigori), Frutti (Modena);

13 reti: Nicoletti (Cremonese, 4);

10 reti: Vagheggi (Campobasso, 3), Simonini (Cesena, 1), Marulla (Genoa);

9 reti: Pasculli (3) e Barbas (3) (Lecce); Cecconi (Pisa);

8 reti: Cipriani (Genoa, 2), Marronaro (Bologna);

7 reti: Ugolotti (Arezzo, 4), Montesano (Cagliari, 2), Sorbello (Catania, 2), Bortolazzi (Parma, 4), Pagano (Pescara), Di Nicola e Selvaggi (Samb), Pradella (Bologna), Rideout (Bari, 2);

6 reti: Mandelli e Fiorini (Lazio), Chiorri (Cremonese), Tacchi (Lecce), Rabitti (Modena), Sclosa (4) e Piovanelli (Pisa), Napoli (Messina);

5 reti: Nicolini (Bologna, 3), Piras (Cagliari, 3), Perrone (Campobasso), Traini (Cesena), Scanziani (Genoa), Fontolan (Parma), De Falco e Causio (Triestina)), Rondon (2)) e Lucchetti (Vicenza).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Cremonese	**40**	34	13	14	7	10	7	0	3	7	7	—11	31	24
Pisa	**39**	34	14	11	9	12	3	2	2	8	7	—12	36	29
Pescara	**38**	34	14	10	10	10	5	2	4	5	8	—13	40	32
Genoa	**38**	34	10	18	6	10	7	0	0	11	6	—13	40	33
Parma	**38**	34	10	18	6	10	6	1	0	12	5	—13	27	21
Messina	**38**	34	12	14	8	11	6	0	1	8	8	—13	28	23
Cesena	**37**	34	12	13	9	11	5	1	1	8	8	—14	31	26
Bari	**37**	34	10	17	7	8	8	1	2	9	6	—14	28	24
Lecce	**36**	34	12	12	10	11	5	1	1	7	9	—15	33	31
Triestina	**33**	34	10	17	7	10	7	0	0	10	7	—14	26	19
Modena	**33**	34	9	15	10	7	9	1	2	6	9	—18	28	40
Bologna	**32**	34	8	16	10	6	9	3	3	7	7	—19	37	35
Arezzo	**32**	34	7	18	9	6	10	2	1	8	7	—20	25	26
Lazio	**30**	34	13	13	8	11	4	2	2	9	6	—12	34	23
Campobasso	**29**	34	8	13	13	7	9	1	1	4	12	—22	28	29
Vicenza	**29**	34	9	11	14	7	8	2	2	3	12	—22	28	36
Taranto	**28**	34	8	12	14	6	10	1	2	2	13	—23	30	37
Samb	**27**	34	8	11	15	8	5	4	0	6	11	—24	22	33
Catania	**27**	34	6	15	13	5	8	4	1	77	9	—24	22	36
Cagliari	**21**	34	7	12	15	5	9	2	2	3	13	—24	26	43

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

Paleari Messina

Signorini Parma

Acerbis Lazio — **Bergodi** Pescara — **Parpiglia** Campobasso

Piacentini Modena — **Pecci** Bologna — **Brondi** Bari

Perrone Campobasso — **Frutti** Modena — **Marronaro** Bologna

Antonio Elia Acerbis (fotoCassella)

Carmelo Parpiglia (fotoZucchi)

GUERIN D'ORO

GIOCATORI

1	**Gatta** (Pescara)	6,59
	Orsi (Arezzo)	6,45
2	**Mussi** (Parma)	6,53
	Biondo (Taranto)	6,42
3	**Bianchi** (Parma)	6,45
	Napoli (Messina)	6,40
4	**Scanziani** (Genoa)	6,56
	Bordin (Cesena)	6,39
5	**Bruno** (Parma)	6,43
	Gregucci (Lazio)	6,33
6	**Signorini** (Parma)	6,45
	Bellopede (Messina)	6,39
7	**Longhi** (Modena)	6,42
	Perrone (Campobasso)	6,31
8	**Sclosa** (Pisa)	6,60
	Sanguin (Cesena)	6,54
9	**Rebonato** (Pescara)	6,60
	Vagheggi (Campob.)	6,40
10	**Maiellaro** (Taranto)	6,69
	Bortolazzi (Parma)	6,53
11	**Mossini** (Messina)	6,29
	Brondi (Bari)	6,28

ARBITRI

1. Luciano Luci	6,42
2. Werther Cornieti	6,33
3. Bruno Tuveri	6,31
4. Paolo Fabricatore	6,31
5. Moreno Frigerio	6,23

Arezzo 0
Catania 0

AREZZO: Orsi (6,5), Codogno (6), Butti (6,5), Mangoni (6), Pozza (5,5), Ruotolo (7), Di Mauro (6,5), Ermini (6,5), Pagliari (5,5), De Stefanis (6), Ugolotti (5,5). 12. Bastogi, 13. Tei (n.g.), 14. Neri, 15. Dell'Anno (n.g.), 16. Zennaro.
Allenatore: Riccomini (6,5).

CATANIA: Onorati (6), Benedetti (6,5), De Simone (6,5), Tesser (6,5), Canuti (6), Polenta (6,5), Pellegrini (6), Maggiora (6), Borghi (6,5), Allievi (6), Mandressi (5). 12. Mattolini, 13. Longobardo, 14. Vullo (n.g.), 15. Frazzetto, 16. Novellino (n.g.).
Allenatore: Pace (6,5).
Arbitro: Acri di Novi Ligure (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: al 18' Dell'Anno per Ugolotti, al 25' Tei per Codogno e Novellino per Mandressi, al 43' Vullo per Maggiora.
Ammoniti: Tesser, Benedetti.
Espulsi: nessuno.

Bari 1
Taranto 0

BARI: Pellicanò (6), Loseto (6), De Trizio (6), Laureri (6,5), Terracenere (7), Ferri (6), Bergossi (6), Giusto (7), Rideout (7), Cowans (6,5), Brondi (7). 12. Imparato, 13. Carrera (n.g.), 14. Bivi, 15. Armenise, 16. Cuccovillo (6).
Allenatore: Catuzzi (7).

TARANTO: Goletti (6), Biondo (6), Gridelli (6), Donatelli (5), Conti (6), Serra (5,5), Paolucci (6), Picci (6) Maiellaro (5), De Vitis (6), Della Costa (5). 12. Incontri, 13. Paolinelli, 14. Rocca, 15. Russo (n.g.), 16. Romiti (n.g.).
Allenatore: Veneranda (6).
Arbitro: Baldas di Trieste (6).
Marcatori: 1. tempo 1-0: al 33' Rideout su rig.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: nessuna; al 3' Cuccovillo per Bergossi, al 26' Russo per Gridelli, al 39' Romiti per Paolucci, al '39 Carrera per Brondi.
Ammoniti: Donatelli, Conti, Ferri, De Trizio.
Espulsi: nessuno.

Bologna 3
Samb 1

BOLOGNA: Zinetti (6); Luppi (6,5), Galvani (5), Stringara (6), Villa (6,5), Nicolini (6,5), Musella (5,5), Pecci (7,5), Pradella (6), Marocchi (7), Marronaro (7,5). 12. Cavalieri, 13. Sorbi (n.g.), 14. Lancini (6), 15. Marocchino, 16. Palmieri.
Allenatore: Fabbri (7).

SAMB: Ferron (6), Nobile (5,5), Rondini (6), Ferrari (5,5), Annoni (6), Cagni (5,5), Turrini (6,5), Di Fabio (6), Selvaggi (6,5), Manfrin (5,5), Di Nicola (5,5). 12. Borin, 13. Pascucci, 14. Ranieri (n.g.), 15. Ginelli (5,5), 16. Cesari.
Allenatore: Clagluna (6).
Arbitro: Dal Forno di Ivrea (6).
Marcatori: 1. tempo 1-0: Marronaro al 19': 2. tempo 2-1: Marronaro al 54', Nicolini al 71' Selvaggi al 78'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Lancini per Musella al 1', Ginelli per Rondini al 53', Sorbi per Pradella al 68', Ranieri per Ferrari all'83'.
Ammoniti: Manfrin.
Espulsi: nessuno.

Campobasso 2
Vicenza 0

CAMPOBASSO: Bianchi (6,5), Parpiglia (8), Della Pietra (5,5), Accardi (6), Migliaccio (6,5), Lupo (6,5), Perrone (8), Baldini (6), Mollica (6), Goretti (6,5), Boito (6). 12. Picca, 13. Maestripieri, 14. Pivotto (6), 15. Mauti (6), 16. Russo.
Allenatore: Vitali.

VICENZA: Del Bianco (6,5), Bertozzi (6,5), Zoppellaro (5,5), Montani (6), Mazzeni (6), Mascheroni (6,5), Nicolini (6,5), Savino (5,5), Lucchetti (6), Fortunato (7), Carotti (6). 12. Marchioro, 13. Pallavicini, 14. Grotto, 15. Messersì, 16. Clementi (6).
Allenatore: Magni (6,5).
Arbitro: Pieri di Genova (6,5).
Marcatori: 2. tempo 2-0: al 32' Perrone, al 45' Goretti, su rig.
Sostituzioni: 1. tempo: al 34' Mauti per Baldini; 2. tempo: al 9' Pivotto per Della Pietra, al 14' Clementi per Carotti.
Ammoniti: Perrone, Goretti, Zoppellaro.
Espulsi: nessuno.

Genoa 1
Parma 1

GENOA: Cervone (6,5), Testoni (6), Trevisan (6), Mileti (6), Chiappino (7), Scanziani (6), Rotella (5), Eranio (5,5), Marulla (6,5), Domini (6,5), Cipriani (6,5). 12. Favaro, 13. Torrente, 14. Policano (6,5), 15. Luperto, 16. Ambu (6).
Allenatore: Perotti (6).

PARMA: Ferrari (6,5), Mussi (7), Bianchi (6,5), Zannoni (6,5), Bruno (7), Signorini (7), Valoti (6,5), Fiorin (7), Melli (6,5), Bortolazzi (7), Piovani (6). 12. Bucci; 13. Zamagna; 14. Corti; 15. Galassi (6); 16. Sormani (n.g.).
Allenatore: Sacchi (6,5).
Arbitro: Magni di Bergamo (6).
Marcatori: 2. tempo 1-1: al 3' Valoti, al 41' Ambu.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: al 13' Policano per Domini, al 29' Ambu per Rotella, al 30' Galassi per Zannoni, al 39' Sormani per Valoti.
Ammoniti: Mileti, Zannoni, Cipriani, Policano, Fiorin.
Espulsi: nessuno.

Lazio 1
Cagliari 0

LAZIO: Terraneo (6), Acerbis (8), Camolese (6), Esposito (6), Gregucci (6,5), Marino (6), Schillaci (5), Caso (6), Fiorini (6), Pin (7), Poli (6). 12. Ielpo, 13. Piscedda, 14. Magnocavallo (5,5), 15. Filisetti, 16. Mandelli (6).
Allenatore: Fascetti (6,5).

CAGLIARI: Dore (6,5), Marchi (6), Valentini (6), Pecoraro (5,5), Miani (6,5), Venturi (6), Pallanch (6), Pulga (6), Pellegrini (5,5), Bernardini (5), Bergamaschi (6). 12. Nanni, 13. Grasso, 14. Davin (n.g.), 15. Pani, 16. Piras (n.g.).
Allenatore: Giagnoni (6).
Arbitro: Leni di Perugia (6,5).
Marcatori: 2. tempo 1-0: al 5' Pin.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: al 1' Mandelli per Schillaci, al 15' Magnocavallo per Poli, al 30' Piras per Pulga, al 35' Davin per Miani.
Ammoniti: Fiorini e Magnocavallo.
Espulsi: nessuno.

Lecce 1
Cesena 0

LECCE: Negretti (6), Colombo (6,5), Danova (6,5), Enzo (6), Miceli (6), Nobile (7), Raise (6), Levanto (5,5), Pasculli (6,5), Agostinelli (n.g.), Paciocco (5). 12. Boschin; 13. Garzia (n.g.), 14. Maniero, 15. Panero (6), 16. Tacchi.
Allenatore: Mazzone (6,5).

CESENA: Rossi (6), Cuttone (6,5), Cucchi (6), Bordin (6), Pancheri (5,5), Leoni (7), Aselli (5,5), Sanguin (6), Rizzitelli (7), Sala (6), Simonini (6). 12. Dall'Oglio, 13. Bogoni, 14. Minotti, 15. Perrotti (n.g.), 16. Traini (5,5).
Allenatore: Bolchi (5,5).
Arbitro: Bergamo di Livorno (5).
Marcatori: 1. tempo: 1-0: al 33' Raise.
Sostituzioni: 1. tempo: al 15' Panero per Agostinelli; 2. tempo: al 1' Traini per Aselli, al 30' Perrotti per Sala e Garzia per Paciocco.
Ammoniti: Miceli, Pasculli.
Espulsi: Levanto e l'allenatore Mazzone.

Messina 0
Pescara 0

MESSINA: Paleari (7,5), Napoli (6,5), Mancuso (6), Gobbo (6), Rossi (5,5), Petitti (5,5), Vendittelli (4), Orati (6), Schillaci (6), Catalano (4), Mossini (6,5). 12. Bosaglia, 13. Falcetta, 14. Del Rosso, 15. Diodicibus, 16. Talevi.
Allenatore: Scoglio (5,5).

PESCARA: Gatta (6), Benini (6,5), Camplone (6,5), Bosco (7), Bergodi (7), Dicara (6,5), Pagano (7), Gasperini (6,5), Gaudenzi (6,5), Loseto (7), Berlinghieri (7). 12. Minguzzi, 13. Ciarlantini, 14. De Rosa, 15. Mancini (n.g.), 16. Marcheggiani.
Allenatore: Galeone (8).
Arbitro: Casarin di Milano (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: al 36' Mancini per Gaudenzi.
Ammoniti: Gasperini, Mossini.
Espulsi: nessuno.

Modena 1
Cremonese 1

MODENA: Meani (6), Catellani (6,5), Torroni (7), Piacentini (7,5), Ballardini (6), Santini (6,5), Longhi (7), Boscolo (6), Frutti (7,5), Bergamo (6), Rabitti (6). 12. Ballotta, 13. Costi, 14. Mochi (6), 15. Re, 16. Ferraris.
Allenatore: Mascalaito (7).

CREMONESE: Rampulla (6), Garzilli (6), Gualco (6,5), Galletti (6,5), Montorfano (6), Torri (6,5), Lombardo (6,5), Bongiorni (6), Nicoletti (6,5), Bencina (5,5), Pelosi (5,5). 12. Violini, 13. Zmuda, 14. Viganò (6), 15. Finardi, 16. Pedretti (n.g.).
Allenatore: Mazzia (6,5).
Arbitro: Mattei di Macerata (5).
Marcatori: 2. tempo 1-1: al 20' Torri, al 29' Frutti.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: al 1' Viganò per Garzilli, al 18' Mochi per Bergamo, al 38' Pedretti per Pelosi.
Ammoniti: Catellani, Torri, Montorfano, Bencina.
Espulsi: nessuno.

Triestina 0
Pisa 0

TRIESTINA: Gandini (6), Costantini (6,5), Orlando (7), Dal Prà (5,5), Cerone (5), Biagini (7), De Falco (6), Strappa (6), Scaglia (6), Causio (6), Iachini (6). 12. Cortiula, 13. Gamberini, 14. Salvadè, 15. Di Giovanni (n.g.), 16. Cinello (n.g.).
Allenatore: Ferrari (6).

PISA: Mannini (6), Caneo (6,5), Lucarelli (6,5), Faccenda (6), Cavallo (6), Bernazzani (5,5), Cuoghi (5,5), Mariani (6), Piovanelli (6,5), Sclosa (6), Cecconi (6,5). 12. Brunini, 13. Ipsaro, 14. Chiti (n.g.), 15. Giovannelli (n.g.), 16. Pellegrini.
Allenatore: Simoni (6).
Arbitro: D'Elia di Salerno (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: al 22' Giovannelli per Sclosa e Di Giovanni per Iachini; al 27' Cinello per Scaglia, al 31' Chiti per Lucarelli.
Ammoniti: Sclosa, Mariani, Lucarelli, Strappa.
Espulsi: nessuno.

di **Gianni Spinelli**

IL PESCARESE SOGNA
LA VOGLIA GATTA

Ormai si confessano tutti. Ci ha provato pure Giuseppe Gatta, portierino del Pescara in odore di maglia napoletana. Idee chiare, il baby: *«Non voglio essere un personaggio, ho le mie aspirazioni ma non mi monto la testa. Però, in futuro, mi piacerebbe prendere il posto di Zenga. Adesso punto alla lista dei portieri per i Mondiali del '90. Devo molto a Minguzzi e al mio allenatore Galeone. Non capita a tutti essere impiegato subito. Oddio, io ho trovato la porta spalancata: la società non aveva soldi per un portiere di lusso... Il Napoli? Non ne sono impaurito: alla corte di Maradona vogliono andarci tutti, figuratevi cosa ne penso io. In Serie A, però, vorrei andarci quest'anno col Pescara, la squadra c'è».* □

A fianco, fotoZucchi, **Gennaro Rambone, ex allenatore del Catania.** Sotto a sinistra, fotoCalderoni, **Giuseppe Gatta, portiere del Pescara che piace molto al Napoli**

LA CRISI DEL CATANIA
NON C'È PACE PER RAMBONE

Gennarino Rambone su una spiaggia deserta a godere le gioie uniche dell'amore o tappato in casa a comporre versi sublimi? Macchè. Gennarino pensa sempre al calcio. E nei giorni scorsi ha trovato il modo di dare una scrollatina a Bruno Pace, il tecnico che ha preso il suo posto sulla panchina del Catania: *«Ormai per il Catania non ci sono più speranze, a meno che... Del resto, l'ho sempre sostenuto che, quando una squadra mi licenzia, finisce sempre col retrocedere. Io tornerei pure domattina e, con me in panchina, la permanenza in B sarebbe cosa fatta. Mi meraviglio, comunque, che i siciliani siano precipitati: se non sbaglio, Pace aveva garantito di risollevare la squadra...».* Così, per la precisione, Gennarino parlava prima della trasferta di Messina. Sarebbe interessante riascoltarlo per gli aggiornamenti. Intanto, Massimino continua ad essere «sconvolto» da quel particolare tragico: quando una squadra licenzia Rambone, finisce col retrocedere... Fattucchiere cercasi? □

PRADELLA L'INCOMPRESO
FATTI LORIS

Loris Pradella. Il sor Guido Mazzetti lo aveva paragonato senza troppi giri di parole a Charles, passato alla storia come «il gigante buono della Juve». Sarà... Finora Pradella è rimasto a mezza via: cannoniere parzialmente inespresso a Udine, a Padova e appunto a Bologna. Perchè? Misteri del calcio. Ora Pradella, contagiato dall'ottimismo di G.B. Fabbri, l'uomo che fece grande Paolino Rossi e il Vicenza, è in clima elettorale. Dice: *«Mi sono ripreso, non poteva andarmi sempre a rovescio. Se anche il Bologna non dovesse riconfermarmi (e mi dispiacerebbe molto), insistendo coi gol, potrei ad ogni modo migliorare il mio mercato...».* Ecco, Pradella, centravanti d'altri tempi, cerca acquirenti. Come tutti gli aspiranti onorevoli della nostra allegra penisola. □

UN REGISTA AL «TOP»
BENCINA È VICINO

Claudio Bencina ha vissuto giorni particolarmente felici. Enrico Catuzzi, rilanciato allenatore del Bari, lo ha consacrato «giocatore simbolo» della Cremonese: *«Chiorri? Tutto il rispetto per le sue doti di fantasista, ma il leader è Bencina. È lui l'autentico faro della Cremonese, il centrocampo la sua cattedra».* Bellissimo. Bencina docente a centrocampo è un'immagine aulica. Una posizione che rende un grande servizio anche alla cultura. Se la Cremonese sta disputando un campionato di vertice, il merito è anche di questo regista d'altri tempi, dal passo costante e continuo. Certe volte basta poco per elevare un giocatore di provincia a dignità di fuoriclasse «alla Schiaffino». □

Sopra, fotoBorsari, **Loris Pradella, centravanti del Bologna. Paragonato qualche tempo fa addirittura a Charles, sembra destinato a lasciare il club rossoblù.** A fianco, fotoFumagalli, **Claudio Bencina, leader della Cremonese**

LE FRASI CELEBRI

Sauro Frutti punta del Modena:

«Cosa pretendo? Non pretendo, ma desidererei che il Modena andasse al più presto in A, con o senza di me».

Totò De Vitis, attaccante del Taranto:

«Essere primo o secondo tra i goleador non mi interessa: l'unica classifica cui tengo è quella del Taranto».

Nel riquadro: a sinistra, fotoVignoli, **Sauro Frutti;** a destra, fotoZucchi, **Antonio De Vitis**

LA LAZIO SI PORTA IN TESTA, BATTENDO LA ROMA NEL DERBY CON UN GOL DELL'OMONIMO DEL BRUNETTO MUNDIAL

CONTI ALLA ROVESCIA

TUTTO in discussione il campionato, dopo gli esiti della quinta giornata (2. di ritorno) della seconda fase. Ancora senza nome la famosa «X» del nuovo gruppo B, in attesa del giudizio definitivo della CAF, con duello tra Catanzaro e Lecce a colpi di regolamento (poco chiaro, in verità). Nell'unica partita giocata nel girone B, ecco la sorpresa: il successo esterno della Lazio (1-0, gol di Conti) contro la Roma. Due punti d'oro per i biancazzurri di Morrone, obbligati a vincere per non andare fuori. La Roma — pur accusando il colpo nel derby — può rifarsi domenica prossima battendo il Bari in casa: se riuscirà, avrà il primato provvisorio (miglior differenza-reti dei cugini) in attesa dei confronti con la squadra «X». Un pareggio la condannerebbe al novanta per cento. Il Bari invece è praticamente fuori, anche se la matematica non lo dice ancora. Il nuovo girone A guarda con interesse alla prossima giornata (ultima della seconda fase) non tanto per Cesena-Verona (in palio un platonico terzo posto di gruppo), quanto per Torino-Milan, autentica «partitissima» che eleggerà la prima finalista stagionale. Il Milan ha fatto ciò che doveva nella recente quinta giornata, andando a vincere a Verona (2-0) con reti di Verga e Capasso, ora saliti a quota due nella graduatoria parziale dei cannonieri, alle spalle di Cappellini e Bresciani ed a pari merito con l'ottimo Dimitri Calderoni (Cesena), una punta dal futuro promettente. Pari in bianco (0-0) tra Cesena e Torino, un incontro che non ha offerto moltissime emozioni, pur con spunti interessanti. Alla forza complessiva di un Toro dal grande potenziale, il Cesena ha opposto una squadra che ha forse avuto le occasioni più invitanti per passare, fermo restando che il pari è risultato esatto. Le cose migliori di casa sono venute dall'ottimo già

Gilberto Cenni del Cesena

citato Calderoni, da un Cenni molto bravo dietro ed anche da Vitali, buon propulsore laterale. Il Torino — con due motorini come Di Bin (a tratti imprendibile) e Fuser — ha un impianto complessivo di valore. La stagione granata è stata positiva con i successi ai tornei Perla del Tirreno, Calligaris, San Sebastiano, Ginevra e Viareggio. Manca solo la coppa Italia, in attesa di conoscere gli esiti di sabato prossimo, dove il match sarà tiratissimo sino al novantesimo.

Carlo Ventura

SECONDA FASE

5. GIORNATA (2. di ritorno) - RISULTATI
GIRONE A: Cesena-Torino 0-0; Verona-Milan 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**8**	5	3	2	0	6	1
Milan	**7**	5	3	1	1	9	6
Cesena	**3**	5	1	1	3	5	6
Verona	**2**	5	1	0	4	1	8

GIRONE B: Bari-«X» n.d.; Roma-Lazio 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**5**	4	2	1	1	2	1
Roma	**3**	3	1	1	1	2	1
Bari	**2**	3	1	0	2	1	3
«X»	**0**	0	0	0	0	0	0

MARCATORI

3 RETI: Cappellini (Milan), Bresciani (Torino, 2 rigori);
2 RETI: Calderoni (Cesena), Capasso e Verga (Milan);
1 RETE: Ricci, Montanari e Vitali (Cesena), Bosco (Verona), Lerda, Venturin e Menghini (Torino), Fiorillo (Bari), Mannari e Balesini (Milan), Provitali e Calì (Roma), Biagioni e Conti (Lazio).

PRIMO PIANO/IL BARI

GALLETTI VERDI

Il Bari recita da anni un ruolo primario nel campionato primavera, evidenziando ragazzi in gamba di buone prospettive. Anche l'attuale è un torneo positivo con diversi giovani in luce e già richiesti da altri clubs. La «rosa» stagionale della primavera del Bari conta 18 elementi. Vediamo di conoscerli attraverso ruoli e presenze di prima fase. *Pantaleo Roca* (portiere, classe 1968, 20 presenze in I fase), *Arnaldo Concilio* (terzino fluidificante, 1968, 22), *Angelo Carbone* (libero del 1968, 22), *Andrea Di Gregorio* (stopper, 1969, 22), *Gennaro Costantino* (centrocampista, 1968, 22), *Antonio Latrofa* (difensore esterno, 1969, 15), *Claudio Nitti* (tornante, 1968, 21), *Dario Mauro* (centrocampista, 1966, 15), *Gerardo Fiorillo* (punta centrale, 1967, 20), *Roberto D'Ermilio* (centrocampista, 1968, 21), *Armando Ortoli* (punta esterna, 1968, 15). Questa è la formazione-tipo, completata dai resti della «rosa», giocatori in prevalenza giovanissimi: *Sabino Morisco* (portiere, 1970, 3), *Angelo Deruggiero* (libero, 1966, 6), *Andrea De Florio* (punta, 1970, 5), *Lorenzo Amoruso* (stopper, 1971, nazionale «Under 16», 5), *Vito Bitetto* (punta, 1971, 6), *Massimo Antonicelli* (libero, 1969, 10), *Massimiliano Di Molfetta* (centrocampista, 1972, 2). Le considerazioni sul Bari Primavera spettano ovviamente all'allenatore Pasquale Loseto, che ci parla dei suoi ragazzi e del futuro giovanile. *«Ritengo l'annata 1986-87 positiva* — sottolinea il tecnico — *soprattutto per la maturazione di molti elementi. Per Nitti e D'Ermilio ci sono prospettive di prima squadra, per Mauro non mancano richieste della C. Il nostro lavoro è stato proficuo e così sarà anche in futuro, orientato sulle classi giovani. Quest'anno hanno giocato alcune partite anche ragazzi del 1971 e 1972. Lo stesso Amoruso è nazionale «Under 16», ma credo molto in Molfetta, un centrocampista del 1972, già rivelatosi quest'anno. Nella prossima stagione potrebbe trovare lo spazio per sfondare».* Il lavoro-baby del Bari segue direttive precise nel segno della linea verde: è una saggia politica che merita auguri e simpatia. **C. V.**

La «rosa» della Primavera del Bari. In piedi da sin.: **Morisco, Valendino, Mangialardo, Trimigliozzi, Carbone, Ortoli, De Gregorio, D'Ermilio, Roca.** Accosciati: **Nitti, Fiorillo, Mauro, Costantino, Latrofa, Concilio, Buccolieri**

TOTOCALCIO

a cura di ***Paolo Carbone***

PER FARE TREDICI, GIOCATE I NOSTRI SISTEMI (E RELATIVI SVILUPPI)

□ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 39 del 24 maggio: X 1 1 1 X 1 1 X X X 1 1 1. Il montepremi è stato di L. 12.079.920.190. Ai 915 vincitori con 13 punti sono andati L. 6.601.000; ai 17.200 vincitori con 12 punti sono andate L. 349.700.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
Bologna-Taranto	1	1X	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Cagliari-Modena	1	X	1X2	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Campobasso-Triestina	X	1X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Catania-Bari	X	X2	X2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	2 X 2 X 2 X X 2 X 2 X 2 X 2 2 X	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 X X X X X X X X X X X X
Genoa-Lazio	1	1	1X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
Vicenza-Arezzo	1X	1	1	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X 1 1 1 X X X 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Lecce-Cremonese	1X	1	1	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Parma-Cesena	1X2	1X	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Pisa-Pescara	1X2	1X	1X	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X
Samb-Messina	X	1X	1X2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
Carrarese-Piacenza	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Barletta-Catanzaro	1X	1	1	1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Angizia-Francavilla	X2	X2	2	X 2 2 X X 2 2 X X X 2 2 2 2 X X X 2 X 2	2 X 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2 X 2	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2

IL SISTEMA DELLA STORIA

Il sistema di 8 doppie proposto è quello, diciamo così, naturale, ricavato in base alla presenza dei singoli segni nelle diverse caselle e tenendo conto degli scarti minimi. Esempio: alla prima casella abbiamo tre segni «1» e due segni «X». Logica, allora, la doppia 1-X di Bologna-Taranto. È chiaro che lo scommettitore, in base alle sue scelte tecniche, può variare qualcosa. Esempio: può essere, forse, troppo deciso l'1 della Sambenedettese, considerato il calibro del Messina; oppure i segni 1 previsti per la Carrarese e per l'Angizia alle prese con avversari di rango elevato. Nulla vieta, quindi, di trasferire qualche doppia da una casella all'altra.

'53	'59	'64	'70	'81
X	X	1	1	1
X	1	1	1	X
1	2	1	X	1
2	X	1	2	X
X	1	X	1	1
2	X	X	X	X
X	1	X	X	2
1	1	2	1	1
1	X	1	1	X
1	X	1	2	1
1	2	1	1	1
1	1	X	X	2
X	1	1	X	1

Bologna-Taranto	1X
Cagliari-Modena	1X
Campobasso-Triestina	1
Catania-Bari	X2
Genoa-Lazio	1X
Vicenza-Arezzo	X
Lecce-Cremonese	X
Parma-Cesena	1
Pisa-Pescara	1X
Samb-Messina	1
Carrarese-Piacenza	1X
Barletta-Catanzaro	1X
Angizia-Francavilla	1X

IL NUMERO «QUARANTA»

Non è stato difficile trarre 1 tripla e 5 doppie dalle colonne vincenti, negli ultimi dieci anni, al concorso numero 40. Le indicazioni sono state precise. Si tenga presente che nei quattro comparti verticali della schedina dovrebbe esserci sempre almeno un segno X.

Bologna-Taranto	1
Cagliari-Modena	X
Campobasso-Triestina	1
Catania-Bari	1X
Genoa-Lazio	1X
Vicenza-Arezzo	1
Lecce-Cremonese	1X
Parma-Cesena	1
Pisa-Pescara	X
Samb-Messina	1
Carrarese-Piacenza	1X2
Barletta-Catanzaro	1X
Angizia-Francavilla	1X

VINCETE UN MILIARDO

Il solito festival di X e 2, e con soli cinque segni 1 distribuiti dal computer «al buio», cioè senza conoscere le squadre nè le partite. La macchina ha lavorato. Adesso vedete voi, ricordando che per arrivare al «botto» di segni 2 ne bastano quattro, o cinque.

Bologna-Taranto	1X
Cagliari-Modena	1X
Campobasso-Triestina	1X
Catania-Bari	2
Genoa-Lazio	2
Vicenza-Arezzo	1X2
Lecce-Cremonese	2
Parma-Cesena	X
Pisa-Pescara	X
Samb-Messina	X2
Carrarese-Piacenza	X2
Barletta-Catanzaro	2
Angizia-Francavilla	1

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 40

PARTITE	AGGIORNAMENTO							1 X 2
1. Bologna-Taranto								
2. Cagliari-Modena								
3. Campobasso-Triestina								
4. Catania-Bari								
5. Genoa-Lazio								
6. Vicenza-Arezzo								
7. Lecce-Cremonese								
8. Parma-Cesena								
9. Pisa-Pescara								
10. Samb-Messina								
11. Carrarese-Piacenza								
12. Barletta-Catanzaro								
13. Angizia-Francavilla								

CLASSIFICA	ATTUALE	NUOVA
Cremonese	40	
Pisa	39	
Pescara	38	
Genoa	38	
Parma	38	
Messina	38	
Cesena	37	
Bari	37	
Lecce	36	
Triestina	33	
Modena	33	
Bologna	32	
Arezzo	32	
Lazio	30	
Campobasso	29	
Vicenza	29	
Taranto	28	
Samb	27	
Catania	27	
Cagliari	21	

PROSSIMO TURNO (7-6-87) **Taranto-Arezzo (1-3); Pescara-Bologna (1-0); Bari-Campobasso (0-1); Triestina-Catania (0-0); Cesena-Genoa (1-1); Messina-Vicenza (0-1); Lazio-Lecce (0-2); Cremonese-Parma (0-1); Cagliari-Pisa (2-3); Modena-Sambenedettese (1-3).**

VESPA TI PORTA

AI CONFINI DELLA REALTA'

C.D. 10 PORTATILE PHILIPS IN REGALO!

Con Vespa è tutta un'altra musica. Dal 18 aprile al 15 giugno, se compri una Vespa 50 il Concessionario Piaggio ti regala un Compact Disc Portatile Philips. Pensa: torni a casa con una Vespa nuova fiammante, un lettore digitale e la tua fedelissima musica al laser. Senza dimenticare che per la Vespa 50 ti bastano 14 anni: nessun problema, niente patente. No: proprio non puoi perdere questa clamorosa occasione!

DUE RATE GRATIS QUANDO VUOI!

Con un anticipo davvero minimo*, puoi acquistare la tua nuova Vespa 50 pagando solo 99.000 lire al mese. In più, quando ti fa più comodo non paghi due rate.

*Esempio: se acquisti una Vespa 50 XL Base anticipi solo 43.000 lire, in 24 mesi paghi 21 rate di 99.000 lire, e ti sei regalato due rate. Se poi desideri una formula rateale diversa, puoi scegliere una delle vantaggiose proposte di Finmotor, la finanziaria del Gruppo Piaggio. Non è uno scherzo. È Vespa.

NUOVA 50 PLURIMATIC!

C'è una ragione di più per andare dal Concessionario Piaggio. La Vespa è lì che ti aspetta con il suo ultimissimo modello Plurimatic. Il primo con il variatore automatico di rapporto: più nuovo, più comodo, ancora più Vespa.

Le offerte non sono cumulabili fra di loro né con altre eventualmente in corso. Aut. Min. Conc. Scadenza operazione: 15/6/1987.

CAMBIA VITA, SALI IN PIAGGIO. PIAGGIO

B J K E

Honda MTX Rally Sport 125: quando nell'aria c'è sapore d'avventura. Ogni terreno è il suo terreno, il mondo è il suo spazio: percorre le strade della fantasia libera e forte come l'emozione. Viene dalla grande esperienza Honda nella Parigi-Dakar, e accompagnerà fedele anche la tua voglia di libertà: agile, maneggevole, potente, un po' selvaggia. MTX ti aiuta a sognare, ti spinge a cercare più in là del tuo sguardo... per cercare ogni giorno il tuo giorno, il tuo ambiente, la gioia di vivere.
Tutti i modelli Honda usufruiscono di eccezionali vantaggi: le ottime condizioni di acquisto "Hondafin", e la copertura "Honda Assistance".

HONDA
MTX *RALLY SPORT*

L'«ALTRO» VICINI

INCONTRO A TU PER TU CON IL COMMISSARIO TECNICO AZZURRO ALLA VIGILIA DELLA TRASFERTA IN SVEZIA. LA SUA VITA, LA SUA CARRIERA, LA SUA FAMIGLIA, LA SUA FILOSOFIA, GLI HOBBY QUOTIDIANI, I SOGNI NEL CASSETTO. ECCO IL RITRATTO INEDITO DI UN C.T. IN UN INTERNO

di **Carlo F. Chiesa** - foto di **Giuseppe Briguglio**

Azeglio Vicini nel salotto di casa a Brescia. Il Commissario tecnico azzurro è nato a Cesena il 20 marzo 1933. Ha la responsabilità della Nazionale maggiore dallo scorso settembre. Finora ha totalizzato sei partite ufficiali, con cinque vittorie e un pareggio

VICINI DI CASA

AZEGLIO VICINI incontra Azeglio Vicini. Una stretta di mano, come si conviene tra vecchi amici, e subito c'è da spiegare e da capire. Azeglio Vicini lasciò ragazzo le suggestioni marine di Cesenatico per vibrare in sella all'avventura del pallone, lungo l'Italia che la carriera gli avrebbe prescritto: per lui poco più che ventenne, che ancora occhieggia da vecchie figurine Panini, c'è oggi da circumnavigare l'affacciarsi al balcone della popolarità smisurata di un commissario tecnico, l'ostinarsi di una responsabilità feroce, oltre le domeniche e i desideri di grandezza degli italiani. Indossiamo simbolicamente i suoi panni di curiosità per screpolare la biacca dell'immagine pubblica del Vicini di oggi, per azionare il grimaldello che ci introduca il più appresso possibile al suo «caveau» di protagonista dei giorni di tutti. La domanda che ci preme è sempre la stessa: c'è qualcosa che accomuna gli uomini di grandi esiti, tal che sia possibile rinvenire nella loro storia il filo di una trama, le tracce d'un percorso della volontà? A scavare a fondo nell'Azeglio Vicini odierno — l'uomo o il personaggio non fa differenza, tanto si intrecciano le manifestazioni dei caratteri — vien da rispondere: una impulsività prorompente costantemente messa a registro. Il lampo dell'ingegno costretto sui binari della normalità quotidiana. La voglia di dire e fare perennemente a braccetto con la traduzione inflessibile nella pratica. La concretezza e il costante aggiornamento professionale come espedienti per dominare gli elementi della temperie giornaliera. Azeglio Vicini è un romagnolo di ceppo antico. Lo scatto sanguigno si diluisce nella dialettica affabile e intensa, l'istinto della polemica si intinge nell'abilità della competenza. Avvolge e mai travolge l'interlocutore. Lo insegue col puntiglio di chi è abituato a scavare e chiarire, sfoltendo le tentazioni della superficialità, su qualunque argomento. Seleziona rapidamente le risposte e le dispone sul campo, a ognuna la sua maglia; azzurra, naturalmente. Fa la Nazionale dell'intervista, conosce i pericoli del contropiede e non se ne lascia minacciare: sa di avere a disposizione il meglio e attacca più che asserragliarsi in trincea. Un pomeriggio in casa Vicini convince l'investigatore più scettico, persin quello che gli abbia idealmente rubato i panni di ragazzo per meglio indossare la voglia perennemente sorpresa di capire: non si arriva all'ambito e odiato ruolo di citì per caso, o per un miracolo della sorte.

ENTRAI IN FEDERAZIONE PER RESTARE UN ANNO O DUE ED ECCOMI QUI

CARRIERA. «*Diventai tecnico della Federazione in Inghilterra* — ricorda — *nel '68, e mai avrei immaginato di restarvi diciannove anni, di arrivare dove sono. L'idea di fare l'allenatore l'ho coltivata in pratica da sempre, sin da quando il calcio cominciò a elargire contorni ai miei sogni. Come calciatore, ho attraversato una carriera tranquilla, a livello medio-alto: dopo gli inizi nel Cesenatico, una sola stagione a Cesena mi proiettò subito in un'orbita "importante", quale quella che allora rappresentava il Vicenza. Arrivai nel '53, l'anno della prima sponsorizzazione nel calcio, quella del Lanerossi, e rimasi due campionati. Poi trascorsi sette anni alla Sampdoria, una squadra in qualche modo... stretta parente di quella attuale: era infatti la prima volta che si tentava di lanciarla nel giro del calcio di vertice. Sette anni di ambizioni mai compiutamente realizzate, ma fu quella una Samp che seminò copiosamente sul piano della popolarità: allora il divario tra i tifosi rossoblù e quelli blucerchiati, a Genova, era enorme; si cominciò in quel periodo ad attirare la gente, ad avviare un bilanciamento della situazione del tifo. Nel '63 Renato Gei mi portò al Brescia, dove spesi i miei ultimi tre anni da giocatore, con una "perla": nel '63-64, in B, con sette punti di penalizzazione, demmo vita a una memorabile cavalcata, che ci portò a un sesto posto conclusivo che aprì la strada alla promozione dell'anno successivo. L'ultima stagione da giocatore — allora si poteva — frequentai a Coverciano il corso da allenatore e presi il diploma. Allenai la Primavera delle rondinelle, poi la prima squadra per una stagione, e infine entrai in Federazio-*

Azeglio Vicini assieme alla moglie Ines sul terrazzo di casa. La signora Vicini è di origini vicentine: conobbe il marito all'epoca in cui questi giocava nel Lanerossi Vicenza

ne per fare esperienza: il presidente del Settore tecnico Mandelli inviava giovani tecnici ad alcuni "stage" in Inghilterra, che allora era la Nazione detentrice della Coppa del Mondo. Là conobbi Valcareggi, che mi propose di affiancarlo. Pensai di rimanere un paio di stagioni, finì che realizzai un'esperienza credo unica: quella di aver guidato praticamente tutte le Nazionali, dalla Juniores all'Under 23, dall'Under 21 fino all'attuale rappresentativa maggiore».

CLUB. Eppure, la tentazione dell'avventura in un club è stata in questi anni costante. *«Sì* — ammette — *ma... fortunatamente i tempi e le esigenze non hanno mai coinciso. Quando magari qualche amarezza mi spingeva ad andarmene, nessuno mi voleva: e quando arrivavano offerte, e ne ho avute, in questi anni, anche da grandi club, come la Roma, mi trovavo regolarmente in fasi o passaggi importanti della mia ascesa come tecnico azzurro».* Oggi, resta un rimpianto, o magari una promessa a se stesso. *«Diciamo che oggi, naturalmente, la situazione non potrebbe essere migliore. In futuro, se capiterà un'occasione, potrei anche prenderla al volo: quella del club è un'esperienza che mi piacerebbe vivere».* Dubbio amletico: è più difficile far quadrare i conti tecnici in Nazionale o in un club? *«Si tratta di situazioni completamente diverse. In una squadra di club c'è il vantaggio di aver sottomano i giocatori tutto l'anno, il che consente di mettere insieme elementi diversi, perfezionare certi schemi, lavorare nel profondo. Sul rovescio della medaglia, la continuità dello stress, di una pressione che non abbandona mai. In Nazionale, se si paga il dazio di non poter godere dei vantaggi derivanti dall'avere a disposizione la squadra tutto l'anno, ci sono però i non trascurabili pregi di poter lavorare coi migliori giocatori e di poterli motivare al massimo».* È abituato a tornire la sua Nazionale procedendo per piccoli passi: a poco a poco, sta vestendo dell'azzurro maggiore tutta la sua gloriosa Under 21. Che sia, anche in questo caso, una questione di «gruppo», tanto per citare l'invenzione del suo predecessore? *«Il cosiddetto gruppo* — risponde senza esitazioni — *c'è quando si ottengono i risultati. Certo i giocatori bisogna saperli gestire, stringere con loro patti chiari, non trascurare niente dal punto di vista psicologico. Ma non si può certo fare il "gruppo" convocando sempre gli stessi giocatori: il calcio d'oggi è molto equilibrato, una certa rotazione è indispensabile. Per me l'ideale è disporre di sette-otto elementi inamovibili, cambiando gli altri a seconda delle risultanze del campionato. Questo anche perché manca in questa Nazionale un "blocco", che invece ne costituiva il fulcro sia nel biennio '68-70, sia nel periodo '78-82. Essendosi allargata la geografia del calcio, non si può più contare su quel "cemento" che determinano per forza di cose i "blocchi" di giocatori di una stessa squadra di club».* In questo caso però un «blocco» c'è, e tutto speciale: quello della vecchia Under 21. *«È forse il primo caso in Italia di Nazionale fatta in casa, cresciuta come Under 21 e maturata fino agli attuali livelli. In definitiva, comunque, il "gruppo" è un fatto di comportamento, non di singoli».*

MOTIVAZIONI. Lavorare coi giovani è ormai la sua vita. La lunga esperienza con le rappresentative giovanili rimane un patrimonio fondamentale del suo lavoro odierno. I ragazzi d'oggi, tuttavia, secondo opinioni diffuse presentano difficoltà maggiori di un tempo: precocemente coperti di denaro, subito fuorviati da mille distrazioni, scarsamente sensibili al fascino della maglia azzurra. *«Sciocchezze, e nient'altro* — sbotta —. *Da diciannove anni vivo in quest'ambiente, e posso dire che le grandi motivazioni per la Nazionale ci sono sempre state e non mancheranno mai. Ma vogliamo scherzare? È la maglia azzurra che concede grande risonanza mondiale, ben più di qualunque*

I CLUB MI HANNO CERCATO SPESSO, MA SEMPRE NEI MOMENTI SBAGLIATI

successo di club. Sul piano professionale, economico e morale la maglia azzurra costituisce l'aspirazione di ogni giocatore: d'altronde è normale, in ogni attività, puntare al "top", ambire ad arrivare in cima. Quanto alle distrazioni, beh, anche questo mi fa sorridere: qui parliamo di giovani che escono da una selezione enorme, da due milioni di praticanti: oggi, Nazionale o no, è molto difficile emergere. Se si ha talento ma non si conduce una vita rigorosamente professionale, si viene impietosamente tagliati fuori. Un tempo era diverso: col "sistema" puro la fatica era soprattutto a carico del quadrilatero dei costruttori di gioco. Oggi è distribuita equamente in tutti i ruoli e sarebbe ben arduo sostenere che un terzino di fascia corra meno di un centrocampista. In più il calcio è diventato esasperatamente più veloce: il "genio" che una quindicina di anni fa poteva ancora permettersi le sregolatezze, oggi incontra ostacoli insormontabili. E poi, possiamo considerare questi giovani dei ragazzi come gli altri? Già da quando hanno sedici-diciassette anni non fanno certo la vita dei loro coetanei. Comunque, credetemi, i giocatori di oggi sono più facilmente gestibili di quelli di una volta. Per dire, vent'anni fa poteva anche capitare che un ragazzino convocato per la Juniores non avesse mai preso un treno in vita sua. Oggi c'è una cultura più diffusa, e una coscienza e una disciplina professionali più precoci. Se i giovani sono riottosi a seguire le regole, i settori giovanili non li trattengono, i ritmi convulsi del calcio industriale non consentono a nessuno di perdere tempo». Ma il livello tecnico è davvero in crisi, rispetto alle varie epoche d'oro? *«Non direi. È chiaro che oggi, rispetto a un tempo, i migliori sono più distribuiti, non si trovano più concentrati in due-tre squadre, e questo comporta difficoltà maggiori: un calcio che procura stress e tensione continui, trenta partite l'anno tutte ugualmente difficili, importanti. Il calcio di quando calcavo io i campi da gioco era meno rapido e più geometrico, e spesso anche altamente spettacolare. E io non posso fare a meno di pensare ai tempi in cui un Riva o un Boninsegna, in allenamento, su dieci cross centrava regolarmente la porta al volo, senza mai sbagliare. Oggi una simile performance credo sia appannaggio ben di pochi, pur se ognuno è figlio del suo tempo e anche le tattiche hanno la loro parte: per esempio, restando in tema di attaccanti, le squadre di Liedholm hanno quasi sempre privilegiato il centravanti, consentendogli di primeggiare tra i marcatori. Comunque non mancano anche oggi i giovani che riescono a non sfigurare nemmeno sulle grandi ribalte: non ci si può proprio lamentare».* Però si dice che non possa confortare più di tanto un torneo in cui primeggiano i trentenni, primo tra tutti il capocannoniere. *«Ricordiamoci però che questo avrebbe dovuto essere l'anno di personaggi come Borgonovo, Galderisi, Baldieri, Carobbi: tutti giocatori bloccati da disavventure varie; tutti elementi molto veloci, emblemi del calcio d'oggi. È naturale che, mancando loro, certi anziani in gamba l'abbiano più facilmente fatta da padroni».*

BILANCIO. Parla a ruota libera, concedendosi il gusto del ragionamento e della disamina. Si rivela conversatore coinvolgente, poco disposto a salire sul treno del conformismo. D'altronde, la sua gestione ha portato in seno alla Nazionale un clima nuovo, inedito. Un c.t. disponibile e aperto come quando allenava le giovanili; un tecnico che non ama le barricate ma il confronto e il sorriso amabile, anche se sotto la cenere di una cordialità che è evidentemente modo di vivere brucia il fuoco del romagnolo puntiglioso e intransigente nelle sue scelte. Al suo «debutto» a Coverciano, lo scorso settembre, promise al consesso dei critici l'affabilità di un dialogo sereno, sincero, senza sfumature. Una amicizia con la stampa a prova di... risultati. O quasi. *«Speriamo sia possibile rimanere amico con tutti voi* — sorrise in quella occasione —. *Vorrà dire che se qualcuno colpirà sotto la cintura mi prenderò la briga di andare in televisione col suo giornale in mano e dire a tutti: ecco, il tale ha scritto questo e questo...».* Lui è fatto così: sa armare il sorriso da battaglia, conosce i tempi e i modi delle risposte mandate a segno senza i clamori della polemica forzata. Per ora, è filato tutto liscio. Impossibile si è rivelato, per tutti, farlo scivolare sulla

buccia di banana di qualche «uscita» o scelta avventata. Ripetiamo: non si diventa c.t. per caso. A otto mesi di distanza, può essere il tempo di tracciare un primo bilancio. *«Veramente* — obietta — *un bilancio sarebbe bene farlo tra una decina di giorni. In ogni caso, penso che più di così non si sarebbe potuto sperare di ottenere. A parte qualche problema di gioco, che ancora ovviamente abbiamo, direi che l'impresa fondamentale era quella di portare questi giovani nella Nazionale A, riuscire a inserirli in un clima che è per forza diverso, e non solo sul piano tecnico-agonistico. Prima, nell'Under 21, per loro erano sempre, ad ogni occasione, elogi e applausi. Dopo, nella rappresentativa maggiore, sono diventati spesso critiche, appunti, giudizi non del tutto positivi. Questo è normale: una volta spiccato il gran balzo si è confrontati automaticamente non più con gli altri della propria età, ma con i grandi del passato. Chi ha la maglia numero dieci, è subito nei panni che furono di Rivera, tanto per fare un esempio. È logico che si pretenda molto. Ecco, sotto questo aspetto mi pare che i ragazzi abbiano reagito bene. E aggiungerei, per la critica, che i progressi non possono essere costanti, e sempre vistosi. Insomma, c'è bisogno di giudizi anche pungenti, ma, se mi è consentito, pure di un po' di affetto per questi ragazzi. A Colonia, davanti a una squadra di assoluto valore, avevamo tre '63 e quattro '64: ciò significa la disponibilità di un gruppo che, se migliora appena appena, può garantire una squadra all'altezza per parecchi anni».* La prospettiva degli Europei comincia a prendere contorni. *«Ricordiamoci intanto che si è partiti per costruire una squadra in prospettiva-Mondiali del '90, pur se non mancava naturalmente l'intenzione di fare il meglio anche per l'appuntamento di breve periodo. Bene: le difficoltà che c'erano in partenza, e che si chiamano soprattutto Svezia (dalla quale fummo eliminati brutalmente, nell'ultima edizione della manifestazione continentale), restano, e le saggeremo tra breve. Però intanto il confronto indiretto col Portogallo è stato favorevole a noi, rispetto agli scandinavi, e la fiducia cresce coi risultati. Ora abbiamo contrattempi di vario genere: gli infortuni di Cabrini e Nela, il dubbio Baresi, ma la*

segue

ARRIVARE IN AZZURRO RESTA LA META DI TUTTI I GIOCATORI

Foto di gruppo per la famiglia Vicini. Con Azeglio e la moglie Ines sono i figli Gianluca, 19 anni, e Lia, 23. Manca il primogenito Manlio, che ha 28 anni ed è procuratore legale

squadra ha entusiasmo sufficiente per bilanciare ogni avversità: comprese quelle carenze atletiche che sarebbe ingiusto non considerare in un periodo di fine stagione come l'attuale».

FAMIGLIA. Immerso com'è nelle sue scelte, vien da chiedersi se anche nella sua famiglia si annidino alcuni dei cinquanta milioni di commissari tecnici che annovera il nostro Paese. «*Intanto* — ride di gusto — *l'idea dei cinquanta milioni eccetera mi è sempre piaciuta: se sono così in tanti, vuoi che tutti questi miei colleghi mi diano contro? A parte gli scherzi, il mio rapporto con la gente per ora è ottimo. Mi hanno giovato, al mio arrivo, tre circostanze: la gente aveva una gran voglia di cambiare, mi accompagnava l'onda favorevole di una Under 21 che aveva sollevato entusiasmi, gli esordi furono positivi. Godo di un po' di notorietà in più, la gente magari mi ferma per strada, ma per farmi i complimenti, e questo fa piacere. Quanto alla mia famiglia, beh, mia moglie Ines mi aiuta a filtrare la corrispondenza, sfruttando la sua abilità nelle pubbliche relazioni. I miei due figli maschi, Manlio, che è procuratore legale, e Gianluca, che si è iscritto a Giurisprudenza e collabora come giornalista in erba a "Bresciaoggi", sono grandi appassionati di calcio: ma la Nazionale è tabù, in casa è vietato parlarne».* Azeglio Vicini allo specchio della vita: i conti tornano? «*Sì. Mi reputo un uomo fortunato, come tutti quelli che hanno raggiunto un certo traguardo. Rimpianti? Mah. Quand'ero giocatore, mi spostavo di ruolo e... non ci prendevo mai: da mezz'ala, mi dicevano tutti che ero un ottimo mediano potenziale, da mediano, erano pronti a giurare che ero una grande mezz'ala. Non nascondo che con otto, nove anni di alti livelli almeno una maglia azzurra non avrebbe sfigurato, nella mia bacheca, ma non si può avere tutto: io ero un giocatore tecnico e intelligente, ma difettavo di potenza».*

IN FAMIGLIA L'ARGOMENTO NAZIONALE È RIGOROSAMENTE TABÙ

DIRIGENTE. — Com'è un C.t. tra le pareti domestiche?
«*Un... animale comunissimo, credetemi. Amo il giardinaggio; curare le piante mi distende i nervi, la nostra casa è piena di foglie e fiori. Sono inoltre uno spettatore accanito di sport: seguo in particolare, per antica tradizione, il ciclismo. Ma quando c'è di mezzo una maglia azzurra, non faccio differenza tra i vari sport: sto incollato davanti alla televisione a fare il tifo. Per il resto mi piace leggere: giornali, romanzi, un po' di tutto. Seguo la politica, ma senza fanatismi. Non sono iscritto a nessun partito».*
— Se non avesse sfondato... a vita nel calcio, che sarebbe oggi Azeglio Vicini?
«*Non so immaginare la mia vita senza il pallone. Avevo fatto la scelta di diventare allenatore sin dai primi anni in cui giocavo. Anche oggi, non mi vedo in un ambiente diverso. E se mi chiedete cosa... farò da grande, rispondo che resterò comunque nel calcio, magari chiudendo la mia carriera come dirigente. Lo fanno tutti, oggi: perché non dovrei cimentarmi anch'io?».*

VORREI CHIUDERE LA CARRIERA COME DIRIGENTE

— A proposito di mode: quella dei tecnici stranieri ha subito qualche brutto colpo...
«*Gli allenatori esteri approdati recentemente in Italia erano tutti referenziatissimi, quindi certamente di alto livello. Però io dico: nel calcio d'oggi occorre anche essere psicologi, coi giocatori. Conoscere tradizioni, cultura, modi di vivere della gente, per potersi intendere a fondo. Su questo siamo tutti d'accordo: e allora, come possono riuscire facilmente questi*

Azeglio Vicini allo specchio: un allenatore vincente, come testimonia la preziosa statuetta del Seminatore d'oro, recentemente conferitagli come miglior allenatore del 1986

ottimi professionisti che magari, quando arrivano da noi, non conoscono nemmeno la lingua? È come se uno di noi andasse da un momento all'altro ad allenare un Barcellona, un Liverpool, una Dinamo: le difficoltà sarebbero enormi, forse insormontabili».

— Infatti i nostri tecnici solo per eccezione lasciano l'Italia.

«Questo accade per due motivi: primo, il nostro calcio, quanto meno sul piano dello spettacolo, non è molto considerato all'estero, e le offerte non abbondano. Secondo: il nostro Paese è ricco, vanta un'organizzazione calcistica di altissimo livello: perché mai andarsene? Sono gli altri a voler venire qui, non viceversa».

— Marcatura a uomo o a zona: Vicini come si schiera?

«Oggi i giocatori devono saper fare un po' di tutto, ma la marcatura a uomo resta quella classica: e non è vero che la si pratichi solo in Italia. La marcatura a zona a mio parere privilegia di gran lunga la squadra più forte: con quella a uomo invece ogni risultato diventa possibile. Non è un caso che l'Argentina, che ha vinto l'ultimo Mondiale, praticasse questo tipo di difesa. E poi: proviamo a chiedere a cento grandi giocatori d'attacco del mondo con quale marcatura preferiscono essere affrontati: risponderanno tutti a favore di quella a zona. Mi sembra significativo».

— Il nostro calcio: cosa non va.

«La gestione delle società non è sempre irreprensibile, sul piano del rapporto costi-ricavi; poi la violenza: che sarà anche un portato di questa società, ma intanto sta costituendo per molti una remora a recarsi allo stadio. Sul piano del gioco, invece, direi che sarebbe augurabile un pizzico di tatticismo in meno, cioè un po' più di aggressività».

— Il carattere di Vicini.

«Non so giudicarmi. Gli amici dicono che sono prudente e impulsivo. C'è parecchio di vero».

— Il tipo di giocatore che ti manca nell'attuale Nazionale.

«Un tipo alla Tardelli del periodo '78-82».

— In una graduatoria mondiale dei valori, come andrebbe oggi collocata l'Italia?

«Al pari delle altre grandi scuole, come Brasile, Germania, Inghilterra e via dicendo, l'Italia è sempre tra le prime sette-otto Nazionali del mondo, quanto a ricambio di giovani, valori tecnici medi, possibilità tattiche. Poi, è chiaro, le contingenze possono portare occasionalmente a vincere il titolo mondiale oppure a scendere di qualche gradino sotto l'ottavo posto. Noi oggi siamo ampiamente in media».

— C'è lo spazio per un sogno da realizzare, nella carriera di Azeglio Vicini, c.t. azzurro?

«Qualche sera fa, in tivù, Carlo Massarini mi chiese quale fosse il mio sogno. Risposi: cantare in televisione. E lui: bene, puoi farlo. Ma mi sono rifiutato, naturalmente: intanto, perché... non so assolutamente cantare (altrimenti sarebbe troppo facile). Poi perché, se lo facessi, che... sogno sarebbe più? Al di fuori dello scherzo, posso dire che molti sogni li ho realizzati. Ora ne coltivo uno, grande grande: ma è meglio non dirlo, per scaramanzia».

Forse è anche il nostro di tifosi della Nazionale: già, perché stuzzicare la scaramanzia?

Carlo F. Chiesa

di **Gaio Fratini**

VA IN C2 UN CAMPIONE MONDIALE DI MEDIOEVO: È UN PASSO AVANTI O INDIETRO?

IL MIO GUBBIO AMLETICO

«TI HO VISTO *con la pasta sotto il braccio una fantastica notte di maggio»*. Renzo Arbore sussurra questi versi al telefono. Mi confida che è l'inizio di un suo imminente blues. A chi sono ispirati? Mah, alla festa televisiva del Napoli, e in particolare a un noto giornalista e showman che nei momenti più commossi della trasmissione ordina con una strizzatina d'occhio il primissimo piano e il dettaglio di una peruginissima confezione non so più se di rigatoni o di capelli d'angelo. Ma a salvare la serata ecco uno stupendo «numero» di Massimo Troisi. Incarna il personaggio che non crede nel miracolo dello scudetto, in questa troppo annunciata resurrezione. Chi ce la prova? Chi ce la conferma? Con un incantevole pessimismo, che sembra preso in prestito da Salvatore Di Giacomo, Troisi ripete il suo tragicomico *«No, non è vero!»*. Stupendo il passo su tutti i luoghi comuni della carta stampata, fino al pubblico visto come dodicesimo giocatore. *«Ma davvero il Napoli ha vinto lo scudetto?»*, si ripete scuotendo il capo l'attore. Ahimé, se ne parla da troppo tempo, prosegue, e io comincio a dubitarne. E poi ho sempre sognato di essere amico di qualche giocatore, della moglie di qualche giocatore, e magari dell'amante del giocatore, e anche dell'amante della moglie del giocatore. Allora sì che avrei notizie di prima mano! Vedete? Ho tagliato i ponti col mondo del pallone, non leggo più i quotidiani sportivi. No, non mi fido, non mi fido più. Troppe volte sono stato bruscamente risvegliato dal grido: *«Lo scudetto! Lo scudetto!»*. Tutto un inverno e una primavera nell'incubo di questo urlo... Ecco un raro e già classico esempio di quel nobile teatro dell'assurdo che il grande Troisi ha dilatato in una suprema «vis comica», lasciando in evidentissimo imbarazzo protagonisti e laudatores.

CARO Antonello Venditti, al rogo dunque quella tua canzone del quaternario che fa: «Grazie Roma». Sono un tuo vecchio estimatore, e tutto mi piace di te, meno questo anacronistico inno, che fa regredire a milioni d'anni fa, a onirici combattimenti fra dinosauri e draghi avvolti in fumi pirotecnici. Tu che finemente usi per le tue melodie anche Dante («Amor che a nullo amato amor perdona»), sai troppo bene che il tempo passato è ogni volta una truffa. Lo dice anche Alba De Cespedes e il «filosofo» Massimo Catalano: *«Nessuno torna indietro»*. E allora, ascoltami bene: Falcao non è mai esistito e il suo passaggio sui maggiori stadi di questa penisola si configura puramente immaginario. È stata rinvenuta una tomba presso Tarquinia, con una screpolata immagine di giovinetto biondo intento a raccogliere mele. Antonello, socchiudi gli occhi: se il tempo non è che una convenzione, dimmi che differenza passa fra un raccoglitore di mele, nato migliaia di anni fa, in Etruria, e il Falcao ipotetico di cui si vorrebbe ritrovar traccia in qualche museo antropologico del Brasile? Guarda! Dino Viola, in un pentagramma mozartiano dal titolo «Il calcio sommerso», va assumendo le fattezze dell'Homo Sapiens. Sta ritornando Liedholm? «No, no! Non è vero!» Ripetiamo insieme a Troisi. È come se Garibaldi scendesse dal suo monumento equestre e Giuseppe Mazzini andasse inaugurando una mostra collettiva dedicata a Giovanni Spadolini. Dove vado parando, Antonello? Semplicissimo: voglio che tu annulli quel «Grazie Roma», inventando una partita giocata da uomini della pietra, da cavernicoli impenitenti, da santoni ancestrali muniti di clava. Si vuol seguitare ad attribuire tutte le colpe del disastro ecologico in cui è andato incontro il calcio giallorosso al solito fanciulletto di nome Eriksson. Gli si attribuiscono atti di teppismo e piromania. La città eterna sarebbe in fiamme, per esclusiva sua colpa. Lo si accusa persino di un'opera blasfema dal titolo: «Memoria del futuro calcistico in Italia» e di aver distrutto per sempre quel tuo testo e quella tua musica che dicono: «No, non te lasso mai / Roma capoccia der mondo infame».

BUONGIORNO, Gubbio, campione mondiale di Medioevo. Non c'è Medioevo più intatto e puro del tuo. Per salire in C2, nello spareggio col Poggibonsi, allo stadio Curi di Perugia, ci sono voluti i tempi supplementari. Erano milioni d'anni che sognavo il derby Perugia-Gubbio. C'è stato un momento che si temeva in interregionale, questo derby, vista la cattiva partenza dei grifoni e la dura strada dell'équipe egubina che l'anno scorso si era arresa, sul filo di lana, alla Vis Pesaro. E la Ternana? Francavilla e Vis Pesaro la precedono, per ora. La promozione in C si rivela sempre più difficile. Mi dicono che la festa di Gubbio sia stata bellissima. Un'intensa preparazione spirituale alla celebre «corsa dei ceri»: dalla Piazza Comunale di Gubbio su, per la montagna, verso il santuario. Non mancatela. È la più incredibile e folle corsa che esista in tutto l'universo. Ci siamo capiti, no? Gubbio lo scudetto ce l'ha nel sangue, se lo custodisce da secoli nel segno d'una civiltà che affonda in una straordinaria lucentezza figurativa.

EPIGRAMMA

Leopardi n. 16

Leopardi — era di sabato —
disse all'allenatore:
«Quest'attesa mi brucia!
Io ci rimetto il cuore!»
Sabato maledetto
d'un Leopardi assai dubbio
nel ruolo di tornante
contro il feroce Gubbio...

LE MAGRE DELLA NAZIONALE E DEL KIEV HANNO MESSO IN CRISI IL «CALCIO DEL DUEMILA»

MA L'URSS NON È DA BUTTARE

□ Caro Bortolotti, adesso come la mettiamo? Il tanto decantato calcio sovietico nel giro di sei mesi è scomparso, subendo sconfitte in ogni parte del globo dov'è andato in scena. Il calcio del 2000, com'era stato annunciato, non mi sembra sia nulla di trascendentale come voi giornalisti avevate cercato di farci credere (e molti l'hanno pure creduto!). Il calcio russo si è dimostrato sì maggiormente spettacolare, ma poco (per non dire del tutto negativo) dal punto di vista del risultato. Lobanovski è stato supervalutato, al punto da tenere una conferenza a Coverciano per insegnare a noi italiani come si gioca ora al calcio. Speriamo che i nostri tecnici disimparino in fretta la lezione, visti i risultati. Il calcio sovietico è stato eliminato dal Mondiale da un Belgio che è immagine di un calcio modesto e non brilla certo di giocatori di gran luce (suvvia, Bortolotti, non mi dica che Scifo...), la Dinamo Kiev fulcro della Nazionale ha fallito i traguardi principali. Ha perso la Supercoppa nella bomboniera monegasca in modo ridicolo. E poi l'eliminazione nella Coppa Campioni 87 a opera dei modestissimi portoghesi che verranno spazzati via dal Bayern in finale. Credo che Belanov non sia certo da pallone d'oro, come non mi sembra logico eccedere in elogi per i vari Rats, Zavarov, Yakovenko,e compagnia.

DAVIDE NEGRI - MILANO

Oh, quell'insopportabile generalizzazione: voi giornalisti avete cercato di farci credere ecc, ecc. Ma perché non si riesce mai a distinguere, quando si parla della mia benemerita categoria? Chi ha cercato di farle credere, signor Negri? Il Guerino no di certo. Abbiamo contestato l'assegnazione a Belanov del Pallone d'oro («Quel Pallone non è sempre d'oro»), personalmente ho scritto e riscritto che il riconoscimento l'avrei dato a Butragueño. Sul calcio sovietico ho ammirato il suo elevato senso estetico e deplorato (come mi pare faccia lei) l'incapacità e tradurlo sempre in pratica, nel senso del risultato. E non le dico che Scifo, perché anche qui l'ho scritto e riscritto. Grande talento naturale, che mi suscita qualche perplessità perché lo vedo incompiuto, ma forse la cura Trapattoni ne otterrà la definitiva trasformazione in fuoriclasse. Con tutto questo, non è neppure accettabile il suo manicheismo critico. L'Unione Sovietica è uscita dal Mondiale per ingenuità proprie e per determinanti errori arbitrali (due gol belgi in chiaro fuorigioco). Lo stesso «modestissimo» Belgio ha in seguito eliminato la Spagna che lei giudica la miglior scuola calcistica attuale (per inciso, parzialmente concordo). La Dinamo Kiev ha fallito due impegni importanti, dopo aver offerto buonissime recite. Tenga conto che quando in Unione Sovietica il calcio esce dal lungo letargo invernale, gli automatismi non rifioriscono per incanto. L'Urss sta eliminando la Francia dagli Europei. È diventata «modestissima» anche la Francia? Lobanovski è stato chiamato a Coverciano per esporre i suoi metodi di preparazione, universalmente ritenuti all'avanguardia. Ero presente, i tecnici italiani hanno ascoltato con molto interesse, anche se il buon Valeri è stato, come dire, assai riservato. Dal confronto fra scuole e metodi diversi c'è sempre da imparare, a patto di non attestarsi su posizioni di rigida e immotivata presunzione. Pensa che il calcio italiano, ai Mondiali e nelle recenti Coppe, si sia comportato tanto meglio di quello sovietico? In realtà, l'Urss sta portando avanti un discorso futuribile. La strada è lunga, colma di insidie, ma è quella giusta. Quando i giocatori verranno agevolati da quella particolare forma di «professionalismo» che si sta introducendo grazie alle aperture gorbacioviane (ne ha parlato proprio Lobanovski in un'intervista al nostro Germano sul Guerino) i progressi diverranno più rapidi. Il guaio vero del calcio Urss è venuto da critici superficiali che, alle prime vittorie, hanno inneggiato al Nuovo Verbo. Invece, ci vuole pazienza, perché nel calcio nulla si improvvisa e le tradizioni hanno ancora un peso determinante.

Valeri Lobanovski, tecnico dell'Urss e della Dinamo Kiev

ALLODI E LA COPPA

□ Cari amici, ho appena letto l'articolo di Italo Allodi sul numero 20 del GS e purtroppo noto che viene avanzata una proposta che, data l'autorevolezza della fonte, temo verrà considerata con attenzione. Mi riferisco all'idea di far partecipare alla Coppa delle Coppe la seconda classificata in campionato, a vantaggio della sesta — che parteciperebbe alla Coppa UEFA — e a scapito di chi ne avrebbe il legittimo diritto, Cremonese o Atalanta (del Cagliari non si parla neppure, anche se si parte dal presupposto di «double» napoletano) diritto legittimo anche nel probabile caso che queste due compagini non dovessero aggiudicarsi la Coppa Italia. Mi permetto di contestare alcune affermazioni di Italo Allodi: 1) non sono sicuro che Roma e Sampdoria possano degnamente rappresentarci a livello europeo; 2) abitualmente la Coppacoppe non vede in lizza i colossi del calcio europeo; 3) non credo che eventuali rapide eliminazioni di Atalanta o Cremonese rappresenterebbero smacchi di dimensioni diverse di quelli che abitualmente andiamo a raccogliere in giro per l'Europa; 4) sembra ingiusto chiedere a queste due società di proporre una soluzione del genere. Personalmente, sono contrario alla proposta di Italo Allodi sia da un punto di vista etico (i piccoli, che comunque potrebbero essere compagini di serie A, non di rado alle Coppe delle Coppe partecipano squadre di divisioni inferiori, dovrebbero cedere, dietro pressioni economiche, perché negli ultimi anni in questa competizione, unanimemente ritenuta come la più accessibile, non abbiamo raccolto grosse soddisfazioni, tranne la vittoria della Juve nel 1984 e le semifinali del Napoli (1977) e della Juve (1980), in compenso molte eliminazioni al primo turno o comunque da squadre di non particolare risonanza (Gwardia, Varsavia, Sachsenring Zwickau, Real Betis, Beveren, Carl Zeiss Jena, per finire al Real Zaragoza); il fatto che un paio di queste squadre abbiano fatto strada in quell'anno non può che acuire il rimpianto. Pertanto, credo sia giusto lasciare a Cremonese, Atalanta o Cagliari la possibilità di battersi in Europa, male che vada verranno eliminate subito come accadde a Milan e Roma; se avranno un po' di fortuna, potranno anche raggiungere i quarti di finale, come in passato accadde al Wrexham (di Terza Divisione) o più recentemente a squadre finlandesi o turche, anche in competizioni più selettive. Con questo vi ringrazio, vi rivolgo i complimenti per la superba rivista, che leggo da molti anni, e vi invio i miei più cordiali saluti. Prima di concludere, auguro ad Italo Allodi, che tutti apprezziamo e stimiamo, una pronta guarigione; se da questa mia lettera dovesse apparire una benché minima mancanza di rispetto nei confronti del più grande manager del calcio italiano, vi prego di cestinarla senza indugi. Saluti a tutti.

RINALDO VERNERO - TORINO

TROPPI ELOGI PER IL NAPOLI

□ Gentile direttore, leggo il Guerino da quando ho sei anni, ora ne ho diciotto. Penso che lei non avrà mai il coraggio di pubblicare questa mia, in quanto si stacca dal coro a favore del Napoli Campione. La mia protesta è dovuta all'eccessivo bombardamento di sperticati elogi a favore della squadra biancazzurra. Voglio porre all'attenzione sua e dei lettori alcuni fatti. 1) Il Napoli è sì la squadra più forte del campionato, ma di fronte a sé ha trovato una Juve

segue

al suo peggior campionato da sette anni a questa parte, un Inter che oltre alla sfortuna non ha saputo approfittare di alcune occasioni favorevoli, una Roma sfasciata ed un Milan troppo nuovo per nuocere. 2) Il Napoli non è mai stato scosso da alcuna polemica seria perché ha avuto a suo favore una campagna osannatrice da parte di tutti gli organi della stampa, (la Gazzetta che si stampa a Milano, è diventata l'organo ufficiale del Napoli) radio (Ameri nelle sue radiocronache è scandalosamente di parte) e della televisione (non oso parlare del Processo del Lunedì). Un ultimo appunto riguarda i tifosi del Napoli definiti civili da giornalisti che stanno in tribuna e non vanno mai a vedere cosa succede in curva! A Milano i «maturi e civili» tifosi napoletani ci hanno aggredito a colpi di bastoni e spranghe, al gol di Bergomi sono volati nei settori sottostanti ai popolari ogni genere di oggetti, a Firenze vi fu un tentativo di invasione, a Verona si abbandonarono ad atti teppistici e venne addirittura percosso un bambino. Se questi episodi non sono nulla in confronto a quello che fanno altri tifosi è solo perché è facile fare i bravi quando si vince. (Ricordo ancora cosa succedeva al S. Paolo quando il Napoli navigava in cattive acque). Concludo dicendo: complimenti al Napoli per il 1° scudetto, però non fatecelo pesare ancora per molto come si fece per la Roma! P.S. Il suo giornale è ovviamente fuori dalle mie critiche perché lo amo troppo!

FEDERICO ALBANI, FELICE BELLANI (MI)

LA JUVENTUS DEI SOGNI

□ Caro Guerino, sono uno juventino da sempre. Vorrei, se mi è permesso, fare degli appunti all'avv. G. Agnelli e al geom. G. Boniperti: perché quest'anno è andata malissimo! No, di certo, per gl'infortuni: è solo un banale pretesto! Ve lo dico io, il perché: *per aver guardato il sole e fatto rafforzare la concorrenza agguerrita!* E così vi hanno soffiato tutto: *Trapattoni, Donadoni, Galderisi, Verza, Borgonovo, De Napoli, Romano, Carnevale, Garella, Giulani, Borghi, Gullit, Van Basten, Virdis, ecc. ecc. Il più madornale errore di Agnelli* è stato quello di regalare al Napoli, mai sazio, *Maradona, e preferire Platini,* che quest'anno *non ha combinato nulla, solo per seguire la testa dura di Agnelli, che lesina troppo sui suoi tanti miliardi! Ci mancava al Napoli, Careca, e chi sa chi altri ancora.* Poi vi siete, *per i soldi,* fatto soffiare *Francini fuoriclasse, sempre del Napoli, che ha anche Giordano.* Eppure, *con Francini e Tempestilli, due talenti, avreste fatto una brava coppia di difensori* (con Favero e Caricola da rincalzi validissimi, per ogni evenienza). Io mi chiedo: *al Sig. Agnelli è più simpatico il Napoli? Ma è questa... la fidanzata d'Italia? Sigg. Presidenti di Juve:* è ora di rimboccarsi le maniche! La Juve deve riprendere *moltissimo la leadership, per sempre, in Italia, in Europa, nel mondo, contro il Napoli, il Real Madrid, contro tutti!* Agnelli non pensi più *alle follie, deve cambiare, con Boniperti, strategia di mercato! I miliardi, tanti, ce li ha!* Li spenda! Deve superare tutta la concorrenza italiana e mondiale, agguerrita: 1) *ingaggi subito l'allenatore migliore di Europa: Crujiff! a ogni costo!: Marchesi non è da Juve; ha una tattica troppo difensivistica! Boniperti non si intestardisca!* 2) *il paragori dello Steaua, Ducadam* (con la staffetta validissima di Tacconi). *Agnelli non deve rinunciare a Butragueño, che, con Rush, Vialli, (il quale ha avuto un'offerta di 8 miliardi dal Napoli:* offritene di più, se no lo perdete!). 3) *Serena deve rimanere alla Juve,* non fatevi ingannare dalle offerte dell'Inter!, *l'attacco deve essere il più forte del mondo!* 4) *l'opzione di Matthäus fra due anni, è già fatta! Rafforzare con molte pedine il centrocampo: Matteoli, Lorenzo, Mauro, Brio, Vignola, Magrin, Alessio, Mattei, Cabrini* (quando torna), *De Agostini, Tricella, e, il regista, De Gennaro!* (Verona vuole soldi, date quanti ne vogliono!). Poi, *con sufficienti riserve di talento, eviterete gli imprevisti, e state a posto! Che la rosa dei giocatori sia stringata spesso, sia grintosa, velocissima, agguerrita, lucida, compatta,* e non si facciano mai squalificare! *Lo stadio dovrà essere nuovo, con 100.000 posti, e tifosi appassionati, come i napoletani! Automatismi perfetti!* Per Jachini, attenti al Verona e al Napoli.

ANTONIO FAGGIANO - BRINDISI

Signor Faggiano, lei non vuole una forte Juventus, vuole due, tre, quattro, Juventus. E il dissanguamento della Fiat e di tutte le finanziarie di casa Agnelli. Ha fatto i conti di quanto costerebbe la sua supersquadra? Ducadam, fra l'altro, è rotto in maniera probabilmente irreparabile. Di stranieri ne possono venire soltanto due, Lorenzo non è propriamente un centrocampista, ma questi in fondo sono soltanto dettagli. Quando si sveglierà, pensi a una Juventus più forte ma anche possibile, con Rush e gli altri rinforzi italiani. E cerchi di lasciare un po' di spazio anche agli altri...

ANCORA SULLA «ZONA»

□ Caro direttore, sono Roberto Giorgi, vorrei esprimere il mio disappunto verso il suo operato riguardo allo scambio di opinioni nato tra il sottoscritto e il lettore Giuseppe Ceraolo, il quale, infatti ha goduto del privilegio di poter avere pubblicato per intero il suo pensiero, mentre la mia precedente lettera è stata drasticamente ridimensionata sia nello spazio che nel contenuto. Inoltre, se mi è consentito, vorrei controbattere di nuovo al Ceraolo. Devo aggiungere, infatti, che i difensori di una squadra che applica la difesa a uomo non hanno certamente la libera possibilità di costruire o addirittura finalizzare le azioni; possibilità che, in verità, viene data loro in situazioni stabilite in precedenza, in particolar modo i calci piazzati. Il lettore catanese, a tal proposito, viene ingannato dal ruolino dei fantastici difensori della Juve trapattoniana. Oltreciò bisogna precisare che Scirea agiva da libero, scevro quindi da compiti di marcatura. Cabrini e Gentile erano due tali fenomeni che potevano permettersi di tutto, si deve oltretutto sottolineare che Cabrini spesso marcava a zona, Brio si poteva permettere di proiettarsi in avanti, non spesso per la verità, solo grazie ad automatismi che solo pochissime squadre hanno potuto permettersi. Insomma la Juve di Trapattoni e la Nazionale dell'82, che da quella Juve è nata, sono eccezioni e non la regola.

ROBERTO GIORGI - FRASCATI

Questa volta che la sua lettera è stata contenuta in proporzioni accettabili, ha avuto il privilegio, come lei dice, della pubblicazione integrale. Mi creda, non esercito la mia faziosità nel dosare gli interventi dei lettori a seconda di presunte simpatie. Nel merito, credo che i fautori della difesa «a uomo» abbiano entrambi argomenti validi dalla loro. Il nostro campionato sembra meglio adattarsi al marcamento individuale. I profeti svedesi della zona (Liedholm, Eriksson, Grip) hanno avuto una stagione negativa.

NON OCCORRE IL PASSAPORTO

□ Caro direttore, alcuni imbecilli da Torino mi hanno fatto sapere che il «Napoli campione è oltraggio alla nazione». Alla pari di altri cittadini italiani che a San Siro (Inter-Napoli 1-0, non so se lei c'era) ci accolsero con striscioni vergognosi (glieli elenco: «benvenuti in Italia», «siete i campioni del Nord Africa», «Inter Club Cristiana Sinagra», «Diego vieni a scopare con noi, ci manca Control»), cori indegni verso noi tifosi («vi lavate o no»?, «usate acqua e sapone», «Vesuvio pensaci tu», «terremoto olè, terremoto eh oh», «colera colera», «vi romperemo il c...», «merda siete e merda resterete») e verso i calciatori azzurri. Noi, campioni d'Italia di calcio e di civiltà, non abbiamo reagito, dimostrando loro, dopo 60 anni di sconfitte, che non sanno perdere. Fanno fatica a digerire l'amaro boccone. Un boccone non so quante volte ingoiato da noi. Ma noi, al San Paolo, quando il Napoli di Frappampina, Boldini e Dal Fiume lottava per non retrocedere, restavamo fermi e zitti ai nostri posti. Magari battevamo anche le mani al Verona-campione e a Juve, Inter e Roma che espugnavano Fuorigrotta con facilità. Ma almeno sapevamo perdere, civilmente. Voi no, scusatemi, amici di Milano, Torino e Verona. Amici «italiani». P.S.: Ringraziamo tutti coloro che ci hanno accolto in trasferta ospitandoci civilmente nel loro stadio e battendo le mani al Napoli campione. Vi ricambieremo, come abbiamo sempre fatto, al San Paolo. Ma passate la voce, a chi non avesse capito, che non c'è bisogno del passaporto. È sempre Italia qui giù da noi. Piaccia o meno. Complimenti per il giornale.

ANGELO CAROTENUTO - NAPOLI

Una Straordinaria Offerta per l'ESTATE

TU SCEGLI UN LIBRO E LO PAGHI POI NE SCEGLI UN ALTRO

E NOI TE LO REGALIAMO

JUVE SUPERSTAR
Lo scudetto n. 21

a cura di Mimmo Carratelli e Marco Montanari

I momenti più significativi delle vittorie bianconere nel campionato 1983-84 e in Coppa delle Coppe.

160 pagine. 164 fotografie. Illustrazioni di P. Samarelli.

Prezzo	L. 20.000
Codice	4020007

RUMMENIGGE
«Panzer» nerazzurro

a cura di Marco Degl'Innocenti

Avvincente come un romanzo, il racconto esclusivo della vita e dei successi dell'asso tedesco.

112 pagine. 96 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo	L. 20.000
Codice	4020009

IL GRANDE BONIEK

a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La Polonia, la Juventus. I momenti di gloria. Le sottili incomprensioni. Il successo in giallorosso.

112 pagine, 100 fotografie Illustrazioni di Paolo Ongaro

Prezzo	L. 25.000
Codice	4020014

CABRINI
Il fidanzato d'Italia

a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La posta segreta del «bell'Antonio», in una divertente ed incredibile antologia.

112 pagine. 92 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo	L. 20.000
Codice	4020006

PLATINI
Il calciatore d'oro

a cura di Mimmo Carratelli e Italo Cucci

La folgorante carriera di un campione, dalla nazionale francese alla Juventus.

112 pagine. 103 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo	L. 20.000
Codice	4020005

EUROJUVE
Trent'anni di Coppa dei Campioni

di Salvatore Lo Presti

La storia delle 30 edizioni della Coppa europea più prestigiosa.

192 pagine. 257 fotografie. Tutti i risultati e i marcatori

Prezzo	L. 30.000
Codice	4020011

IL MIO MONDO
Diario di Mexico '86

di Italo Cucci

Il fascino di un Paese, le immagini di un Mundial, un capitolo di Maradona.

192 pagine. 240 fotografie a colori.

Prezzo	L. 30.000
Codice	4020015

Cerca fra i titoli quelli che ti interessano e compila l'apposita scheda d'acquisto; poi scegli quelli che vuoi in regalo, uno per ogni volume acquistato, e compila la seconda scheda: **li riceverai gratuitamente.**

ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»

di Cesare De Agostini

Un grande personaggio. La storia di un mito, il ritratto di un uomo.

120 pagine. 37 fotografie inedite.

Prezzo	L. 25.000
Codice	4020012

NIKI LAUDA
Il mio mondiale turbo

di Niki Lauda

Una guida ai segreti della F.1 attraverso la carriera del tre volte iridato.

160 pagine. 150 fotografie. Disegni tecnici.

Prezzo	L. 25.000
Codice	4020008

GILLES VIVO
La febbre Villeneuve

di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.

200 pagine. 195 fotografie.

Prezzo	L. 25.000
Codice	4020003

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

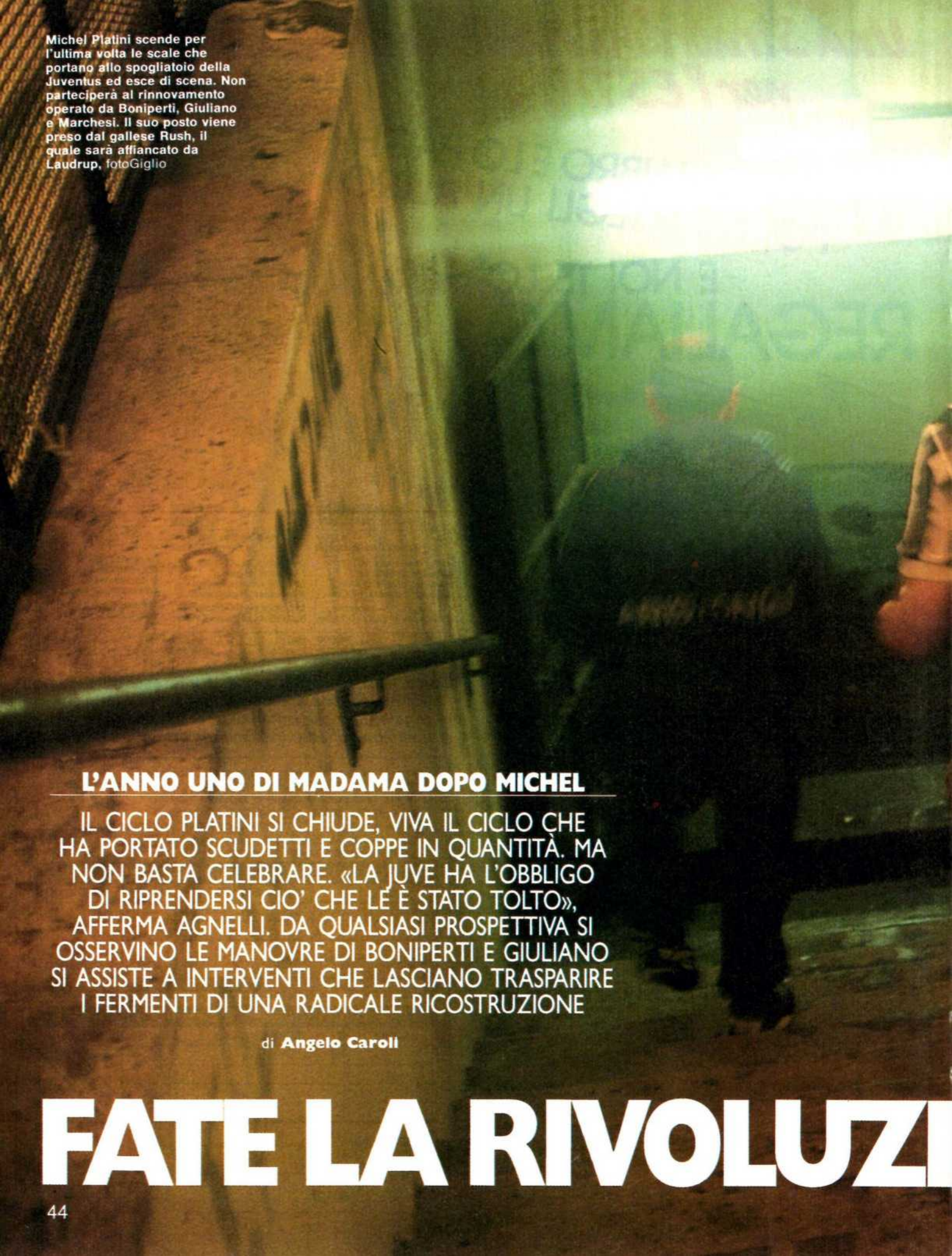
☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

INDICO QUI SOTTO LE OPERE CHE PAGHERÒ

CODICE	TITOLO ABBREVIATO	QUANTITÀ	IMPORTO LIRE
	TOTALE IMPORTO LIRE		

...E QUI LE OPERE CHE MI REGALERETE

CODICE	TITOLO ABBREVIATO	QUANTITÀ	OMAGGIO

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

Michel Platini scende per l'ultima volta le scale che portano allo spogliatoio della Juventus ed esce di scena. Non parteciperà al rinnovamento operato da Boniperti, Giuliano e Marchesi. Il suo posto viene preso dal gallese Rush, il quale sarà affiancato da Laudrup, fotoGiglio

L'ANNO UNO DI MADAMA DOPO MICHEL

IL CICLO PLATINI SI CHIUDE, VIVA IL CICLO CHE HA PORTATO SCUDETTI E COPPE IN QUANTITÀ. MA NON BASTA CELEBRARE. «LA JUVE HA L'OBBLIGO DI RIPRENDERSI CIO' CHE LE È STATO TOLTO», AFFERMA AGNELLI. DA QUALSIASI PROSPETTIVA SI OSSERVINO LE MANOVRE DI BONIPERTI E GIULIANO SI ASSISTE A INTERVENTI CHE LASCIANO TRASPARIRE I FERMENTI DI UNA RADICALE RICOSTRUZIONE

di **Angelo Caroli**

FATE LA RIVOLUZI

ONE SENZA DI ME

TORINO. C'è solo l'imbarazzo nella scelta del termine: maquillage oppure restauro? Questo è il dilemma. Ed è comprensibile il dubbio, visto che la Juventus è una Signora e un edificio calcistico al tempo stesso. Un ciclo si chiude, viva il ciclo che ha portato scudetti e coppe in quantità, come fossero uscite da una cornucopia. Ma non basta celebrare, Giampiero Boniperti non è tipo che si appaghi all'idea di un secondo posto, seppur ottenuto dietro al meritevole ed eccellente Napoli. Inoltre, la dichiarazione rilasciata un paio di settimane fa dall'avvocato Giovanni Agnelli *(«Complimenti a Ferlaino, ma ora la Juventus ha l'obbligo di riprendersi ciò che le è stato tolto»)*, ha i toni intransigenti di un imperativo categorico e non il sapore accomodante di un'archiviazione del passato. Dunque, si è di fronte allo schiudersi di un ciclo nuovo, poiché il ritocco apportato all'indomani della conquista della Coppa dei Campioni (partirono Tardelli, Paolo Rossi e Boniek, arrivarono Manfredonia, Mauro, Serena e Laudrup) è bastato per conquistare la prestigiosa Coppa Intercontinentale e il ventiduesimo scudetto, ma non per allungare, oltre le leggi fisiologiche, l'esistenza di una Signora che aveva bisogno

segue

di iniettare nei propri tessuti più di una fiala di Gerovital.

RICOSTRUZIONE. Nella brezza di rinnovamento che si respira nella sede di Piazza Crimea c'è chi decifra addirittura un denso profumo di rivoluzione tecnica. Da qualsiasi prospettiva si osservino le manovre del presidente Giampiero Boniperti e del general manager Pietro Giuliano si assiste infatti ad interventi che lasciano trasparire un fermento che prelude ad una radicale ricostruzione. E se l'edificio bianconero ha cominciato a scricchiolare dopo Tokyo non è un motivo di mortificazione per un club che ha dimostrato ottimo tempismo nelle immediate opere di ristrutturazione. Il fatto che nel luglio dell'86 la Juventus non abbia praticamente cambiato nulla (era tornato a lei il solo Vignola dal prestito al Verona) non significa che i dirigenti non si fossero accorti che dopo

Sopra, fotoBob Thomas, **Ian Rush, acquisto-boom della Juve.** A lato, **Boniperti indica ai suoi la nuova via**

Sopra, fotoBorsari, **il laterale De Agostini, fortissimamente voluto dai dirigenti bianconeri: nel modulo '87-88 rileverà Cabrini sull'out sinistro. A Cabrini verranno affidati compiti di mediano.**
A lato, **Angelo Alessio, 22 anni: un altro avellinese alla corte di Agnelli. È il tornante che cercava Madama, un giocatore di eccellenti qualità tecniche e atletiche**

Tokyo, dicembre 85, la squadra era in evidente parabola declinante. Sarebbe stato difficile per chiunque assumere iniziative radicali verso un complesso che aveva oltretutto vinto in maggio un altro scudetto, figuriamoci se un ex grande calciatore e competente esperto manager come Boniperti avrebbe mostrato insufficiente gratitudine nei confronti dei suoi ragazzi. Trascorsa una stagione di transizione, il bisturi è nelle mani di Boniperti e Giuliano, i quali provvederanno, con tagli necessari e in base alle indicazioni di Marchesi, alla rimozione delle cellule ritenute inutili. Un lavoro connesso agli acquisti.

CABRINI. A nostro avviso c'era innanzitutto da restituire alla squadra quella propulsione e quegli slanci dinamici sui due settori esterni che sono venuti a mancare con il grave incidente di Cabrini e con il dirottamento di Mauro in una zona centrale del campo. L'ex catanzarese, dopo l'indisponibilità del terzino capitano, era l'unico elemento in grado di proporre un traversone da finalizzare con la testa di Serena. Però Mauro, che merita un grosso elogio per l'alto rendimento espresso durante l'arco intero della stagione, è un giocatore costituzionalmente lento, che non può produrre i cambi di marcia occorrenti per superare il diretto avversario in una zona angusta come il lungo linea. Con il ritorno alla totale efficienza di Cabrini, previsto per la fine di luglio, e con l'acquisto di De Agostini, la difesa avrà l'opportunità di creare un solido scudo protettivo ed un formidabile elastico a sinistra, con la possibilità di sganciamenti intermittenti ed alternati fra i due difensori più fluidificanti d'Italia. Se invece il veronese dovesse mostrare una predilezione per il ruolo di terzino a scapito di quello di centrocampista arretrato, toccherebbe a Cabrini sostituire Manfredonia in una zona delicata del campo, senza rinunciare per questo alla tradizionale licenza di offendere. Per quanto riguarda il ruolo di ultimo baluardo alle spalle dello stopper, il libero prescelto è Tricella, innanzitutto perché gode nel clan bianconero di un'antica stima e poi perché garantisce, più di Soldà, la copertura difensiva adeguata ad una grande squadra. Poiché il calcio italiano vive di equilibri estremi, è ovvio che anche per la Juventus un «tornante» (di destra nella fattispecie) fosse fondamentale: Vialli e Alessio sono nomi ricorrenti. Ci sono scarse possibilità che Boniperti acquisti il primo. La potenza esplosiva del doriano, la sua capacità di fare filtro e di cucire il gioco, di percorrere lunghi tragitti e di crossare da fondo campo, rappresenterebbe l'ideale per l'armonia del collettivo e per il gallese Ian Rush, sempre molto sensibile al gioco di impronta britannica. Inoltre Vialli segna molti gol e sarebbe in grado di arrotondare il numero delle reti di Laudrup, visto che sarà proprio il danese, che non

segue

SARÀ ANCORA IL SECONDO STRANIERO DI MADAMA, AL FIANCO DI RUSH. QUEST'ANNO HA DELUSO: HA RISPOSTO SOVENTE CON AMLETICHE INCERTEZZE. MA POTREBBE ESSERE RISCHIOSO DARGLI IL BENSERVITO. SPIEGHIAMO PERCHÉ

UNA PREZIOSA SPALLA GOL

NATO in una notte di tempesta, mentre pioggia e vento si mescolavano nel cielo livido di Copenhagen squassata dal bagliore sinistro dei lampi, Michael Laudrup sembra avere ereditato da quello scenario apocalittico un timore misterioso o, se preferite, un'elegante timidezza. Figlio d'arte, si comporta sul campo in antitesi curiosa con il padre Finn, il quale era un calciatore ricco di temperamento. *«È un pezzo di ghiaccio* — dice Finn del figlio — *e somiglia, per fortuna, a sua madre».* L'ultimo concetto espresso da Laudrup senior è sostanzialmente pertinente, poiché l'aspetto distaccato del carattere serve a Michael per allontanare le tensioni e gli stress che scaturiscono dal calcio. Ma i tifosi vorrebbero che, improvvisamente, nel cuore del campione danese si accendesse una piccola fiamma, una partecipazione più passionale alle vicende della partita. Non è un mistero che Laudrup quest'anno abbia deluso le aspettative dei dirigenti e tecnici juventini, e che abbia disatteso le speranze dei tifosi, i quali nell'agosto dell'86 erano certi di vedere un giocatore più maturo e maggiormente integrato nei complicati e complessi ingranaggi del campionato italiano. Il dolce Michael, compito come un elegantissimo studente di Cambridge, sembra uscito dalle pagine più deliziose di John Milton. E quei gesti gentili e a volte imbarazzati che offre agli spettatori sembrano appartenere alle fiabe delicate che Hans Christian Andersen dedicava ai fanciulli. Michael non ha infatti capito che per vivere bene (o almeno per sopravvivere) nel calcio italiano bisogna saper usare anche la spada.

SPALLA. Laudrup sarà il secondo straniero della Juventus, dopo l'addio all'Italia (e al calcio) di Michel Platini e con l'arrivo del cannoniere Ian Rush. Un recente referendum, proposto dal quotidiano sportivo «Tuttosport», ha stabilito che la grande maggioranza dei supporter juventini avrebbe preferito Platini come spalla ideale per l'asso gallese, piuttosto che Laudrup. Ma tecnici e dirigenti non possono tenere conto dell'opinione pubblica che di solito antepone il successo immediato ad un programma con obiettivi a lungo o medio termine. Boniperti, Marchesi e Giuliano dovranno rifondare una squadra che ha molti problemi legati all'usura da successi e che deve riaprire un ciclo grazie a un'opera lungimirante. Oggi la corrente di pensiero che promuove Laudrup non si ispira alla filosofia del «meglio un uovo oggi che una gallina domani», e il danese rappresenta il domani. Laudrup ha deluso, d'accordo, si è spesso ritratto nel rifugio di una timidezza agonistica che riscuote bassi salari in Italia, ha risposto sovente con amletiche incertezze; non è un trascinatore, d'accordo anche su questa tesi, tanto da lasciarsi automaticamente coinvolgere nella parabola declinante cominciata dei bianconeri all'indomani del trionfo in Coppa Intercontinentale, a Tokyo. Siamo d'accordo su tutte queste teorie, ma sarebbe estremamente rischioso dargli il benservito il 30 giugno, poiché un ventitreenne che sia in possesso come lui di straordinarie doti tecniche prima o poi è obbligato dalla natura ad esplodere. Inoltre, non servirebbe, o servirebbe a poco, parcheggiarlo in altro club per un anno, poiché Laudrup va rivisto e rivisitato dalla Juventus nella realtà juventina, dal momento che soltanto analizzandolo nel suo ambiente si potrà sapere se è in grado o meno di viverci bene e con profitto. Dopo Tokyo, la Juventus ha fatto registrare notevoli cali di tensione in un motore talvolta logoro e talaltro fatto girare a basso regime, tanto da compromettere, fino al limite del rischio estremo, lo scudetto numero 22, e ha denunciato infortuni gravi (Serena e Briaschi). Quest'anno nel fisico della Signora si sono riaperte vecchie ferite (infortuni a Scirea, Cabrini, Serena e Soldà) e anche il giovane principe di Danimarca è rimasto vittima di una fastidiosa pubalgia prima e di uno strappo muscolare dopo. Infine, è

segue

di **Gianni de Felice**

RETORICA E SERVILISMO NEGLI OSANNA A PLATINI: NE RIMARRÀ INFASTIDITO?

NON È STATO UN ANGELO

HO LETTO celebrazioni così commosse per l'uscita di Platini dalla scena bianconera, che al posto suo avrei toccato ferro e altri amuleti. Dalle anticipate orazioni d'addio sortiva l'immagine alquanto improbabile di un angelo dalla chioma riccioluta e corvina, divino in campo, irreprensibile fuori, superiore a tutti per intelligenza stile e bontà, generoso con i deboli, altero con i forti, tutto casa lavoro e affari, mai un errore o uno sgarbo e i santini di Boniperti e Agnelli nel portafogli. Nell'orgasmo agiografico venivano sepolti senza rispetto Sivori e Cesarini, Schiaffino e Pelè, Julinho e Angelillo, Meazza e Orsi. Rivera? Mai sentito nominare. Beckenbauer? Chi era costui? Bobby Charlton? Ah, sì, mi ricordo: un inglese con la pelata; John Hansen, Karl Hansen, Praest? Roba da dopoguerra.

NON VORREI mancare di riguardo a Sua Maestà Michel I che abdica. È stato un campione di straordinario talento, per tecnica personale e per capacità di regia. Ha portato nel calcio quel pizzico di eleganza, un po' *coquette*, che solitamente distingue i francesi di classe, qualunque cosa facciano. È nato *leader*, tale è stato da giocatorino delle giovanili, da calciatore affermato, da stella internazionale, da capitano, rivelando in ogni circostanza l'istinto del comando e dell'autorità. Ha rivelato, sotto la maschera di un'apparente delicatezza e di un'ingannevole fragilità, un carattere di ferro: specialmente quando è dovuto riemergere da un serio infortunio a un ginocchio, che minacciava di troncargli precocemente la carriera. Arrivato nella Juve, dove l'ambientino è tutt'altro che facile, ne è divenuto rapidamente il capo spirituale, creando — sospetto — qualche situazione d'imbarazzo anche per Boniperti e Trapattoni.

DI FRONTE a un personaggio di tale fatta, è giusto cavarsi il cappello. Ma vorrei capire perché tanti si prostrano addirittura in ginocchio. Suppongo che una delle ragioni sia quella del distacco, discreto e altero nello stesso tempo, con il quale Michel Platini ha esercitato la professione di calciatore in Italia.In un ambiente facilmente elettrizzabile, fatto di ostili silenzi e di euforiche reazioni, di repentini sbalzi d'umore, di eroici martirî e di irritanti menefreghismi, di mille atteggiamenti scomposti, l'imperturbabilità di Platini nella buona come nella cattiva sorte ha avuto un innegabile effetto suggestivo. Maradona che saltella e canta nello spogliatoio del Napoli finalmente visitato dallo scudetto (a proposito: complimenti a Giampiero Galeazzi per lo stupendo pezzo di giornalismo televisivo che ci ha offerto!) trascina e commuove per la fresca genuinità del sentimento. Platini che celebra trionfi o accetta insuccessi con lo stesso sorriso, tra lo sprezzante e l'ironico, dominando ora la gioia ora la rabbia, incute senza dubbio rispetto. La capacità di sfumare le tinte del proprio umore, di non offendere gli sconfitti con l'eccessiva felicità per una vittoria, di non tradire la dignità delle occasionali miserie agonistiche con l'arrabbiatura per una sconfitta, questa costante fedeltà all'*understatement*, come dire a un discreto sottodimensionamento di se stesso e delle proprie vicende, veniva definita da un Lord inglese del Settecento con l'espresione «le grazie». Ebbene, credo che Platini abbia conquistato gli italiani, e non soltanto quelli di fede juventina, proprio con «le grazie»: e fra gli italiani, primo di tutti Agnelli che di «grazie» è altrettanto naturalmente e generosamente provvisto. Forse, l'istintiva intesa sorta fra i due è stata frutto proprio di questa comunanza di atteggiamenti, reazioni, stile. Meno provinciali degli italiani, i francesi sono stati anche meno vulnerabili al fascino di Sua Maestà Michel I: e, difatti, hanno cominciato a discuterlo o addirittura a non amarlo, non appena la sua efficienza calcistica ha preso a declinare; a loro piaceva più il giocatore, che il personaggio. Disabituati a simili movenze, invece, noi italiani siamo rimasti rapiti dal personaggio, fino al punto di non vedere o di rifiutare inconsciamente il tramonto del calciatore; sicché oggi cadiamo nella goffaggine di non salutarlo semplicemente con l'enfasi che i suoi indubbi meriti richiedono, ma di osannarlo con una retorica che probabilmente suona stonata e un tantino ridicola allo stesso destinatario. Diciamo la verità: Platini ha conservato un atteggiamento di formale correttezza, ma non è mai stato tenero con gli italiani. Talvolta ha espresso, anche se con indiscutibile eleganza, giudizi piuttosto severi. Ha raramente assolto i compagni in difficoltà e nei momenti di naufragio ha sempre pensato a salvare soltanto se stesso: quale colpa aveva lui, se intorno gli giocavano dei modesti comprimari, improvvisamente ingaggiati da Boniperti e maldestramente collocati sul campo da Trapattoni prima e da Marchesi nell'ultima annata? Michel Platini ha avuto l'intelligenza di capire che, in un paese di laudatori e di soccorritori, questo atteggiamento piuttosto che renderlo impopolare, lo ingigantiva e lo innalzava al di sopra delle comuni miserie.

Un inedito Platini di 21 anni, con la maglia del Nancy, in compagnia del nostro Sergio Sricchia, che fu il primo a intuire il talento del fuoriclasse francese

DOPO quarant'anni di repubblica, siamo ancora degli inguaribili «monarchici». Platini l'ha istintivamente capito e per cinque anni ha recitato, con naturale vocazione, la parte del «re»: i titoli di capocannoniere, gli scudetti vinti, le coppe conquistate gli davano diritto di comunicare con i sudditi degli stadi con la distaccata accondiscenza dei sovrani, che hanno l'aria di rimanere a distanze siderali anche quando ti porgono una mano. E questo spiega perché oggi l'Italia non saluta soltanto un grande calciatore che esce dal campionato, ma dà l'addio ad un monarca che scende dal trono. Con accenti, con toni e con orazioni, di cui non furono ritenuti degni Sivori e Schiaffino, Rivera e Angelillo, John Hansen e Praest, che a Platini — mi perdoni il sire — non avevano molto da invidiare.

JUVENTUS

segue

è un bomber, a spalleggiare le offensive di Rush. Qualora Boniperti non arrivasse a Vialli, è pronto Alessio, meno potente, meno rapido e meno incline di lui al gol, ma più altruista. Anch'egli ha una buona disponibilità al sacrificio ed alle partenze esterne e da lontano con convergenza al centro (e viceversa). Ha due piedi buoni ed un discreto senso tattico. Alla conferma di Laudrup sono concorse due circostanze: l'addio al calcio da parte del genio soft di Michel Platini, uno dei più grandi campioni apparsi nel nostro campionato, e lo scrupolo di Boniperti nel voler verificare in una squadra integra e con stimoli nuovi il talento del danese. Manfredonia, dal canto suo, ha scelto la strada che conduce alla Roma, mentre Serena è stato «richiamato» dalla casa madre interista. Resta da analizzare i compiti dell'uomo nevralgico della squadra, in senso spaziale e tattico. Chi indosserà la maglia dell'asso francese non deve avvertire il peso aureo dell'eredità, poiché Platini si sostituisce ma non si imita. Magrin è il candidato. È un centrocampista duttile, dotato di tecnica e di ottimo calcio, capace di assecondare gli schemi con apprezzabile continuità. Magrin è sveglio e saprà perciò accontentarsi dei privilegi rispettabili di cui la natura lo ha dotato, senza rivolgere irriverenti paragoni fra se stesso e l'immenso predecessore. Appare chiaro che la Juventus intende ovviare alla carenza di fosforo denunciata dopo l'addio del fuoriclasse francese con un supplemento di slanci atletici, di dinamica partecipazione collettiva e con la riorganizzazione dei movimenti a percussione sulle tanto celebrate fasce laterali.

BRUNI. Nel taccuino di Marchesi figurano altri nominativi, dal centrocampista veronese Bruni (è impensabile però che Chiampan si privi anche di lui) al comasco Mattei, dal terzino Bruno (futuro vice di Favero?) alla promessa Notaristefano, tenuto in parcheggio un anno a Como. Si può comunque ipotizzare una formazione così composta: Tacconi, Favero, De Agostini, Cabrini, Brio, Tricella, Alessio, Mauro, Rush, Magrin, Laudrup. C'è un certo rimpianto per la solida duttilità di Manfredonia e per il colpo di testa di Serena. Ma il mercato è spesso cinico. Il maquillage oppure il restauro, come preferite, è tutto qui. E scusate se è poco. Gli ingredienti sono molti. Manca soltanto la firma sui contratti da parte di Boniperti e il tocco di Marchesi, a cui spetterà oltretutto il compito di restituire grinta a un complesso che ne ha perduta molta. La seconda rivoluzione bianconera è quindi in atto: parte dalla rinuncia al calcio di Platini per approdare ad altri successi in serie. Madama è nata per vincere.

Angelo Caroli

A lato, fotoGiglio, **Laudrup affrontato da Colomba dell'Avellino. Il danese, 23 anni il 15 giugno, è da due stagioni alla Juventus. In Italia è arrivato nell'83-84 grazie alla Lazio, che lo fece esordire in Serie A l'11 settembre dell'83, in Verona-Lazio (4 a 2 il risultato). Miki è nazionale del suo Paese. Talento indiscutibile, dispone di due ottimi piedi e sfoggia una abilità straordinaria nel passare la palla fra il destro e il sinistro durante un improvviso mutamento di marcia in dribbling**

LAUDRUP

segue

bene ricordare che in autunno ha sofferto le conseguenze di un serio problema familiare, che il riservatissimo Michael ha schermato con la più tenera discrezione. La sostanza del discorso è perciò questa: in una squadra rivitalizzata (Boniperti ha fissato obiettivi precisi in De Agostini, Magrin, Alessio e Mattei), ritemprata nel fisico (Cabrini sarà pronto per fine luglio) e motivata da stimoli freschi, Laudrup potrà esprimersi più compiutamente. Solo al termine della stagione 1987/88, la Juventus potrà redigere un dossier dettagliato ed esauriente sul rendimento del suo secondo straniero, Laudrup. E solo in caso di ulteriore fallimento potrà decidere per il divorzio, che verrebbe a cadere nella stagione di apertura al terzo straniero.

CRITICHE. Dopo aver immerso il campione danese in un bagno di critiche, è giusto attribuirgli i meriti che gli spettano e che il mondo ha riconosciuto durante campionati disputati l'anno scorso, in Messico. Laudrup è un talento indiscutibile, dispone di due ottimi piedi, sfoggia un'abilità straordinaria nel passare la palla fra il destro e il sinistro durante un improvviso mutamento di marcia in dribbling, assecondato da una finta naturale del corpo, ed una capacità vitale che gli consente di sviluppare la potenza dei muscoli attraverso progressioni e scatti ripetuti, sia da sinistra che da destra. Gioca in appoggio alle punte, è molto bravo nello scambio corto, controlla in modo agevole il pallone, ha un tiro molto forte al quale ricorre però di rado, poiché si affida più spesso alla soluzione ravvicinata con tocco di giustezza a superare il portiere in uscita. Non colpisce mai di testa, forse teme il contatto aereo con l'avversario. È temuto da tutte le squadre, ed allora i difensori non sempre intervengono nei termini della legalità. Lui farebbe volentieri a meno di questo tipo di approccio, ma il calcio non si addice a giocatori imbarazzati e riluttanti di fronte ad un tackle, reticenti e intimiditi dalle ruvide interpretazioni di difensori grintosi. Ma il talento di Laudrup è enorme, lo ha dimostrato fino alla conquista dell'Intercontinentale nel dicembre dell'85, per cui sarà sufficiente che i colleghi gli diano il sostegno di cui necessita e che lui ritrovi fiducia per gettarsi nella mischia con più convinzione di quanta ne abbia sfoggiata fino ad oggi.

MALINCONIA. Laudrup è un ragazzo introverso, al punto da apparire spesso malinconico; parla pochissimo, ma quando disserta sul calcio non lesina all'interlocutore concetti profondi. Rifiuta le amplificazioni dello sport che lo ha reso celebre, teme la popolarità poiché ha paura della folla, ama l'Italia e la sua cucina, ricusa del nostro Paese la dietrologia fine a se stessa. Un giorno ci ha confidato: *«Voi italiani siete simpatici ed adorabili, però vi ostinate a leggere in un dettaglio o in un avvenimento tante cause strane, interpretazioni che in Danimarca a nessuno verrebbero in mente, neppure per gioco»*. Michael ha paura dei topi e dei ragni, fatto psicanaliticamente spiegabile con il desiderio di una pulizia morale e di un senso innato per la giustizia. Giampiero Boniperti gli ha promesso di confermarlo. Il presidente manterrà la parola. Il resto deve farlo il biondo Michael, con il talento messogli a disposizione dalla natura, ma anche con il carattere, con la voglia di soffrire che finora si è sempre smarrita in quei suoi grandi occhi sognanti.

a. c.

L'esercizio 86 Alitalia

Il Consiglio di Amministrazione Alitalia, riunitosi sotto la presidenza di Umberto Nordio, ha preso in esame i risultati dell'esercizio 1986. L'attività operativa ha fatto registrare un aumento della capacità globale del 3% contro un aumento del trasportato dell'1,4%.

Il divario tra tali incrementi è stato determinato da un calo generalizzato del traffico mondiale di notevoli proporzioni, con il suo momento più critico nel mese di giugno, a causa di una serie concomitante di fattori che hanno influenzato negativamente il traffico in particolare verso l'Europa e il Bacino del Mediterraneo.

Con l'attenuarsi della crisi, dal mese di luglio, si è verificata una graduale inversione di tendenza che ha permesso un sensibile recupero sul consuntivo di attività dell'intero anno. Il fatturato realizzato nel 1986 dalla sola Alitalia ammonta a 3.173 miliardi, mentre il fatturato globale del Gruppo Alitalia, che include le Società A.T.I, Aeroporti di Roma, Italiatour e SIGMA, ammonta a 3.745 miliardi. L'utile netto dell'esercizio 1986 supera i 51 miliardi e, all'assemblea ordinaria annuale, verrà proposta l'assegnazione a dividendi di 39 miliardi, con un dividendo di L. 25 per ogni azione di categoria «A» e «B» in circolazione (L. 23 nello scorso esercizio), assegnando inoltre alla riserva legale 4,4 miliardi e riportando a nuovo 7,7 miliardi.

All'assemblea verrà inoltre proposto di accantonare in apposito fondo di riserva fiscalmente agevolato l'ammontare di 37 miliardi derivanti da plusvalenze da alienazione di cespiti (aerei sostituiti per obsolescenza). Il rafforzamento della struttura finanziaria della Compagnia, facendo assommare i mezzi propri a 896 miliardi alla fine del 1986 contro gli 851 miliardi del 1985, unitamente alla diminuzione dell'indebitamento a medio/lungo termine, ha consentito un ulteriore miglioramento nel rapporto debiti finanziari a medio/lungo termine-mezzi propri che dall'1,1 del 1985 passa all'1,0 del 1986. Nel 1986 l'autofinanziamento è ammontato a 309 miliardi mentre gli investimenti effettuati dalla Società sono ammontati a 150 miliardi dei quali 108 miliardi riferibili alla flotta.

Nella stessa seduta il Consiglio ha deliberato l'acquisto di sei aeromobili MD-11, le cui consegne ad Alitalia inizieranno nell'ottobre 1990, con un investimento complessivo per la Compagnia di oltre 1.100 miliardi di lire. È stata inoltre sottoscritta un'opzione per altre 4 unità dello stesso tipo.

L'MD-11, nuovo prodotto della McDonnell Douglas già ordinato in circa cento esemplari e che verrà immesso sul mercato appunto nel 1990, è un trireattore a lunghissimo raggio capace di trasportare il carico pagante massimo su voli senza scalo di oltre 11.000 chilometri.

È stato scelto da Alitalia nella versione «Combi» per le caratteristiche di notevole flessibilità nella determinazione della capacità che può essere opportunamente proporzionata nella diversa configurazione passeggeri e merci con brevissimi tempi di trasformazione.

L'aeromobile sarà utilizzato dalla Compagnia per sviluppare nuovi mercati intercontinentali di media densità di traffico già serviti, per offrire collegamenti più veloci e frequenti e dare nuovo impulso al prodotto merci.

Marco Tardelli, 33 anni il 24 settembre, è alla sua seconda stagione all'Inter. Ha giocato due anni a Pisa, uno a Como e dieci alla Juve, fotoBorsari

LA PAROLA AGLI EROI FERITI/3. MARCO TARDELLI

UN INFORTUNIO NON GLI HA PERMESSO DI CONCLUDERE IN CAMPO UNA STAGIONE — PER LUI — SOSTANZIALMENTE POSITIVA. LA PRECISA VOLONTA' DI ALLONTANARE IL GIORNO DELLA CHIUSURA

AVANTI, MARCO

di **Licia Granello**

AVANTI, MARCO

MILANO. Due viti gli stringono le ossa della mano sinistra, quelle della mano destra gli sono state tolte in questi mesi, l'ultima una manciata di giorni fa. Marco Tardelli non pare preoccuparsene troppo. Le piccole torture chirurgiche che lo fanno somigliare a un nipotino di Frankenstein sono state altrettante ciambelle di salvataggio, capaci di ridurre al minimo i tempi di recupero. Così, a meno di un mese dall'infortunio, patito durante Inter-Fiorentina, Tardelli continua la sua personalissima lotta contro il tempo, per ritrovarsi ancora una volta calciatore di prima grandezza.
«Ho patito un incidente stupido, sono caduto male cercando di proteggere la mano destra, di non caricarla con tutto il peso del corpo. E così ho finito per rompermi la sinistra... Comunque non mi considero sfortunato, anzi. La mia stagione è stata buona, positiva. Ho giocato quindici-venti partite per intero e su buoni livelli. Insomma, non troppo al di sotto della mia immagine ideale. Quando uno gioca titolare per dodici anni, è quella l'unica immagine a cui si richiama. Odiare Trapattoni? No, non l'ho odiato, piuttosto combattuto. Lui doveva difendere la sua scelta di non considerarmi titolare fisso, io quella di fargli cambiare idea. Non si può dire che qualcuno abbia vinto».
— Fra campo e panchina che campionato è stato?
«Da parte interista, direi più che buono. Nel finale si è ravvivato solo a metà, perché gli infortuni ci hanno impedito di dare maggiori fastidi al Napoli. Solo sfortuna, la nostra? Beh, direi proprio di sì. Non sono d'accordo con chi dice che Trapattoni ha fatto miracoli con una squadra di poco conto. A meno che si giudichino giocatori scarsi gente come Altobelli, Matteoli, Passarella, Zenga, Bergomi, Ferri e via dicendo...».
— Una nota di merito all'Inter o di demerito a tutte le altre?
«È stato un campionato in ribasso, lo ammetto. Ma a tradirlo sono state proprio le più grandi. Sono state troppe le squadre che non hanno giocato come dovevano: Juve, Roma, Milan, la stessa Sampdoria che ha perso i punti che contavano nei momenti giusti. Il Milan ha dimostrato che nel calcio i soldi contano fino a un certo punto. Puoi investire tantissimi soldi e fallire. Successe alla Juventus di Boniek e Platini nell'82. Eravamo partiti per vincere tutto. E invece lo scudetto lo vinse la Roma, la Coppa dei Campioni l'Amburgo. Noi ci consolammo con la Coppa Italia. Ecco, a merito della Juve va il fatto che comunque una stagione, per storta che fosse, veniva sempre salvata da un qualche successo. Io penso che la serenità, la compattezza siano requisiti indispensabili per vincere. Nel Milan tutto questo non è mai esistito. Intanto Liedholm e Berlusconi sono due personaggi troppo diversi per poter coesistere. Tutte le incomprensioni che si sono verificate già a inizio stagione non potevano non condizionare il rendimento della squadra. E poi tutti quegli acquisti sbandierati a metà anno. I calciatori non sono mica degli impiegati... Oggi troppi pensano che il calcio sia uno spettacolo e basta, come il cinema. Non è così: al cinema è tutto bello e tutto falso. In campo ognuno recita se stesso, non la parte di un altro. Anche il gioco non è così semplice. Il buon gioco paga, ma a volte paga anche il cattivo gioco. Guardiamo il

Nella fotoZucchi, **il centrocampista nerazzurro.** Nella fotoBorsari, **Tardelli inseguito da Miano dell'Udinese**

Napoli. Nella prima parte del campionato ha giocato anche piuttosto bene. Ma quando non tutto girava poi così liscio, hanno giocato meno bene, pur di restare in testa. Sono stati bravi, ma anche fortunati. Chi inseguiva ha mollato proprio quando loro zoppicavano. Avrei voluto vederli con avversarie più forti, con la Juventus e il Torino dei 50 punti, vedere come avrebbero reagito allo stress della lotta serrata. E la Roma? Non bastano tanti giovani bravi a fare una grande squadra. Hanno messo troppo in fretta da parte i campioni, quelli che avevano qualche anno in più, ma ancora tanto da dare. Certo, è un discorso che sembra cucito addosso a me. Eppure quando avevo vent'anni, avere intorno a me gente come Bettega, Zoff, Furino mi ha aiutato a crescere moltissimo. Oggi va tutto troppo in fretta, perfino i calciatori si bruciano prima ancora di arrivare. E infatti non si vedono più giocatori fare dieci anni di carriera ad alti livelli. Prendiamo Donadoni. Secondo me è bravissimo, mi piace molto. Eppure non ha reso come doveva, già lo considerano una falsa speranza. Stessa cosa per Galderisi. Come fa ad essere diventato un brocco dopo aver vinto uno scudetto a Verona, aver giocato in Messico, il tutto a ventiquattro anni? Se si crede in un calciatore, non bisogna avere fretta, bisogna dargli tempo, avere pazienza. E soprattutto stare tranquilli, non giudicare troppo velocemente per poi rimangiarsi tutto alla prima caduta. Prendiamo Sonetti: un anno l'Atalanta gioca bene, si salva ma fa anche qualcosa in più, lui è bravissimo, dovrebbe allenare una grande squadra. Con gli stessi uomini o quasi, infortuni a parte, quest'anno l'Atalanta delude, gioca male, retrocede. E Sonetti non è più capace di fare il suo mestiere».

— E Tardelli, lui è ancora capace di fare il suo mestiere, magari da libero?

«Non me l'ha mai chiesto nessuno, è un'ipotesi che mi piace. È un ruolo che potrebbe allungare la mia carriera, una prova per dimostrare a me stesso che so giocare anche lì. Ma non tocca a me chiederlo, io posso solo accettare la proposta. Perché io ho ancora tanta voglia dentro, di allenarmi, di giocare. L'esatto contrario di Platini. Gli ho telefonato e gli ho detto che se smetteva era un cretino. Ma se non si divertiva più, ha fatto bene. Forse non era più tecnicamente stimolato come qualche anno fa. Io invece voglio ancora andare avanti: non ho rivincite da prendermi, e quello che ho fatto nessuno può togliermelo».

l. g.

SONO 56 LE SQUADRE CHE HANNO DISPUTATO IL NOSTRO MASSIMO CAMPIONATO DAL 1929-30 A OGGI. LE ABBIAMO MESSE IN ORDINE...

SUPERCLASSIFICA SHOW

di **Alessandro Lanzarini**

CONSUETUDINE ormai affermata e indispensabile nei paesi del Nord Europa e in quelli d'oltre-cortina, la «Superclassifica» (ovverossia la classifica all-time) è lo specchio fedele dei valori assoluti consacrati dalla storia. Il campionato appena concluso ci offre dunque l'occasione di approfondire nel dettaglio le gerarchie del nostro calcio. Le cifre non mentono mai, e nel caso specifico confortano le sensazioni: la Juventus è primissima, con 131 punti di vantaggio sull'Inter, terzo è il Milan a distanza più che rad-

COSÌ NEI TORNEI A 16 SQUADRE

I MIGLIORI PUNTEGGI DEI CAMPIONI D'ITALIA

SQUADRA	STAGIONE	PUNTI
Juventus	1976-77	51
Milan	1967-68	46
Juventus	1981-82	46
Fiorentina	1968-69	45
Cagliari	1969-70	45
Juventus	1972-73	45
Torino	1975-76	45
Juventus	1985-86	45

MAGGIOR NUMERO DI VITTORIE

SQUADRA	STAGIONE	PUNTI
Juventus	1976-77	23
Torino	1976-77	21
Ambrosiana	1939-40	20
Torino	1942-43	20
Inter	1970-71	19
Juventus	1981-82	19
Roma	1985-86	19

I MIGLIORI ATTACCHI

SQUADRA	STAGIONE	
Juventus	1942-43	75
Torino	1942-43	68
Milan	1972-73	65
Roma	1934-35	63
Ambrosiana	1935-36	61
Bologna	1940-41	60
Fiorentina	1940-41	60
Torino	1941-42	60

LE MIGLIORI DIFESE

SQUADRA	STAGIONE	PUNTI
Cagliari	1969-70	11
Milan	1968-69	12
Torino	1976-77	14
Juventus	1980-81	14
Juventus	1981-82	14
Roma	1974-75	15
Torino	1979-80	15
Perugia	1978-79	16

I PEGGIORI PUNTEGGI DELLE RETROCESSE

SQUADRA	STAGIONE	PUNTI
Catania	1983-84	12
Varese	1971-72	13
Catanzaro	1982-83	13
Cesena	1976-77	14
Udinese*	1986-87	15
Pro Vercelli	1934-35	15
Fiorentina	1937-38	15
Verona	1978-79	15
Lazio	1984-85	15
Cremonese	1984-85	15

* Penalizzata di 9 punti.

MINOR NUMERO DI VITTORIE

SQUADRA	STAGIONE	PUNTI
Varese	1971-72	1
Catania	1983-84	1
Verona	1978-79	2
Catanzaro	1982-83	2
Lazio	1984-85	2
Fiorentina	1937-38	3
Mantova	1967-68	3
Fiorentina	1970-71	3
Catanzaro	1971-72	3
Palermo	1972-73	3
Ternana	1972-73	3
Varese	1974-75	3
Cesena	1976-77	3
Udinese	1979-70	3
Como	1981-82	3
Pisa	1983-84	3

I PEGGIORI ATTACCHI

SQUADRA	STAGIONE	PUNTI
Bari	1969-70	11
Mantova	1967-68	13
Empoli	1986-87	13
Palermo	1972-73	13
Ternana	1972-73	14
Catania	1983-84	14
Vicenza	1972-73	15
Verona	1978-79	15

LE PEGGIORI DIFESE

SQUADRA	STAGIONE	PUNTI
Bari	1940-41	84
Alessandria	1936-37	67
Liguria	1942-43	66
Novara	1936-37	62
Bari	1937-38	60
Fiorentina	1937-38	60
Catanzaro	1982-83	56
Lecce	1985-86	55

A fianco, fotoFumagalli, **l'Inter 1986-87, che ha chiuso il campionato al terzo posto. Nella superclassifica dei tornei di Serie A dal 1929-30, il club nerazzurro è secondo dietro la Juve avendo conquistato 2287 punti in 1820 partite (media 1,256)**

Sopra, fotoGiglio, **la Juventus 1986-87, giunta seconda alle spalle del Napoli Campione d'Italia. La Vecchia Signora del calcio italiano è prima nel nostro «classificone»: in 56 campionati (1820 partite giocate) ha incamerato 2418 punti (media 1,328)**

doppiata. È ovvio che, essendo questa una normale classifica (cioè la somma aritmetica dei punti conquistati), chi ha giocato più partite ha quasi sempre più punti. Se andiamo però a ordinare la graduatoria secondo la media punti/partita, le posizioni di rincalzo si modificano in maniera sostanziale: alle spalle delle tre grandi, la Fiorentina e il Bologna (del tempo che fu) scavalcano il Torino. Da notare come il Cagliari sia l'unica, al di fuori delle tradizionali regine, ad aver guadagnato più di un punto a partita. Il prossimo campionato ci offrirà senz'altro alcune importanti primizie statistiche: sarà innanzitutto sfondato il muro dei 40.000 gol (per l'esattezza con il 191°, prevedibile tra l'undicesima e la tredicesima giornata). Napoli festeggerà inoltre i 2000 gol dal 1929, anno della creazione della Serie A a girone unico. Per concludere, alcune notazioni «tecniche»: nel computo generale è stata considerata anche la stagione 1945-46, disputata su due gironi di qualificazione e fase finale. Pur non essendo

segue

DALLA JUVE ALL'ANCONITANA, LE CIFRE DELLA SERIE A

Ecco, qui di seguito, la «Superclassifica» relativa ai campionati di Serie A. Non sono stati considerati i seguenti spareggi: 1931-32, Bari-Brescia 2-1 (valevole per la salvezza); 1942-43, Bari-Venezia 1-1, Triestina-Venezia 2-0, Venezia-Bari 3-0 (salvezza); 1945-46, Milan-Brescia 1-1 e 2-1 (qualificazione al girone finale); 1951-52, Triestina-Lucchese 3-3 e 1-0 (salvezza); 1953-54, Udinese-Spal 2-0, Udinese-Palermo 1-1, Spal-Palermo 2-1 (salvezza); 1960-61, Lecco-Bari 4-2, Udinese-Bari 0-0, Lecco-Udinese 3-3 (salvezza); 1963-64, Bologna-Inter 2-0 (scudetto), Sampdoria-Modena 2-0 (salvezza). Non è stato preso in considerazione, ovviamente, neppure Milan-Sampdoria, disputatosi sabato scorso a Torino e valevole per l'ammissione alla Coppa Uefa 1987-88. Per concludere, una precisazione: nell'agosto del 1946, Sampierdarenese e Andrea Doria diedero vita all'Unione Calcio Sampdoria. Le tre società vengono conteggiate come entità separate. Le squadre sono ordinate in via decrescente in base ai punti.

	CLUB	STAGIONI	GIOCATE	VINTE	NULLE	PERSE	RETI FATTE	RETI SUBITE	PUNTI	MEDIA PUNTI/PARTITA
1.	**Juventus**	56	1820	952	514	354	3202	1008	2418	1,328
2.	**Inter**	56	1820	883	521	416	3084	1883	2287	1,256
3.	**Milan**	54	1760	801	532	427	2881	1908	2134	1,212
4.	**Torino**	55	1786	724	555	507	2526	2007	2003	1,067
5.	**Fiorentina**	53	1702	692	521	489	2321	1877	1905	1,119
6.	**Roma**	55	1776	674	542	560	2388	2048	1890	1,064
7.	**Bologna**	51	1656	649	523	484	2325	1889	1816	1,096
8.	**Napoli**	50	1606	587	528	491	1976	1815	1701	1,059
9.	**Lazio**	46	1492	495	454	543	1885	1961	1444	0,967
10.	**Sampdoria**	35	1156	351	382	423	1357	1476	1081	0,935
11.	**Genoa**	35	1148	367	340	441	1480	1642	1074	0,935
12.	**Atalanta**	34	1122	307	382	433	1158	1454	996	0,887
13.	**Triestina**	27	900	261	275	364	1027	1312	797	0,885
14.	**Vicenza**	26	842	253	256	333	863	1065	762	0,904
15.	**Udinese**	19	622	167	214	241	731	917	539	0,866
16.	**Bari**	20	662	179	178	305	615	1015	536	0,813
17.	**Cagliari**	16	492	158	187	147	513	484	503	1,022
18.	**Palermo**	18	594	163	162	269	584	881	488	0,821
19.	**Spal**	16	544	151	168	225	556	721	470	0,863
20.	**Padova**	14	492	163	123	206	632	763	449	0,912
21.	**Verona**	16	484	133	178	173	499	578	444	0,917
22.	**Livorno**	13	432	133	115	184	532	723	381	0,881
23.	**Alessandria**	13	440	136	109	195	564	720	381	0,865
24.	**Brescia**	14	448	125	124	199	448	610	374	0,834
25.	**Modena**	12	402	123	112	167	459	574	358	0,890
26.	**Novara**	12	408	126	96	186	510	640	348	0,852
27.	**Pro Patria**	12	430	118	102	210	526	784	338	0,786
28.	**Como**	10	328	93	99	136	336	429	285	0,868
29.	**Ascoli**	10	300	73	120	107	241	320	264	0,880
30.	**Venezia**	10	324	78	90	156	334	502	246	0,759
31.	**Lucchese**	8	282	80	84	118	347	470	244	0,865
32.	**Catania**	9	298	76	91	131	282	437	243	0,815
33.	**Avellino**	9	270	74	98	98	249	299	241	0,892
34.	**Sampierdarenese**	9	266	73	71	122	280	432	217	0,841
35.	**Perugia**	6	180	54	76	50	178	176	179	0,994
36.	**Foggia**	7	222	55	74	93	185	268	184	0,828
37.	**Mantova**	7	230	48	88	94	182	266	184	0,800
38.	**Pro Vercelli**	6	200	65	41	94	251	323	171	0,855
39.	**Catanzaro**	7	210	38	88	84	156	253	164	0,780
40.	**Varese**	7	218	36	83	99	164	286	155	0,711
41.	**Cesena**	6	180	35	77	68	165	222	147	0,816
42.	**Pisa**	4	120	22	48	50	100	146	92	0,766
43.	**Casale**	4	132	33	24	79	148	297	90	0,661
44.	**Lecco**	3	102	19	31	52	84	159	69	0,676
45.	**Legnano**	3	106	16	29	61	111	214	61	0,575
46.	**Pescara**	3	80	14	23	43	66	114	51	0,637
47.	**Messina**	2	68	16	18	34	51	90	50	0,735
48.	**Salernitana**	2	60	18	12	30	66	95	48	0,800
49.	**Ternana**	2	60	7	21	32	33	79	35	0,583
50.	**Cremonese**	2	64	8	15	41	53	131	31	0,484
51.	**Empoli**	1	30	8	7	15	13	33	23	0,766
52.	**Andrea Doria**	1	26	7	7	12	25	35	21	0,807
53.	**Pistoiese**	1	30	6	4	20	19	46	16	0,533
54.	**Lecce**	1	30	5	6	19	23	55	16	0,533
55.	**Siena**	1	20	2	9	9	13	36	13	0,650
56.	**Anconitana**	1	20	3	3	14	12	41	9	0,450

NOTA: 1 punto di penalizzazione al Napoli 1976-77, 3 punti alla Sampdoria 1973-74, 5 punti all'Avellino, al Bologna e al Perugia 1980-81, 9 punti all'Udinese 1986-87.

SUPERCLASSIFICA

segue

un torneo all'italiana nel suo insieme, esso non si può disgiungere dagli altri per fattori di continuità storica. Le sei società di serie inferiore ammesse al Campionato Centro-Sud erano a tutti gli effetti ancora appartenenti alla divisione cadetta, ma in realtà lo erano anche Modena e Brescia, al di là di quanto tramandato storicamente. Infatti le promozioni e le retrocessioni avutesi al termine dei campionati 1942-43 furono «congelate» per la prima stagione del dopoguerra. Furono così ammesse, dietro decisione straordinaria, le seguenti società (che andavano ad aggiungersi alle 16 di Serie A 1942-43): Andrea Doria (per meriti sportivi, appena ricostituita), Modena, Brescia (prima e seconda classificata della B 42-43), Napoli, Pescara, Anconitana, Siena (migliori società del Centro-Sud della stessa Serie B), Palermo (per meriti sportivi, ma è da ricordare che la Palermo-Juventina era stata esclusa durante l'ultima stagione per gli eventi bellici) e Salernitana (che militava addirittura in Serie C e aveva ottenuto la promozione, unica squadra del Sud). Al campionato 1946-47 sarebbero state infatti ammesse le 16 di Serie A 1942-43, le due promosse dalla Serie B 1942-43 (Modena e Brescia), il Napoli (quale vincitore del Campionato Centro-Sud 1945-46, oltreché per meriti sportivi) e l'Alessandria, vincitrice del Campionato misto B/C 1945-46. Queste decisioni straordinarie diedero così vita a un torneo non uniforme, che va comunque classificato a pieno titolo. Non per niente lo scudetto vinto dal Torino in quella stagione è ufficiale a tutti gli effetti.

a. l.

TUTTI I GOL «MILLENARI»

SQUADRA	GOL N.	MARCATORE	STAGIONE	DATA	PARTITA
JUVENTUS	1000	**Boniperti**	1947-48	21-9-1947	Juventus-Sampdoria 4-1
	2000	**Salvadore** (autorete)	1960-61	12-3-1961	Milan-Juventus 3-1
	3000	**Bettega**	1982-83	10-4-1983	Juventus-Ascoli 5-0
INTER	1000	**Arezzi**	1947-48	1-2-1948	Inter-Triestina 1-1
	2000	**Jair**	1962-63	23-12-1962	Inter-Juventus 1-0
	3000	**Altobelli**	1984-85	17-3-1985	Inter-Milan 2-2
MILAN	1000	**Gren**	1949-50	25-12-1949	Milan-Padova 4-2
	2000	**Sani**	1962-63	7-4-1963	Milan-Mantova 3-1
TORINO	1000	**Fabian**	1947-48	22-2-1948	Torino-Bari 5-1
	2000	**Bui**	1971-72	20-2-1972	Cagliari-Torino 1-2
FIORENTINA	1000	**Virgili**	1955-56	5-2-1956	Fiorentina-Pro Patria 4-1
	2000	**Antognoni** (rigore)	1977-78	6-11-1977	Roma-Fiorentina 2-2
BOLOGNA	1000	**Mike**	1949-50	16-4-1950	Venezia-Bologna 1-1
	2000	**Bulgarelli** (rigore)	1970-71	3-1-1971	Bologna-Verona 2-2
ROMA	1000	**G. C. Galli**	1952-53	5-10-1952	Roma-Milan 2-1
	2000	**Di Bartolomei**	1976-77	22-5-1977	Roma-Bologna 1-0
NAPOLI	1000	**Granata** (rigore)	1955-56	29-1-1956	Napoli-Padova 1-0 a Pescara
LAZIO	1000	**Fiamini**	1951-52	18-11-1951	Lazio-Legnano 2-0
GENOA	1000	**Frizzi**	1954-55	19-12-1954	Juventus-Genoa 2-1
SAMPDORIA	1000	**Vieri** (rigore)	1968-69	27-4-1969	Inter-Sampdoria 1-1
ATALANTA	1000	**Novellini**	1968-69	6-4-1969	Atalanta-Palermo 2-2
TRIESTINA	1000	**Bresolin**	1958-59	23-11-1958	Triestina-Lazio 3-0

il FiLM del CAMPIONATO

30

15. giornata
di ritorno
17 maggio 1987

LE ROI ABDICA

Sull'addio al calcio di Platini cala il sipario del torneo, che però si concede un'appendice: occorrerà infatti uno spareggio tra Samp e Milan per stabilire chi parteciperà alla prossima Coppa Uefa, assieme a Juve, Inter e Verona. Già assegnato lo scudetto al Napoli, il «giallo» della retrocessione si conclude con la condanna del Brescia, sconfitto a Torino dalla Juve, e dell'Atalanta, battuta a Firenze, che vanno a far compagnia all'Udinese

Michel Platini saluta e se ne va: lascia il calcio (fotoGiglio)

RISULTATI

Ascoli-Napoli 1-1
Carnevale (N), Barbuti (A)
Avellino-Roma 2-1
Conti (R), Tovalieri (A), Murelli (A)
Como-Empoli 0-1
Osio
Fiorentina-Atalanta 1-0
Di Chiara
Inter-Verona 0-0

Juventus-Brescia 3-2
Serena (J), Gritti (B) su rigore, Brio (J), Iorio (B), Bonetti (J)
Sampdoria-Torino 3-0
Vialli, Briegel, Mannini
Udinese-Milan 0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	MEDIA INGLESE
Napoli	**42**	30	15	12	3	41	21	− 3
Juventus	**39**	30	14	11	5	42	27	− 6
Inter	**38**	30	15	8	7	32	17	− 7
Verona	**36**	30	12	12	6	36	25	− 9
Milan	**35**	30	13	9	8	31	21	−10
Sampdoria	**35**	30	13	9	8	37	21	−10
Roma	**33**	30	12	9	9	37	31	−12
Avellino	**30**	30	9	12	9	31	38	−15
Como	**26**	30	5	16	9	16	20	−19
Fiorentina	**26**	30	8	10	12	30	35	−19
Torino	**26**	30	8	12	12	26	32	−19
Ascoli	**24**	30	7	10	13	18	33	−21
Empoli	**23**	30	8	7	15	13	33	−22
Brescia	**22**	30	7	8	15	25	35	−23
Atalanta	**21**	30	7	7	16	22	32	−24
Udinese (-9)	**15**	30	6	12	12	25	41	−21

MARCATORI

17 reti: Virdis (Milan, 2 rigori).
12 reti: Vialli (Sampdoria).
11 reti: Altobelli (Inter, 1).
10 reti: Maradona (Napoli, 3); Diaz (Fiorentina); Serena (Juventus).
8 reti: Elkjaer (Verona, 1); Kieft (Torino, 1); Carnevale (Napoli).
7 reti: Magrin (Atalanta, 4); Graziani (Udinese); Manfredonia (Juventus); Gritti (Brescia, 2).
6 reti: Dirceu (1) e Alessio (Avellino); Mancini (4) e Briegel (Sampdoria).
5 reti: Incocciati (Atalanta); Giordano (Napoli); Desideri (2) e Berggreen (Roma); Verza (1) e Galia (Verona).
4 reti: Iachini e Barbuti (Ascoli); Brio e Cabrini (Juventus); Stromberg (Atalanta); Benedetti e Schachner (Avellino); Giunta (Como) Bagni (Napoli); Antognoni e Berti (Fiorentina); Garlini (Inter); Rossi (Verona, 3); Agostini, Boniek (1) e Pruzzo (Roma); Pacione (Verona).

Il **NAPOLI** è campione d'Italia.
Retrocedono in Serie B
Brescia, Atalanta e Udinese

30

Juventus 3 Brescia 2

È la partita dell'addio a Platini, che lascia il calcio. Il Brescia gioca da pari a pari, ma la giornata-no della difesa, e in particolare di Aliboni, gli è fatale. Bianconeri in vantaggio con Serena su passaggio di Michel, pari immediato di Gritti su rigore, Brio fa il bis, Iorio risponde alla grande e Ivano Bonetti, bresciano chiude il conto

Nel riquadro a sinistra, **Bonometti e Platini.** Nella foto grande, **Beccalossi, Bonini e Branco per un pallone** (fotoGiglio)

Nel riquadro in alto, **Platini, Beccalossi e Bonini;** in quello a destra, **Chiodini, Serena e Aliboni** (fotoGiglio)

30

Ascoli 1
Napoli 1

Cronaca di un pari obbligato, o quasi, tra un Napoli già da

tempo in festa per il titolo e i marchigiani che necessitano di un punto per la salvezza. Gli azzurri vanno in vantaggio col solito Carnevale, su corner di Romano. L'Ascoli reagisce, sospinto anche dal tifo azzurro, e pareggia con Barbuti su passaggio di Iachini: l'operazione-A è in porto

In alto a sinistra (fotoZucchi), **Rozzi offre al pubblico i fiori-salvezza.** Sopra (fotoPilati), **partita a tre tra Scarafoni, Bagni e Ferrario**

Destro e Benedetti fanno scudo su Giordano (fotoZucchi)

I colori della festa (fotoBellini)

30

Inter 0
Verona 0

Match soporifero tra due squadre dagli stimoli (si fa per dire) diversi: l'Inter, senza più nulla da chiedere, si spende in una generica iniziativa d'attacco; il Verona, che ha bisogno di un punto per la qualificazione alla Coppa Uefa, fa muro e controgioco. Ma esce un match squallido e senza storia, punteggiato qua e là dai tentativi in contropiede di Pacione e Elkjaer e da qualche occasione di Bergomi

Altobelli in azione, al rientro dopo l'infortunio, guardato a vista da Fontolan (fotoBorsari)

Passarella, Verza e Garlini (fotoBorsari)

Garlini in rovesciata tra Altobelli, Fontolan, Volpati e

Ferroni (fotoFumagalli)

Duello aereo Galia-Mandorlini (fotoBorsari)

Samp 3 Torino 0

I blucerchiati danno spettacolo e si divertono per novanta minuti. I granata di Radice sono allo sbando, reggono poco più di mezz'ora, poi si arrendono. L'indemoniato Vialli raccoglie una respinta di Lorieri e infila. La propulsione doriana parte da dietro, da un Fusi gigantesco e dai due terzini. Non è un caso che sia Briegel a fare bis, di testa su punizione di Mancini. Chiude il conto l'altro terzino, Mannini, che incorna in rete un lungo traversone dello stesso Mancini

Vialli centra il vantaggio blucerchiato raccogliendo una respinta di Lorieri su tiro di Cerezo (fotoNewsItalia)

Briegel di testa sigla il raddoppio (fotoNewsItalia)

Dossena fronteggia Mannini (fotoNewsItalia)

È battaglia tra Francini, Mancini e Cravero (fotoNewsItalia)

30

Como 0
Empoli 1

I toscani realizzano l'impresa che sembrava

impossibile, contando sulla grinta e su un pizzico di fortuna. Dopo una rete di Borgonovo annullata per fuorigioco e un paio di ottimi interventi, l'Empoli ci prova con decisione. Il gol arriva grazie a una svista di Notaristefano: il regista azzurro passa indietro al portiere, Osio interviene ed è la salvezza

A sinistra, **l'abbraccio della salvezza.** Sopra, **Brambati in tackle su Borgonovo** (fotoSabattini)

Gelain salta l'ostacolo Tempestilli (fotoSabattini)

Notaristefano nella morsa Cotroneo-Della Scala (fotoNucci)

30

Fiorentina 1
Atalanta 0

Crollano le ultime speranze nerazzurre. Nel primo tempo la

squadra di Sonetti è lo specchio del proprio campionato: svogliata e abulica. Nella ripresa gli orobici, spronati da Magrin, vanno all'assalto, ma si trovano di fronte un super Landucci. La Fiorentina non sta a guardare e nel finale, su assist di Diaz, Di Chiara fugge verso il gol e per Piotti non c'è nulla da fare

A sinistra, **Rocchigiani blocca Francis.** Sopra, **le urla di Sonetti per l'Atalanta che va a fondo** (fotoSabe)

Claudio Gentile insegue Stromberg (fotoSabe)

30

Udinese 0
Milan 0

Finisce in rissa, con una mischia accesa da Galderisi, Abate e Hateley. Finisce con il portiere bianconero e l'inglese espulsi, con il difensore Federico Rossi schierato in porta da De Sisti e con il Milan comunque incapace di centrare la porta. I friulani chiudono un campionato-no, il Milan si dà appuntamento allo spareggio con la Sampdoria per tentare un riaggancio in extremis della qualificazione alla Coppa Uefa, dopo aver attaccato per buona parte dell'incontro, denunciando una sterilità e una povertà di idee avvilenti

Duello Massaro-Colombo (fotoBriguglio)

Galbagini ostacola Virdis (fotoBriguglio)

30

Avellino 2 Roma 1

La Roma ha un sussulto d'orgoglio, e passa in vantaggio con un lampo di Bruno Conti. L'Avellino risponde, ma si trova di fronte un Tancredi formato-super, e l'imprecisione di Schachner, comunque in gol, fa il resto. Poi Vinicio fa uscire l'austriaco e inserisce l'ex Tovalieri. Il nuovo entrato fa centro su corner di Dirceu e la Roma si sfalda: il bis di Murelli è una logica conseguenza

Bertoni insegue Conti, Conti insegue il pallone (fotoCapozzi)

A fianco, **Ancelotti, Dirceu e Gerolin.** Sopra, **Conti firma il vantaggio giallorosso** (fotoCapozzi)

Tovalieri di testa infila il pari (fotoCapozzi)

La difesa giallorossa sta a guardare e Murelli sigla la vittoria irpina (fotoCapozzi)

di **Marco Pesatori**

CHI HA (FORTUNATAMENTE) TRADITO L'IDENTITÀ ASTRALE DEL NAPOLI, DA SEMPRE PERDENTE

TUTTO MERITO DI PLUTONE

LE STELLE hanno segnalato il trionfo degli azzurri in modo tanto evidente che anche uno studente di astrologia alle prime armi poteva verificarlo con facilità. I transiti planetari per la stagione appena conclusa, riferiti al tema della società, erano formidabili e di elementare lettura. Se fosse sempre così semplice leggere il cielo, la previsione del futuro sarebbe davvero alla portata di tutti; non si capisce come alcuni «esperti» abbiano potuto pronosticare l'Inter fino a qualche settimana fa. La società Sportiva Calcio Napoli è nata il primo agosto 1926, sotto il segno del Leone, e presentando in gennaio le prospettive annuali per i dodici segni, avevamo scritto che il 1987 sarebbe stato un anno certo positivo per il Leone: specie della seconda e terza decade. Lo scudetto sotto il Vesuvio ne è la prima grande dimostrazione. I transiti della società presentano un quadro forse irripetibile: ben undici aspetti favorevoli e una sola quadratura! In particolare, fantastico è stato Mercurio, che simboleggia tra l'altro «i ragazzi», cioè il giocatori, che riceveva i trigoni di Giove (fortuna, fiducia in se stessi, denaro), di Saturno (finalmente quell'autorità e quel potere che il Napoli non aveva mai avuto prima nel discorso-scudetto) e di Urano (realizzazione pratica, opportunismo, capacità di cogliere la grande occasione). Positivo lo stesso Giove-natale (soldi per le casse della società oltre che fortuna), Venere (bel gioco, grande simpatia del pubblico non solo napoletano), il Sole e Nettuno, quest'ultimo a segnalare il cambiamento di un destino che ormai appariva stregato. L'unica quadratura — di Plutone sul Sole natale — oltre a essere stata sommersa da tutti gli altri aspetti favorevoli, indica in un certo senso che l'identità astrale del Napoli da sempre perdente e sfortunata, è stata una buona volta tradita. Il tema, infatti, che vedete qui riprodotto, non è di quelli dal successo facile, con due opposizioni e una pesante quadratura. Plutone, transitato quest'anno in Scorpione, ha stravolto la natura della società partenopea, che di colpo ha potuto conoscere tutta la fantastica gioia di essere più in alto di tutti. In futuro vedremo se questo passaggio ha cambiato lo stato delle cose definitivamente o se il Napoli tornerà a essere bello e impossibile.

I PROTAGONISTI diretti del trionfo sono gli uomini della prima squadra. Controllandone il segno si nota subito che quasi tutto lo zodiaco è rappresentato. Dal Toro (Garella, Romano, Volpecina) ai Gemelli (Bruscolotti), dal Cancro (Caffarelli) al Leone (Giordano), dalla Vergine (Renica) alla Bilancia (Bagni), dallo Scorpione (Maradona) al Capricorno (Carnevale), dall'Acquario (Ferrara) ai Pesci (Ferrario, De Napoli, Muro e Sola). Il presidente Ferlaino è del Toro, l'allenatore Bianchi una Bilancia e Italo Allodi, che ancora una volta è stato vincente, un Ariete. L'assemblaggio è completo, perfetto. Nella città della magia, le magie hanno finalmente funzionato e i quattro elementi dell'alchimia stellare sono stati cucinati a puntino. La domanda che sorge spontanea è perché si sono dovuti aspettare oltre sessant'anni, ma non ce la porremo certo in questi giorni di festa. Ancora una volta l'Acqua ha portato un risultato a sorpresa, come fu per gli scudetti del Cagliari, della Fiorentina, dell'ultima Roma. Il Napoli presenta ben sei giocatori di quest'elemento, di cui tre (Ferrario, De Napoli e Maradona) nelle zone cruciali. Anche Caffarelli, Muro e Sola hanno dato il loro contributo, non solamente in campo o nello spogliatoio, ma soprattutto in quella corrente invisibile e sotterranea che è l'inconscio collettivo della squadra. È qui, nelle oscurità di ciò che non è facile vedere e che va al di là delle parole, che si decidono quasi sempre le sorti di una formazione. Anche nello sviluppo tattico, poi, regnava l'armonia. L'Aria seguiva la sua natura calcistica di agire sulle fasce (Bruscolotti, Ferrara, Bagni), in difesa la Terra (Garella, Renica) armonizzava con l'Acqua dei Pesci (Ferrario, De Napoli), a metà campo la solidità del Toro (Romano) ha permesso al magnetismo terribile e vincente dello Scorpione (Maradona) di liberarsi dalle necessità di una logica che non sempre può legare con l'estro. Avevo dei dubbi, all'inizio del campionato, sull'accordo del Leone (Giordano) con Diego Armando, vero re della formazione. Leone e Scorpione in genere non legano. Ma l'anno straordinario di Giordano (la sua classe è indiscutibile) porta, con le vittorie, anche la saggezza e la forza di accantonare quel desiderio di comandare ad ogni costo che non fa certo bene quando già c'è un leader indiscutibile.

Il tema natale del Napoli, qui riprodotto, non è di quelli dal successo facile, con due opposizioni e una pesante quadratura. Plutone, transitato quest'anno in Scorpione, ha stravolto la natura della società partenopea

MERCATINO

☐ **VENDO** annate complete da «Lo sport» 1951-52-53-54-55, vendo fotocopie almanacchi dal 1939 al 63 e agendine Barlassina dal 1932 al 42. **Roberto Pacini, v. A. Moro 43, Novafeltria, (PS).**

☐ **CERCO** compro foto, articoli, materiale su: Vialli, De Napoli, Giannini, Mancini, Serena, Scifo, Cabrini e sulla Juve. **Paola Besutti, v. C. Battisti 134, Roncoferraro, (MN).**

☐ **CERCO** materiale su: Fiorentina, Inter, Napoli e schede segrete. **Claudio Zanon, v. Paludi 28, Gardolo, (TN).**

☐ **VENDIAMO** L. 85.000 maglie originali nuove di: Barcelona, Real Madrid, Osasuna, Valladolid, Racing Parigi, Bordeaux e Nazionale Maltese, paghiamo maglie vecchie L. 20.000 l'una di Fiorentina-Opel, Napoli-Cirio e Milan-Fotorex. **Aldo e Giuliano Andreazza, v. San Lorenzo 28/F, Bari.**

☐ **COMPRO** a L. 50.000 l'una annate complete Guerino antecedenti il 1984. **Gaetano Barcellona, v. Giuffrida Castorina 33, Catania.**

☐ **BELLISSIMA** storica collezione francobolli «Tutti gli Sports» cediamo L. 25.000 più spese spedizione raccomandata. **Enzo e Nunzia Covolato, v. Galileo 40, Bassano del Grappa, (VI).**

☐ **VENDO** L. 20.000 l'uno maxiposters 1986/87 di: Juve, Toro, Inter, Milan e Fiorentina. **Francesco Alessandri, v. Carlo Lorenzini 45/8, Roma.**

☐ **VENDO** sciarpe mistolana Granata Korps L. 7.000 l'una, Liverpool L. 8.000. **Alessandro Ulivieri, v. N. Sauro 16, Ponsacco (PI).**

☐ **VENDO** sciarpe lana L. 10.000 squadre estere, L. 7.000 sciarpe raso gruppi italiani, foulards, gagliardetti esteri, chiedere catalogo. **Giuseppe Tirico, v. dei Fori 8/A, Nova Milanese, (MI).**

☐ **VENDO** «Calcio e ciclismo illustrato» dal 1949/50 al 62/63 a L. 180.000 per annata e Bicisport dal n. 4/4/81 al n. 8/8/83 per L. 70.000. **Ernesto Tortora, v. O. di Giordano 78, Cava dei Tirreni (SA).**

☐ **VENDO** cassette VHS con servizi sportivi sulle trenta partite dell'ultimo campionato del Napoli. **Ferdinando Vezzola, v. Guerrini 2, San Benedetto del tronto (AP).**

☐ **VENDO** due squadre subbuteo L. 8.000 l'una: Inghilterra e New Castle Utd. una doppia porta L. 5.000, volume «La storia del Torino» a fascicoli completamente rilegato L. 30.000, inserti del Guerino sulle squadre al mondiale messicano L. 700 l'uno, riviste «Il tennis» anno 1980 L. 1.500 l'una. **Antonio Penna, v. XX Settembre 30, Cuneo.**

☐ **VENDO** annate complete Guerin Sportivo 1981-83-84-85-86, Supergol dal n. 1 al n. 21, Bomber dal n. 1 al n. 12 Panini del 1980-82-84-85-86. **Fulvio Riccitelli, v. Domodossola 29, Roma.**

☐ **CERCO** ragazzi esteri per scambio risultati dei campionati loro con quelli italiani. **Valente Chieregato, v. Lecco 3, Garbagnate Monastero (CO)**

☐ **COMPRO** album Mire 65-66 e 67-68 e figurine Panini anni '60, eventuale scambio con figurine altre edizioni. **Salvatore Sanna, via Oropa 116, Torino.**

☐ **VENDO** sciarpe varie squadre ed ultramateriale inviando L. 1.200 per catalogo. **Andrea Eusebio, v.le Caldara 24/4, Milano.**

☐ **VENDO** gagliardetto squadre inglesi, tedesche, spagnole, belghe ed olandesi, chiedere catalogo. **Enzo Pironti, v. F. De Margherita 2, Torino.**

☐ **CEDO** annate calcio illustrato 1937/63, figurine Fidass, almanacco calcio 1964/70, annuari Ina-sport nn. 2-5-13-15. **Silvio Di Miceli, v. Dell'ALbero 20/r, Firenze.**

☐ **VENDO** annate complete Guerino 1981 e 82, Superbasket 1985. **Marco Fois, v. Cecili 4, Spoleto (PG).**

☐ **INVIATEMI** scopo archivio comunicati ufficiali regionali Figc spese mio carico, contatto società dilettantistiche. **Nicola Pascale, v. Bellini 40, Monza (MI).**

☐ **VENDO** o scambio almanacchi e riviste di clubs: Juve, Milan, Inter, libri di sport, figurine ed altro materiale, chiedere catalogo. **Antonio Ghiani, v. Di Vittorio 6, Rosignano Solvay (LI).**

☐ **VENDO** L. 40.000 l'una annate 1979 e 86, oltre vari nn. 1976 e 78. **Enrico Laguardia, v. Vaccaro 368, Potenza.**

☐ **VENDO** posters, inserti Calciomondo e Guerin Mundial, eventuale scambio con riviste estere, vendo maglia Bayern Monaco o scambio con altra. **Luigi Di Marcello, v. Fonte Regina 74, Teramo.**

☐ **CERCO** albums e figurine calciatori edizioni «Lampo» dal 1958 al 1965. **Nicola Gaeta, v. Cristallini 133, Napoli.**

☐ **COMPRO** sciarpe squadre inglesi, tedesche e dei paesi dell'Est, inviate cataloghi. **Massimo Cordani, v. Domenico Cirillo 4, Milano.**

☐ **VENDO** Guerino annate 1981-82-83-84-85-86. **Roberto Cellerino, v. Rossini 14, Alessandria.**

☐ **ACQUISTO** fotocopie agendine Barlassina ani 1932-33 e 1933-34. **Ambrogio Raspagni, v. Vittorio Veneto 9, Vignate (MI).**

☐ **VENDO** materiale ufficiale dei Fighters, chiedere catalogo. **Tony Rini, v. C. di Cefalonia 1, Arco (TN).**

☐ **VENDO** fototifo di Milan e Inter in casa e in trasferta L. 1.500, adesivi L. 1.000. **Claudio Chiumello, v. M. Pagano 42, Milano.**

☐ **VENDO** statistiche sul calcio internazionale. **Tommaso de Luca, v. Gorizia 32, Taranto.**

☐ **ESULTIAMO** assieme ai partenopei augurando lunga serie di successi. **Gioventù Scaligera, Stadio Bentegodi di Verona.**

☐ **EAGLE** Lazio scambia idee ed ultramateriale del gruppo con ultra anche stranieri. **Danilo Costantini, v. Donizetti 58, Colleferro (Roma).**

☐ **TIFOSO** di Moser scambia idee sul Campione e vende maxiposters 57x43 di Moser campione del Mondo, 83x55 record dell'ora 20x15 in maglia rosa, pagine intere di quotidiani sulle sue vittorie L. 8.500. **Andrea Rossi, v. Sarzana 16, Spezia.**

☐ **UNIAMOCI** con gioia alla festa tricolore napoletana. Gli amici cesenati del Napoli. **Alessandro Scarpellini, Stefano Cecchini, Maurizio Zecchini e Pasquale Altopascio.**

☐ **CERCO** indirizzo completo di Anna ed Angela Emerick tifose del Flamengo. **Tony Rini, v. Caduti di Cefalonia 1, Arco (TN).**

☐ **TIFOSI** e simpatizzanti lariani dell'Emilia-Romagna aderite alla Fossa Lariana sez. Emilia-Romagna. **Marco Zuccherelli, v. Caprera 2/D, Forlì.**

☐ **PRATICANTE** atletica corrisponde con ragazzi/e di tutto il Mondo, scrivendo in italiano, francese ed inglese. **Nerina Lotto, v. S. Pietro in Campo 1, Belluno.**

☐ **SALUTIAMO** ES Lazio, Bgb Verona, Ucn Bari, Fdg Genoa, Rangers Pisa, Ultra viola. **Ultra Granata, stadio di Torino.**

051 / 45.55.11
interno 255

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

☐ **VENDO** videocassette Vhs dei maggiori incontri di calcio nazionali, brasiliani, inglesi ecc... dal 1970 in poi, chiedere catalogo. **Gianni Mazzesi, v. Romea Sud 1, Ravenna.**

☐ **VENDO** sciarpa Panthers Power ultra Tracer Milano e poster della squadra 1986/87, eventuale scambio con sciarpa Virtus o Boys Sav Virtus Bologna. **Roberto Araldi, v.le Cà Granda 22, Milano.**

☐ **VENDO** libri fotografici: «I grandi della Nba» L. 10.000, «Football americano Nfl-College» L. 14.000, in blocco L. 20.000. **Roberto Veggetti, v. Monte San Rocco 5, Pescara.**

☐ **VENDO** ogni tipo di ultramateriale riguardante la vittoria del Napoli in campionato. **Iuliano Posimo, v. Consalvo 99/g, Fuorigrotta, Napoli.**

MERCATIFO

☐ **AUGURIAMO** agli amici di Bologna permanenza in serie B. **I Milan clubs dell'Emilia-Romagna.**

☐ **SALUTIAMO** gli amici di «Piazzanizza». **Inter club Forever Spillo, v.le Cà Granda 22, Milano.**

☐ **RINGRAZIAMO** i supporters di Lecce dei Marsi per la gentile ospitalità in occasione di Lycia-S. **Antonio Abate. Pino Bevente, v. S. Maria La Carità, S. Antonio Abate (NA).**

☐ **FREZZY** e Chicco salutano Max e Marika di Verona, Forza magica Juve. **Francesco Peverieri, v. Castellana 148/C, Zelarino Mestre (VE).**

STRANIERI

☐ **COMPRO** videocassette calcio di: Bordeaux-Lipsia del 22 aprile 87, gare Mondiale 86 e Americhe-Resto del Mondo del 27 luglio 86. **Gisela de Creza, Casard 51, 1023 Cier, (Svizzera).**

☐ **AMICO** dell'italia, studente 18enne scambia idee su argomenti vari. **Amagour Abdelmajo, bl. 25 N. 41, Sidi Othmane, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **TIFOSO** dello Steaua Bucarest, collezionista di riviste le scambia con Guerini; quello del mese di settembre 1986, gennaio 87, febbraio 87 nn. 23-28 febbraio, posters delle squadre di A.B.C1. **Bedreag Cristina, Strada Compozitorilor 30, bl. O.D. 15, sc. H, etay 8, ap. 316, sect. 6, 77352 Bucarest, (Romania).**

☐ **TIFOSO** dell'Hajduk Spalato scambia ultramateriale con fan di: Inter, Atalanta, Doria, Napoli e Roma. **Ante Baran, Sutjesna 91, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

☐ **20enne** studente scambia idee con amici di tutto il Mondo su sport, viaggi, musica, danza, letture, e scambia foto e francobolli che colleziona. **Mustapha Ouatay, Bureau de Tabac km. 4, Route d'El-louizia, Mohammedia, (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee con amici di tutto il Mondo su: calcio, musica, televisione, danza, letture. **Nocholas Fianko c/o mr. Isaac Senyo, P.&T. Corporation, Sunyani, (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** idee con tifosi italiani delle squadre della serie A. **Goran Miletic, Ruzica Markotic 29/13 cat. 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

☐ **STUDENTE** 16enne scambia idee e informazioni con amici di tutto il mondo. **Baba Ali, p.o. box 1248, Sunyani, (Ghana).**

☐ **15enne** rumeno tifoso dello Steaua scambia idee sul calcio con coetanei di tutto il mondo. **Ivascu Romeo, str. Nitu Vasile 38-40, bl. I, sc. I, etay 4, ap. 24, sect. 4, 75522 Bucarest, (Romania).**

☐ **CERCO** atalantini per formare Brigate Atalanta sez. Bruxelles. E. Perron, 4i, av. J.F. Debecker, 1200 Bruxelles, (Belgio).

☐ **APPASSIONATO** di calcio scambia corrispondenza con amici italiani. **Tony De Abeb, p.o. box 414, Sunyani, (Ghana).**

☐ **TIFOSO** dell'Hajduk Spalato scambia foto, sciarpe e gagliardetti con fan di: Milan, Doria, Toro, Inter, Napoli e Lazio. **Darko Soda, Rikarda Katalinica Jeretova I, Spalato, (Jugoslavia).**

☐ **SCAMBIO** idee sul calcio con amici di tutto il Mondo. **Ramon Loor C, Guaiaquil, (Ecuador).**

☐ **SCAMBIO** idee sul calcio con amici italiani. **Alexandru Obreatcu, com. Varasti 653, Jud. Giurgiu, 8278 (Romania).**

☐ **21enne** brasiliano tifoso del Palmeiras e amante dell'Italia, cerca scambio di idee ed ultramateriale con fan di: Inter, Toro, Lazio, Fiorentina, Napoli, Doria, Pisa, Bologna ed Empoli. **Paulo Augusto Rodrigues, c.p. 16302, Casa Verde, San Paolo, (Brasile).**

☐ **APPASSIONATO** di sport, musica e disegno scambia idee con amici di tutto il Mondo scrivendo in inglese o francese. **Zaki Abderrahim, Sidi Othman bl. 23, rue 2. n. 7, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **AMICI** italiani desidero scambiare idee con voi e ricevere foto di squadre italiane e vecchi Guerini che scambio con riviste rumene. **Calita Mihai, str. Tulnici 4, bl. 46, sc. 1, ap. 30, sect. 4, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **APPARTENENTE** alla Torcida-White Boys Hajduk scambia materiale del gruppo con altri italiani. **Nardi Silic, Sutjeska 93/e, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

☐ **CORRISPONDO** con giovani italiani per scambio idee su sport, musica, tradizioni ecc... scrivendo in francese o inglese. **Jean Baptiste, Koumakh 2-C, av. Ljcée Coumba Ndaffeire Diouf, bp 40, Fatick, (Senegal).**

☐ **COLLEZIONISTA** di cartoline di stadi e biglietti d'ingresso li scambia con ultramateriale. **Francisco Javier Roman, c/ Real 34, 4 derecha, 38900 Santa Cruz de la Palma, Isole Canarie, (Spagna).**

☐ **ADERITE** ai Top Sp. Porto inviando fotocopia della foto e L. 10000 riceverete: cartoline, superposter, portachiavi, gagliardetto, rivista ed altro. **Pedro Dotto, B° St. Maria, bl. E n. 1-1e, 2675 Odivales, Stadio dei Porto (Portogallo).**

☐ **COLLEZIONISTA** scambia posters, adesivi, sciarpe con amici italiani, saluto Dario Centonze e chiedo a lui fotocolor Barbas con maglia del Lecce. **Miguel Acosta, Aurora 3354, 2000 Rosario, Santa Fe, (Argentina).**

☐ **23enne** collezionista di ultramateriale di calcio lo scambia assieme alle idee con amici, scrivendo in italiano, francese e inglese. **Sterie Sorin, str. Masina De Pine 41, bl. OD55, sc. A etaj 6, ap. 25 sect. 2, 7000 Bucarest, (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee e francobolli con amici di tutto il Mondo. **Antonio Fernandes, rua Actor Epifanio 19-3 Esq. 1700 Lisbona, (Portogallo).**

Sono i componenti la squadra del Magazzino Carte Valori Postali di Roma, vincitrice del torneo amatoriale Giorgio Chinaglia. In piedi, da sinistra, **il d.s., Proietti, Donato, Amorosi, Casagrande, Aliberti, Brardinoni, Di Sturco, il trainer Pennacchioli**; accosciati, **Passarelli, Ferro, Buoso, Di Paolo, Abbate e Galenda**

Il calcio romagnolo ha un'altra valida esponente. È la CO.RE.CA Sweda di Rimini, formazione che partecipa al campionato Arci-Uisp. In piedi da sinistra, **Frisoni, S. Riccardi, Di Stasio, Piastra, Corbelli, Carlucci, Conti**; accosciati, **Martinini, Casadei, R. Riccardi, L. Fabbri, P. Urbini, D. Fabbri e S. Urbini**

Umberto Conti, nostro vecchio lettore, invia da Carmignano di Prato la foto del Football club 79, di cui è appassionato dirigente. La squadra ha vinto il campionato provinciale fiorentino di 3. categoria, girone A. In piedi, da sinistra, **il d.s. Martini, il dirigente L. Nunziati, Zepponi, Mariotti, Bertini, Ciabatti, Fedi, Calamai, il trainer Nunziati, i dirigenti Nardi, Droandi e G. Nunziati**; acc., **Conti, Giannarini, Vignozzi, Martelli, Gabrielli, Rossi e Mellini. Ci sono anche le mascotte Ilaria e Marco**

Anche per la piccola Gabriella Vittozzi di Pomigliano d'Arco l'azzurro è d'obbligo, seppure mischiato col nero dell'Inter club Napoli di cui è la mascotte

È il G.S. dell'Unità sanitaria di Formia, che disputa incontri amichevoli in provincia di Latina; in alto da sinistra, **il d.s. Orgera, De Meo, Romanelli, Cocomello, Treglia, Valerio, Matteis, Tamburrino, il trainer D'Onofrio, Colacicco**; in basso, **Vellucci, Camerota, Di Rienzo, Speziale, Gaudenzi, D'Acunto e Ruggero**

Dalla Sardegna, inviata dall'allenatore Mario Pala, giunge la foto della formazione Giovanissimi della Società calcio Ozierese, seconda nel campionato Sassarese. In piedi, **Pala, Coloru, Ozzana, Sini, Cossu, Farina, Lissia, Meledina, Tedde, Deledda**; accosciati: **Dessena, Procopio, Meridda, Fresu, Pani, Solinas e Aini**

GUERINISSIMO

DAVANTI A NAPOLI
IL TIRRENO CAMBIERA' NOME.

GENNARO, IL NAPOLI HA VINTO LO SCUDETTO E TU HAI PERSO LA SCOMMESSA CHE ABBIAMO FATTO QUANDO SEI TORNATO DAL MILITARE.
CONCETTINA, HAI VINTO: TI SPOSO.
CONTEMORI

SE NON HAI SOLDI PER COMPRARTI UN CARECA, FATTELO DA TE
OVULI IN POLIETILENE FECONDATI CON CELLULE GERMINALI DI GIBBONE BRASILIANO
GIULIANO '87
BUONARROTI
GIULIANO
MORDILLO

DA QUANDO HANNO SAPUTO CHE BARETTI HA INGAGGIATO ERIKSSON, I VIOLA NON DORMONO PIÙ

SONO TORMENTATI DALL'INCUBO DELLA ZONA. "IO GIOCO A UOMO DA 32 ANNI" HA DETTO GENTILE...

"SE NON HO UNA PUNTA A CUI APPOGGIARMI, COME FACCIO A RIMANERE IN PIEDI PER 90 MINUTI?"

CONTRATTO E PIN, SE NON HANNO UN UOMO ENTRO UN RAGGIO DI UNDICI CENTIMETRI, GLI VENGONO ATTACCHI DI CLAUSTROFOBIA

IL PROSSIMO CAMPIONATO SARÀ QUALCOSA DI TERRIFICANTE, SPECIALMENTE PER I DIFENSORI

PER BECCARE MENO DI OTTO GOL A PARTITA GLI CI VUOLE UN CULO COSÌ!
GIULIANO '87

SANDRO GAMBA & DAN PETERSON
GIULIANO '87

POLITICA E SPORT
Le matite per votare costano cento milioni
UN'INEZIA IN CONFRONTO AL MERCATO CALCISTICO: UNA BUONA PUNTA COSTA MILIARDI!

DA QUANDO HA SAPUTO CHE BERLUSCONI HA FATTO METTERE IL CAMERINO DELLA CARRÀ ACCANTO A QUELLO DI GULLIT, JAPINO NON DORME PIÙ
DAI, SERGIO, DORMI. NON HAI MOTIVO DI STAR SVEGLIO
R.C.
GIULIANO '87

l'uomo,
l'artista,
il mito
e questo
bellissimo
maxi-poster

VASCO ROSSI

una iniziativa del GUERIN SPORTIVO dedicata ai grandi dello spettacolo

Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla **«Conti Editore», via del Lavoro, 7 40068 San Lazzaro di Savena, (BO)** inviando l'importo di **L. 2.000** in francobolli e specificando la causale

ALBERTO BERGOSSI
IL PALLONE SGONFIATO
NICOLÒ NAPOLI
L'ANNO DI NAPOLI

GIANLUCA SIGNORINI

NATO A PISA, CRESCIUTO NEL LIVORNO, È IL PILASTRO DEL PARMA DEI MIRACOLI GUIDATO DA ARRIGO SACCHI. DOPO AVER FATTO ESPERIENZA A CENTROCAMPO, HA TROVATO IN DIFESA IL SUO VERO RUOLO

di **Franz Mauri**

Sopra, fotoZucchi, e sopra il titolo, fotoCalderoni, **Signorini, libero del Parma.** In alto a sinistra, fotoZucchi, **Bergossi, attaccante del Bari;** in alto a destra, fotoArchivioGS, **Napoli, difensore del Messina**

MEGLIO LIBERO

PARMA. Signorini si nasce. Ma liberi si diventa. Com'è successo a un giovanottone toscano di 27 anni, ex centrocampista di confuse speranze e ora baluardo difensivo centrale del Parma-baby di Arrigo Sacchi. Il suo nome? Gianluca Signorini, per l'appunto, pisano verace, stazza da granatiere (1 e 85 per 84 chili), chioma fluente e maschera grintosa «formato» Rambo che in realtà nasconde un accattivante cocktail di simpatia e cordialità. *«È già un bel pezzo che gioco da libero —* racconta *— dai tempi di Livorno, sei anni fa in C1. Ogni stagione ho imparato qualcosa, ho lavorato,*

segue

SIGNORINI

segue

credo, con serietà e impegno, ma quando sei lontano dal giro che conta, hai un bel dannarti l'anima. Nessuno si accorge di te. Per fortuna, nell'estate dell'85, è arrivata la chiamata di Sogliano. Per me è stata la manna piovuta dal cielo: la promozione, la Serie B, la maturazione tecnica e fisica. E adesso rischio addirittura di andare in A col Parma. Se qualcuno me l'avesse detto 3-4 anni fa, mi sarei messo a ridere. E invece...». E invece la realtà è sotto gli occhi di tutti: un pugno di baldanzosi crociati all'assalto della più prestigiosa cittadella del pallone e tra loro un impavido guerriero di natali toscani, torre di retroguardia e, all'occorrenza, «ariete» d'attacco. Per Signorini, come del resto per tutto il Parma-simpatia, è proprio una stagione da incorniciare. La zona predicata dallo stratega di Fusignano lo ha liberato da certi lacciuoli tattici e mentali, trasformandolo in un pilastro centrale mobile e prezioso anche in fase offensiva. La cortina dell'anonimato è svanita oltre la siepe di unanimi riconoscimenti e il gigante pisano si è ritrovato ad essere il più «gettonato» nella hit parade dei liberi cadetti. Va fiero di questi momenti di gloria giunti forse tardivamente, ma non indulge a proclami roboanti, né frettolose autocelebrazioni. È umile, pacato, l'antitesi dello stereotipo del «toscanaccio» linguacciuto e un po' strafottente. Dice: *«Da quando sono arrivato a Parma, mi sto togliendo soddisfazioni incredibili. Prima la promozione in B, poi quest'annata magica, che potrebbe addirittura diventare trionfale. Credo di aver raggiunto il "top" del rendimento a livello fisico e della maturità psicologica. Ma il merito di tutto ciò va soprattutto alla società, al mister, ai compagni di squadra, al pubblico. Questo è un ambiente fantastico, si lavora in serenità e in armonia. Per me, se uno fallisce a Parma, è meglio che cambi mestiere».*

— Scusa se cambio argomento: come mai sei approdato nel salotto buono del calcio solo a 27 anni?

«Mah, il fatto è che all'inizio della carriera, dopo le giovanili al Pisa e una fugace apparizione in prima squadra, non ho avuto molta fortuna. Voglio dire che ho bazzicato società, tipo il Pietrasanta in C2, il Prato e anche il Livorno in C1, che non nutrivano grosse ambizioni, magari partivano con l'unico obiettivo di salvarsi e basta. È difficile emergere in certi ambienti di provincia, lontano dalle luci della ribalta. Ma non voglio incolpare solo la sorte, sia chiaro. Ho commesso anche degli errori, forse non mi sono sacrificato come dovevo, non ho stretto i denti quando era necessario...».

— Restiamo al passato con qualche flash-back: gioie, delusioni, rimpianti.

«L'amarezza più grossa fu senz'altro la retrocessione col Livorno nell'83. Per una cosa assurda, scendemmo in C2 per una serie incredibile di risultati e di circostanze: classifica avulsa, differenza reti, scontri diretti. Pensa che eravamo talmente sicuri di esserci salvati alla penultima di campionato che festeggiammo coi tifosi e i dirigenti, poi arrivò la "doccia fredda" finale: la domenica successiva perdemmo col Campania, le altre fecero bottino e ci ritrovammo retrocessi. Sull'altro piatto della bilancia, ci metto la promozione in B della scorsa stagione e la vittoria qualche anno fa con la Nazionale di Serie C, di cui ero capitano, al Torneo delle Quattro Nazioni... Quanto ai rimpianti, l'unico vero è quello di essere arrivato tardi in cadetteria. Per il resto non ho da lamentarmi».

— L'identikit tecnico di Gianluca Signorini in maglia parmense...

«Penso di essere un libero moderno, che in questi due ultimi campionati è migliorato molto in fase di costruzione adattandosi al gioco a zona. Mi piace sganciarmi in avanti, come prevede il nostro modulo, e a volte riesco perfino a piazzare la botta decisiva. L'anno scorso mi è successo tre volte, un record per il sottoscritto. E in questo campionato potrei anche far meglio, visto che a "quota tre" ci sono già arrivato... Le mie doti migliori? Lo stacco aereo, la potenza, la costanza di rendimento. E mettiamoci pure un buon controllo di palla col destro».

— Cosa vorresti migliorare?

«Il profilo squisitamente tecnico. Ho fatto progressi notevoli, e non ho i classici piedi "rozzi", però posso e devo migliorare su questo piano. Per il resto non sono un mostro di velocità, ma neppure un pachiderma. Certo un po' più di rapidità non guasterebbe».

— Com'è stato l'impatto con la «zona» di Sacchi?

«Quando arrivai a Parma nell'85 non sapevo neppure cosa fosse. Le squadre in cui avevo giocato precedentemente, dal Prato al Livorno, dalla Ternana alla Cavese, applicavano il tradizionale schieramento "a uomo". Ma il passaggio alla "zona" non mi ha creato particolari difficoltà, anche se all'inizio certi meccanismi non erano poi così semplici da digerire. Comunque è un modulo spettacolare e redditizio, se fatto con organizzazione e raziocinio. Poi, per un giocatore è più gratificante».

— Quant'è lontana la Serie A dal ducato parmense?

« Ancora parecchio. Ma, a questo punto, alla promozione ci crediamo con tutte le forze. Sarebbe un mezza tragedia mollare proprio adesso, sul più bello... Gli avversari non si illudano, nel volatone finale ci saremo pure noi».

— A proposito di avversari, chi ti fa più paura?

«Il Pisa e la Cremonese. Ma prevedo grande bagarre fino in fondo. Certo, molto dipenderà dagli scontri diretti».

— Qual è la formula segreta del «miracolo» crociato?

«Semplice. Una società-modello, piccola ma efficientissima, un grande allenatore, un gruppo di ragazzi giovani ed entusiasti, autentici professionisti. Come vedi, è il segreto di Pulcinella».

— Cosa fai quando non prendi a calci un pallone?

«Sto quasi sempre con la mia famiglia: mia moglie Antonella, ovviamente pisana, e i nostri due bambini, Alessio di 4 anni e Benedetta di 3. Non ho hobby veri e propri. Mi piacciono i film di spionaggio e d'avventura, i cantautori italiani, le riviste sportive».

— Il tuo sogno nel cassetto...

«Giocare il più a lungo possibile, diciamo almeno quattro stagioni a buoni livelli e raggiungere la Serie A. Magari il prossimo campionato col Parma. Sarebbe stupendo, non trovi?».

f. m.

A fianco, fotoCalderoni, **Gianluca Signorini, nato a Pisa il 17 marzo 1960.** Nella pagina accanto, fotoCalderoni, **Alberto Bergossi, attaccante del Bari nato a Forlì il 25 giugno 1959**

L'ATTACCANTE DEL BARI STUDIA GIURISPRUDENZA E VEDE IL MONDO DEL CALCIO DA UN'ANGOLAZIONE DIVERSA

IL PALLONE SGONFIATO

BARI. «Amici miei». Per parlare di Alberto Bergossi, 28 anni a giugno, è difficile cominciare dal pallone-pallone. Il tipo è sensibile, colto (senza offendere gli altri calciatori che di certo non sono degli ignoranti) e dà largo spazio ai sentimenti. È un romagnolo di Forlì e ti viene spontaneo rivederlo mentalmente in un'atmosfera felliniana, con un «Amici miei» preso in prestito dalla serie dei film con Ugo Tognazzi. Ecco, gli amici. Alberto ricorda i tempi del Bologna quando, ragazzo del vivaio, era nella «palazzina Virtus» con i compagni Tagliaferri, Zinetti, Mastalli, Tinti e Garuti. Un po' di anni sono passati e la comitiva si è «sparpagliata». Ma l'amicizia è rimasta solida, indistruttibile: ogni fine settimana, c'è una maxitelefonata con tutti e l'estate si fanno le vacanze insieme. Bologna, amore mio. Ma Bergossi ha cominciato a Russi, un paese in provincia di Ravenna, facendo anche qualche partita in Serie D. Poi tre campionati al Bologna, con due partite in A. Il bilancio parte da qui: *«Una bella esperienza, formativa. Ho avuto come allenatore anche Marino Perani...».*

— Da Bologna a Palermo...
«Un torneo di B con due reti. Così-così. Mi andò bene, invece, l'anno successivo con la Spal, sempre in B».
— Poteva essere la tappa della svolta...
«Sì. A fine stagione, mi volevano Torino e Milan e offrivano una bella cifra. La Spal preferì non mollarmi perché, evidentemente, sperava nel... raddoppio del capitale cedendomi l'anno successivo».
— Conti sbagliati...
«Esatto. Resi di meno, una stagione bruttina. Arrivai lo stesso in A con l'Avellino, ma con le ali spuntate».
— Il caso, anche per lei. In altre parole, la sua carriera poteva avere una dimensione diversa con Torino o Milan?
«Poteva. Ho forse perso il bus giusto. Capita a tutti, nella vita. Anche se sono discorsi accademici perché non esiste la controprova».
— Bergossi, un giocatore rimasto a mezza via. Un incompiuto, un atipico. Nessuno si è deciso a darle un ruolo definito.
«Sì, è stato un handicap. Su di me c'è stato, se vogliamo, un equivoco tattico: primo, non sono una punta da dieci-dodici gol. Mi hanno impiegato come seconda punta, come mezza punta, come tornante, quest'anno sulla fascia...».
— Bergossi, studente alla facoltà di giurisprudenza: ha studiato part time o ha giocato part time?
«Studio a ritmo lento. Ma non ritengo che la cosa abbia condizionato la mia attività di calciatore. Del resto, tanti miei colleghi studiano e giocano, bene, in Serie A. Insomma, a mente fredda, ripeterei le scelte fatte».
— Facciamo un discorso più largo: l'essere uomini di cultura non significa guardare il calcio con un occhio diverso. Si può essere più disincantati, si possono filtrare situazioni, entusiasmi, personaggi...
«Magari questo è vero. C'è da aggiungere poi che io ho un carattere sensibile. A questo punto, comunque, posso dire di essere soddisfatto di ciò che ho fatto. Nessuno mi ha regalato niente: ho conquistato la mia posizione di giocatore e di studente».
— Pianeta-allenatori. Chi ricorda più volentieri?
«Ho avuto tanti tecnici e tutti mi hanno dato qualcosa, dal punto di vista tecnico e da quello umano. E non è una frase fatta. Io, d'altronde, riesco ad andare d'accordo con chiunque. Ricordo con particolare affetto Titta Rota che ora allena il Piacenza. Mi è stato molto vicino in un momento particolare: ero giovane e avevo perso da poco il papà. Attraversavo un periodo di crisi e lui è stato per me un secondo padre. Al di là delle apparenze, è un uomo comprensivo e ottimo».
— Gli idoli sono una molla per la carriera di un calciatore. Lei li ha avuti?
«Naturalmente, non faccio eccezione. Tifavo per l'Inter ed è stato naturale stravedere per Boninsegna e Mazzola».
— Il futuro. C'è ancora il calcio, ovviamente. E poi? Sempre calcio o magari una carriera da avvocato? Da penalista, ad esempio?
«Mi affascina la carriera di avvocato, ma non credo di essere all'altezza. Studio giurisprudenza con passione, ma una laurea si può sfruttare in altri modi».
— Nel mondo del calcio?
«Non credo. Mi vedo nel lavoro di consulenza finanziaria, nel campo delle assicurazioni».
— Quindi calcio addio. Significa che ha maturato dell'ambiente un giudizio negativo?
«Ci sono aspetti positivi e negativi. Più positivi che negativi. Il fatto è che una persona che ha vissuto dieci-undici anni in un ambiente, ha voglia di cambiare, di fare nuove esperienze, di conoscere cose nuove».
— Nel suo futuro c'è anche il matrimonio?
«Certo. Mi sposo a giugno: per quella data, la mia fidanzata si laurea (in giurisprudenza) e io finisco il servizio militare a Napoli».
— Per finire, provi ad autodefinirsi come calciatore e come uomo. Una cosa breve...
«Calcisticamente, abbastanza dotato. Mi sono mancati 5-6 gol a campionato per valere di più. Come persona, mi giudico sensibile, normale, con i problemi di tutti i giovani».
Perfetto. Questo Bergossi non «mostro», non mattatore, non personaggio, è la fine del mondo: la semplicità e l'intelligenza sono sempre una grande scoperta.

Gianni Spinelli

FIGURINE

NICOLÒ NAPOLI

DIFENSORE CON LICENZA DI FARE GOL, SPERA DI RAGGIUNGERE FINALMENTE LA SERIE A. MAGARI COL MESSINA

L'ANNO DI NAPOLI

MESSINA. Napoleone? No, perché lui non è un imperatore. Napoleone? Sì, perché Nicolò Napoli è un terzino alto e grosso e soprattutto è un bel terzino che coltiva un hobby meraviglioso, quello del gol. Si è fatto un nome: è il difensore che segna di più in Serie B. Segna e anche sogna. Il suo sogno, adesso, si chiama Serie A. *«Se ci vado con il Messina* — dice lui — *tanto meglio. Se invece il Messina rimane in B e si fa avanti qualcuno io, per esibirmi sul massimo palcoscenico del calcio, sono disposto a trasferirmi in capo al mondo».* È l'arma a sorpresa (sorpresa svelata, ormai) di quel Messina di Scoglio che batte tante vie, pur di arrivare a rete. E Napoli, un nome che è di trascinante attualità, non è un difensore che fluidifica, è un marcatore puro che si occupa, di solito, della punta esterna (a quella centrale, nel Messina, ci pensa lo stopper Rossi). Come dire, in sostanza, che i suoi meriti, in fase di realizzazione, sono ancora più grandi di quanto si possa comunemente pensare. Ma vediamo da dove è partito Nicolò Napoli, venticinque anni, palermitano, figlio di Giambattista (impiegato alla Regione Sicilia) e di Caterina (casalinga), fratello di Francesco, Mara e Cettina, marito di Michela e padre di Giambattista, tre anni.

GLI INIZI. Nicolò studia (arriva alla quinta ragioneria e il diploma rimane un sogno nel cassetto) e gioca a calcio. Comincia con le giovanili del Palermo e poi si trasferisce all'Adile Tommaso Natale, squadra dal nome singolare della prima categoria palermitana. Ci rimane fino a sedici anni e quindi lo acquista il Messina. È il 1980. Nelle prime due stagioni di C2 accumula solo diciassette presenze, ma alla terza gioca sempre, trentaquattro volte. E allora lo preleva la Cavese, in B. C'è Maurizio Bruno allenatore, Napoli non riesce a trovare spazio. Così, a novembre, lo spediscono a Benevento, in C1. In Campania se la cava bene, tant'è vero che se lo riprende il Messina (nel frattempo promosso in C1) che non ha dimenticato le virtù pedatorie di Napoli, pardon di Napoleone. Torna nell'isola nell'84-85 e diventa una colonna dei giallorossi del nuovo profeta Francesco Scoglio. Evita agli avversari di fare gol e al tempo stesso a segnare ci pensa lui. La scorsa stagione, quando il Messina approda trionfalmente in Serie B, Napoli, pensate un po', fa centro otto volte. E quest'anno sta concedendo un bis meraviglioso. Perché trova con tanta facilità la porta avversaria? *«La trovo* — dice il difensore messinese — *perché ho un tiro di destro potente e preciso. I miei gol li faccio quasi sempre su palle inattive, voglio dire sfruttando calci d'angolo e calci di punizione. In base a schemi che Scoglio, in allenamento, ci fa ripetere fino alla noia».* Ma ecco, in maniera più filtrata, pregi e difetti del terzinone. *«Possiedo notevole forza fisica* — dice — *e altrettanta grinta. Inoltre di testa vado su bene e sono... decente anche dal punto di vista tecnico. Il mio limite principale è il sinistro che mi serve per prendere il tram. Poi essendo di stazza robusta, non sono uno scattista, mi so esprimere solo in progressione».*

L'INTERVISTA. Assomigli a qualcuno più famoso di te?
«Quando dicono che assomiglio a Cabrini mi fanno sorridere. Cabrini è un mancino, agile e fluidificante; io sono un destro, pesante e marcatore. No, io e Cabrini non siamo proprio due gocce d'acqua».
— A chi vorresti assomigliare?
«Ho una mia personalità per cui dire che vorrei assomigliare a qualcuno mi sembra penalizzante. Semmai posso dire, questo sì, che fra i difensori italiani ammiro Bergomi».
— E gli attaccanti della B che ti hanno creato pensieri chi sono?
«Rebonato è di un altro pianeta. Formidabile. Poi mi piacciono De Falco, Mandelli e il nostro Schillaci».
— Scoglio ti piace?
«È bravissimo, credimi. E parte avvantaggiato dal fatto che ha una solida cultura generale. È un tecnico molto preparato, capace, tanto per dire, di farci giocare a uomo e a zona, a seconda dell'avversario che abbiamo di fronte».
— Ma il Messina ci va in A?
«Io ci spero molto. In linea tecnica, rispetto alle altre concorrenti, ci manca qualcosa però abbiamo un temperamento, una voglia di vincere che ci mette sullo stesso piano degli avversari».
— E poi avete dalla vostra un pubblico che non ha eguali...
«Sì, il pubblico ci ha aiutato molto. Ma ultimamente è diventato esigente, è piovuto anche qualche fischio. Parecchio ingiusto, per la verità. Se non altro perché il Messina era partito con il solo obiettivo della salvezza. E adesso, invece, viviamo una favola bella e incredibile...».
— Quali sono le tue favorite per la promozione?
«La Cremonese e il Genoa su tutte. Ma credo che quest'anno, per andare in A, ci vorranno gli spareggi».
— Mentre segni gol e lotti per la Serie A, quale grande traguardo ti balena in mente?
«Tifo Juve fin da bambino e sogno in bianconero. Un sogno che più bello e più impossibile, forse, non si può».

Mario D'Ascoli

Sopra, fotoCalderoni, **Nicolò Napoli. Nato a Palermo il 7 febbraio 1962, il terzino-goleador del Messina di Scoglio è stato uno degli artefici della promozione in Serie B dei giallorossi al termine della scorsa stagione**

Marco Van Basten in plastica azione contro la Lokomotive, nella serata di Atene, che ha regalato, grazie a un suo splendido gol, la Coppa delle Coppe all'Ajax. L'attaccante appena acquistato dal Milan è nato a Utrecht il 30 ottobre (lo stesso giorno di Maradona) del 1964, ha già vinto una Scarpa d'oro ed è una «star» assoluta (fotoBorsari)

RITRATTO DEL NUOVO ASSO DEL MILAN: TIMIDO E INTROVERSO, IN CAMPO È UNA IMPLACABILE MACCHINA DA RETI. PER I FAN DEL DIAVOLO HA GIÀ UN SOPRANNOME

VAN

di **Carlo F. Chiesa**

GOL

LO SI IMMAGINA immancabilmente in cerca di preda, lo sguardo sparviero sull'usta del gol, gli occhi saettanti in sintonia col magico contatto. Marco Van Basten è un fenicottero dell'attacco. Ha gambe sottili e palleggio morbido, il guizzo fulmineo dello spillo pronto ad appuntarsi nel cielo delle prodezze aeree; esibisce il colpo di tacco volante del virtuoso, si capisce che non disdegna di corteggiare l'incongruo d'una sfera di cuoio posseduta dai piedi fino al dialogo stretto, serrato. Le insondabili concertazioni della sorte lo hanno condotto al

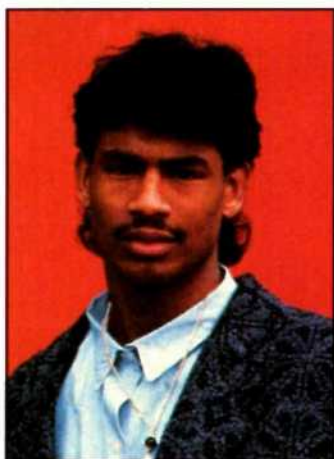
segue a pagina 88

AJAX/NON C'È SOLO VAN BASTEN

ECCO GLI ALTRI «BIG» DEL FENOMENO OLANDESE, CHE IL MERCATO SI CONTENDE A SUON DI MILIARDI

ASSI DI DENARI

RIJKAARD è la mente. Witschge, Van't Schip e l'emergente Bergkamp le ali. Winter il folletto ovunque, Bosman la mina vagante. La grande corsa è cominciata. La corsa al bianco e rosso, bicolore di stagione. L'Ajax di Johan Cruijff, fresco vincitore della Coppa delle Coppe, è diventato il serbatoio delle aspirazioni di mercato di mezza Europa, naturalmente con l'Italia in prima fila. La giovane età media, le espressioni di gioco spesso spettacolari, l'efficacia della manovra proiettano una luce suggestiva su questo nuovo fenomeno olandese. C'è dunque un nuovo ciclo alle porte? Difficile crederlo, se non altro perché la diaspora è già cominciata, partendo proprio dal leader incontrastato della squadra: Marco Van Basten il profeta, sicuramente l'uomo «più» di questo Ajax, è in partenza verso Milano, e non si vede chi possa surrogarne a breve termine la completezza di attaccante per tutte le stagioni. Il vivaio produce comunque con una vitalità promettente: la cura che Cruijff vi ha dedicato al ritorno al proprio club come tecnico sta sortendo effetti perfino vistosi. *«L'opera di Cruijff* — dice Hank Spaan, della Veronica Television di Amsterdam — *è stata preziosa. Il suo approdo sulla panchina, tra l'altro senza il "patentino" di allenatore, fu considerato da qualcuno con perplessità. Invece, il grande Johan seppe impostare un programma partendo dalle basi: i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Questo Ajax tutte stelle l'ha plasmato lui, in questi anni è molto maturato come coach e in Olanda ora è considerato pressoché unanimemente più grande ancora di Rinus Michels».*

TALENTI. La diaspora, tuttavia, gli sta smembrando la squadra tra le mani, prima che sia riuscito a condurla al porto di una probabilmente esaltante maturità. Il prossimo partente dovrebbe essere Rijkaard, la bussola della squadra, pilastro anche della Nazionale arancione, nella quale ha già collezionato ventidue presenze. Frank Rijkaard compirà venticinque anni nel prossimo settembre. Nella sua carriera ha ricoperto pressoché tutti i ruoli, al di fuori di

Voetbal International

Sipasport

Sopra, **Winter.** A fianco, **Cruijff.** In alto a destra, **l'11 di Atene;** in piedi da sinistra, **Van Basten, Menzo, Vant' Schip, Rijkaard, Verlaat, Wouters;** accosciati da sin., **Silooy, Winter, Witschge, Boeve, Muhren.** In basso a destra, **Rijkaard.** Nella pagina accanto, **Bergkamp**

Borsari

Borsari

Borsari

quello del portiere, un po' come il nostro Manfredonia: libero, stopper, centrocampista, talora addirittura attaccante d'emergenza. La sua gloria, tuttavia, è piuttosto recente: per anni si è proposto al calcio olandese come un talento purissimo, dissipato qua e là da una perniciosa tendenza al narcisismo tecnico e a una latente debolezza di carattere. Da un paio di stagioni la maturità gli ha regalato nuovi equilibri, consentendogli di tirare i fili della concretezza e della piena tensione agonistica, fino a mettere stabilmente le sue doti a disposizione della squadra. Ne è sortito un campione universale, un giocatore di straordinaria duttilità tattica, anche nel corso dello stesso incontro, e di sicuri esiti. Schierato come libero costruttore o come centromediano metodista è capace di accendere la miccia di qualunque partita: dall'Italia sono pervenute un paio di offerte, ma la concorrenza internazionale ha già fatto salire il prezzo alle stelle. Notizie portoghesi, invece, per Rob Witschge, ala destra di gran temperamento. Giocatore veloce e guizzante, ventun'anni il prossimo agosto, Witschge ha dovuto misurare, nella finale di Atene, il proprio ricco repertorio con la sofferenza di una marcatura a uomo asfissiante e a lungo andare sovrastante. Le sue doti tuttavia sono indiscutibili, anche in rapporto all'età, che promette notevoli margini di miglioramento. Da Lisbona si è mosso il manager Mortimer, dell'entourage del Benfica, conquistato dal suo biglietto da visita del prezioso gol realizzato contro il Saragozza in semifinale di Coppa. Il bello è che il Benfica avrebbe proposto un acquisto doppio, tutto in famiglia: oltre a Rob, infatti, fa gola ai portoghesi anche il fratello Richard, che ha sedici anni e ha già esordito in prima squadra, sciorinando promettenti doti di attaccante. Chi lo ha visto giocare nelle giovanili è disposto a giurare che diventerà ben presto migliore del fratello. Il vivaio biancorosso, d'altronde, è un'autentica miniera d'oro. L'alfiere è Dennis Bergkamp, diciotto anni appena compiuti, già protagonista in prima squadra: debuttò col Malmoe, in Svezia, nei quarti di Coppa, segnalandosi come il migliore in campo nel quarto d'ora di gioco, l'ultimo del match, che Cruijff gli concesse. Attaccante di notevole scatto e progressione, agile e impetuoso nel gioco offensivo, Bergkamp denuncia ancora una comprensibile immaturità, ma già affiorano nel suo gioco i lampi della personalità e della classe: predilige la fascia destra (ad Atene il suo impiego al posto di Witschge nella ripresa ha consigliato a Cruijff di spostare l'altra ala, Van't Schip, a sinistra), con confortanti propensioni da attaccante puro. Ma la vera novità della squadra, accanto al già collaudato Van't Schip (ala della Nazionale, ventiquattro anni e cross eccellente), è rappresentata dal «colored» Aron Winter. Giocatore estremamente versatile, è stato lanciato in prima squadra da Cruijff in questa stagione come centrocampista, ma ha a lungo surrogato anche lo stopper Spelbos, bloccato da un grave infortunio. Winter è un folletto dall'innato senso tattico, un «motorino» dai piedi buoni che l'istinto conduce invariabilmente a gravitare nel vivo della manovra. Le sue sortite travolgenti da centrocampo stanno diventando proverbiali, tanto che il 25 marzo scorso ha esordito anche in Nazionale, nel match di Rotterdam con la Grecia. In definitiva, un quadro ricco di luci, specie in prospettiva, per Johan Cruijff, se non fosse che il mercato rischia di sottrarre il meglio alla sua guida sapiente. Partito Van Basten, c'è chi suggerisce a Cruijff di avanzare il raggio d'azione di John Bosman, ventunenne capocannoniere di Coppa, centrocampista avanzato con il vizio del gol (anche in campionato bolla con la regolarità di una punta): sempre che anche quest'ultimo non finisca tra le fauci dei predatori dell'Ajax perduto internazionali.

Carlo F. Chiesa

segue da pagina 85

Milan, l'attracco di una carriera che ora deve ripartire da zero. *«Già* — cantilena in tono sommesso — *questo è l'aspetto forse più arduo da superare. In Olanda sono al "top", per la tifoseria valgo le feste che si riservano a un divo, la Coppa delle Coppe mi ha issato definitivamente in cima al mondo: bene, venendo in Italia dovrò bruscamente... scendere. Ricominciare tutto da capo, sostenendo gli esami che mi toccavano in patria qualche anno fa, quando ero un ragazzino e la pagnotta delle certezze professionali ancora tutta da conquistare. So bene quanto sia difficile realizzare reti nel campionato italiano: ne ho parlato tante volte col mio amico Kieft, ma soprattutto ho visto molte partite in televisione, che ne trasmette una alla settimana. So benissimo quanti big stranieri abituati in patria a messi di reti siano stati in Italia brutalmente costretti al digiuno. Insomma, so cosa mi aspetta e che per adesso niente, nemmeno il più timido applauso, mi sarà dovuto. Però ho un vantaggio: appunto di saperlo, e di non provarne paura».*

AVVENTURA. Ha il volto ossuto del ragazzo già ingaggiato come titolare dalla vita. Cortese e disponibile, tradisce qua e là i modi inoffensivamente bruschi del timido. Visto Gullit aggredire bruciando in allegria la sua avventura italiana, Marco Van Basten ne appare l'esatto opposto. *«Sono un tipo tranquillo* — spiega — *per istinto parlo poco, anche perché non credo che avrei... molto da dire».* Il carattere schivo accoglie l'irruenza del giocatore: il ragazzo introverso fa da cuscinetto al centravanti aduso al contatto fisico degli arrembaggi d'area. L'avventura italiana è una porta già socchiusa. La presentazione a Milano, tra la folla in tripudio anticipato e i giornalisti a taccuini spianati, gli ha offerto un assaggio attendibile del mondo nuovo che lo attende e forse, in qualche misura, minaccia. *«È logico che l'ambiente sarà diverso da quello un po' ovattato cui sono abituato* — ammette —. *Anche se in Olanda in fatto di tifo "caldo" si son fatti negli ultimi tempi passi da gigante, rimane un abisso tra il modo di intendere il calcio da noi e da voi. È una prospettiva che mi elettrizza: i rischi sono enormi, ma ogni giovane giocatore che ambisce il vertice vorrebbe prima o poi sperimentare questa atmosfera, in cui il calcio è passione, spesso portata al parossisimo. Ripeto: non ho paura. Magari nella prima stagione non riuscirò a segnare molti gol, ma sono convinto di possedere i mezzi per sfondare nel più difficile campionato del mondo. Se non avessi avuto questa certezza, non avrei accettato l'offerta del Milan».* Si fa scudo con una sicurezza di sé che, s'intuisce, deve aver mutuato dal campo. Si sta preparando mentalmente a scendere dal limbo del calcio olandese all'...inferno di un football che tiene sotto pressione per nove mesi all'anno. *«È un'avventura esaltante. E mi affascina la prospettiva di venire a vivere in un Paese come l'Italia, dove la qualità della vita è molto buona».*

Marco Van Basten in allenamento. Il centravanti dell'Ajax è in possesso di doti tecniche superiori. Celebri i suoi colpi di tacco volanti, capaci di creare fulminei assist per i compagni di linea. Il suo fiuto del gol è diventato proverbiale (fotoBevilacqua)

TALENTO. Marco Van Basten arrivò all'Ajax a sedici anni, dopo aver tirato i primi calci nell'UVV e nell'Elinnwijk, due piccoli club di Utrecht: in una squadra della stessa città, il Dos, aveva giocato suo padre come professionista, nel ruolo di terzino. Appena arrivato nel club biancorosso, Van Basten bruciò letteralmente le tappe: le sue goleade nella Nazionale Under 16 costituivano un ricco biglietto da visita, e il tecnico de Mos non tardò a lanciarlo in prima squadra. Sin dal giorno dell'esordio (il 3 aprile 1982), quando entrò in campo nel corso della partita casalinga col Nec di Nimega, subito apponendo la firma di un gol, ebbe come suo mentore il grande Cruijff, che andava spendendo gli ultimi spiccioli di carriera. A diciotto anni era già titolare: l'Ajax cedette l'anno successivo (nell'83) l'ariete d'attacco Kieft al Pisa per fargli decisamente posto. Molto più tecnico e veloce del predecessore, Van Basten in cinque campionati ha totalizzato 106 presenze e 98 gol, vincendo una Scarpa d'argento ('83-84, 28 reti in 26 partite) e una Scarpa d'oro ('85-86, 37 gol su 26 presenze). Nell'attuale torneo ha già raggiunto quota 25, mentre il suo rendimento lo consacra ormai come il più rappresentativo giocatore del suo Paese. Lievemente lento nell'approccio del dribbling, delizioso nel palleggio, dispone di una progressione notevole, che Cruijff ha cercato in questi due anni di incrementare, arretrando il raggio della sua azione: nella convinzione che un talento come il suo sarebbe sprecato in una esclusiva utilizzazione d'area. Il suo tocco di palla, particolarmente sensibile, è impreziosito dall'abilità nel gioco di tacco: spettacolari le sue esibizioni in allenamento, quando concede l'assist al compagno meglio piazzato, impattando al volo con stupefacente naturalezza lunghe parabole di traversoni da lontano. Non c'è che dire: se anche la vecchia idea del grande Johan, di farne il suo erede anche come ruolo, pare un po' azzardata (la classe del «divino» è ancora inavvicinabile), non c'è dubbio che i progressi di Van Basten autorizzano oggi qualunque ambizione. *«È il calcio italiano* — afferma con convinzione — *che può consentirmi l'ulteriore salto di qualità. Se non mi attarderanno infortuni, credo che potrò dare notevoli soddisfazioni ai miei nuovi tifosi».*

Carlo F. Chiesa

ARGENTINA/IL BOOM DI UNA CITTÀ

L'ANNO SCORSO LA FORMAZIONE GUIDATA DA ANGEL TULIO ZOF ERA IN SECONDA DIVISIONE. I GOL DI PALMA E ESCUDERO L'HANNO ADDIRITTURA PORTATA AL TITOLO. A UN PUNTO SI È PIAZZATO IL NEWELL'S, ALTRO CLUB DELLA «CHICAGO ARGENTINA», A CONFERMA DELL'EXPLOIT ROSARINO

L'ORA DEL ROSARIO

di **Oreste Bomben** - foto **El Grafico**

BUENOS AIRES. Il Rosario Central, squadra gialloblù dell'omonima città di Rosario di Santa Fé (la seconda in ordine di importanza dell'Argentina e denominata appunto la «Chicago Argentina») ha vinto il campionato 1986-87, uno dei più appassionanti e combattuti degli ultimi tempi. Un torneo che ha lasciato tutti con il fiato sospeso sino all'ultimo momento e che continuerà a dare emozioni ancora per alcune settimane. Infatti, la stagione calcistica, iniziata subito dopo il Mundial del Messico, si protrarrà sino a fine giugno, quando inizierà la Coppa America per Nazioni (che quest'anno sarà ospitata dall'Argentina), con una serie di interessantissimi play-off. Il Rosario ha vinto il titolo di campione precedendo di un solo punto il Newell's Old Boys: (l'altra squadra che rappresenta il calcio rosarino nella massi-

segue

Sopra, **la formazione-tipo del Rosario Central che ha vinto la Primera Division argentina 1986-87.** In piedi, da sinistra, **Adelqui Mario Cornaglia, Alejandro Favio Lanari, Edgardo Bauza, Julio Omar Pedernera, Ariel Rubén Cuffaro Russo, Hernàn Edgardo Diaz.** Accosciati, da sinistra, **Osvaldo Salvador Escudero, Roberto Daniel Gasparini, Fernando Fabiàn Lanzidei, Omar Arnaldo Palma, Hugo Anibal Galloni. Lo stadio del Rosario si chiama El Gigante de Arroyito**

ma divisione) e di due l'Independiente di Avellaneda.

PLAY-OFF. I gialloblù rosarini, detti «Canallas» (canaglie), rappresenteranno pertanto il calcio argentino nella Coppa Libertadores de America (contro i venezuelani), assieme al campione uscente, il River Plate (nella veste di campione sudamericano 1986) e a una terza squadra che uscirà dai play-off a otto: cinque squadre di Serie A (Newell's Old Boys, Independiente, Boca Juniors, Racing e Ferrocarril Oeste) e tre della B (Armenio, Banfield e Belgrano di Cordoba). L'Armenio, la squadra della collettività armena di Buenos Aires, ha vinto il campionato di Serie B con un record impressionante di 34 partite senza sconfitte. Giocherà il prossimo anno in Serie A, in sostituzione del Deportivo Italiano: la «matricola» azzurra è terminata ultima in classifica e pertanto ritorna in B. L'altra retrocessa uscirà da uno spareggio tra il Platense e il Temperley, mentre la seconda squadra da promuovere alla massima divisione sarà espressa da un piccolo torneo di squadre della B: Banfield, Belgrano di Cordoba, Huracan, Colon, Deportivo Maipù, Deportivo Mandiyù, Chaco For Ever e Lanus. Banfield e Belgrano dovranno disputare contemporaneamente due play-off: per l'ammissione alla Libertadores e per la promozione alla Serie A. Tutto questo in seguito alle radicali innovazioni apportate a partire da quest'anno agli ordinamenti dei campionati argentini, completamente rivoluzionati, non ancora ben capiti dal grosso pubblico, molto criticati ma che — evidentemente — hanno finito per rendere molto più combattivi (e pertanto più attraenti) i vari tornei.

VIVACITÀ. Per esempio, la lotta per l'ammissione alla cosiddetta «Liguilla», finale pre-Libertadores, ha reso combattutissimo il torneo della massima divisione e il San Lorenzo de Almagro che, sino a poche giornate dalla fine del campionato, aveva buone possibilità di conquistare lo scudetto (era rimasto solo in testa alla classifica e il suo capitombolo è iniziato con una sconfitta contro la «cenerentola» Italiano), non è riuscito ad entrare nei play-off per differenza di un solo gol nei confronti del Ferrocarril Oeste: quel gol che avrebbe potuto segnare Ortega Sanchez su rigore a cinque minuti dalla fine dell'incontro con il Talleres (5-2) e che il portiere Comizzo ha parato. La lotta per entrare alla «Liguilla» finale (i cui incontri poi riservano buoni incassi) consegna al campionato argentino quell'interesse che, per esempio, si ha nel campionato italiano per ottenere l'ammissione alle Coppe europee.

CAMPIONE. È la quarta volta che i gialloblù rosarini arrivano alla conquista dello scudetto. In precedenza, avevano vinto il Nacional degli anni 1971, 1973 e 1980, precedendo rispettivamente il San Lorenzo, il River Plate e il Racing di Cordoba. Ma quest'anno lo scudetto conquistato dalle «Canallas» ha un significato particolare: il Rosario Central era una «matricola» perché aveva ottenuto la riammissione alla Serie A l'anno scorso assieme al Racing di Avellaneda e al Deportivo Italiano. Mai, in precedenza, una «matricola» aveva vinto il campionato della massima divisione. Retrocesso alla fine del 1984, il Rosario era ritornato in Serie A alla fine dell'85 dopo una sola stagione nel purgatorio della B. Pochi i rinforzi apportati, giacché i mezzi finanziari non lo permettevano. Sono arrivati soltanto il portiere Alejandro Favio Lanari (medico) acquistato dal Deportivo Italiano, e il centrocampista Roberto Daniel Gasparini, rientrato dalla Colombia. In totale, il tecnico Angel Tulio Zof (58 anni, ex giocatore dello stesso Rosario Central e che, come tecnico, aveva già portato questa squadra alla conquista del titolo nel 1980) ha impiegato ventidue giocatori e soltanto due di essi, il goleador Omar Arnaldo Palma e l'attaccante Osvaldo Salvador Escudero, hanno disputato tutte le 38 partite del campionato. Il «caudillo» Bauza e il mendozino Pedernera ne hanno giocate 37. Palma, nato a Campo Grande (Provincia del Chaco, nel nord dell'Argentina) il 12 aprile 1958, è stato il capocannoniere del Torneo con 20 gol segnati (sette su calcio di rigore), precedendo di una sola rete Jorge Comas (Boca Juniors), di tre il peruviano Franco Enrique Navarro (Independiente), e di quattro il ventiduenne centravanti dell'Instituto di Cordoba, Oscar Alberto Dertycia. Per il «Tordo» Palma si sta interessando un intermediario italo-argentino che vuole collocarlo in qualche squadra italiana neopromossa in Serie A. Ma sarà molto difficile, perché

COSÌ HA PRECEDUTO I NEWELL'S OLD BOYS

SQUADRE	P	G	TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1. Rosario Central	**49**	38	17	15	6	12	5	2	5	10	4	64	45
2. Newell's Old Boys	**48**	39	19	10	9	12	3	4	7	7	5	57	38
3. Independiente	**47**	38	17	13	8	11	5	3	6	8	5	70	47
4. Boca Juniors	**46**	38	18	10	10	11	3	5	7	7	5	62	49
5. Racing Avellaneda	**44**	38	16	12	10	11	6	2	5	6	8	50	41
Ferro Carril Oeste	**44**	38	13	18	7	7	10	2	6	8	5	40	32
San Lorenzo	**44**	38	15	14	9	12	6	1	3	8	8	45	38
8. Instituto	**41**	38	13	15	10	7	9	3	6	6	7	54	46
Velez	**41**	38	15	11	12	13	4	2	2	7	7	50	43
10. River Plate	**39**	38	13	13	12	6	7	6	7	6	6	54	49
11. Talleres	**38**	38	11	16	11	6	8	5	5	8	6	54	61
12. Estudiantes	**37**	38	10	17	11	6	10	3	4	7	8	40	45
Gimnasia y Esgrima	**37**	38	12	13	13	8	7	4	4	6	9	33	41
14. Deportivo Espanol	**36**	38	12	12	14	8	7	4	4	5	10	29	31
15. Racing Cordoba	**33**	38	8	17	13	5	9	5	3	8	8	43	56
16. Union	**31**	38	5	18	15	2	10	3	0	9	10	30	38
17. Argentinos Jrs.	**28**	38	5	18	15	2	10	7	3	8	8	45	47
18. Temperley	**27**	38	7	13	18	4	6	9	3	7	9	28	48
Platense	**27**	38	6	15	17	1	9	9	5	6	8	40	63
20. Deportivo Italiano	**23**	38	6	11	21	4	7	8	2	4	13	29	59

Capocannoniere: Palma (Rosario Central) con 20 reti.

Palma ha già compiuto 29 anni.

BOMBER. È la sesta volta che un giocatore del Rosario Central vince la classifica dei cannonieri. Palma è stato preceduto da Beniamino Santos nel 1948 (21 reti), Oscar Massei nel 1955 (anch'egli 21 gol) , Castro (con 17 alla pari di Ernesto Grillo dell'Independiente) nel 1956, e Mario Kempes nel torneo «nacional» 1974 (19 gol) e in quello «Metropolitano» 1976 (21), prima di passare al River Plate e poi al calcio spagnolo. Santos e Massei, dopo quegli exploit, andarono a giocare in Italia. Altri calciatori del Rosario che hanno giocato in Italia sono stati Humberto Rosa e Marcelo Pagani. Costui continua legato al club gialloblù rosarino come uno dei talent-scout del suo fertile vivaio. Nelle fila del Rosario Central è cresciuto anche Cesar Luis Menotti, al quale il presidente del club, il notaio Victor José Vesco, aveva offerto pochi anni fa, prima della retrocessione della squadra in B, la direzione generale di tutte le squadre della società. Ma l'ex tecnico della nazionale argentina Campione del mondo 1978, dopo l'esperienza spagnola nel Barcellona, aveva preferito rimanere inattivo sino all'inizio del 1987, quando aveva accettato di dirigere il Boca Junior, provocando un vero boom

DAL ST. ANDREWS AL ROSARIO

1891	St. Andrews
1892	non disputato
1893	Lomas
1894	Lomas
1895	Lomas
1896	Lomas
1897	Lomas
1898	Lomas
1899	Belgrado
1900	High School English
1901	Alumni
1902	Alumni
1903	Alumni
1904	Belgrado
1905	Alumni
1906	Alumni
1907	Alumni
1908	Belgrado
1909	Alumni
1910	Alumni
1911	Alumni
1912	Quilmes e Porteno*
1913	Racing A. ed Estudiantes*
1914	Racing A. e Porteno*
1915	Racing A.
1916	Racing A.
1917	Racing A.
1918	Racing A.
1919	Boca Jrs. e Racing A.*
1920	Boca Jrs. e River Plate*
1921	Huracan e Racing A.*
1922	Huracan ed Independiente*
1923	Boca Jrs. e San Lorenzo*
1924	Boca Jrs. e San Lorenzo*
1925	Huracan e Racing A.*
1926	Boca Jrs. ed Independiente*
1927	San Lorenzo
1928	Huracan
1929	Gimnasia y Esgrima
1930	Boca Jrs**
1931	Estudiantil Porteno e Boca Jrs.*
1932	River Plate e Sportivo Barracas*
1933	San Lorenzo e Sportivo Dock Sud*
1934	Boca Jrs. ed Estudiantil Porteno*
1935	Boca Jrs.
1936	River Plate
1937	River Plate
1938	Independiente
1939	Independiente
1940	Boca Jrs.
1941	River Plate
1942	River Plate
1943	Boca Jrs.
1944	Boca Jrs.
1945	River Plate
1946	San Lorenzo
1947	River Plate
1948	Independiente
1949	Racing A.
1950	Racing A.
1951	Racing A.
1952	River Plate
1953	River Plate
1954	Boca Jrs.
1955	River Plate
1956	River Plate
1957	River Plate
1958	Racing A.
1959	San Lorenzo
1960	Independiente
1961	Racing A.
1962	Boca Jrs.
1963	Independiente
1964	Boca Jrs.
1965	Boca Jrs.
1966	Racing A.

N.B.: * due Federazioni
** **inizio del professionismo.**

METROPOLITANO

1967	Estudiantes
1968	San Lorenzo
1969	Chacarita Jrs.
1970	Independiente
1971	Independiente
1972	San Lorenzo
1973	Huracan
1974	Newell's O.B.
1975	River Plate
1976	Boca Jrs.
1977	River Plate
1978	Quilmes
1979	River Plate
1980	River Plate
1981	Boca Jrs.
1982	Estudiantes
1983	Independiente
1984	Argentinos Jrs.
1985	River Plate

NACIONAL

1967	Independiente
1968	Velez
1969	Boca Jrs.
1970	Boca Jrs.
1971	**Rosario Central**
1972	San Lorenzo
1973	**Rosario Central**
1974	San Lorenzo
1975	River Plate
1976	Boca Jrs.
1977	Independiente
1978	Independiente
1979	River Plate
1980	**Rosario Central**
1981	River Plate
1982	Ferrocarril Oeste
1983	Estudiantes
1984	Ferrocarril Oeste
1985	Argentinos Jrs.

PRIMERA DIVISION

1987	**Rosario Central**

nella squadra «genovese» di Buenos Aires, al punto che il Boca, partito senza tante ambizioni, era riuscito a portarsi in testa alla classifica nelle ultime giornate del torneo ed era stato eliminato dalla lotta per lo scudetto dall'Independiente nella penultima giornata.

LA STORIA. Il Rosario Central è un club che ha 98 anni di vita. Venne fondato alla vigilia di Natale del 1889 da un piccolo gruppo di dipendenti del ramo ferroviario denominato «Central Argentino» (oggi Bartolome Mitre), allora in mano degli inglesi, con la denominazione Central Argentine Railway Athletic Club, che venne cambiata con quella attuale (Club Atletico Rosario Central) nel 1903. Per molti anni il club dipese dalle ferrovie, poi ottenne l'autonomia assoluta nel 1925. Già nel professionismo (che nel calcio argentino ebbe inizio nel 1931), il Rosario fu squadra di metà classifica con retrocessioni nel 1941 e 1949 (ma l'anno seguente era di nuovo in A). Cominciò a figurare tra i grandi a partire da quando assunse la direzione tecnica della squadra Angel Labruna, che portò il Rosario alla conquista del primo titolo nazionale battendo in finale (2-1) il San Lorenzo nello stadio rosarino del Newell's Old Boys. Altri due titoli nazio-

Sopra, **il tecnico Angel Tulio Zof, artefice principale dello scudetto vinto dal Rosario Central e le manifestazioni d'entusiasmo dei propri tifosi.** A fianco, da sinistra, **le tre «stelle» della formazione: l'ala destra Escudero, il centrocampista Palma, capocannoniere del torneo con venti reti, e Lanzidei, anch'egli centrocampista**

nali nel 1973 e 1980, con un secondo posto nel 1974 nel campionato «metropolitano», quando furono campioni i «cugini» del Newell's. Quest'anno, l'uno-due rosarino si è ripetuto ma con l'ordine invertito: primo il Central e secondo il Newells. Il Rosario Central vanta un primato incomparabile: è retrocesso tre volte e l'anno seguente ha sempre ottenuto la promozione. Ora, però, lo ha fatto con l'«optional», affatto trascurabile, di vincere subito il campionato.

o. b.

PARTITA CHIAVE DEL GIRONE, QUELLA CHE OPPONE I NORDICI AGLI AZZURRI DI VICINI. STROMBERG E EKSTRÖM CERCANO RIVINCITE; PETTERSSON LA RIBALTA

VIETATO FALLIRE

di **Stefano Germano**

STOCCOLMA. Dopo re Gustavo Adolfo sedicesimo e la nazionale di hockey su ghiaccio che si è laureata campione del mondo per la prima volta dal 1962, nella hit dei personaggi più popolari di tutta la Svezia, viene Olle Nordin, citì della nazionale calcistica che ha travolto l'URSS in trasferta, ottenendo un risultato di assoluto rilievo. In questa nazione dove gli sport più popolari sono lo sci di fondo e l'hockey su ghiaccio, affinché si parli di calcio bisogna che si ottengano risultati davvero storici e il 3-1 di Tbilisi appartiene senza dubbio a questa categoria. Ma c'è di più: nella capitale georgiana, la Svezia ha fatto esordire due giocatori, uno dei quali, il centrocampista Anders Limpar, alla fine è risultato tra i migliori. Nel folto gruppo dei più accesi sostenitori di Nordin e del suo lavoro, ci sono i giornalisti della redazione sportiva dell'Expressen, il maggior quotidiano svedese (500mila copie vendute ogni giorno) che, per il tecnico, letteralmente stravedono. *«Con lui in panchina* — dice Lasse Olsson, caporubrica del calcio e commentatore di successo — *la nostra nazionale ha cambiato faccia divenendo formazione vincente, al punto*

VISTA DA EKSTRÖM

LA SVEZIA NON È L'EMPOLI

Nell'import-export tra Svezia e Italia la bilancia non è in pareggio. Grip, Eriksson, Stromberg e Ekström: quattro bandiere giallo-blù progressivamente ammainate, tra delusione e rammarico, dopo le promesse da tutti recitate al rituale «welcome» estivo nel Belpaese. Ma a Johnny Ekström il finale di campionato ha lasciato l'amaro in bocca solo in parte. Tirate le somme a Como, nell'ultima piovosa domenica: appena tre gol per lui, ma Empoli salvo. Nei confronti dell'Italia, però, il biondo svedese nutre rabbia e desiderio di rivincita: un cocktail pronto

COSÌ IN CAMPO

T. Ravelli

Andersson **Hysen** **Larsson** **Fredriksson**

Eriksson **Prytz** **Stromberg**

Pettersson

Magnusson **Ekström**

A lato, fotoMartinez, **il tecnico svedese Olle Nordin, 37 anni, di Smoland: è stato 19 volte nazionale.** Sopra a sinistra, fotoThomas, **Johnny Ekström: una stagione contraddittoria a Empoli.** Sopra, fotoMartinez, **un undici della selezione nordica. Gli «stranieri» a disposizione di Nordin sono Ekström (Empoli), Stromberg (Atalanta) e Prytz (Young Boys); la stella emergente è senza alcun dubbio Anders Limpar, 21 anni, dell'Örgryte**

per l'appuntamento europeo di Stoccolma, da lui atteso per il «rendez-vous». *«Qui da voi, alla fine, la gente mi ha giudicato senza entusiasmo. Certo, tre gol non sono molti, ma tutti vedranno con la nazionale qual è il vero Ekström. Eppoi, in una squadra che in totale ha segnato tredici reti, io che cosa potevo fare di più?»*, si interroga con coraggio e malcelato orgoglio lo svedese. A dargli fiducia, in vista del big-match di mercoledì prossimo, c'è anche un precedente: nel personale duello con Ferri la prima «stoccata» vincente toccò a lui. In Inter-Empoli (sedicesima giornata di campionato), Ekström giocò bene e segnò. Incassato il colpo, lo stopper nerazzurro si prese dopo poche settimane la rivincita: in Empoli-Inter di Coppa Italia non concesse nessuna licenza offensiva allo svedese, anticipato con puntiglio e ridotto ai minimi termini. *«Ferri è un difensore fortissimo* — dice Ekström —, *tra me e lui si vedrà un bel duello. Ma a Stoccolma sarà lui a doversi preoccupare. Per sperare nella qualificazione, contro l'Italia dobbiamo vincere e... la Svezia non è l'Empoli: quando in nazionale attacchiamo in velocità, per tutte le difese avversarie sono guai»*. «Johnny the fast», il veloce: questo il soprannome coniato dai tifosi del Göteborg in onore delle sue inarrestabili fughe verso il gol. Ma in Italia Ekström ha trovato più di un ostacolo per le sue galoppate. Molte, troppe volte, bruschi e inesorabili stop. *«Le difese da voi sono parecchio rigide e devo riconoscere che spesso mi sono trovato in difficoltà. Però ho giocato nell'Empoli, una squadra che, giustamente, doveva pensare soprattutto a difendersi. Quindi, poche occasioni per attaccare»*.

TUTTI GLI UOMINI DI NORDIN

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	CLUB	RUOLO
Thomas RAVELLI	13-8-1959	Öster	p
Jan MÖLLER	17-9-1953	Malmö	p
Magnus ANDERSSON	23-4-1958	Malmö	d
Petr LONN	13-7-1961	Norrköping	d
Glenn HYSEN	13-10-1959	Göteborg	d
Peter LARSSON	8-3-1961	Göteborg	d
Stig FREDRIKSSON	5-3-1956	Göteborg	d
Ulf ERIKSSON	21-2-1958	Hammarby	c
Andreas RAVELLI	13-8-1959	Öster	c
Steffan PETTERSSON	22-3-1953	Göteborg	c
Robert PRYTZ	12-1-1960	Young Boys	c
Glenn STROMBERG	5-1-1960	Atalanta	c
Anders LIMPAR	24-9-1965	Örgryte	c
Anders PALMER	24-4-1960	Malmö	c
Tommy HOLMGREN	8-1-1959	Göteborg	c
Matts MAGNUSSON	10-7-1963	Malmö	a
Johnny EKSTRÖM	5-3-1965	Empoli	a
Lars LARSSON	16-3-1962	Malmö	a
Allenatore: **Olle NORDIN**			

che sono pienamente convinto della sua qualificazione per la Germania». Ma dove risiede la ragione di tanto successo? *«Nella chiarezza delle idee di Nordin* — risponde il collega — *e nel fatto che, a comporre la nazionale, sono praticamente i due blocchi del Göteborg e del Malmö, senza dubbio le più forti squadre del nostro Paese»*. E anche — val la pena di aggiungere — le sole organizzate in modo professionistico, con tutti i giocatori iscritti a libro paga e non per la solita cifra simbolica: il loro stipendio mensile medio è di circa diecimila corone al mese (un paio di milioni delle nostre lire) più premi. Per una vittoria sull'Italia, per esempio, l'«incentivo» ammonterà a tremila corone a testa. Di soldi ad ogni modo, pochi o tanti, ne girano in tutte le squadre svedesi e se Göteborg e Malmö sono i club che pagano meglio, anche i giocatori di tutti gli altri club, mensilmente, riescono ad arrotondare il loro stipendio con cifre che vanno da mezzo a un milione circa di lire. Non saranno molti, d'accordo, ma è sempre meglio di niente tanto più che l'impegno richiesto (due ore di allenamento pomeridiano per tre, quattro volte la settimana, più la partita) non sembra eccessivo.

PROGRAMMAZIONE. In questo periodo il calcio svedese sta vivendo uno dei suoi momenti più belli. Alla base di tutto c'è un assiduo e continuo lavoro in profondità che è iniziato più o meno dieci anni or sono: e siccome il tempo fa giungere a maturazione qualunque frutto, nessuno si meraviglia se ora la Svezia è nazionale in grado di farsi valere di fronte a qualunque avversario. *«Niente* — dice Olsson — *nasce per caso e, quindi,*

LARSSON: PAGHEREMO IL PUNTO PERSO IN PORTOGALLO

Doveva essere la risposta orobica agli Elkjaer, agli Hateley, ma le cose andarono diversamente. Arrivò a Bergamo nell'estate 1984, claudicante e con tanto di ingessatura, contrattempo che gli impedi di disputare l'intero girone d'andata. Recuperò per il ritorno, ma ormai era troppo tardi. Sonetti aveva fatto le sue scelte: gioca Pacione, Larsson in panchina. *«Dopo la firma del contratto, d'accordo con l'Atalanta, giocai le ultime due partite di campionato e il destino ha voluto che proprio nell'ultima mi infortunassi (lesione dei legamenti del ginocchio destro). Credo che quell'infortunio sia stato l'elemento che ha determinato la mia breve esperienza italiana. Arrivai a Bergamo ingessato, rimasi indisponibile per metà campionato e questo contribuì ad allontanarmi dalle simpatie del tecnico; nel girone di ritorno giocai quattro partite, ma una sola come titolare»*. Di Bergamo ha comunque un ottimo ricordo. *«Mia moglie Fedra è di Bergamo e a Bergamo, nel dicembre '85, ci siamo sposati»*. Col ritorno in Svezia ha pienamente recuperato la stagione persa in Italia. *«In un anno, con il Malmö, ho vinto il campionato e sono stato il capocannoniere del torneo: ho segnato 15 gol (tre più di Ekström) e questo mi ha permesso di ritornare in nazionale anche se per ora solo come riserva. Lo ritengo comunque un ottimo risultato, insperato solo un paio di anni fa»*. Svezia-Italia, chi vincerà? *«In Svezia vinciamo noi, in Italia vince l'Italia»*. Ma allora chi si qualifica? *«L'Italia, noi abbiamo perso un punto importantissimo in Portogallo, un punto che ci costerà la qualificazione»*.

ERIKSSON: LA NOVITÀ PIÙ CONFORTANTE È LIMPAR

Una bocccata di aria pulita svedese, dopo aver respirato — negli ultimi tempi — tanto smog... giallorosso. Sven Goran Eriksson parla della Nazionale del suo Paese che il 3 giugno a Stoccolma affronterà l'Italia per la Coppa Europa, in quello che unanimemente viene considerato lo spareggio per la qualificazione a Germania '88. Proprio la Svezia, è bene ricordarlo, segnò, eliminandoci dall'Europeo 1984, la fine dell'epoca legata alla squadra campione del mondo di Spagna. Un «crepuscolo degli dei» realizzatosi attraverso i netti successi di Göteborg (2-0) e Napoli (3-0). Per l'undici di Vicini il compito non è dei più semplici, di fronte a una squadra che — ultimamente — ha dimostrato di essere in buona forma: *«L'Italia troverà una Svezia molto forte* — esordisce Eriksson —. *Difficile dire se, attualmente, il valore della formazione di Nordin sia superiore a quello degli azzurri. C'è comunque da sottolineare un fatto molto interessante. Nel campionato svedese, da un lustro a questa parte, tutti i grandi club (soprattutto Göteborg IFK e Malmö FF, le due compagini che formano l'ossatura della Nazionale) adottano lo stesso modulo tattico, attuando una zona molto aggressiva. Anche la Nazionale, proprio per non creare scompensi ai giocatori, pratica lo stesso tipo di gioco»*.

— Quali sono i giocatori dai quali gli italiani si dovranno maggiormente guardare?

«Premetto che la forza della Svezia risiede nel collettivo e non nel valore di uno o più uomini. In ogni caso, alcuni elementi sono di assoluto livello internazionale. L'altissimo (1 metro 90) portiere Ravelli, se a lui non verrà preferito Möller, è in grado di assicurare alla difesa, orchestrata da Hysen e Larsson, uno standard di rendimento assai elevato. A metà campo la coppia Strömberg-Prytz è in grado di rifornire l'attacco con continuità. Davanti, poi, Ekström e Magnusson rappresentano con la loro velocità un pericolo costante. Infine, segnalerei il giovane centrocampista Limpar, molto promettente, che in occasione della vittoriosa amichevole disputata dalla Svezia a Tbilisi contro l'Unione Sovietica ha addirittura segnato (al suo esordio, si badi bene!) una rete. Non ho avuto occasione di visionarlo di persona, ma mi si dice che ha tutte le qualità per poter diventare in breve tempo una delle nuove stelle del calcio svedese».

— Come giudica il lavoro del commissario tecnico Nordin?

«Conosco molto bene Nordin, per averlo avuto come giocatore al mio primo anno al Göteborg IFK e quindi l'anno seguente, come allenatore in 2ª. Ex-capitano della nazionale (una quarantina di presenze), era un centrocampista di quantità. Gran corridore, era però tatticamente molto valido. E quest'ultime due caratteristiche le ha trasmesse alla rappresentativa svedese».

— La situazione del gruppo 2 si è ormai chiarita. Sarà un duello a distanza fra Italia e Svezia o è possibile un reinserimento di Portogallo e Svizzera?

«Non c'è dubbio che i due confronti fra azzurri e svedesi saranno decisivi per la qualificazione alla fase finale».

SVEZIA

segue

nemmeno una squadra di calcio che, al contrario, va programmata nel tempo, tessera dopo tessera, sino a formare il mosaico definitivo. Se poi a dirigere i lavori è un maestro competente, nessuno si... scandalizzerà se, alla fine, il mosaico sarà bello e decorativo». Il riferimento a Nordin è chiaro ed evidente ma d'altra parte l'«opinion maker» dell'Expressen è tra i più entusiasti fan del citì della nazionale giallloblù. *«Indubbiamente Nordin* — continua Olsson — *ha avuto la fortuna dalla sua in quanto, essendo una squadra di calcio simile a una casa, solo se hai buone fondamenta puoi sperare di realizzare una costruzione solida e bella. Nel calcio, le fondamenta sono il portiere e oggi la Svezia ha, in Thomas Ravelli, uno dei più forti estremi difensori d'Europa. Anche tutti gli altri giocatori a disposizione di Nordin, ad ogni modo, sono di classe nettamente superiore alla media, compresi quelli cui il tecnico ha fatto ricorso in Unione Sovietica e che non hanno fatto certo rimpiangere gli assenti»*.

NORDIN. Tranquillo, sicuro di sè, Olle Nordin è uno che al calcio ha dedicato ogni sua attenzione. Quando gli si chiede di definirsi come allenatore Nordin offre questo gustoso auto-ritratto: *«Sono ancora sufficientemente giovane per ricordare come ci si senta quando si gioca; molti dei calciatori oggi a mia disposizione, ieri erano miei compagni di squadra oppure miei avversari. Tra loro e me, esiste per conseguenza un rapporto improntato prima di tutto all'amicizia. Quando però uno di loro sgarra oppure ho l'impressione che le mie richieste non vengano messe in pratica, allora dimentico l'amicizia e divento il "boss"»*. Un po' per merito della televisione, un po' perché le distanze sono andate virtualmente annullandosi, oggi nessuna squadra presenta lati sconosciuti. *«Per cui* — continua Nordin — *ogni volta che si scende in campo, dei propri avversari si sa tutto, esattamente come si sa tutto della propria squadra. Eppure, ogni partita (sembra impossibile ma è così) presenta qualcosa di nuovo che, se lo scopri, non potrà non servirti in futuro. Prendiamo l'Italia ad esempio: l'ho vista col Portogallo dal vivo e con la Germania Ovest in tivù: tutte e due le volte ho notato cose interessanti che mi serviranno quando sarà il momento di preparare il match. E quando dico cose interessanti non mi riferisco tanto al buono quanto al cattivo: ecco, sono proprio le debolezze le cose che mi interessano di più. Quali sono? Piccole cose, dettagli apparentemente di nessun conto, ma che per me sono importantissimi»*.

— A proposito di importanza: quale valore dà al prossimo match con gli azzurri?

«Quello di vero e proprio spareggio per andare in Germania. Nel nostro girone, noi e gli azzurri siamo le squadre nettamente migliori come dimostrano risultati e classifica».

— Tatticamente, come gioca la sua squadra?

«Diciamo che segue gli schemi e i moduli del Göteborg e del Malmö sia perché sono queste le due nostre formazioni più forti, sia perché, praticamente, entrambe hanno il medesimo atteggiamento tattico. E noi ci

segue a pagina 96

COSÌ NEL GIRONE CONTINENTALE

GRUPPO 2

Italia, Malta, Portogallo, Svezia, Svizzera

Squadra	Gol	Marcatori
Svezia	**2**	Ekström 2
Svizzera	**0**	
Portogallo	**1**	Coelho
Svezia	**1**	Stromberg
Svizzera	**1**	Bregy
Portogallo	**1**	M. Fernandes
Italia	**3**	Donadoni, Altobelli 2
Svizzera	**2**	Brigger, Weber
Malta	**0**	
Svezia	**5**	Hysen, Magnusson, Fredriksson, Ekström 2
Malta	**0**	
Italia	**2**	R. Ferri, Altobelli
Italia	**5**	Bagni, Bergomi, Altobelli 2, Vialli
Malta	**0**	
Portogallo	**0**	
Italia	**1**	Altobelli
Portogallo	**2**	Jorge Placido 2
Malta	**2**	Mizzi, Busuttil
Svizzera	**4**	Egli, Bregy 3
Malta	**1**	Busuttil

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ITALIA	**8**	4	4	0	0	11	2
Svezia	**5**	3	2	1	0	8	1
Portogallo	**3**	4	0	3	1	4	5
Svizzera	**3**	4	1	1	2	7	7
Malta	**1**	5	0	1	4	3	16

DA DISPUTARE

Data	Partita
24-5-87	Svezia-Malta
3-6-87	Svezia-ITALIA
17-6-87	Svizzera-Svezia
23-9-87	Svezia-Portogallo
17-10-87	Svizzera-ITALIA
11-11-87	Portogallo-Svizzera
14-11-87	ITALIA-Svezia
15-11-87	Malta-Svizzera
5-12-87	ITALIA-Portogallo
20-12-87	Malta-Portogallo

A NAPOLI, NELL'83, CHIUSERO IL NOSTRO CAPITOLO MUNDIAL

L'elenco dei precedenti tra Italia e Svezia si dipana lungo 72 anni di storia delle due Nazionali: 15 incontri di cui 7 validi per competizioni ufficiali (Olimpiadi, Mondiali ed Europei) e 8 amichevoli. I rapporti tra i due paesi sono in pratica nati dopo il match giocato all'Estadio Pacaembu di San Paolo nel quadro del Mondiale 1950. Era il tempo in cui in Italia giungevano bastimenti carichi di calciatori stranieri, e le scelte erano prevalentemente indirizzate verso il Sudamerica. Tutto cambiò quando, dopo la dura sconfitta subita dalla Danimarca ai Giochi Olimpici del 1948 (3 a 5), si capì che nel Nord Europa si potevano prelevare giocatori di buone qualità tecnico-atletiche a prezzi limitati. E così fu nel 1950. Gli azzurri, in piena fase di ricostruzione dopo Superga, uscirono praticamente dal Mondiale già alla prima partita. Pur non impiegando coloro che erano già passati professionisti all'estero (Gren, G. Nordahl III, Liedholm, B. Nordahl I in Italia, Carlsson emigrato in Francia) i gialloblù misero in piedi una formazione di assoluto valore, tant'è che si piazzò terza, dietro Uruguay e Brasile. Nonostante il vantaggio iniziale di Carapellese, i nostri furono surclassati su ogni piano dagli avversari, guidati da uno scatenato Hans Jeppsson (con due «s»), che segnò il primo e il terzo gol. Otto degli undici uomini scesi in campo contro l'Italia vennero poi ingaggiati dalle nostre società (Andersson, K. Nordahl II, Gärd, Sundqvist, Palmer, Jeppsson, Skoglund, S. Nilsson), altri ancora (Mellberg, Tapper, Rosen) tra coloro che erano di riserva. Ma nessuno di questi campioni visse vera gloria nel nostro campionato, tranne Skoglund e Jeppsson. Tornando ai confronti tra le due selezioni nazionali, il secondo match ufficiale ebbe luogo a Toluca, fase eliminatoria del primo Mundial giocato in altura 17 anni fa. Fedele alla tradizione che la vuole impacciata durante la prima fase, la squadra azzurra giocò 90 minuti in surplace, riuscendo a spuntarla solo grazie ad una legnata di Domenghini che «trapassò» il ventre di Hellström. Dopo due incontri validi per le qualificazioni europee del 1972 (0-0 a Stoccolma, 3-0 per noi a San Siro con doppietta di Riva) e altrettante amichevoli vinte su terreni casalinghi, arrivano le due scoppole del 1983. Gli uomini di Bearzot, a nemmeno un anno dalla magica notte del Bernabeu, sono ormai alla fine del loro ciclo. Sia a Göteborg che a Napoli non c'è che una squadra in campo, e non è la nostra. Dino Zoff dà l'addio alla Nazionale il 29 maggio 1983 all'età di 41 anni e 3 mesi esatti cadendo sotto i colpi impietosi di Sandberg e Stromberg. Va anche peggio al San Paolo di Napoli nell'ottobre successivo. L'Italia è fuori dal giro europeo già dal pareggio di Cipro, ma si spera che si possa salvare almeno la faccia. Così non succede, e Stromberg firma una doppietta che (corsi e ricorsi della storia...) lo porta l'anno dopo a vestire la maglia dell'Atalanta. Il più recente capitolo risale al 26 settembre 1984, un'amichevole quasi incolore siglata da un colpo di testa di Antonio Cabrini dopo due minuti di gioco. È questa la quinta volta che Italia e Svezia si affrontano nel quadro delle qualificazioni europee. Il bilancio parla a nostro sfavore, una sola vittoria contro due sconfitte, pur prevalendo per 5-2 nel conto delle marcature. L'unica affermazione ottenuta in terra svedese è datata 1 luglio 1912, 1-0 con rete di Bontadini, ala destra dell'Inter.

QUANDO	DOVE	RISULTATO
1-7-1912	Stoccolma	**Svezia-Italia 0-1** (OL)
16-11-1924	Milano	**Italia-Svezia 2-2**
18-7-1926	Stoccolma	**Svezia-Italia 5-3**
25-6-1950	San Paolo (Brasile)	**Svezia-Italia 3-2** (CM)
11-11-1951	Firenze	**Italia-Svezia 1-1**
26-10-1952	Stoccolma	**Svezia-Italia 1-1**
16-6-1965	Malmö	**Svezia-Italia 2-2**
3-6-1970	Toluca (Messico)	**Italia-Svezia 1-0** (CM)
9-6-1971	Stoccolma	**Svezia-Italia 0-0** (CE)
9-10-1971	Milano	**Italia-Svezia 3-0** (CE)
29-9-1973	Milano	**Italia-Svezia 2-0**
26-9-1979	Firenze	**Italia-Svezia 1-0**
29-5-1983	Göteborg	**Svezia-Italia 2-0** (CE)
15-10-1983	Napoli	**Italia-Svezia 0-3** (CE)
26-9-1984	Milano	**Italia-Svezia 1-0**

I VOLTI DEGLI SVEDESI

T. Ravelli

Möller

Andersson

Lonn

Hysen

P. Larsson

Fredriksson

Eriksson

A. Ravelli

Pettersson

Prytz

Stromberg

Limpar

Palmer

T. Holmgren

Magnusson

Ekström

L. Larsson

NEL MINIBLOCCO DELL'HAMMARBY IL TECNICO ANDERSSON HA INSERITO UN GIOCATORE DI B

UN PICCOLO REHN

di **Stefano Germano** - foto **Bildbryän**

STOCCOLMA. In un Paese come la Svezia, in cui l'interesse per il calcio non è certamente febbrile, le vicende delle varie nazionali minori passano inosservate ai più: la critica, infatti, dedica loro pochissimo spazio e il pubblico, poi, fa fatica a ricordarsi quali siano gli uomini a disposizione di tecnici come Nils Andersson, l'allenatore della Under 21. Il quale Andersson, consapevole di questa situazione, si stringe nelle spalle e dice: *«Qui da noi ci sono sport ben più popolari del calcio; calcio che, in pratica, vive solo di pochi grandi incontri di campionato e delle vicende della nazionale maggiore quando, come è capitato a Tbilisi, batte l'Unione Sovietica contro ogni pronostico. Nessuna meraviglia, quindi, se il mio lavoro e il sudore dei miei ragazzi trovano tanto pochi e scarsi riscontri»*. Nils Andersson — che si divide tra la Nazionale Under 21 e l'AIK — è uno dei tecnici più considerati di tutta la Svezia, anche se ha maturato tutte le sue esperienze precedenti in squadre di divisione inferiore: stimatissimo da Olle Nordin — che è il supervisore dell'attività di tutte le nazionali — è comunque uomo di grande coraggio che non si fa di certo pregare per inserire nella sua squadra elementi che appartengano a società non di vertice. Nella sua «rosa» c'è addirittura un giocatore — Rehn — che gioca in Seconda Divisione, ma che per Andersson è una certezza. *«Poco alla volta* — precisa — *il livello medio del calcio svedese è andato allineandosi in alto, per cui certe differenze che esistevano in passato oggi non ci sono più. Ed è per questo che Rehn, elemento del Djurgarden, in Seconda Divisione, gioca serenamente in Nazionale: per me è un elemento valido e un posto per lui, tra i convocati, ci sarà sempre»*.

TUTTI GLI UOMINI DI ANDERSSON

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	SQUADRA	RUOLO
Lars ERIKSSON	21-9-1965	Hammarby	p
Björn NORDBERG	21-6-1966	Halmstad	p
Patrick ENGLUND	28-2-1965	Brage	d
Rager LJUNG	1-8-1966	Malmö	d
Johan JOHANSSON	25-6-1960	AIK	d
Tony SKÖLD	9-7-1965	Hammarby	d
Niclas SJÖSTEDT	23-10-1964	Örgryte	d
Jean Paul VANDENBURG	31-7-1964	Hammarby	d
Jonas THERN	3-2-1967	Malmö	c
Thomas BERGMAN	9-2-1960	AIK	c
Tony ANDERSSON	1-5-1966	Elfsborg	c
Pater HAUTALAHTI	22-2-1967	Hammarby	c
Ulrik JANSSON	2-2-1968	Öster	c
Christer LARSSON	5-9-1966	Elfsborg	c
Stefan REHN	22-9-1966	Djurgarden	c
Kim BERGSTRAND	18-4-1968	AIK	a
Hans ESKILSSON	23-1-1966	Norrköping	a
Mikael MARTINSSON	29-3-1966	Vasalund	a

Allenatore: **Nils ANDERSSON**

COSÌ IN CAMPO

Eriksson

Johansson **Englund** **Ljung** **Sköld**

Thern **Rehn** **Hautalahti**

Sjöstedt

Eskilsson **Bergstrand**

PIRAMIDE. A proposito di Rehn: quando la Svezia Under 21 ha giocato contro l'URSS prima della nazionale maggiore, uno dei migliori è risultato proprio il centrocampista del Djurgarden: *«Tutti se ne sono sorpresi* — dice Andersson — *ma per me, la sua partita è stata una conferma. Le qualità, infatti, le conoscevo perfettamente ed ero certo che non avrebbe sbagliato: i fatti mi hanno dato pienamente ragione»*. Organizzato a piramide, il calcio svedese finalizza tutti i suoi programmi alla Nazionale A: alla base c'è la rappresentativa olimpica; un poco più in alto l'Under 21 e, sopra tutte, la squadra di Nordin. Con possibilità di scambi tra Olimpica e Under e tra Under e Nazionale A. *«Per ora* — precisa Andersson — *è soltanto tra la mia squadra e l'Olimpica che ci sono possibilità di scambi e promozioni mentre la formazione maggiore richiede gente più temprata ed esperta dei miei ragazzini. A questo proposito, vorrei che si guardasse all'età media della squadra che è una delle più basse in assoluto, visto*

A lato, **Nils Andersson, 45 anni, selezionatore della nazionale svedese under 21.** In alto, **Hans Eskilsson, 21, attaccante del Vasalund**; più a destra, **Stefan Rehn, centrocampista del Djurgarden: gioca in B ed è il pallino di Andersson.** Sopra a destra, **la rosa '86-87:** in piedi, da sinistra, **Hedenström, Andersson, Bergman, Larsson, Eskilsson, Martinsson, Arnberg, Ljung, Englund, Rehn, Karlsson e Lyfors**; seconda fila, **Christer Eriksson, Johansson, Sundin. Lars Eriksson, Nordberg, Bjuhr, Hedman e Torbjörn Eriksson. Mancano i più giovani**

COSÌ NELL'EURO UNDER 21

GRUPPO 2

Italia, Portogallo, Svezia, Svizzera

Svezia	**0**	
Svizzera	**0**	
Portogallo	**2**	Mito, Rui Barros
Svezia	**0**	
Svizzera	**3**	Andermatt 2, Stoll
Portogallo	**1**	Roçadas
Italia	**1**	Taddei auto.
Svizzera	**1**	Stoll
Portogallo	**1**	Rui Barros
Italia	**2**	Maldini, Lerda

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	**4**	3	1	2	0	4	2
Italia	**3**	2	1	1	0	3	2
Portogallo	**2**	3	1	0	2	4	5
Svezia	**1**	2	0	1	1	0	2

DA DISPUTARE

4-6-87	Svezia-Italia
16-6-87	Svizzera-Svezia
22-9-87	Svezia-Portogallo
16-10-87	Svizzera-Italia
10-11-87	Portogallo-Svizzera
12-11-87	Italia-Svezia
2-12-87	Italia-Portogallo

N.B. Si qualifica la prima classificata.

adeguiamo. Non è detto, però, che non abbia soluzioni alternative: ho tanta gente in grado di sostituire quelli del Göteborg e del Malmö, come ha dimostrato, ad esempio, la squadra che ho fatto scendere in campo a Tbilisi».

— E che ha ottenuto una vittoria storica.

«Esatto: una vittoria storica che però non mi ha meravigliato».

—Lei, ad ogni modo, ha virtualmente imperniato la sua squadra su due gruppi: saranno quelli anche contro l'Italia?

«Se non sopravverranno infortunii sì, senz'altro. Ma non perché i giocatori di Göteborg e Malmö siano i soli validi che abbiamo ma perché, giocando sempre assieme e nello stesso modo, garantiscono una notevole continuità di rendimento».

— Poi ci sono i «mercenari» come lo «svizzero» Prytz e gli italiani Stromberg e Ekström.

«Sono proprio loro che, spesso, portano un contributo importantissimo per quanto riguarda la conoscenza del gioco che si pratica negli altri Paesi».

— A proposito di italiani: come mai Ekström non è riuscito ad imporsi, nel campionato italiano, come faceva in Svezia ed anche Stromberg non è che abbia poi impressionato tanto?

«Prima di tutto — e mi riferisco in primo luogo a Ekström — perché far gol, da voi, è difficile; poi, perché tanto l'uno quanto l'altro giocano in squadre di caratura tecnica troppo limitata per potere fare tutto quello che sanno e che possono. Ecco, mettiamoli in una grande squadra e poi andiamo a vedere: d'altra parte, quando giocava nel Benfica, Stromberg era sempre uno dei migliori. Dei due, ad ogni modo, quello che certamente esploderà è Ekström: in una squadra diversa dall'Empoli, d'accordo, ma sempre nel vostro campionato».

— Qual è il migliore, tra tutti i giocatori a sua disposizione?

«Un migliore in assoluto non c'è; diciamo che ho un leader in ogni reparto: Hysen in difesa; Stromberg o Prytz a centrocampo; Ekström all'attacco. Più Thomas Ravelli che mi garantisce la necessaria sicurezza in porta».

Stefano Germano

(hanno collaborato **Alessandro Lanzarini, Sandro Sabatini, Francesco Ufficiale e Marco Zunino**)

che per un ventisettenne — Thomas Bergman — ci sono due ventenni e, addirittura, due diciannovenni. Chi può vantare un primato simile in Europa? Penso pochissime altre squadre se non addirittura nessuna». Più composita della Nazionale A, l'Under 21 di Andersson presenta solo un «miniblocco» formato da quattro giocatori dell'Hammarby, *«ma il nostro modulo di gioco —* chiarisce il tecnico *— si richiama ugualmente a quelli del Göteborg e del Malmö che sono senza dubbio le formazioni più forti del nostro calcio».*

PROSPETTIVE. Con un solo punto in due partite (ultimo posto in classifica, quindi), per la Svezia le prospettive non sono certamente rosee. *«Lo sappiamo benissimo —* dice Andersson *— ma per noi la cosa più importante è fare esperienza: contro l'Italia il pronostico ci è nettamente contro, ma noi cercheremo di smentire chi ci vuole kappaò con l'undici di Maldini. Il vostro calcio infatti, soprattutto a livello di rappresentative minori, è di gran lunga superiore al nostro per cui... andremo a scuola. Ma in un momento come questo, imparare è la cosa più importante: la qualificazione nel nostro girone è assolutamente fuori dalla nostra portata, confesso che non la consideriamo: ma a noi basterebbe passasse il turno la nazionale A poiché, in questo caso, tutto il movimento calcistico ne guadagnerebbe, in quanto aumenterebbe la sua credibilità. Ed è soprattutto di credibilità che abbiamo bisogno per reggere la concorrenza di altri sport molto più radicati nella mentalità del nostro popolo come lo sci e, soprattutto, l'hockey su ghiaccio che il successo nel campionato del mondo ha rilanciato ai più alti livelli».* □

I «BLAVITT» BISSANO IL SUCCESSO DEL 1982 CON UNA MANIFESTAZIONE DI NETTA SUPERIORITÀ: AGLI SCOZZESI RIMANGONO SOLO LE LACRIME...

CROCODILE DUNDEE

fotoservizio di **Bob Thomas**

BEH, almeno ci siamo divertiti un po' di più che nell'andata. Questo Dundee-Göteborg bis, pur senza esibire nulla di trascendentale, ha aggiunto qualcosa di propriamente calcistico ai soliti 90 minuti di agonismo furibondo. Le ottime prestazioni di Hysen, Nilsson e Pettersson, tanto per cominciare; l'invenzione di Clark come centravanti nel secondo tempo, e un forcing scozzese dopo il pareggio, che ha ricordato certi assalti a Fort Apache tipici del calcio britannico. Ma alla fine il Dundee non ha potuto far altro che piangere lacrime di... «Crocodile», perché gli svedesi sono risultati superiori in tutto: tecnicamente, tatticamente, e soprattutto atleticamente. La loro stagione è appena all'inizio, e si vede: gli arancioni del Tanndice Park, invece, sono alla frutta in tutti i sensi. Un po' come l'Amburgo nel 1982, vittima contro il Göteborg di Eriksson e Stromberg di una inesorabile asfissia agonistica. Il successo è valso 10 milioni a ciascuno dei «Blavitt»: una bella cifra per dei dilettanti. Ma il bis in Coppa Uefa vale soprattutto come lasciapassare per il professionismo: gente come Nilsson e Pettersson interessa molto — e non da adesso — le squadre dei campionati «ricchi». □

Sopra, **Stefan Pettersson, autore del gol dell'andata, contrastato da David Narey.** Sotto, **Mats Carlsson sgambettato da McInally.** Più sotto, **il Göteborg schierato con la Coppa Uefa '87, la seconda vinta dal club svedese: nell'82 batté in finale i tedeschi dell'Amburgo. I «Blavitt», conquistando il trofeo continentale, hanno guadagnato dieci milioni a testa, una bella somma per dei dilettanti**

Dundee, 20 maggio 1987

Dundee Utd. 1		**Göteborg 1**
Thomson	1	Wernersson
Holt	2	Carlsson
Malpas	3	Hysen
McInally	4	P. Larsson
Clark	5	Fredriksson
Narey	6	R. Nilsson
Ferguson	7	Tord Holmgren
Gallacher	8	Andersson
Kirkwood	9	Tommy Holmgren
Sturrock	10	Petterson
Redford	11	L. Nilsson
McLean	All.	Bengtsson

Arbitro: Igna (Romania).
Marcatori: L. Nilsson (G) al 23', Clark (D) al 59'.
Sostituzioni: Hegarty per Holt al 46', Mordt per Tommy Holmgren al 60', Bannon per Redford al 61', Zetterlund per R. Nilsson al 78'.

DAL BARÇA AL GOTEBORG

1958 **Barcellona**	1974 **Feyenoord**
1959 **Barcellona**	1975 **Borussia M.**
1961 **Roma**	1976 **Liverpool**
1962 **Valencia**	1977 **Juventus**
1963 **Valencia**	1978 **PSV Eindhoven**
1964 **Saragozza**	1979 **Borussia M.**
1965 **Ferencvaros**	1980 **Eintracht F.**
1966 **Barcellona**	1981 **Ipswich Town**
1967 **Dinamo Z.**	1982 **IFK Göteborg**
1968 **Leeds**	1983 **Anderlecht**
1969 **Newcastle**	1984 **Tottenham**
1970 **Arsenal**	1985 **Real Madrid**
1971 **Leeds**	1986 **Real Madrid**
1972 **Tottenham**	1987 **IFK Göteborg**
1973 **Liverpool**	

N.B.: nel 1971-72 la Coppa Uefa ha assunto l'attuale denominazione e la precedente Coppa delle Città di Fiera è stata assegnata definitivamente al Barcellona, primo vincitore, che ha superato il Leeds, ultimo vincitore, per 2-1.

BELGIO

(J.H.) Anderlecht e Malines continuano appaiate in cima alla classifica: ormai si parla già di spareggio, andata e ritorno, da disputarsi fra un paio di settimane in quanto il trentaquattresimo turno (Anderlecht a Berchem ultimo in classifica e Malines a Bruges contro Ceulemans e soci) proprio non si vede come possa modificare la situazione. Contro il Charleroi, il Malines prima della mezz'ora aveva già il risultato in tasca grazie a Koeman (9'), Den Boer (18') e Benfeld (25'). Al 27', Van de Ven (che si ripeterà al 64') accorciava le distanze ma al 39' Kesslers rimetteva le cose a posto. Molto più risicato il successo dell'Anderlecht al Parco Astrid con Scifo nelle parti della mente (ottima partita la sua) e il solito Gudjohnsen (a segno al 35' di testa su angolo di Frankie Vercauteren) in quello ormai abituale di....braccio. Per finire in RWDM: la squadra di Bruxelles, a salvezza ottenuta, ha già cominciato a pensare al futuro assicurandosi Paul Van Himst come D.T. e Van de Daele, ex Bruges e Anderlecht, da giocatore come da allenatore.

33 GIORNATA: **Anderlecht-Gand 1-0; Cercle Bruges-Berchem 2-0; Liegi-Seraing 0-0; Anversa-Courtrai 4-2; Waregen-RWDM 0-2; Marines-Charleroi 4-2; Racing Jet-Bruges 0-4; Lokeren-Beerschot 1-0; Beveren-Standard 2-0;**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**55**	33	24	7	2	77	25
Malines	**55**	33	24	7	2	56	15
Bruges	**43**	33	18	7	8	67	33
Lokeren	**42**	33	17	8	8	58	48
Beveren	**42**	33	14	14	5	43	23
Liegi	**37**	22	14	9	18	43	37
Charleroi	**35**	33	13	9	11	47	48
Waregem	**32**	33	12	8	13	41	41
Standard	**31**	33	18	11	12	38	36
Beerschot	**31**	33	10	11	12	32	38
Racing Jet	**30**	33	9	12	12	33	45
Cercle Bruges	**29**	33	9	11	12	36	39
RWDM	**27**	33	8	11	14	34	50
Anversa	**25**	33	8	7	18	36	51
Curtrai	**23**	33	8	7	18	36	51
Gand	**23**	33	7	9	17	25	49
Seraing	**19**	33	5	9	19	29	62
Berchem	**15**	33	4	7	22	28	77

MARCATORI: **18 reti:** Gudjohnsen (Anderlecht); **17 reti:** François (Liegi).

PORTOGALLO

(M.M.D.S.). 29. GIORNATA: **Salgueiros-Boavista 2-0; Rio Ave-Academica 4-0; Chaves-Portimonense 0-0; Guimaraes-Belenenses 1-1; Benfica-Sporting 2-1; Elvas-Braga 0-2; Farense-Porto 1-0; Maritimo-Varzim 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**48**	29	20	8	1	50	22
Porto	**44**	29	19	6	4	61	22
Guimaraes	**41**	29	14	13	2	43	19
Sporting	**37**	29	15	7	7	51	27
Chaves	**31**	29	12	7	10	38	38
Belenenses	**31**	29	13	5	11	51	35
Varzim	**27**	29	7	13	9	21	27
Portimonense	**26**	29	8	10	11	25	44
Boavista	**25**	29	8	9	12	29	35
Academica	**25**	29	7	11	11	22	34
Braga	**25**	29	10	5	14	31	33
Rio Ave	**23**	29	7	9	13	30	38
Maritimo	**23**	29	8	7	14	30	45
Salgueiros	**23**	29	6	11	12	22	40
Farense	**21**	29	7	7	15	31	44
Elvas	**14**	29	3	8	18	16	48

Ο Μίλτος θα τρέχει με ...400

ΓΙΑ 3 ΧΡΟΝΙΑ

ΙΣΧΥΕΙ ΤΟ ΔΕΛΤΙΟ ΤΟΥ ΠΡΟ-ΠΟ, ΑΝ ΔΕΝ ΓΙΝΟΥΝ ΟΙ ΑΓΩΝΕΣ

12 ΝΑΙ – 4 ΟΧΙ

Αλαμάνος: Απίστευτο και όμως αληθινό... Η απεργία θα γίνει

Il calcio ellenico sta vivendo un momento di grande disagio e domenica scorsa quasi tutte le squadre si sono rifiutate di scendere in campo per protesta. Per sottolineare questo loro atteggiamento hanno consegnato alla Lega i cartellini dei loro giocatori come mostra la foto tratta da Ethnos

FINLANDIA

(R.A.) 4. GIORNATA: **Haka-Ilves 6-0; Keps-Rops 1-2; Kups-Koparit 1-1; Kuusysi-Repas 3-0; PPT-MP 0-1; HJK-TPS 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kuusysi	**7**	4	3	1	0	7	1
MP	**6**	4	2	2	0	3	1
HJK	**5**	4	2	1	1	6	4
Haka	**4**	4	2	0	2	9	5
TPS	**4**	4	1	2	1	5	3
Rops	**4**	4	2	0	2	5	5
PPT	**4**	4	1	2	1	3	3
Keps	**3**	4	1	1	2	4	4
Koparit	**3**	4	0	3	1	1	2
Reipas	**3**	4	1	1	2	5	6
Kups	**3**	4	0	3	1	5	8
Ilves	**2**	4	1	0	3	1	11

GRECIA

(T.K.) 28. GIORNATA: **OFI-Panathinaikos 1-1; Giannina-Olympiakos 0-2 e Panionios-Larissa 2-0 (vinte a tavolino). Giannina, Larissa AEK, Iraklis, Kalamarià, Veria, Doxa, Aris, Ethnikos, Apollon, PAOK e Diagoras per protesta contro lo Stato non sono scese in campo, e secondo regolamento, sono state penalizzate di due punti.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	**45**	28	20	5	3	50	24
Panathinaikos	**35**	28	13	9	5	39	21
OFI	**34**	28	15	4	9	40	27
PAOK	**33**	28	13	9	5	39	21
Panionios	**29**	28	9	11	8	32	22
Iraklis	**29**	28	13	5	9	34	28
AEK	**23**	28	10	8	9	31	26
Larissa	**23**	28	7	5	13	24	31
Veria	**23**	28	10	5	12	30	41
Aris	**22**	28	10	4	15	26	30
Ethnikos	**22**	28	8	8	11	32	38
Kalamaria	**21**	28	8	7	12	21	33
Diagoras	**20**	28	9	4	14	29	33
Doxa	**19**	28	6	9	12	29	34
Apollon	**18**	28	6	8	13	21	38
Giannina	**15**	28	5	7	16	14	38

N.B.: AEK penalizzata di tre punti.

MARCATORI: **16 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **13 reti:** Vultsef (Doxa), Vlastos (OFI), Saravakos (Panathinaikos); **10 reti:** Anastasiadis (Iraklis), Tsaluchidis (Veria).

GALLES

COPPA

FINALE: **Newport-Merthyr Tydfil 2-2 (d.t.s.)**
FINALE (ripetizione): **Merthyr Tydfil-Newport 1-0.**

N.B.: il Mertyr Tydfil, squadra dilettantistica, parteciperà per la prima volta alla Coppa delle Coppe.

EKSTRÖM BATTE MALTA

GO, JOHNNY GO

Goteborg. Rientrato a casa, Johnny Ekströem riannoda subito il dialogo col gol e dà alla Svezia il successo su Malta. Il centravanti dell'Empoli, nell'occasione, ha totalizzato il suo quinto gol nelle qualificazioni per i prossimi Campionati Europei. La rete di Ekströem è giunta al 13' quando l'«italiano» ha approfittato di un'indecisione della difesa avversaria. Dopo Svezia-Malta, la classifica del Gruppo 2 è la seguente:

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ITALIA	**8**	4	4	0	0	11	2
Svezia	**7**	4	3	1	0	9	1
Portogallo	**3**	4	0	3	1	4	5
Svizzera	**3**	4	1	1	2	7	7
Malta	**1**	6	0	1	5	3	19

GERMANIA OVEST

(W.M.) Giornata di ordinaria amministrazione la trentesima della Bundesliga in quanto l'unico risultato a sorpresa è il 2-2 colto dal fanalino di coda, Blau Weiss, sul campo del Bayer Leverkusen. Vittoria di Pirro, al contrario quella del Bayern a spese del Waldhof Mannheim: 3-0 grazie a Wohlfarth (35'), Pflügler (55') e Matthäus (69' si rigore), ma il fatto più grave è capitato verso l'80' quando Wohlfarth ha dovuto lasciare il campo a cuasa di uno strappo muscolare, che gli farà perdere anche la finalissima di Coppa Campioni di mercoledì contro il Porto. Vince ma non convince l'Amburgo: 4-1 (Okonski, Luse, Von Heesen, Kastl) il risultato finale contro il Fortuna Düsseldorf, (Demandt), che contende la terz'ultima poltrona all'Homburg. Da sottolineare infine, l'impressionante serie postitiva del Borussia Dortmund (Dickel, Mill, Zare), stavolta vincitore per 3-2 fuori casa contro il Kaiserslautern (Schuppe, Wolf).

30. GIORNATA: **Kaiserslautern-Borussia Dortmund 2-3; Werder Brema-Stoccarda 1-0; Bayer Leverkusen-Blau Weiss 2-2; Eintracht Francoforte-Homburg 4-0; Bayern-Waldhof Mannheim 3-0; Norimberga-Colonia 1-1; Amburgo-Fortuna Düsseldorf 4-1; Borussia Mönchengladbach-Schalke 04 3-1; Bochum-Bayer Uerdingen 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**47**	30	18	11	1	59	26
Amburgo	**41**	30	17	7	6	59	32
Borussia	**36**	30	13	10	7	63	41
Werder Brema	**36**	30	15	6	9	57	50
Borussia M.	**35**	30	14	7	9	60	41
Bayer L.	**34**	30	14	6	10	46	32
Colonia	**34**	30	13	8	9	45	41
Kaiserslautern	**33**	30	13	7	10	55	43
Stoccarda	**32**	30	13	6	11	50	35
Norimberga	**30**	30	10	10	10	53	53
Bayer U.	**29**	30	10	9	11	44	44
Bochum	**28**	30	8	12	10	43	36
Schalke 04	**27**	30	10	7	13	45	55
Waldhof M.	**26**	30	9	8	13	46	61
Eintracht	**23**	30	7	9	14	38	44
Fortuna D.	**17**	30	6	5	19	36	81
Homburg	**17**	30	5	7	18	25	70
Blau-Weiss	**15**	30	2	11	17	28	67

URSS

(A.T.) 10. GIORNATA: **Spartak Mosca-Metallist 0-0; Dnepr-ZSKA 0-0; Shakhtjor-Dinamo (Mosca) 0-0; Torpedo Mosca-Dinamo Kiev 1-1; Dinamo Minsk-Zenit 3-0; Zhalghiris-Kajrat 1-0;Dinamo Tbilisi-Ararat 1-0; Guria-Neftchi 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak	**16**	10	6	4	0	17	5
Torpedo	**14**	10	5	4	1	9	4
Zhalghiris	**13**	11	5	3	3	13	10
Dinamo Minsk	**12**	10	4	4	2	11	5
Metallist	**12**	10	4	4	2	8	7
Zska	**10**	10	4	2	4	11	10
Dinamo Mosca	**10**	9	3	4	2	7	7
Shakhtior	**10**	10	2	6	2	7	7
Ararat	**9**	10	4	1	5	8	16
Zenit	**9**	11	2	5	4	6	14
Dnepr	**8**	10	2	4	4	10	8
Kajrat	**7**	10	3	1	6	5	11
Nefcti	**7**	10	2	3	5	9	13
Guria	**7**	9	2	3	4	6	10
Dinamo Kiev	**6**	7	2	2	3	12	7
Dinamo Tbilisi	**6**	9	2	2	5	7	12

SUPERCOPPA

FINALE: **Dinamo Kiev-Torpedo Mosca 1-1 (Dinamo Kiev 5-4 ai rigori).**

SCARPA D'ORO ADIDAS 1986/87

(dati aggiornati al 18 maggio)

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PART.
McClair	Celtic	35	44
C. Allen	Tottenham	33	42
Sirakov	Vitosha	33	28
McCoist	Rangers	33	44
Alexandrov	Slavia	31	28
Sanchez	Real Madrid	29	39
Tanev	Srerets	28	28
Rush	Liverpool	28	42
Polster	Austria V.	27	30

OLANDA

(R.B.) PSV rullo compressore e ad Haarlem, per Gullit e compagni, non ci sono problemi: 3-0 alla fine con il «rasta» ad aprire le marcature al 38' (e raddoppio al 56') e terzo gol di Van der Gijp a sei minuti dalla fine. Da parte sua l'Ajax con due doppiette (Van Basten al 14' e al 59'; Bosman al 23' e al 74') liquida il Den Bosch (Kruzen al 67' ma il risultato era già fissato) in trasferta. Da parte sua il Feyenoord, da tempo tagliato fuori dalla lotta per il titolo, fa 8-0 contro l'AZ e stabilisce un record, visto che gli otto gol sono stati realizzati da otto giocatori diversi! 32. GIORNATA: **Haarlem-PSV Eindhoven 0-3; Den Haag-Excelsior 5-2; VVV Venlo-Utrecht 3-2; Feyenoord-AZ 67 8-0; Den Bosch-Ajax 1-4; PEC Zwolle-Fortuna Sittard 3-1; Twente Enschede-Veendam 3-0; Groningen-Go Ahead Eagles 0-0; Roda Sparta 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	55	32	25	5	2	89	16
Ajax	51	32	24	3	5	86	26
Feyenoord	41	32	15	11	6	70	38
Roda	37	32	15	7	10	48	42
VVV	34	32	9	16	7	39	42
Twente	34	32	11	12	9	37	42
Utrecht	32	32	13	6	13	57	54
Sparta	32	32	10	12	10	49	46
Den Bosch	32	32	10	12	10	42	49
PEC	29	32	9	11	12	47	47
Groningen	28	32	8	12	12	40	40
Fortuna S.	28	32	8	12	12	45	51
Den Haag	28	32	8	12	12	42	54
Haarlem	27	32	9	9	14	28	55
AZ 67	25	32	6	13	13	28	53
Go Eagles	22	32	5	12	15	19	43
Sc Veendam	22	32	4	14	14	34	62
Excelsior	19	32	5	9	18	36	82

MARCATORI: **27 reti:** Van Basten (Ajax); **22 reti:** Willaarts (Utrecht); **21 reti:** Bosman (Ajax); **20 reti:** Van der Gijp (PSV Eindhoven)

BARCELLONA DI NUOVO IN CORSA

REAL AL... BUYO

(G.C.) Quando sembrava che il Real non avesse più eccessivi problemi, ecco che al Camp Nou di Barcellona i catalani trovano la giornata migliore, superano gli antagonisti di sempre e si rimettono in corsa. 2-1 alla fine, ma il risultato è bugiardo nei confronti degli «azulgrana» che, infatti, hanno dominato da un capo all'altro dell'incontro. Ad aprire le marcature, al 22', è Roberto su rigore decretato dall'arbitro Urizar per un «mani» in area di Martin Vasquez. Sulle ali del successo, i catalani insistono e al 40' Lineker giustifica il suo... tradimento alla nazionale inglese ottenendo il secondo gol. Non è però finita perché Hugo Sanchez, al 54', dimezza lo svantaggio ma tutto finisce lì. Da notare che il Real, sceso in campo senza Camacho e Valdano, ha perso Gallego dopo 25 minuti e Buyo... dall'inizio, visto che il portierone ha infilato una delle partite più opache della sua stagione.

POULE SCUDETTO

5. GIORNATA: **Barcellona-Real Madrid 2-1; Gijon-Español 4-0; Saragozza-Maiorca 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	59	40	24	11	5	71	34
Barcellona	57	40	21	15	4	57	25
Español	46	40	18	10	12	56	41
Saragozza	43	40	15	13	12	41	37
Gijon	41	40	15	11	14	54	43
Maiorca	41	40	15	11	14	47	54

MARCATORI: **30 reti:** Hugo Sanchez (Real Madrid); **19 reti:** Magdaleno (Maiorca), Lineker (Barcellona); **18 reti:** Calderon (Betis).

POULE LIGA PROFISIONAL

6. GIORNATA: **Valladolid-Siviglia 1-0; Atletico Madrid-Murcia 4-2; Betis-Real Sociedad 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atl. Madrid	44	40	17	10	13	50	48
Real Sociedad	43	40	17	9	14	54	44
Betis	42	40	17	8	15	55	52
Valladolid	30	40	14	10	16	39	38
Siviglia	35	40	13	9	18	44	46
Murcia	34	40	14	6	20	37	60

POULE RETROCESSIONE

6. GIORNATA: **Sabadell-Santander 1-0; Athletic Bilbao-Cadice 1-0; Las Palmas-Osasuna 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Athl. Bilbao	39	40	14	11	15	48	44
Las Palmas	35	40	13	9	18	49	60
Osasuna	34	40	10	14	16	33	45
Sabadell	34	40	11	12	17	34	55
Santander	29	40	10	9	21	39	59
Cadice	26	40	9	8	23	27	51

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

(W.M.) 9. GIORNATA: **Voest Linz-Rapid 1-4; Tirol-Wiener Sportclub 2-2; Austria Vienna-Admira Wacker 3-1; Sturm Graz-Linzer ASK 3-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria V.	45	31	18	9	4	73	36
Rapid	42	31	17	8	6	83	41
Tirol	39	31	17	5	9	66	46
Linzer ASK	38	31	16	6	9	50	47
Sturm Graz	29	31	11	7	13	41	52
Admira Wacker	28	31	11	6	14	57	49
Wiener S.K.	28	31	11	6	14	63	57
Voest Linz	24	31	9	6	16	42	63

MARCATORI: **33 reti:** Polster (Austria Vienna); **16 reti:** Jürgen Werner I (Voest Linz); **15 reti:** Kranjcar (Rapid Vienna), Pacult (Tirol), W. Knaller (Admira Wacker), Krankl (Wiener Sportclb).

N.B.: la classifica tiene conto dei punti conseguiti nella prima fase.

POULE RETROCESSIONE

9. GIORNATA: **Austria Salisburgo-Grazer AK 2-0; Vorwärts Steyr-Eindenstadt 2-1; First Vienna-Alpine Donawitz 1-1; Mödling-Austria Klagenfurt 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mödling	12	9	4	4	1	11	4
Vorwärts	11	9	4	3	2	10	6
Eisenstadt	10	9	3	4	2	10	8
Austria K.	10	9	3	4	2	7	7
Grazer AK	8	9	3	2	4	9	12
First Vienna	8	9	2	4	3	10	10
Austria S.	7	9	2	3	4	4	9
Donawitz	6	9	1	4	4	3	8

COPPA

Semifinali: **Rapid Vienna*-Voest Linz 2-0; First Vienna-Tirol* 0-3.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

GERMANIA EST

(W.M.) 25. GIORNATA: **Union Berlino-Stahl Brandenburg 2-2; Stahl Riesa-Wismut Aue 3-1; Dynamo Dresda-Lokomotive Lipsia 2-0; Rotweiss Erfurt-Carl Zeiss Jena 0-0; Vorwärts-Bischofswerda 0-1; Karl Marx Stadt-Magdeburgo 1-4; Energie Cottbus-Dynamo Berlino 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Berlino	40	25	18	4	3	57	20
Dynamo Dresda	36	25	13	10	2	51	22
Lok. Lipsia	32	24	13	6	5	31	19
Wismut Aue	30	25	11	8	6	35	26
Magdeburgo	26	25	10	6	9	39	32
Carl Zeiss Jena	26	25	9	8	8	30	30
Karl Marx Stadt	24	25	6	12	7	27	32
Stahl B.	23	25	7	9	9	27	33
Rot Weiss	21	24	6	9	9	27	28
Vorwärts	21	25	6	9	10	23	28
Union Berlino	19	25	6	7	12	26	47
Stahl Riesa	17	25	6	5	14	28	38
Bischofswerda	17	25	6	5	14	22	40
Energie Cottbus	16	25	6	4	15	17	45

COPPA

SEMIFINALI: **Karl Marx Stadt-Lokomotive Lipsia* 1-3; Hansa Rostock*-Stahl Brandenburg 1-0.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

POLONIA

(S.B.) 26. GIORNATA: **LKS Lodz-Lechia 1-1; Lech Poznan-Slask Wroclaw 0-0; Polonia Bytom-Motor Lublin 1-1; Legia Varsavia-Stal Mielec 2-0; Zaglebie Sosnowiec-Widzew Lodz 3-1; Gornick Walbrzyck-Pogon Stettino 1-0; GKS Katowice-Ruch Chorzow 1-1; Gornik Zabrze-Olimpia Poznan 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gornik Zabrze	45	26	14	10	2	47	16
Pogon Stettino	37	26	12	10	4	57	36
GKS Katowice	36	26	11	10	5	43	25
Slask Wroclaw	35	26	11	10	5	34	21
Widzew Lodz	33	26	13	6	7	31	25
Legia Varsavia	32	26	10	12	4	38	26
Lech Poznan	30	26	9	11	6	36	28
Zaglebie Lubin	25	26	7	11	8	23	22
LKS Lodz	25	26	7	10	9	28	29
Olimpia Poznan	21	26	6	12	8	20	31
Gornik W.	21	26	9	5	12	28	40
Lechia Danzica	19	26	5	8	13	19	27
Ruch Chorzow	17	26	3	13	10	15	29
Polonia Bytom	17	26	3	14	9	20	35
Stal Mielec	15	26	4	10	12	21	39
Motor Lublin	8	26	5	6	15	16	47

N.B.: Un punto in più per le vittorie con più di tre gol di scarto; un punto in meno per la sconfitta con più di tre gol di scarto.

CIPRO

(T.K.) 27. GIORNATA: **Apoel-EPA 0-1; Alki-Olympiakos 0-0; Omonia-Salamina 4-3; AEL-Apollon 2-2; Pezoporikos-Ermis 6-1; Aradippu-Aris 0-6; Ethnikos-APOP 2-1; Paralimni-Anortosi 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	50	27	25	0	2	80	22
Apoel	41	27	16	9	2	46	9
EPA	37	27	15	7	5	37	17
AEL	34	27	13	8	6	54	22
Apollon	31	27	12	7	8	46	29
Aris	30	27	10	10	7	44	32
Olympiakos	30	27	10	10	7	41	36
Anortosi	29	27	8	13	6	30	27
Paralimni	24	27	8	8	11	28	4
APOP	23	27	6	11	10	31	37
Pezoporikos	22	27	4	14	9	22	23
Alki	22	27	4	14	9	22	32
Ethnikos	22	27	5	12	10	26	41
Salamina	20	27	5	10	12	36	49
Aradippu	11	27	1	9	17	18	53
Ermis	6	27	1	4	22	18	98

MARCATORI: **29 reti:** Zevisof (Omonia); **21 reti:** Savidis (Omonia); **17 reti:** Vernon (Olympiakos); **16 reti:** Lauta (AEL); **13 reti:** Xiurupas (Omonia); **12 reti:** Irodotu (Aradippu), Templar (Apollon); **11 reti:** Ben (APOP); Iordanof (Ethnikos).

SVIZZERA

(M.Z.) 27. GIORNATA: **Aarau-Locarno 3-1; Basilea-Lucerna 2-4; Grasshoppers-Vevey 1-0; Young Boys-Neuchatel Xamax 2-3; Servette-Sion 0-2; Losanna-Zurigo 2-2; Bellinzona-Wettingen 0-0; La Chaux de Fonds-San Gallo 1-6.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchatel X.	43	27	19	5	3	70	25
Grasshoppers	41	27	18	5	4	54	29
Sion	39	27	16	7	4	70	32
Servette	33	27	15	3	9	60	40
Zurigo	33	27	11	11	5	46	37
Lucerna	31	27	10	11	6	48	36
Losanna	30	27	13	4	10	59	54
San Gallo	29	27	12	5	10	44	40
Bellinzona	28	27	9	10	8	38	36
Young Boys	26	27	9	8	10	42	37
Aarau	25	27	9	7	11	34	36
Basilea	21	27	8	5	14	40	52
Wettingen	17	27	5	7	15	28	42
Locarno	15	27	4	7	16	36	59
Vevey	15	27	4	7	16	24	67
Chaux de Fonds	6	27	1	4	22	22	93

COPPA

Semifinale (ripetizione): **Servette*-Sion 3-1.**

N.B.: con l'asterisco la squadra qualificata.

UNGHERIA

(I.H.) 27. GIORNATA: **MTK VM-Vasas 2-0; Ujpest Dosza-Videoton 2-1; Eger-Debrecen 0-1; Pecs-Bekescsaba 1-1; Siofok-Haladas 3-1; Dunaujvaros-Ferencvaros 1-1; Honved-Zalaegerszeg 1-2; Raba Eto-Tatabanya 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MTK	39	27	16	7	4	46	19
Ujpest Dosza	37	27	15	7	5	44	20
Tatabanya	32	26	14	4	8	33	22
Honved	30	27	13	4	10	37	36
Ferencvaros	29	27	9	11	7	27	22
Pecs	28	27	11	6	10	24	18
Bekescsaba	28	26	9	10	7	31	31
Haladas	27	27	10	7	10	29	31
Vasas	26	27	10	6	11	34	36
Debrecen	26	27	8	10	9	31	35
Siofok	25	27	8	9	10	28	31
Zalaegerszeg	25	27	7	11	9	33	36
Raba Eto	24	27	7	10	10	41	39
Videoton	22	27	7	8	12	23	28
Dunajvaros	16	27	4	8	15	24	51
Eger	16	27	4	8	15	21	52

DANIMARCA

(S.G.) 8. GIORNATA: **Brönshoj-AaB 2-1; Ikast-Hvidovre 3-1; Kastrup-Vejle 2-4; Lyngby-OB 0-4; Bröndby-B 1903 2-1; AGF-Herfölge 7-1; Naestved-KB 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bröndby	15	8	7	1	0	17	4
Vejle	13	8	5	3	0	18	6
OB	13	8	5	3	0	15	3
AGF	12	8	6	0	2	15	4
Ikast	11	8	5	1	2	11	7
B 1903	8	8	3	2	3	8	10
Naestved	8	8	3	2	3	16	11
Brönshoj	8	8	3	2	3	9	9
KB	6	8	1	4	3	7	9
Lyngby	6	8	2	2	4	9	17
Hvidovre	4	8	2	0	6	8	21
Kastrup	3	8	0	3	5	6	12
AaB	3	8	1	1	6	4	12
Herfölge	2	8	0	2	6	6	24

☐ **Yannick Stopyra** ha rinnovato il contratto che lo lega al Tolosa.

SVEZIA

(F.M.). 7. GIORNATA: **AIK-Göteborg 1-2; Sundsvall-Brage 2-0; Örgryte-Norrköping 1-1; Elfsborg-Hammarby, Malmö-Halmstad, Östers-Vastra Frolunda rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norrköping	11	7	5	1	1	13	5
Örgryte	9	7	2	5	0	10	3
Göteborg	8	5	3	2	0	9	5
Hammarby	7	6	2	3	1	9	6
Öster	7	5	3	1	1	7	4
Malmö	6	5	2	2	1	10	6
AIK	6	7	2	2	3	5	5
Frölunda	5	6	1	3	2	9	11
Sundsvall	5	7	1	3	3	7	10
Halmstad	5	6	1	3	2	5	8
Brage	4	7	1	2	4	3	12
Elfsborg	1	6	0	1	5	3	15

IRLANDA DEL NORD

ROADFERRY LEAGUE CUP

Semifinali: **Crusaders*-Glentoran 2-1; Linfield*-Newry 2-1.**

FINALE: **Linfield-Crusaders 2-1.**

MALTA

COPPA

(C.C.) FINALE: **Hamrun-Sliema 2-1**

● **L'HAMRUN** ha realizzato l'accoppiata campionato-Coppa.

ALBANIA

COPPA

Semifinali (andata): **Luftetari-Flamurtari 1-1; Vllaznia-Partizani 3-2.**

☐ **Jimmy Hartwig,** il calciatore tedesco di pelle nera che era stato ingaggiato dall'Homburg, è stato messo alla porta prima della fine del campionato: criticava troppo apertamente le scelte di allenatore e dirigenti.

TURCHIA

(M.O.) 35. GIORNATA: Galatasaray-Kocaemispor 2-1; Malatya-Besiktas 1-0; Fenerbahce-Altay 2-2; Bursaspor-Sariyespor 1-0; Genclerbirligi-Riziespor 3-0; Trabzonspor-Eskisehirspor 3-0; Samsunspor-Zonguldakspor 0-0; Denizlispor-Ankaraguku 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	50	34	22	6	6	64	25
Galatasaray	50	34	21	8	5	50	22
Trabzonspor	47	35	17	13	5	45	20
Samsunspor	45	34	17	11	6	51	20
Feberbahce	37	34	12	13	9	43	36
Malatyaspor	36	34	16	4	14	31	30
Altayspor	55	34	13	9	12	45	42
Denizlispor	33	34	10	13	11	36	34
Zonguldak	33	35	9	15	11	28	33
Sariyerspor	32	34	11	10	13	40	34
Eskisehirspor	32	34	9	14	11	30	29
Ankaraguku	32	34	11	10	13	36	41
Genclerbirligi	31	34	7	17	10	30	37
Rizespor	31	34	12	7	15	31	49
Kocaelispor	29	34	9	11	14	26	48
Bursaspor	28	34	10	8	16	29	37
Boluspoor	28	34	7	14	13	34	50
Antalyaspor	22	34	7	9	18	33	63
Dryarbakirspor	15	33	4	7	22	21	63

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 26. GIORNATA: Ceske Budejovice-Vitkovice 1-2; Sparta Praga-Bohemians Praga 3-0; Presov-Dukla Banska Bytrica 3-0; Zilina-Trnava 2-1; Dunajska Streda-Olomouc 1-0; Cheb-Nitra 3-0; Slavia Praga-Plzen 5-1; Ostrava-Dukla Praga 5-0.

27. GIORNATA: Ostrava-Ceske Budejovice 2-0; Dukla Praga-Slavia Praga 0-2; Plzen-Cheb 3-2; Olomouc-Zilina 3-3; Trnava-Presov 2-1; Dukla Banska Bystrica-Sparta Praga 2-1; Nitra-Dunajska Streda, Bohemians Praga-Vitkovice rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	37	27	16	5	6	52	14
Vitkovice	30	26	13	4	9	38	27
D. Streda	30	26	11	8	7	38	29
Bohemians	30	26	11	8	7	43	36
Ostrava	29	27	11	7	9	45	31
Cheb	29	27	12	5	10	48	44
Dukla P.	28	27	11	6	10	32	39
Slavia	27	27	11	5	11	42	30
Trnava	27	27	12	3	12	39	44
Nitra	26	26	10	6	10	40	34
Dunkla B.B.	25	27	10	5	12	29	44
Olomouc	24	27	9	6	12	38	41
Plzen	23	27	8	7	12	35	45
Presov	22	27	9	4	14	32	43
Zilina	22	27	9	4	14	27	48
C. Budejovice	19	27	8	3	16	21	48

JUGOSLAVIA

(Z.R.). 31. GIORNATA: Sarajevo-Spartak 3-1; Velez-Dinamo Vinkovic 5-0; Haiduk-Partizan 2-1; Radnicki-Buducnost 1-1; Vardar-Sloboda 1-0; Sutjeska-Celik 1-1; Stella Rossa-Rijeka 3-1; Pristina-Dinamo Zagabria 2-0; Osijek-Zeljeznicar 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vardar	36	31	14	8	9	36	32
Hajduk	35	31	14	7	10	40	37
Velez*	34	31	18	4	9	60	41
Partizan*	32	31	14	10	8	49	28
Stella Rossa*	31	31	14	9	8	48	33
Osijek	30	31	13	4	14	35	40
Buducnost*	29	31	14	7	10	39	31
Dinamo Z.	29	31	13	9	9	43	38
Rijeka*	28	31	12	10	9	42	40
Sutjeska*	27	31	11	10	10	47	47
Radnicki	26	31	8	10	13	28	37
Sarajevo*	25	31	12	7	12	37	45
Pristina	25	31	9	7	15	30	42
Zeljeznicar*	24	31	12	6	13	47	38
Dinamo D.	24	31	8	8	14	25	45
Celik*	23	31	12	5	14	42	49
Sloboda	22	31	6	10	15	34	43
Spartak	19	31	5	9	17	27	43

N.B.: con l'asterisco le squadre penalizzate di 6 punti.

BULGARIA

(E.E.) 28. GIORNATA: Pirin-Dimitrovgrad 2-2; Spartak Varna-Spartak Pleven 1-0; Chernomoters-Vratsa 2-1; Akademik-Sliven 2-0; Lokomotiv Sofia-Lokomotiv Plovdiv 1-1; Beroe-Etur 4-2; Slavia-Vitosha 0-2; Trakia-CFKA 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CFKA*	43	28	19	5	4	70	29
Vitosha	42	28	18	6	4	71	32
Slavia	35	28	15	5	8	56	37
Trakia	35	28	14	7	7	49	27
Lok. Sofia	31	28	12	8	8	50	40
Lok. Plovdiv	28	28	10	8	12	56	43
Sliven	27	28	11	5	12	48	45
Etur	26	28	11	4	13	33	39
Vratsa	25	28	10	5	13	39	55
Pirin	23	28	8	8	12	33	45
Spartak V.	23	28	9	5	14	41	59
Chernomorets	23	28	10	3	15	44	64
Beroe	21	28	8	5	15	41	44
Dimitrovgrad	21	28	8	6	14	29	57
Spartak P.	19	28	6	9	13	28	45
Akademik	18	28	6	7	15	25	48

* Nuova denominazione dello Sredets.

N.B.: non si attribuiscono punti per pareggio 0-0.

NORVEGIA

(A.S.) 4. GIORNATA: Bryne-Lilleström 1-0; Mjöndalen-Moss 3-0; Tromsö-Molde 0-0 (Tromsö 8-7 ai rigori); Kongsvinger-Hamarkameratene 0-1; Valerengen-Rosenborg 1-2; Start-Brann 3-1.

5. GIORNATA: Brann-Rosenborg 1-1; (Rosenborg 6-5 ai rigori); Hamarkameratene-Valerengen 1-3; Lilleström-Mjöndalen 1-0; Molde-Kongsvinger 1-1 (Kongsvinger 3-1 ai rigori); Moss-Tromsö 4-2; Start-Bryne 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bryne	12	5	4	0	1	6	2
Rosenborg	10	5	2	3	0	7	3
Brann	9	5	2	2	1	5	5
Moss	8	5	2	1	2	8	10
Lilleström	7	5	2	1	2	7	4
Start	7	5	2	1	2	8	10
Hamarkam.	7	5	2	1	2	4	6
Valerengen	6	5	1	2	2	6	6
Mjöndalen	6	5	2	0	3	5	5
Molde	6	5	1	2	2	4	5
Kongsvinger	6	5	0	3	2	4	6
Tromsö	6	5	0	4	1	4	6

N.B.: Tre punti in caso di vittoria al termine dei 90 minuti regolamentari; due punti per la vittoria ai rigori; un punto per la sconfitta ai rigori; nessuno per la sconfitta al termine dei 90 minuti regolamentari.

USA

TORNEO W.S.A.

(P.R.). 5. GIORNATA: San José-Portland 5-1; California-Seattle 2-1; Los Angeles-San Diego 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
California	20	5	4	1	8	5
Portland	15	5	3	2	6	8
San Diego	14	5	3	2	5	4
San José	14	5	2	3	10	7
Los Angeles	10	5	2	3	4	6
Seattle	8	5	1	4	5	8

TORNEO MISL

WESTERN DIVISION. Semifinali: Kansas City-San Diego 4-5 (d.t.s.), Kansas City-San Diego 5-1; San Diego-Kansas City 7-9; Kansas City-San Diego* 5-9; Tacoma-Wichita 9-7; Tacoma-Wichita 9-1; Wichita-Tacoma 10-3; Wichita-Tacoma 10-2; Tacoma*-Wichita 4-2.

EASTERN DIVISION. Semifinali: Cleveland-Minnesota 4-5 (d.t.s.); Cleveland-Minnesota 7-6; Minnesota-Cleveland 5-6 (d.t.s.); Minnesota-Cleveland 5-2; Cleveland*Minnesota 7-3; Baltimore-Dallas 3-2; Baltimore-Dallas 6-7, Dallas-Baltimore 2-3 (d.t.s.), Dallas-Baltimore 4-3 (d.t.s.); Baltimore-Dallas* 4-7.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

FRANCIA

(B.M.) 36. GIORNATA: Brest-Bordeaux 1-1; Marsiglia-Lens 1-3; Auxerre-Sochaux 0-0; Tolosa-Nancy 2-1; Monaco-Paris Saint Germain 1-1; Metz-Nantes 3-1; Racing Club Parigi-Nizza 3-1; Saint Etienne-Rennes 2-0; Lilla-Tolone 1-1; Laval-Le Havre 2-1.

CLASSIFICA: Bordeaux 51; Marsiglia 49; Tolosa 46; Auxerre 43; Monaco 42; Metz, Paris S.G. 39; Brest 38; Laval, Lens 36; Nizza 35; Lilla, Nantes 34; Le Havre, Racing Club, Saint Etienne 32; Tolone 30; Sochaux 28; Nancy 27; Rennes 17.

VENEZUELA

OTTAGONALE FINALE

4. GIORNATA: Caracas-Estudiantes 0-0; Lara-Mineros 2-0; Tachira-Dep. Italia 3-0; Maritimo-Portuguesa 0-0.

5. GIORNATA: Caracas-Lara 1-0; Maritimo-Dep. Italia 2-0; Tachira-Portuguesa 1-0; Estudiantes-Mineros 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tachira	8	5	3	2	0	7	1
Lara	7	5	3	1	1	5	2
Maritimo	6	5	2	2	1	4	2
Caracas	6	5	1	4	0	2	1
Estudiantes	5	5	1	3	1	3	3
Mineros	3	5	1	1	3	3	5
Portuguesa	3	5	0	3	2	1	5
Dep. Italia	2	5	0	2	3	0	6

ECUADOR

10. GIORNATA: Dep. Quito-Cotopaxi 5-0; America-Dep. Quenca 0-1; Aucas-Filanbanco 1-0; Esmeraldas Petrolero-Barcelona 1-1; Macara-Tecnico Universitario 1-1; River-LDU Quinto 2-3; Dep. Quevedo-U. Catolica 3-2; Emelec-A. Octubrino 2-0; LDU Portiviejo-Nacional rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aucas	16	10	6	4	0	17	8
Dep. Cuenca	15	10	6	3	1	12	2
LDU Quito	14	10	4	5	1	17	8
Filanbanco	13	10	5	3	2	18	8
Nacional	12	9	6	0	3	18	9
Barcelona	12	9	5	2	2	12	4
Emelec	11	10	5	1	4	12	11
T. Universitario	10	10	4	3	3	9	8
Audax Octubrino	10	10	4	2	4	8	9
Dep. Quito	9	10	3	3	4	12	12
America	9	9	2	5	2	7	7
Esm. Petrolero	8	10	3	2	5	7	11
D. Quevedo	8	10	3	2	5	12	16
LDU Portoviejo	7	9	2	3	4	7	12
U. Catolica	7	10	1	5	4	8	14
River	6	10	2	2	6	5	11
Cotopaxi	5	10	1	4	5	9	25
Macara	4	10	0	4	6	7	19

BRASILE

SAN PAOLO - 1. TURNO

(G.L.) 18. GIORNATA: Palmeiras-Mogi Mirim 1-0; Juventus-Guarani 0-0; Ponte Preta-Noroeste 1-1; America-Sao Paulo 1-2; Ferroviaria-Sao Bento 2-0; XV di Piracicaba-Bandeirante 3-1; Santo Andre-Portuguesa 2-0; Novorizontino-Santos 0-0.

19. GIORNATA: Palmeiras-Botafogo 1-0; Guarani-Sao Paulo 0-0; America-Juventus 0-0; Novorizontino-Ponte Preta 0-1; XV di Jau-Portuguesa 1-0; XV di Piracicaba-Corinthians 1-0; Inter Limeira-Ferroviaria 1-0; Mogi Mirim-Santo Andre 1-1; Bandeirante-Sao Bento 0-0; Noroeste-Santos 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	25	18	9	7	2	21	7
Inter Limeira	21	17	7	7	3	14	12
Santos	21	17	6	9	2	20	14
Botafogo	20	16	8	4	4	18	12
Sao Paulo	19	15	6	7	2	25	15
Sao Bento	18	17	5	8	4	11	10
Santo Andre	17	16	6	7	5	19	16
Juventus	17	17	5	7	5	17	15
XV Jau	17	17	5	7	5	15	15
Portuguesa	17	17	5	7	5	16	17
Ferroviaria	17	17	4	9	4	14	16
Noroeste	16	16	6	4	6	20	16
XV Piracicaba	16	18	5	6	7	14	18
Ponte Preta	16	17	4	8	5	10	14
America	15	16	3	9	4	14	16
Mogi Mirim	14	16	3	8	5	15	15
Guarani	13	16	3	7	6	10	13
Bandeirante	12	16	3	6	7	12	22
Corinthians	11	16	3	5	8	10	19
Novorizontino	10	17	1	8	8	7	20

MARCATORI - 9 reti: Carlos Alberto Seixas (Mogi Mirim), 8 reti: Claudio Adao (Portuguesa); 6 reti: Raudinei (Juventus).

RIO DE JANEIRO - 2. TURNO

7. GIORNATA: Mesquita-Olaria 1-1; Portuguesa-Porto Alegre 2-1; Botafogo-Campo Grande 1-0; Americano-Flamengo 0-1; Bangu-Fluminense 1-1; Goytacaz-Cabofriense 4-1; Vasco da Gama-America 3-1.

8. GIORNATA: Fluminense-Botafogo 1-1; Campo Grande-Portuguesa 2-0; Mesquita-Americano 2-1; Cabofriense-Olaria 1-0; America-Bangu 0-0; Flamengo-Vasco da Gama 0-0; Porto Alegre-Goytacaz rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	14	8	6	2	0	13	4
Bangu	13	8	5	3	0	10	2
Vasco da Gama	11	8	4	3	1	18	4
Americano	10	8	5	0	3	11	6
Fluminense	10	8	3	4	1	6	4
Goytacaz	8	7	3	3	2	10	6
Botafogo	7	7	2	3	2	6	4
America	6	7	2	2	3	9	8
Porto Alegre	6	7	1	4	2	5	5
Cabofriense	6	7	2	2	3	7	16
Olaria	5	8	1	3	4	3	10
Campo Grande	4	8	2	0	6	5	9
Mesquita	4	8	1	2	5	3	16
Portuguesa	2	7	1	0	6	5	17

MARCATORI - 13 reti: Romario e Roberto Dinamite (Vasco da Gama); 9 reti: Paulinho Criciuma (Bangu); 7 reti: Cal (Cabofriense), Zò (Goytacaz).

MINAS GERAIS

QUADRANGULAR DECISIVO - SEMIFINALI: Cruzeiro*-Valerio 2-0; Atletico Mineiro-Uberaba 1-1. N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate. L'Atletico Mineiro per aver ottenuto un maggior punteggio durante il primo turno.

FINALE: Cruzeiro-Atletico Mineiro 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atl. Mineiro	3	2	1	1	0	4	3
Cruzeiro	2	2	1	0	1	4	3
Uberaba	1	1	0	1	0	1	1
Valerio	1	1	0	0	1	0	2

N.B.: L'Atletico Mineiro si è aggiudicato la «Taça Minas Gerais» come campione del primo turno.

MARCATORI - 9 reti: Luisao (Tupi); 8 reti: Tita (Atletico Mineiro).

RIO GRANDE DO SUL - 2. TURNO

8. GIORNATA: Sao Paulo-Inter S. Maria 0-0; Passo Fundo-Caxias 0-1; Esportivo-Santa Cruz 1-0; Sao Borja-Lajeadense 0-0; Juventus-Novo Hamburgo 1-0; Inter P. Alegre-Brasil 0-0; Pelotas-Gremio 0-1.

9. GIORNATA: Lajeadense-Esportivo 1-1; Gremio-Inter P. Alegre 0-1; Caxias-Pelotas 0-0; Brasil-Juventude 0-0; Inter S. Maria-Sao Borja 3-0; Passo Fundo-Sao Paulo 1-0; Santa Cruz-Novo Hamburgo 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter P. Alegre	13	9	4	5	0	8	0
Gremio	12	9	5	2	2	13	4
Juventude	12	9	3	6	0	7	4
Inter S. Maria	12	9	4	4	1	13	4
Caxias	10	9	4	2	3	10	8
Esportivo	10	9	3	4	2	12	10
Santa Cruz	9	9	3	3	3	6	9
Passo Fundo	9	9	3	3	3	6	15
Sao Paulo	8	9	3	2	4	8	11
Lajeadense	7	9	2	3	4	6	11
Novo Hamburgo	7	9	1	5	3	9	9
Brasil	7	9	0	7	2	3	6
Pelotas	6	9	1	4	4	6	13
Sao Borja	4	9	0	4	5	2	14

CILE

TORNEO APERTURA

10. GIORNATA: U. Catolica - Dep. Iquique 2-0; Palestino-Cobreloa 1-1; U. de Chile-Everton 4-1; San Luis-Cobresal 0-0; U. Española-Lota Schwager 0-2; Rangers-Dep. Concepcion 0-2; Fernandez Vial-Huachipato 3-1; Colo Colo-Naval rinviata. Recupero: Colo Colo-Rangers 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA NORD							
U. Catolica	14	10	5	4	1	22	9
Cobresal	13	10	5	3	2	17	7
Cobreloa	12	10	4	4	2	13	11
U. de Chile	12	10	4	4	2	14	10
Everton	11	10	3	5	2	9	11
San Luis	11	10	3	5	2	9	11
Dep. Iquique	4	10	0	4	6	7	19
Palestino	3	10	0	3	7	5	22
ZONA SUD							
Colo Colo	12	9	4	4	1	15	8
Naval	12	9	4	4	1	13	4
Lota Schwager	12	10	4	4	2	16	12
U. Española	11	10	4	3	3	15	17
Dep. Concepcion	9	10	3	3	4	10	13
Fernandez Vial	8	10	2	4	4	14	18
Huachipato	7	10	2	3	5	12	14
Rangers	7	10	2	3	5	11	13

URUGUAY

TORNEO COMPETENCIA

5. GIORNATA: **Miramar Misiones-Wanderers 0-2; Cerro-River 1-1; Peñarol-Nacional 2-0; Defensor-Huracan Buceo 3-2; Central Español-Bella Vista 0-1; Progreso-Rampla rinviata;** Riposava: **Peñarol**. Recupero: **Danubio-Nacional 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Peñarol	7	4	3	1	0	8	2
Wanderers	7	5	3	1	0	6	2
Progreso	5	3	2	1	0	6	3
Rampla	5	4	2	1	1	7	5
Danubio	5	4	2	1	1	8	5
River	5	4	2	1	1	3	2
Defensor	5	5	2	1	2	8	6
C. Español	4	4	2	0	3	4	5
Cerro	4	5	1	2	2	7	8
Nacional	4	5	2	0	3	8	9
Huracan Buceo	3	4	1	1	2	4	6
Bella Vista	2	4	1	0	3	2	9
M. Misiones	0	5	0	0	5	2	11

PERÙ

TORNEO METROPOLITANO

10. GIORNATA: **Union Huaral-Universitario 1-1; O. Espinoza-Sporting Cristal 1-4; Internacional-Juv. la Palma 0-1; Dep. Municipal-La Joya 2-2; San Agustin-Alianza e Sport Boys - CN Iquitos rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Union Huaral	15	10	5	5	0	16	7
Universitario	12	9	5	2	2	14	7
San Agustin	11	8	5	1	2	16	12
Internacional	11	10	4	3	3	14	12
C.N. Iquitos	9	9	3	3	3	9	11
Sporting Cristal	9	8	3	3	2	14	8
Alianza	8	7	1	6	0	4	8
Dep. Municipal	8	9	1	4	4	10	13
Sport Boys	8	9	3	2	4	9	13
O. Espinoza	7	8	2	3	3	8	10
La Palma	7	9	2	2	5	6	11
La Joya	5	9	1	3	5	5	17

TORNEO DECENTRALIZZATO

ZONA NORD - 5. GIORNATA: **Atl. Torino-U.T. Cajamarca 3-1; Atl. Grau-Hungaritos 4-4; Carlos Mannucci-Dep. Canana 1-1;**

U.T. Cajamarca	7	5	3	1	1	7	4
Hungaritos	6	5	2	2	1	8	6
Atl. Torino	5	5	2	1	2	6	5
Dep. Canana	4	5	1	2	2	3	5
Atl. Grau	4	5	1	2	2	8	8
C. Mannucci	2	5	0	2	3	7	7

ZONA CENTRO - 5. GIORNATA: **Dep. Junin-A.D. Tarma 4-1; Dep. Pucallpa-Union Minas 3-0; Defensor Anda-Dep. San Vincente 2-1.**

Union Minas	7	5	3	1	1	6	3
Dep. Junin	7	5	3	1	1	9	5
A.D. Tarma	6	5	3	0	2	5	6
Dep. Pucallpa	4	5	1	2	2	4	3
Dep. S. Vincente	3	5	1	1	3	4	7
Defensor Anda	3	5	1	1	3	2	6

ZONA SUD - 5. GIORNATA: **Bolognesi-Huracan 1-0; Mariana Melgar-Alfonso Ugarte 0-0; Cienciano-Angeles 2-0.**

Bolognesi	6	5	2	2	1	5	3
Cienciano	6	5	2	2	1	6	4
M. Melgar	5	5	1	3	1	1	1
A. Ugarte	5	5	1	3	1	6	5
Hurican	4	5	2	0	3	2	3
Angeles	4	5	2	0	3	2	4

COLOMBIA

13. GIORNATA: **Caldas-Millonarios 1-1; U. Magadalena-Tolima 1-2; Santa Fe-Pereira 0-0; Quindio-Junior 2-2; Bucaramanga-Cucuta 0-0. Nacional-Dep. Cali rinviata.** Anticipo: **America-Medellin 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Millonarios	17	13	5	7	1	23	16
Dep. Cali	15	13	5	5	3	20	15
Tolima	13	13	4	5	4	14	14
Caldas	11	12	3	5	4	18	18
Cucuta	10	14	4	2	4	10	22
Nacional	10	9	3	4	2	7	5
U. Magdalena	9	12	2	5	5	11	16
GRUPPO B							
America	22	14	9	4	1	34	12
Junior	16	13	5	6	2	13	13
Santa Fe	12	13	4	4	5	23	16
Quindio	12	13	2	8	3	14	16
Pereira	12	13	4	4	5	14	23
Bucaramanga	11	13	4	3	6	16	19
Medellin	10	13	4	2	7	15	28

MESSICO

40. GIORNATA: **America-Leon 1-1; Potosino-Monterrey 2-0; Neza-Universidad de Guadalajara 4-1; UNAM-Cruz Azul 1-2; U. Nuevo Leon-Toluca 1-0; Atlas-Universidad Autonoma de Guadalajara 1-4; Tampico Madero-Irapuato 2-2; Necaxa-Atlante 0-1; Guadalajara-Puebla 0-0; Angeles-Morelia 1-1.** Riposava: **Cobras.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Monterrey	38	39	15	8	16	49	44
U.A. Guadalajara	38	39	12	14	13	53	54
Toluca	36	39	7	22	10	34	40
Atlante	32	39	10	12	17	31	37
Necaxa	32	39	8	16	15	31	47
GRUPPO 2							
Guadalajara	55	39	21	13	5	63	29
U.N. Leon	44	39	14	16	9	58	52
Tampico Madero	40	39	16	8	15	53	58
Neza	39	39	14	16	14	38	39
Leon	30	39	11	8	20	40	57
GRUPPO 3							
Morelia	45	39	17	11	11	50	47
Puebla	40	39	14	12	13	57	46
UNAM	39	39	14	11	14	39	38
U.D. Guadalajara	35	39	10	15	14	43	49
Atlas	33	39	11	11	17	44	53
GRUPPO 4							
Cruz Azul	53	39	19	15	5	53	32
America	52	40	18	16	6	60	43
Potosino	42	39	13	16	10	40	44
Irapuato	33	39	8	18	13	44	49
Angeles	33	39	9	15	15	39	48
Cobras	30	39	8	14	17	36	58

PARAGUAY

8. GIORNATA: **Gral. Caballero-Sport Colombia 4-2; Sp. Luqueño-Guarani 1-4. Atl. Colegiales-Olimpia, Nacional-Libertad, Sol de America-Cerro Porte-no rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
C. Porteño	11	7	4	3	0	11	4
Sol de America	9	7	3	3	1	7	5
Atl. Colegiales	9	7	3	3	1	4	3
Nacional	8	7	2	4	1	9	7
Sport Colombia	7	8	0	7	1	8	10
G. Caballero	7	8	3	2	3	8	7
Libertad	6	7	2	2	3	9	10
Guarani	6	8	2	2	4	10	10
Sp. Luqueño	5	8	2	1	5	10	17
Olimpia	5	7	1	3	3	4	7

MARCATORI: **4 reti:** Carlos Galarza (Sportivo Luqueño).

GUATEMALA

10. GIORNATA: **Aurora-Comunicaciones 2-1; Municipal-Xelaju 3-1; Bandegua-Jalapa 1-0; Juv. Retalteca-Izabal 1-1; Galcasa-Dep. Suchitepequez 4-1; Coban-Amatitlan 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Comunicaciones	14	10	6	2	2	13	7
Municipal	14	10	6	2	2	15	11
Aurora	13	10	5	3	2	18	9
Bandegua	12	10	5	2	3	7	7
Retalteca	11	10	5	3	2	11	9
Jalapa	11	10	5	1	4	10	10
Coban	10	10	3	4	2	12	8
Galcasa	10	10	4	2	3	15	12
Izabal	7	10	1	5	4	7	11
Xelaju	6	10	2	2	6	9	17
Amatitlan	5	10	2	1	7	10	18
Suchitepequez	5	10	2	1	7	10	18

ARGENTINA

TORNEO PRE LIBERTADORES

1. turno (ritorno): **Newell's Old Boys*-Belgrano 2-0; Boca*-Dep. Armenio 2-2; Independiente*-Banfield 2-0; Ferrocarril*-Racing 2-1 (d.t.s.).**

NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

TUNISIA

23. GIORNATA: **CA Bizerta-Etoile du Sahel 0-2; Stade Tunisien-Olimpyque Beja 0-0; AS Marsa-OC Kerkennah 0-0; US Monastir-SR Sports 1-1; JS Kairouan-CO Transports 1-1; CS Sfaxien-Club Africain 1-2; Esperance Tunisi-Hammam Lif rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Etoile du Sahel	67	23	14	6	4	35	18
Club Africain	64	23	11	8	4	23	15
Esperance	62	22	10	10	2	30	14
JS Kairouan	59	23	8	12	3	29	21
US Monastir	55	23	8	9	6	28	26
CA Bizerta	54	23	7	10	6	22	28
CA Sfaxien	51	23	7	7	9	26	26
CO Transports	51	23	7	7	9	22	25
Hammam LIF	49	22	6	9	7	21	17
Stade Tunisien	48	23	4	13	6	20	21
Olimpique Beja	46	23	4	11	8	16	24
SR Sports	43	23	3	11	9	13	22
OC Kerkennah	43	23	4	8	11	24	36
AS Marsa	43	23	4	8	11	12	28

N.B.: Quattro punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

☐ **L'Entente II** guida il campionato del Togo alla settima giornata.

ALGERIA

34. GIORNATA: **MP Algeri-Bordj Menail 4-1; Annaba-Tlemcen 1-1; Saida-Ain Beida 2-2; Ain M'Lila-Relizane 3-1; Chief-Mascara 3-0; Constantine-ASC Orano 1-0; Jet-Tizi Ouzou-El Harrach 1-0; MP Orano-Belcourt 1-0; Boufarik-Collo e Setif-Guelma rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Setif	43	33	17	9	7	34	17
Chief	39	33	13	13	7	32	34
MP Orano	39	34	12	15	7	36	28
Annaba	38	34	14	10	10	40	25
Belcourt	37	33	13	11	9	36	29
Jet Tizi Ouzou	37	34	13	11	10	39	21
MP Algeri	36	34	12	12	10	36	32
Bordj Menajel	35	34	12	11	11	35	36
Ain M'Lila	34	33	13	8	12	32	32
Ain Beida	33	34	11	11	12	31	36
Collo	33	32	14	5	13	29	33
El Harrach	33	34	11	11	12	34	32
Relizane	33	34	10	13	11	41	41
ASC Orano	32	33	8	15	10	22	27
Tlemcen	32	34	7	17	10	24	28
Guelma	30	22	9	12	12	24	28
Constantine	30	33	8	14	11	22	29
Mascara	27	34	8	11	15	28	41
Boufarik	26	33	6	14	13	20	34
Saida	24	34	4	16	14	17	36

MAROCCO

POULE SCUDETTO

5. GIORNATA: **KACM Marrakech-FUS Rabat 3-0; OC Khouribga-Hassania Agadir 1-0; WAC Casablanca-FAR Rabat e KAC Kenitra-Raja Casablanca rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
KACM	12	5	2	3	0	5	0
OC Khouribga	12	5	3	1	1	4	3
FUS Rabat	10	5	1	3	1	3	4
WAC	9	4	1	3	0	5	2
FAR Rabat	8	3	2	1	0	4	1
KAC Kenitra	6	4	0	2	2	1	3
Hassania	7	5	0	2	3	0	6
Raja Casablanca	4	3	0	1	2	2	5

2

N.B.: Tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

SUD AFRICA

(M.G.) 2. GIORNATA: **Durban City-Bloemfontein Celtic 2-0; Rangers-Hellenic 2-1; Wits Univ.-Jomo Cosmos 1-1; Orlando Pirates-African Wanderers 2-2; Bush Bucks-Giant Blackpool 3-0; Leeds-Kaizer Chiefs 0-1; Moroka Swallows-Amazulu 2-0; Fairway Stars-Mamelodi Sundowns 2-4; Witbank Aces-Arcaldia 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mamelodi S.	4	2	2	0	0	6	3
Kaizer Chiefs	4	2	2	0	0	4	1
Arcadia	4	2	2	0	0	3	1
Bush Bucks	3	2	1	1	0	8	5
African W.	3	2	1	1	0	4	3
Jomo Cosmos	3	2	1	1	0	4	2
Wits Univ.	3	2	1	1	0	4	2
Durban City	2	2	1	0	1	3	2
Moroka S.	2	2	1	0	1	3	3
Rangers	2	2	1	0	1	3	4
Leeds	1	2	0	1	1	2	3
Hellenic	1	2	0	1	1	3	4
Bloemfontein	1	2	0	1	1	1	3
Fairway Stars	1	2	0	1	1	3	5
Orlando P.	1	2	0	1	1	3	5
Amazulu	1	2	0	1	1	5	7
Witbank Aces	0	2	0	0	2	1	3
Giant Blackpool	0	2	0	0	2	1	5

COPPA

SEMIFINALI: **Kaizer Chiefs*-Arcadia 2-1; Bush Buchs-Rangers* 1-3.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

FINALE: **Rangers-Kaizer Chiefs 0-3; Kaizer Chiefs-Rangers 2-1.**

☐ **Sergio Santini**, regista dell'Uruguay agli ultimi Mondiali, è passato dal Santos all'America di Cali.

☐ **Francisco Bertocchi**, uruguaiano di origine italiana, è il nuovo allenatore del Nacional di Quito.

☐ **Julio Cesar Uribe**, ex Cagliari e Junior di Barranquilla, è passato all'America di Cali in cambio di Ischia, argentino ex Velez, più soldi.

☐ **L'America di Cali** ha acquistato il nazionale colombiano Peluffo dal Millonarios di Bogotà.

BRASILE KAPPAÒ CON L'EIRE

SUPERBRADY

Dublino. Adesso tutti si chiedono perché mai il calcio italiano si sia fatto sfuggire Liam Brady. Contro il Brasile, infatti, l'ex ascolano ha offerto un'ennesima prova della sua classe conducendo l'Eire ad un successo che non ha precedenti nella storia: battere i sudamericani che, dopo l'1-1 ottenuto a Wembely contro l'Inghilterra, erano accreditati di un facile successo. Ed invece, proprio un gol di Brady ha dato agli irlandesi una vittoria che tutti quelli che erano a Lansdowne Road non dimenticheranno facilmente anche perché i novanta minuti tra irlandesi e brasiliani sono stati un vero e proprio «Brady show» contro il quale la squadra di Carlos Alberto nulla ha potuto. Il gol che ha fissato il risultato è arrivato al 31' al termine di uno scambio tra Riam e John Aldrdidge: e, col pallone sul sinistro, Brady non ha perdonato.

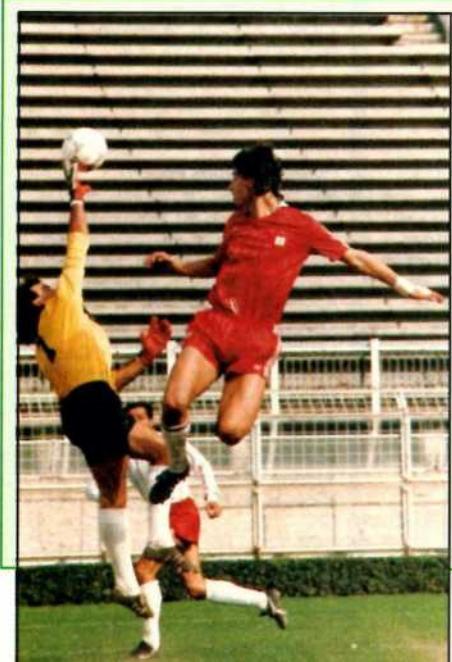
☐ **Niente gol** e tanta noia, a Glasgow, tra Inghilterra e Scozia. In campo per tutti i novanta minuti Hateley, pur dandosi moltissimo da fare, non è riuscito a sbloccare il risultato: chiamato a sostituire Gary Lineker, l'ormai ex milanista, in verità lo ha fatto rimpiangere e a fine partita chi ha avuto il diritto di lamentarsi di più sono stati gli scozzesi che, con due tiri di McCoist e Charlie Nicholas, hanno fatto tremare i legni della porta difesa da Woods.

☐ **Il Torino** ha battuto 3-1 (Corradini al 30', Lentini al 46', Mariani all'81') il Senegal (Boubu Ndyaie al 41') nel primo incontro della «Kirin Cup» in svolgimento a Sapporo e Tokyo. Nell'altra partita in programma, i brasiliani della Fluminense hanno pareggiato 0-0 con la nazionale giapponese.

Finisce 0-0 il match fra Siena e Barletta. In alto, **D'Ottavio ci prova ma non ha fortuna;** sopra a sinistra, **Tosoni marca Scarnecchia;** al centro, **Rastelli e Incarbona;** a destra, **i tifosi pugliesi** (fotoCalderoni). Sotto, **Andrea Silenzi, attaccante della Lodigiani**

URLA DEL SILENZI

Una settimana ricca di eventi (belli, brutti o assurdi) ha preceduto il trentaduesimo turno di gare. Parliamo subito della nota più lieta, ossia della stupenda quanto meritata affermazione della rappresentativa azzurra di categoria nella decima edizione del quadrangolare Inghilterra-Italia-Olanda-Scozia, disputatosi in Scozia. Gli azzurrini di Guglielmo Giovannini, peraltro costretti ad affrontare il difficile torneo con una «rosa» largamente condizionata dalle esigenze di campionato (gli scozzesi non hanno voluto spostare il calendario delle gare) hanno ottenuto un brillantissimo successo. È la seconda volta che la rappresentativa italiana di Serie C vince questa manifestazione. Stavolta lo ha fatto grazie ad una prestazione maiuscola di tutta la squadra, una compagine molto bene impostata tatticamente, forte nell'interdizione (bravo il giovane portiere Marchegiani), fortissima in attacco dove ha brillato Silenzi, attaccante della Lodigiani, uno spilungone abilissimo sulle palle alte ma anche molto agile nonostante l'elevata statura. Buona, decisamente, anche la prova del fanese Cornacchini. La notizia brutta è rappresentata dalla pesantissima squalifica comminata in sede di primo giudizio (sette mesi) al campo del Benevento. La notizia assurda viene dal comportamento dei dirigenti alessandrini che nella gara con il Pro Vercelli, del 3 maggio scorso, avevano impiegato un giocatore squalificato vedendosi così comminare la sconfitta per zero a due a tavolino e annullare il pareggio ottenuto sul campo. L'undici alessandrino comunque si è subito rimesso in corsa battendo con un rotondo quattro a zero l'Entella. Dopo questo successo sperare nella salvezza non è utopia. Il turno ha sancito la matematica promozione in Serie B del Piacenza (auguri!) e la matematica retrocessione in Interregionale di Maceratese e Nissa.

Orio Bartoli

IL SUCCESSO DEL MANTOVA RISCHIA DI RIVELARSI INUTILE

L'ANGELILLO DALLA FACCIA TRISTE

Può anche accadere che una vittoria venga accolta con tristezza ed una sconfitta con soddisfazione. È quello che è successo a Mantova. I virgiliani di Angelillo hanno sconfitto, a sorpresa ma con pieno merito, proprio il Padova. Per l'ormai compromessa squadra mantovana la situazione nell'ottica-salvezza non è però mutata: le dirette concorrenti hanno tutte ottenuto risultati positivi e la situazione in coda è rimasta invariata. Adesso,a due domeniche dal termine, quasi paradossalmente, la matematica diventa un'opinione: al Mantova restano ancora lievi possibilità, ma in realtà per gli uomini di Angelillo la retrocessione in C/2 è ormai un triste verdetto da accettare a tutti i costi. Strano ma vero, dunque, ecco i patavini di mister Buffoni brindare dopo una sconfitta. Impegnata sul campo di uno Spezia attento a non cadere nel baratro della zona pericolosa, la Reggiana, diretta rivale dei veneti, è stata sottomessa da un gol di Ascagni. Il particolare curioso è che Ascagni, con questa rete decisiva, ha reso un inatteso favore all'allenatore del Padova Buffoni. Tra i due, c'è in comune il passato nella Triestina: a distanza di qualche anno, insomma, il baffuto puntero ha regalato un gol in più, ma importantissimo, al suo ex mister. Quasi in secondo piano, in quest'ultima rocambolesca domenica, passa la promozione matematicamente conquistata dal Piacenza. Per gli uomini di Titta Rota, d'altronde, non si tratta certo di una gioia improvvisa. Fin dalle prime battute del torneo si erano portati con sicurezza al vertice ed il raggiungimento della meritata serie B arriva quale giusto premio. Per il Piacenza è traguardo importante, conquistato dopo due campionati caratterizzati dalla sfortuna nella fase finale (spareggio con il Vicenza due stagioni or sono e terzo posto ravvicinato l'anno scorso). □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Ancona-Virescit 3-0; Centese-Rimini 1-1; Legnano-Monza 0-1; Lucchese-Fano 2-2; Mantova-Padova 2-1; Piacenza-Trento 1-0; Prato-Spal 0-0; Rondinella-Carrarese 1-1; Spezia-Reggiana 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Piacenza	**48**	32	20	8	4	50	25
Padova	**45**	32	18	9	5	39	17
Reggiana	**42**	32	15	12	5	31	18
Spal	**36**	32	12	12	8	38	33
Centese	**34**	32	9	16	7	27	24
Monza	**33**	32	12	9	11	32	25
Fano	**31**	32	11	9	12	35	31
Prato	**31**	32	7	17	8	16	16
Rimini	**31**	32	8	15	9	32	34
Trento	**31**	32	9	13	10	28	32
Virescit	**30**	32	6	18	8	34	37
Ancona	**29**	32	7	15	10	25	24
Lucchese	**29**	32	8	13	11	19	23
Spezia	**29**	32	8	13	11	26	33
Rondinella	**27**	32	7	13	12	27	33
Carrarese	**27**	32	8	11	13	22	37
Mantova	**26**	32	7	12	13	25	35
Legnano	**17**	32	2	13	17	14	43

PROSSIMO TURNO (31 maggio, ore 16,30): **Carrarese-Piacenza; Centese-Mantova; Fano-Rondinella; Monza-Spezia; Padova-Prato; Reggiana-Lucchese; Rimini-Ancona; Trento-Spal; Virescit-Legnano.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Cervellati** (Spal)
2 **Guerra** (Spezia)
3 **Biffi** (Mantova)
4 **Brilli** (Spezia)
5 **Costacurta** (Monza)
6 **Burgato** (Carrarese)
7 **Madonna** (Piacenza)
8 **Neri** (Fano)
9 **Ascagni** (Spezia)
10 **Gadda** (Ancona)
11 **Viviani** (Lucchese)
Arbitro: **Beschin di Legnago**

MARCATORI

13 reti: Fermanelli (Spal, 1 rigore); **11 reti:** Madonna (Piacenza, 4); **10 reti:** Simonetta (Piacenza), D'Agostino (Reggiana, 3), Cornacchini (Fano, 3), Ferretti (Spezia, 4); **9 reti:** Serioli (Piacenza), Cinquetti (Rimini); **8 reti:** Brescini (Fano), Mariani (Padova), Gregorio (Trento), Mosele (Virescit), Auteri (Monza).

Ancona-Virescit 3-0

ANCONA: Recchi, Colasante (89' Vincioni), Roncaglia, Moro, Paniz-za, Farsoni, D'Adderio, Pregnolato, Coltorti, Gadda, Paci. 12. Belletta, 14. Ferretti, 15. Koetting, 16. Galluzzo.
Allenatore: Cadè.

VIRESCT: Dal Bello, Carlo, Monti (80' Crotti), Tamellini, Filosofi, Pecorario, Cambiaghi, Nunziata (53' Adami), Mosele, Benaglia, Palese. 12. Piacentini, 13. Giorgi, 14. Foscarini.
Allenatore: Magistrelli.
Arbitro: Satariano di Palermo.
Marcatori: 22' Moro, 67' Coltorti, 84' Roncaglia.

Lucchese-Fano 2-2

LUCCHESE: Dal Molin, Casarotto, Veronici, Fusini, Rocco, Cessario, Salvi (60' Spigoni), Tassara, Gabriellini, Gabriele, Viviani. 12. Buso,13. Russo, 15. Berruti, 16. Righetti.
Allenatore: Melani.

FANO: Grilli, Borsella, Pierobon, Riccitelli, Vulpiani, Romani, Neri (88' Mancini), Manari, Brescini (60' Paraluppi), Giunchi, Cornacchini. 12. Di Iorio, 14. Tota, 15. Renzoni.
Allenatore: Servadio.
Arbitro: Arcovito di Messina.
Marcatori: 7' Pierobon (F), 12' Gabriellini (L), 15' Viviani (L), 77' Paraluppi (F).

Prato-Spal 0-0

PRATO: Vettore, Napolitano, Guerra, Carillo, Cornacchia, Marchini, Loi, Landi, Marescalco, Torracchi (69' Santonocito), Di Stefano. 12. Berti, 13. Del Nero, 15. Vignini, 16. Taffi.
Allenatore: Orrico.

SPAL: Cervellati, Mastrocinque, Tedoldi, Malvolti, Mauri, Nardini, Paganelli, Fermanelli, Foglietti (46' Buriani), Perinelli, Paradiso (89' Atti). 12. Piraccini, 13. D'Eustachio, 15. Novelli.
Allenatore: Mazzola.
Arbitro: Boggi di Salerno.

Centese-Rimini 1-1

CENTESE: Amato, Aloise, Tosi, Zamparutti, Mari (55' Zanandrea), D'Astoli, Artioli, Tardini, Cesati, Pizzi (67' Vinci), Briaschi. 12. Bizzarri, 14. Bensenati, 15. Limonta.
Allenatore: Specchia.

RIMINI: Venturelli, Pazzini, Deogratias, Berlini, Lombardi, Mattei, Mulinacci (89' Osmani), Belluzzi, Fabbri (71' Cangini), Maddaloni, Cinquetti. 12. Bonati, 14. Magliocca, 16. Serra.
Allenatore: Jaconi.
Arbitro: Vasselli di Padova.
Marcatori: 12' Deogratias (R), 79' Vinci (C) su rigore.

Mantova-Padova 2-1

MANTOVA: Brocchi, Bertoldo, Terracciano, Mazzi, Biffi, Cesario, Corti, Groppi, Cristiani (70' Cassa), Avanzi, Castellone (81' Zaccheddu). 12. Sardini, 14. Antonioli, 16. Vaini.
Allenatore: Angelillo;

PADOVA: Biasioli, Donati, Tonini (73' Giblini), Da Re, Fabbri, Ruffini (46' Favaro), Cupini, Bianchi, Coppola, Valigi, Zanin. 12. D'Amico, 14. Zerpelloni, 15 Carrara.
Allenatore: Buffoni.
Arbitro: Conforti di Macerata.
Marcatori: 31' Terracciani (M), 53' Zanin (P), 65' Biffi (M).

Rondinella-Carrarese 1-1

RONDINELLA: Beni, Cilona, Foschi, Casiraghi (76' Balli), Lazzerini, Sgarbossa, Tersigni, Calderini, Bardi, Restelli, Mitri. 12. Mareggini, 14. Sardi, 15. Maresca, 16. Di Franco.
Allenatore: Toneatto.

CARRARESE: Savorani, Merli, Belardinelli, Burgato, Menconi, Danelutti, Corsi (70' Figaia), Sacchetti (46' Picasso), Pasquini, Fiordisaggio, Baglieri. 12. Lorenzini, 13. Meini, 16. Ravenna.
Allenatore: Benetti.
Arbitro: Monni di Sassari.
Marcatori: 31' Lazzerini (R), 60' Baglieri (C).

Legnano-Monza 0-1

LEGNANO: Cantoni, Elli, Zubiani, Pietta, Capra, Cozzi (63' Mosconi), Sala, Rovellini, Tirapelle (58' Fiotta), Grosselli, Landonio. 12. Valeriani, 13. Boni, 14. Lombardo.
Allenatore: Ardemagni.

MONZA: Pinato, Costacurta, Fontanini (58' Coppola), Brioschi (50' Giaretta), Spollon, Tacconi, Monguzzi, Saini, Auteri, Maragliulo, Bolis. 12. Torresin, 14. Stucchi, 15. Catto.
Allenatore: Pasinato.
Arbitro: Ceccarini di Livorno.
Marcatore: 60' Auteri.

Piacenza-Trento 1-0

PIACENZA: Bordoni, Nardecchia (46' Snidaro), Concina, Imberti, Tomasoni, Comba, Madonna (75' Fontana), Tessariol, Serioli, Roccatagliata, Simonetta. 12. Pellini, 15. Signori, 16. Bottazzi.
Allenatore: Rota.

TRENTO: Quironi, Terzi, Gabrieli, Grani, Vitillo, Venturi (86' Bizzotto), Tinti, Telch (81' Zenari), Gregoric, Mauro, Mezzini. 12. Pelosin, 13. Salvigni, 14. Lucchetta.
Allenatore: Ferrario.
Arbitro: Gargiulo di Napoli.
Marcatore: 47' Madonna.

Spezia-Reggiana 1-0

SPEZIA: Rallandi, Guerra, Merendi, Brilli, Borgo (47' Pillon), Boggio, Spalletti, Stabile, Ascagni, Ferretti, Telesio (60' Palazzese). 12. Budoni, 13. Carnasciali, 16. Zappasodi.
Allenatore: Carpanesi.

REGGIANA: Facciolo, Albi (63' Mandotti), Dominissini, Di Curzio, Apolloni, Soncin, Donà, De Vecchi, Macina, Scarpa (52' Bonesso), D'Agostino. 12. Santinelli, 15. Peroncini, 16. Tanzi.
Allenatore: Santin.
Arbitro: Beschin di Legnago.
Marcatore: 15' Ferretti.

STORIE DI CALCI DI RIGORE: ECCO IL TEMA CONDUTTORE DEL CAMPIONATO

UN DISCHETTO PER L'ESTATE

Sette partite su otto disputate e «coda» il 27 maggio per Foggia-Casertana. Nella città pugliese, domenica scorsa, era di scena il Papa: logico il rinvio della partita e l'indiretta «benedizione» giunta fino a Caserta. I rossoblù di Materazzi, infatti, giocano in «differita» ed il vantaggio è notevole. Dall'inatteso pareggio del Barletta sul campo dell'ormai condannato Siena si aprono concreti spiragli di speranza per la Casertana. I pugliesi di Pippo Marchioro hanno sciupato un'ottima opportunità per mantenere inalterato il vantaggio sulla Casertana. A Siena, la vittoria era d'obbligo, soprattutto in vista degli ultimi decisivi scontri diretti in programma nelle ultime due infuocate domeniche. Ad un passo dalla serie B è invece il Catanzaro, che ringrazia ancora «Massimè» Palanca, match-winner contro il Brindisi. Per lo stagionato bomber che nel capoluogo calabrese sta conoscendo...l'ennesima giovinezza si è trattato di un sigillo importante, che rende ancor più aurea un'annata per lui già stata ricca di gol e soddisfazioni. Alle spalle del trio di testa, intanto, si fa avvincente la lotta per la Coppa Italia. Un passo importante lo ha compiuto il Teramo, che ha sconfitto la Nocerina grazie ad un rigore trasformato dal portiere Barboni, improvvisatosi domenica scorsa implacabile goleador dal dischetto. Sempre in tema di rigori, da segnalare la particolare «prodezza» della Salernitana: un penalty trasformato! Ci è riuscito il bomber Tappi, dopo che in campionato nelle cinque occasioni precedenti, altri giocatori avevano sempre fallito. Salutato con gioia, il «lieto evento» è stato subito offuscato: non tanto dal pareggio del Benevento giunto quasi allo scadere, quanto da un altro rigore sbagliato nella ripresa dalla stessa Salernitana, sempre ad opera di Tappi. Tanto per non perdere la cattiva abitudine, insomma. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Catanzaro-Brindisi 1-0; Foggia-Casertana n.d.; Licata-Livorno 1-0; Martina-Reggina 0-1; Monopoli-Campania 2-0; Salernitana-Benevento 1-1; Siena-Barletta 0-0; Sorrento-Cosenza 0-1; Teramo-Nocerina 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	**42**	32	17	8	7	40	21
Barletta	**41**	32	14	13	5	37	27
Casertana	**38**	31	12	14	5	27	19
Monopoli	**35**	32	13	9	10	27	19
Cosenza	**35**	32	12	11	9	30	27
Campania	**34**	32	10	14	8	29	26
Teramo	**34**	32	13	8	11	24	24
Reggina	**32**	32	9	14	9	21	24
Foggia	**31**	31	13	10	8	27	21
Nocerina	**31**	32	14	3	15	29	27
Licata	**30**	32	11	8	13	35	37
Salernitana	**30**	32	10	10	12	23	29
Brindisi	**29**	32	9	11	12	25	26
Livorno	**29**	32	7	15	10	16	23
Martina	**27**	32	7	13	12	23	30
Benevento	**26**	32	7	12	13	21	28
Siena	**24**	32	5	14	13	13	25
Sorrento	**21**	32	8	5	19	27	41

PROSSIMO TURNO (31 maggio, ore 16,30): **Barletta-Catanzaro; Benevento-Sorrento; Brindisi-Salernitana; Campania-Teramo; Casertana-Martina; Cosenza-Licata; Livorno-Foggia; Nocerina-Monopoli; Reggina-Siena.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Spagnulo** (Brindisi)
2 **Incarbona** (Barletta)
3 **Bettinelli** (Monopoli)
4 **Piccioni** (Catanzaro)
5 **Bellaspina** (Reggina)
6 **Strano** (Benevento)
7 **De Tommasi** (Monopoli)
8 **Marocchi** (Livorno)
9 **Chiarella** (Catanzaro)
10 **Modica** (Licata)
11 **Lanci** (Monopoli)
Arbitro: **Manfredini di Modena**

MARCATORI

15 reti: Palanca (Catanzaro, 3 rigori); **13 reti:** D'Ottavio (Barletta, 3); **11 reti:** Baldini (Foggia); **10 reti:** Bonaldi (Casertana), Crialesi (Benevento, 4), Lanci (Monopoli); **9 reti:** Da Re (Teramo, 3); **8 reti:** Casale (Campania), Vitali (Brindisi), Cozzella (Catanzaro, 1), Lamia Caputo (Nocerina, 3).

Catanzaro-Brindisi 1-0

CATANZARO: Zunico, Guida, Tavola, Piccioni, Benedetti, Masi, Bagnato (61' Cozzella), Jacobelli, Chiarella (89' Soda), Borrello, Palanca. 12. Stillitano, 13. Scarfone, 14. Costantino.
Allenatore: Tobia.

BRINDISI: Spagnulo, Pierini, Benarrivo, Doria, Borsani, Ciraci, Galliano, Raggi, Morini, Di Venere, Luceri (52' Foscarini). 12. Laveneziana, 13. Crafa, 15. Zaccaria, 16. Garruzzo.
Allenatore: Boccolini.
Arbitro: Bruni di Arezzo.
Marcatore: 5' Palanca.

Martina-Reggina 0-1

MARTINA: Cimino, Guadalupi (58' Michelini), Colaprete, Pettinicchio, Tripepi, Argentieri, Castagna (46' Logatto), Villirillo, Arena, Presicci, Corrente. 12. Petrullo, 13. Bortolussi, 14. De Comite.
Allenatore: Pelagalli.

REGGINA: Rosin, Bottaro, Attrice, Bellaspica, Sasso, Figliomeni (77' Prochilo), Signorelli, Vittiglio (84' Macri); Mariotto, Vento, Caruso. 12. Di Palma, 15. Barbieri, 16. Petroni.
Allenatore: Bigon.
Arbitro: Banazzoli di Bassano del Grappa.
Marcatore: 13' Vento.

Siena-Barletta 0-0

SIENA: Pappalardo, Porru, Tosoni, Pederzoli, Vichi, Joriatti, Rastelli, Ravazzolo, Nuccio, Onofri, Magrini. 12. Bartolini, 13. Mastrototaro, 14. Fida, 15. Facchini, 16. Torresani.
Allenatore: Sereni.

BARLETTA: Renzi, Incarbona, Ghedin, Castagnini, Petruzzelli, Marino, Paolillo (78' Pesce), Sciannimanico, D'Ottavio, Fonte, Scarnecchia. 12. Serena, 13. Cazzani, 14. Raggi, 16. Rovani.
Allenatore: Marchioro.
Arbitro: Manfredini di Modena.

Foggia-Casertana

Rinviata al 27 maggio.

Monopoli-Campania 2-0

MONOPOLI: De Toffol, Puce, Bettinelli, Mazzaferro, Arrigoni, Biasi, List, De Tommasi, Lanci (83' Rebesco), Toti, Meluso (76' Volarig). 12. Notarangelo, 13. Prestanti, 15. Di Julio.
Allenatore: Balugani.

CAMPANIA: Genovese, Gargiulo, Frascella, Di Battista, Bobbiesi, Laurenti, Zuccheri (70' Scienza), Marini, Casale, Rossi, Campilongo (46' Picasso). 12. Visconti, 13. Spampinato, 14. Cotecchia.
Allenatore: Bean.
Arbitro: Girotti di Bologna.
Marcatori: 20' Lanci, 53' List.

Sorrento-Cosenza 0-1

SORRENTO: Anellino, Bucaro, De Gregorio, Vitti, Bigotto, Vio, Donnarumma (46' Iannone), Brotini, Balistrieri, Veglia, Tarantino (46' Garritano). 12. Malafronte, 13. Pasquali, 16. Barcellona.
Allenatore: Canè.

COSENZA: Simoni, Marino, Giansanti, Maniero, Schio, Sassarini, Galeazzi, Urban, Massina (79' Nicolucci), Lombardi, Bergamini (90' Mirabelli). 12. Fantini, 13. Padovan, 15. Simeoni.
Allenatore: Di Marzio.
Arbitro: Cinciripini di Ascoli.
Marcatori: 11' Giansanti su rigore.

Licata-Livorno 1-0

LICATA: Bozzini, Napoli, Irrera, Musolesi, Giacomarro, Miranda, Romano, Manicone, Fecarotta (67' Laneri), Modica, Minincleri. 12. Daibbi, 13. Campanella, 14. Gnoffo, 15. Malaguarnera.
Allenatore: Cerantola.

LIVORNO: Boldini, Rizzo, Dondoni, Pontis, Manetti, Falsettini, Piccini, Casili (84' D'Este), D'Agostino, Marocchi, Susi. 12. Baldini, 13. Lucchi, 14. Dal Canto, 15. Pisani.
Allenatore: Mattè.
Arbitro: Pomentale di Bologna.
Marcatore: 80' Irrera su rigore.

Salernitana-Benevento 1-1

SALERNITANA: Mancuso, Ferrara, Brancale, Pedrazzini, Manzo, Billia (76' Miggiano), Perrotta, Favo, Di Michele (46' Maranzano), Rizzo, Tappi. 12. Zazzaro, 14. Crusco, 15. Mariano.
Allenatore: Russo.

BENEVENTO: Cotugno, Siviero (24' Ciullo), Sergio, Iscaro, S'Adamo, Strano, Antonaci (30' Baldassarre), D'Alessandro, Birigozzi, Di Lascio, Crialesi. 12. Carmignani, 15. Martino, 16. Milano.
Allenatore: Rampanti.
Arbitro: Lorusso di Milano.
Marcatori: 26' Tappi (S) su rigore, 89' Strano (B).

Teramo-Nocerina 1-0

TERAMO: Barboni, Cossaro, Francisca, Salvatori, Moretti, Solfrini, Collevecchio (76' Da Re), Cappellacci, Bucciarelli, Bresciani, Del Prete (68' Ferrara). 12. Oliverio, 14. Iannetti, 15. Simoni.
Allenatore: Luzii.

NOCERINA: Nasuelli, Gregorio, Mirra (81' Truddaiu), De Biase (68' Pecoraro), Logozzo, Firicano, Di Livio, Caputo, Gatti, Canzian, De Agostini. 12. Della Porta, 13. Langella, 14. Manzi.
Allenatore: Cancian.
Arbitro: Bizzarri di Ferrara.
Marcatore: 28' Barboni su rigore.

I LIGURI, QUASI CONDANNATI, PAREGGIANO A NOVARA

I MIRACOLI DI SANREMO

Il Derthona è ad un passo dalla festa grossa. Ha vinto a Civitavecchia, ha allungato decisamente, ormai il margine del vantaggio sulla terza è di tre punti. Domenghini può mettere in fresco lo champagne. Ma anche la Torres sta pensando ai festeggiamenti. Il pareggio colto a Pontedera le permette di conservare due lunghezze di vantaggio sul Novara che l'ha fatta davvero grossa andando ad impattare in campo amico contro la derelitta ed ormai condannata Sanremese. Quel che non ti aspetti, davvero. Il calcio è bello perché è vario, ma sorprese di questo tipo sono grosse, persino incredibili. A 180' dalla conclusione, quindi, i giochi sembrano fatti. E il Novara dovrà attaccarsi all'ultimissima speranza del «tutto può succedere», anche se il ministro Nicolazzi farà bene a pensare alle imminenti elezioni se vorrà gustare il sapore del trionfo. Tutto da decidere anche in coda. La disperazione ha messo la smania del gol un po' a tutte le pericolanti. Così ecco il poker dell'Alessandria, la fragorosa vittoria del Sorso sull'Asti, la tripletta imperiosa del Montevarchi sull'ormai demotivata Olbia. Gol a gogò dei quali non ha goduto la Massese che tuttavia è riuscita a far suo il mezzo spareggio con il Carbonia. Le sofferenze continuano, quindi. Ma è chiaro che un motivo predominante di questo finale è condensato in quel punto di penalizzazione che ha ricevuto l'Alessandria per aver schierato un giocatore squalificato in occasione della gara di Vercelli. Se proprio questo punto sarà quello che manderà in Interregionale la formazione grigia, i dirigenti alessandrini avranno di che maledire tutti i santi del paradiso e dintorni. In mezza crisi è andato anche il Pontedera, nel frattempo, proprio quel Pontedera che il Presidente Pellinacci, presuntuosamente, voleva proiettare in C1. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Alessandria-Entella 4-0; Casale-Cuoiopelli 2-2; Civitavecchia-Derthona 0-1; Massese-Carbonia 1-0; Montevarchi-Olbia 3-0; Novara-Sanremese 0-0; Pistoiese-Pro Vercelli 2-0; Pontedera-Torres 1-1; Sorso-Asti 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derthona	**45**	32	16	13	3	35	16
Torres	**44**	32	15	14	3	39	17
Novara	**42**	32	14	14	4	35	16
Pistoiese	**38**	32	12	14	6	23	11
Entella	**37**	32	15	7	10	30	23
Civitav.	**33**	32	10	13	9	29	24
Cuoiopelli	**32**	32	8	16	8	22	23
Pro Vercelli	**32**	32	9	14	9	28	26
Olbia	**31**	32	9	13	10	26	31
Casale	**31**	32	9	13	10	25	31
Montevarchi	**30**	32	9	12	11	24	26
Pontedera	**30**	32	8	14	10	20	23
Sorso	**29**	32	7	15	10	26	27
Massese	**29**	32	7	15	10	22	26
Carbonia	**29**	32	9	11	12	18	28
Alessandria	**28**	32	7	14	11	21	21
Sanremese	**25**	32	4	17	11	25	35
Asti	**11**	32	2	7	23	11	55

PROSSIMO TURNO (31 maggio, ore 16,30): **Asti-Pistoiese; Casale-Entella; Civitavecchia-Novara; Cuoiopelli-Sorso; Derthona-Pontedera; Olbia-Alessandria; Pro Vercelli-Carbonia; Sanremese-Massese; Torres-Montevarchi.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Bordon** (Sanremese)
2 **Lombardini** (Pontedera)
3 **Poggi** (Torres)
4 **Mosti** (Massese)
5 **Paladin** (Novara)
6 **Cecotti** (Alessandria)
7 **Piconi** (Alessandria)
8 **De Angelis** (Pontedera)
9 **Tortora** (Pistoiese)
10 **Fasolo** (Pistoiese)
11 **Ennas** (Torres)
Arbitro: **Zebellin di Bassano del Grappa**

MARCATORI

13 reti: Gino (Casale, 2 rigori); **11 reti:** Balacich (Novara, 5); **10 reti:** Ferla (Derthona), Bertini (Entella, 1), Ennas (Torres, 1); **9 reti:** Solimeno (5) e Pescatori (Pro Vercelli); **8 reti:** Gori (Derthona, 3), Cacciatori (Montevarchi, 1).

Alessandria-Entella 4-0

ALESSANDRIA: Beccari, Vitaloni, Panizza, Briata, Meazza, Cecotti (79' Lorenzo), Marmaglio, Manueli, Mocellin, Ferretti, Piconi (24' Petricone). 12. Quaglia, 14. Pieri, 16. Colombo.
Allenatore: Colombo.

ENTELLA: Magnani, Moro (75' Nistri), Gandolfo, Zaccolo, Mariani (83' Costantino), Pepi, Palazzotto, Scarpa, Cavestro, Marcellino, Bertini. 12. Reali, 15. Cappannelli, 16. Ghione.
Allenatore: Baveni.
Arbitro: Arena di Ercolano.
Marcatori: 7' Cecotti, 17' Piconi, 79' Manueli, 80' Petricone.

Massese-Carbonia 1-0

MASSESE: Rocca, Fargione, Tognareli, Corsini, Regina, Liset, Pisasale, Mosti (46' Tonini), Meloni, Carli, Gallifuoco (62' Domenichini). 12. Guazzi, 13. Paolini, 14. Fasciano, 14. Gentilini.
Allenatore: Vieri.

CARBONIA: Falessi, Ibba, Melis, Serra (67' Mezzena), Mura (56' Gessa), Piconi, Aloia, Conca, Sanna, Bianchini, Belli. 12. Toffolon, 13. Arru, 16. Poma.
Allenatore: Salvori.
Arbitro: Zebellir di Bassano del Grappa.
Marcatori: 46' Gallifuoco.

Pistoiese-Pro Vercelli 2-0

PISTOIESE: Ricceteli, Battiston, Angeloni, Bucciantini (85' De Riggi), Baldini, Polverino, Cardinali, Bisoli, Tortora, Fasolo (86' Magni), Furlan. 12. Galardini, 13. Ansaldi, 14. Mainardi.
Allenatore: Fossati.

PRO VERCELLI: Corona, Tumelero, Re, Sora, Barbero, Ricci, Riberto, Leone, Solimeno, Colapietro (85' Mulatero), Pescatori (77' Buratta). 12. Passavetta, 13. Longo, 15. Oliviero.
Allenatore: Zoratti.
Arbitro: Bettin di Padova.
Marcatori: 34' e 38' Fasolo.

Casale-Cuoiopelli 2-2

CASALE: Biato, Fioraso, Tonetto, Dell'Orso (73' Piccolotti), Pedretti, Sala, Betz (46' Biagetti), Melchiorri, Gino, Scarrone, Segoni. 12. Gagliardi, 14. Caputo, 15. Di Stefano.
Allenatore: Vincenzi.

CUOIOPELLI: Ceccarelli, Scardigli, Nannipieri, Donati, Da Mommio, Gasperini, Moschetti, Ciardelli (78' Falleni), Niccolai (73' Vallini), Tinucci, Ragona. 12. Puggelli, 13. Lari, 15. Giusti.
Allenatore: Lazzerini.
Arbitro: Cesari di Genova.
Marcatori: 30' Gino (Ca), 41' autorete di Gino (Ca), 70' Moschetti (Cu), 83' Melchiori (Ca).

Montevarchi-Olbia 3-0

MONTEVARCHI: Marchisio, Brilli (64' Buriani), Marini S. (70' Biagianti), Dati, Neri, Marini V., Stilo, Sacchetti, Cacciatori, De Paoli, Brogi. 12. Cherubini, 13. Angelini, 16. Calori.
Allenatore: Balleri.

OLBIA: Pinna, Moriani, Casu (80' Orofino), Carrera, Cavazzini, De Falco, Sotgia (60' Pergolizzi), Morra, Libro, Scalzi, Bulgarani. 12. Sapochetti, 13. Costantino, 16. Uscidda.
Allenatore: Mammi.
Arbitro: Taverniti di Roma.
Marcatori: 68' e 90' Cacciatori, 69' Brogi.

Pontedera-Torres 1-1

PONTEDERA: Deogratias, Lombardini, Signoroni, Pini, Pelati, Zaccaria, Gargani, De Angelis (65' Ferrari), Cavaglià, Redomi, Barducci. 12. Caponi, 13. Biancucci, 15. Tinucci, 16. Tosi.
Allenatore: Canali.

TORRES: Pinna, Tamponi, Poggi (80' Serra), Petrella, Cariola, Del Favero, Tolu, Zola, Monaldo, Piga, Ennas (75' Rubbia). 12. Ruiu, 14. Bertini, 16. Atzori.
Allenatore: Leonardi.
Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata.
Marcatori: 29' Barducci (P), Ennas (T).

Civitavecchia-Derthona 0-1

CIVITAVECCHIA: Valeri, Paolini II, Salsano, Di Rosa, Sesena, Cesaro, Caponi (70' Mariani), Ottavi, Orazi, Tamalio, Alesi. 12. De Felici, 13. Mattiuzzo, 14. Paolini I, 15. Venturini.
Allenatore: Trebiciani.

DERTHONA: Longo, Rossi, Gabetta, Botteghi, Dozzi, Rizzardi, Uzzardi, Recaldini (80' Barbieri), Ferla (75' Patta), Lussignoli, Gori. 12. Domenghini U., 13. Morini, 14. Prevedini.
Allenatore: Domenghini.
Arbitro: Stafoggia di Pesaro.
Marcatori: 78' autorete di Cesaro.

Novara-Sanremese 0-0

NOVARA: De Giorgi, Pioletti, Cacitti, Luoni, Paladin, Amadei, Scienza, Balacich, Mazzeo, Dolcetti (66' Ghedini), Zardi (66' Cortei). 12. Bettini, 13. Tacca, 15. Vasino.
Allenatore: Danova.

SANREMESE: Bordon, Mucci, Tufano, Baldisseri, Oddone, Marsan, Giacalone, Tolasi, Farina (84' Fadda), Galasso, Bizzarri (92' Collevecchio). 12. Bobbo, 13. Fabba, 14. Collevecchio.
Allenatore: Perani.
Arbitro: Guida Rutilio di Palermo.

Sorso-Asti 4-0

SORSO: Di Pasquale, Mosti, Leoncini, Appeddu, Di Francesco, Gallu, Pala (75' Delogu), Colla, Cerasa (75' Melis), Zanotti, Garfagnini. 12. Fiori, 13. Mazzeddu, 14. Furiolu.
Allenatore: Franzon.

ASTI: Rossanino, Farello, Massano (29' Borello), Pinto, Dellagaren, Castagna, Rinino, Nigra (67' Lamattina), Marchese, Icardi, Tronsano. 12. Bisio, 13. Cimino, 15. Zannino.
Allenatore: Mujesan.
Arbitro: Sileo di Bergamo.
Marcatori: 5' Pala, 60', Cerasa, 69' Leoncini, 89' Delogu.

ORMAI È DECISO: IL PAVIA NON CAMBIERÀ TECNICO

SON TORNATI I TEMPI BUI

Il Pavia fallisce l'operazione aggancio al vertice non andando oltre lo 0-0 ad Orzinuovi in concomitanza del pareggio che anche l'Ospitaletto strappa in trasferta, a Treviso. È chiaro che si parla solo di accademia. In realtà — come tutti sanno — sia Ospitaletto che Pavia sono da tempo arcipromosse e quindi cercano di chiudere il campionato solo con lo scopo di onorare il fresco prestigio e l'antico blasone. Nella battaglia per il terzo posto — solo onorifica perché non porterà frutti di nessun genere — il Mestre allunga approfittando dei pareggi di tutte le altre. Questo girone — una volta ancora — si consegna agli archivi come il più «pareggiante» dell'intera C/2. Ogni domenica le vittorie si contano col contagocce. Chi le ha raggiunte nel terz'ultimo turno lo ha fatto per artigliare posizioni di sicurerezza (leggi il Varese contro il Pordenone) o di relativa tranquillità (è il caso della Pro Patria che ha maramaldeggiato sul campo del fanalino Oltrepò e della Vogherese che ha fatto il pieno casalingo contro il Montebelluna). La coda deve emettere ancora verdetti definitivi. Nel valzer della disperazione sono dentro fino al collo il Sassuolo (grande occasione persa contro il Pergocrema), la Pievigina (nonostante il pareggio di Chievo), il Montebelluna (battuto a Varese come s'è visto) e lo stesso Pergocrema. Dalla quota 30 del Pordenone, infatti, si comincia a respirare aria salubre e abbastanza rasserenante. E meno male che Orceana ed Oltrepò sono condannate ormai da tempo immemore, perché altrimenti la «pareggite» acuta che assilla e tormenta tutte le protagoniste avrebbe anche potuto giocare scherzetti davvero maligni. Intanto Ospitaletto e Pavia pensano al futuro: per un Bui che sicuramente resterà a Pavia c'è un Maifredi richiestissimo che forse mollerà l'Ospitaletto per palcoscenici prestigiosi □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Chievo-Pievigina 0-0; Giorgione-Venezia 0-0; Mestre-Suzzara 0-0; Oltrepò-Pro Patria 1-3; Orceana-Pavia 0-0; Sassuolo-Pergocrema 0-0; Treviso-Ospitaletto 1-1; Varese-Pordenone 1-0; Vogherese-Montebelluna 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	**46**	32	18	10	4	40	16
Pavia	**44**	32	14	16	2	35	13
Mestre	**37**	32	13	11	8	32	28
Chievo	**36**	32	11	14	7	24	23
Venezia	**35**	32	10	15	7	25	19
Treviso	**35**	32	9	17	6	34	30
Suzzara	**33**	32	10	13	9	32	24
Giorgione	**33**	32	10	13	9	24	23
Varese	**33**	32	11	11	10	32	32
Pro Patria	**31**	32	7	17	8	25	24
Vogherese	**31**	32	9	13	10	34	40
Pordenone	**30**	32	9	12	11	26	30
Pergocrema	**29**	32	10	9	13	28	27
Sassuolo	**28**	32	9	10	13	24	25
Montebel.	**28**	32	9	10	13	24	31
Pievigina	**27**	32	7	13	12	27	37
Orceana	**21**	32	4	13	15	18	41
Oltrepò	**19**	32	4	11	17	17	38

PROSSIMO TURNO (31 maggio, ore 16,00): **Montebelluna-Oltrepò; Ospitaletto-Giorgione; Pavia-Varese; Pergocrema-Mestre; Pievigina-Orceana; Pordenone-Sassuolo; Pro Patria-Treviso; Suzzara-Vogherese; Venezia-Chievo.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Gambino** (Pro Patria)
2 **Montanini** (Sassuolo)
3 **Merlini** (Suzzara)
4 **Serami** (Varese)
5 **Olmi** (Suzzara)
6 **Osellame** (Montebelluna)
7 **Pala** (Pergocrema)
8 **Mastini** (Venezia)
9 **Pistis** (Pro Patria)
10 **Semenzato** (Giorgione)
11 **Zerbio** (Varese)
Arbitro: **Leita di Udine**

MARCATORI

14 reti: Zobbio (Vogherese, 5 rigori); **13 reti:** Zerbio (Varese, 5); **12 reti:** Rambaudi (Pavia, 2); **11 reti:** Folli (Mestre); **10 reti:** Marchetti (Venezia); **9 reti:** Pernarella (Pergocrema); **8 reti:** Dorigo (Pievigina), Buffone (Treviso).

Chievo-Pievigina 0-0

CHIEVO: Zanin, Maran, Seeber, Bertolutti, Montani, Vicentini, Galli, Biancardi (73' Fiorio), Sartori, Roncolato, Cossato (61' Venturini). 12. De Grandi, 13. D'Amico, 15. Notari
Allenatore: De Angelis

PIEVIGINA: Devido, Breda, Borgato, Moneta, Del Piero (68' Faliero), Mognon, Bovo, Cappelletto (18' Maset), Gradella, Bertoia, Dorigo. 12. Da Ros, 15. Pozzobon, 16. Tessaro.
Allenatore: Pederiva
Arbitro: Dionisi di L'Aquila.

Oltrepò-Pro Patria 1-3

OLTREPÒ: Viviani (dal 46' Bailo), Rignetti, Bertani, Bresciani (dal 46' Minetto), Melgari, Groppi, Caracciolo, Azzani, Magnifico, Andreoni, Bonini. 12. Chiolini, 13. Dell'Acqua, 14. Lalloni.
Allenatore: Villa.

PRO PATRIA: Gambino, Picco, Cocarana, Grandi, Carnio, Canestrari (dal 78' Scala), Panti, Stefanelli, Pessina, Onorini, Pistis. 12. Mariotti, 13. Paleari, 14. Di Marco 15. Rossini.
Allenatore: Trebbi.
Arbitro: Puglisi di Messina.
Marcatori: 24' Pistis, 27' Pessina, 45' Mengari (autorete), 63. Andreoni.

Treviso-Ospitaletto 1-1

TREVISO: Pizzolon, Ramponi, Castioni, Zanatta, Mantovani, Renna, Piovanelli, Aimo, Cardillo, Schincaglia, Buffone (70' Fornasier). 12. Baccari, 13. Casagrande, 15. Pantaleoni, 16. Incerti.
Allenatore: Romanzini.

OSPITALETTO: Cusin, Di Sarno, Baiguera, Bodini, Viviani (59' Boglioli), Monza, Gilardi, Mazzucchelli, Guerra, Borra, Rossi (46' Gambino). 12. Conti, 14. Martinelli, 15. Breda.
Allenatore: Maifredi
Arbitro: Bailo di Novi Ligure.
Marcatori: 2' Buffone (T); 75' Gilardi su rigore (O).

Giorgione-Venezia 0-0

GIORGIONE: Gennari, Pisani, Venturin, Meneghetti, Salvalaio, Bernardini, Marcon (67' Rauti), Bonavina, Venturato, Semenzato (78' Finozzi), Ciani. 12. Bellato, 13. Gatti, 15. Ferroni.
Allenatore: Mognon.

VENEZIA: Oddi, Pevarello, Margiotta (89' Castelli), Giusti, Montanari, Fellet, Lo Manno (82' Tagliapietra), Consonni, Capuzzo, Mastini, Marchetti. 12. Arasi, 14. Erba, 14. Lo Masto.
Allenatore: Musco
Arbitro: Mellina di Piacenza.

Orceana-Pavia 0-0

ORCEANA: Losio, Ballini, Zanetti, Remondina, Gervasi, Anzoni (60' Bussalino), Nicchi, Sarasini, Grigis (69' Marinoni), Bellagamba, Trevisan. 12. Biatta, 13. Savoldi, 15. Defendi.
Allenatore: Pirazzini.

PAVIA: Di Lupo, Re, Carpineti, Crippa, Marozzi, Grandini, Bocchinu, Pertusi (66' Rocca), Campistri (71' Turrini), Samaden, Rambaudi. 12. Biasi, 14. Provvido, 15. Pozzi.
Allenatore: Bui
Arbitro: Forte di Aosta.

Varese-Pordenone 1-0

VARESE: Fadoni, Della Bianchina, Lopez, Serami, Furlanetto, Pellegrini (78' Piccinin), Salvioni, Melosi, Frara, Acone (73' Fumagalli), Zerbio. 12. Gandini, 15. Giambelli, 16. Ruggeri.
Allenatore: Reja.

PORDENONE: Bullara, Candutti, Marassi, Zanin, Siega, Tonon (73' Tracanelli), Benetti (56' Benedet), Giacomuzzo, Gava, Lenarduzzi, Antelmi. 12. Bianchet, 13. Chiarotto, 14. Vrech.
Allenatore: Lombardo.
Arbitro: Scardia di Lecce.
Marcatore: 12' Zerbio.

Mestre-Suzzara 0-0

MESTRE: Merlo, Cardaio, Pizzolon, Tassiero, Corò, Intrepido, Bressan, Cisco (75' Serena), Folli, Fornò, Guiotto (46' Scattolin). 12. Bertoldo, 13. Zavarise, 14. Maistrello.
Allenatore: Fontana.

SUZZARA: Mantovani, Stranieri, Merlini, Lazzarin, Olmi, Turola, Rossato (72' Trentini), Zarattoni, Di Stefano, Pieri, Sapienza. 12. Bertolini, 13. Dal Monte, 15. Poli, 16. Rossi.
Allenatore: Tomeazzi.
Arbitro: Costamagna di Torino.

Sassuolo-Pergocrema 0-0

SASSUOLO Turchi, Montanini, Cattelani, Pane, Malaguti, Zironi, Paganelli, Bovo (74' Residori), Vitale, Maestroni, Marasti (57' Paioni); 12. Taglini.
Allenatore: Pascutti.

PERGOCREMA: Giaveri, Cavalletti, Rugginenti, Pala, Lunghi, Colnaghi, Giardini, Pernarella (82' Viola), Maffioletti, Cerrone, Ferrari (88' Bergamaschi). 12. Bianchessi.
Allenatore: Soldo
Arbitro: Rossignoli di Firenze.

Vogherese-Montebelluna 1-0

VOGHERESE Trombin, Corradi, Tretter, Manieri, Seveso (42' Garda), Loda, Vercesi, Magagnini, Zobbio (88' Querin), Curti, Peroni. 12. Morbelli, 13. Dell'Amico, 15. Sperati.
Allenatore: Bruno

MONTEBELLUNA: Graziani, Bonato, Calzamatta, Gobbato, Osellame, Pincin (67' Merlo), Mendo, Niero, Ramella, Biancuzzi (78' Mason), Sartor. 12. Sottana, 13. Riondato, 16. Moretto.
Allenatore: Rossi.
Arbitro: Letta di Udine.
Marcatore: 70' Vercesi.

NELLA CORSA ALLA PROMOZIONE, LA TERNANA SI AFFIDA ANCORA A VINCENZINO

CHI TROVA D'AMICO TROVA UN TESORO

Il campionato del Francavilla assomiglia ad una gara in linea del ciclismo dove il «finisseur» di vaglia riesce a liberarsi al momento giusto per trionfare nelle ultime battute con l'acuto del fuoriclasse. Fino a pochi mesi fa gli abruzzesi, attardati da un inizio in sordina, stavano inseguendo disperatamente. Una volta ingranata la marcia giusta, poco alla volta hanno ripreso quasi tutte le fuggitive, poi le hanno affiancate, infine hanno effettuato il sorpasso. Con la vittoria sul Ravenna la pattuglia di Rumignani si è quasi messa in una botte di ferro. È vero: per isolarsi al comando con due lunghezze di vantaggio ha avuto bisogno che la Vis Pesaro andasse a fracassarsi a Bisceglie, ma i demeriti e le mancanze degli altri non infirmano certo il valore di chi fa la sua strada e si cura solo dei fatti propri. Bruzzone e Di Baia hanno inabissato i ravennati proprio mentre da Bisceglie arrivava la notizia della grande impresa dei pugliesi. E così il campionato si è decifrato meglio: col Francavilla ormai in C1 ecco la seconda corsia impegnata in una «sgomitata» a tre, perché al Pesaro sconfitto si sono subito allineate Ternana e Giulianova che non aspettavano altro. Volatissima di lusso, quindi, in un finale mozzafiato. E se ci fosse la «coda» di uno spareggio gigante ? Intanto c'è anche chi soffre per situazioni opposte. Il Bisceglie ed il Matera, per esempio, impegnatissime in un testa a testa che dovrà condannarne una alla retrocessione. Nella terz'ultima giornata ambedue le formazioni hanno colto due punti (ovviamente quelli d'oro sono stati ottenuti dal Bisceglie, come s'è visto), ma la parità resta e quindi il finale sarà alla spasimo, carico di tensioni e di interrogativi di non facile soluzione previsionale. All'ordine del giorno, infine, Galatina ed Angizia brillantemente vittoriose fuori casa. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Bisceglie-Vis Pesaro 2-0; Casarano-Lanciano 2-0; Cesenatico-Galatina 1-4; Forlì-Ternana 0-1; Francavilla-Ravenna 2-1; Giulianova-F. Andria 3-0; Maceratese-Angizia 1-2; Matera-Civitanovese 1-0; Perugia-Jesi 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francavilla	**45**	32	17	11	4	35	17
Ternana	**43**	32	16	11	5	40	16
Giulianova	**43**	32	14	15	3	42	20
Vis Pesaro	**43**	32	16	11	5	33	18
F. Andria	**38**	32	14	10	8	34	21
Jesi	**35**	32	9	17	6	27	23
Lanciano	**34**	32	11	12	9	22	25
Angizia	**33**	32	11	11	10	33	28
Ravenna	**33**	32	12	9	11	25	26
Perugia	**32**	32	11	12	9	30	22
Casarano	**31**	32	12	12	8	30	21
Forlì	**29**	32	8	13	11	23	28
Civitanov.	**27**	32	7	13	12	23	32
Bisceglie	**24**	32	9	6	17	26	44
Matera	**24**	32	6	12	14	20	38
Galatina	**23**	32	6	11	15	25	32
Maceratese	**18**	32	4	10	18	15	34
Cesenatico	**14**	32	2	10	20	16	54

PROSSIMO TURNO (31 maggio, ore 16,30): **Angizia-Francavilla; F. Andria-Cesenatico; Galatina-Forlì; Jesi-Matera; Lanciano-Civitanovese; Maceratese-Casarano; Perugia-Giulianova; Ravenna-Bisceglie; Vis Pesaro-Ternana.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Marchegiani** (Jesi)
2 **Nofri** (Perugia)
3 **Vigneri** (Galatina)
4 **Buoncompagni** (Bisceglie)
5 **D'Urso** (Forlì)
6 **Salice** (Francavilla)
7 **Spinelli** (Ternana)
8 **Pavese** (Bisceglie)
9 **D'Amico** (Ternana)
10 **Capoccia** (Galatina)
11 **Valori** (Casarano)
Arbitro: **Calabretta di Soverato**

MARCATORI

18 reti: Valori (Casarano, 2 rigori); **12 reti:** Di Baia (Francavilla, 5), Frigerio (Giulianova, 1); **11 reti:** Nappi (Vis Pesaro), Capoccia (Galatina, 1); **10 reti:** D'Alessandro 1° (Angizia, 1), D'Amico (Ternana, 4); **9 reti:** Ravot (Ternana), Pepe (Ravenna); **8 reti:** Del Zotti (Bisceglie, 1); Manari (Giulianova).

Bisceglie-Vis Pesaro 2-0

BISCEGLIE: Lo Muscio, Morisco, Lo Sacco, Mannatrizio, Caricola, Boncompagni, Colonna (75' De Bellis), Pavese (89' Petrella), Mancone, Cascella, Cramarossa. 12. Abbrescia, 13. Del Zotti, 15. Cipolla.
Allenatore: Ripari.

VIS PESARO: Moscatelli, Pari, Bruni, Farebegoli, Fratta (65' Cangini), Sandreani, Falconi, Alberti, Menegatti, Frinzi (81' Nardi), Nappi. 12. Fontana, 13. Giampietro, 15. Villa.
Allenatore: Nicoletti.
Arbitro: Calabretta di Catanzaro.
Marcatori: 36' Pavese, 71' Cramarossa su rigore.

Forlì-Ternana 0-1

FORLÌ: Gianfanti, Cassiani, Mengucci, Babini, Prati, D'Urso (51' Cichitti), Scardovi, Galli, Biagiotti, Neri (65' Scola), Tessari. 12. Stella, 14. Curti, 15. Milanesi.
Allenatore: Gridelli.

TERNANA: Raggi, Di Vincenzo, Di Carlo, Bartolucci (38' Eritreo), Misuri, Ratti, Spinelli (71' Picchiante), Torrisi, D'Amico, Graziani, Ravot. 12. Foti, 14. Battella, 15. Bevanati.
Allenatore: Facco.
Arbitro: Mazzalupi di Roma.
Marcatore: 41' D'Amico.

Maceratese-Angizia 1-2

MACERATESE: Gabban, Leoni (59' Pagliari), Tramannoni, Santini, Pianesi, Lattanzi, Bonifazi (46' Matteucci), Troscè, Porro, Sabbatini, Palazzi. 12. Ciccarelli, 13. Tittarelli, 14. Artesi.
Allenatore: Prenna.

ANGIZIA: Branchetti, Baldacci I, Moroni (46' Ruberto), Santirocchi (70' Biondi), Ferzoco, Mancinelli, Di Loreto, Murzilli, Piciollo, Artibani, Farneti. 12. Capodacqua, 13. Baldacci II, 14. Burli.
Allenatore: Malatrasi.
Arbitro: Cardona di Milano.
Marcatori: 9' Di Loreto su rigore (A), 28' Santini (M), 89' Farneti (A).

Casarano-Lanciano 2-0

CASARANO: Moro, Barrella, Carrozzo (87' Longo), Bianco, Secchi, Costa, Mazzeo (80' Pellegrini), Corsini, Valori, Palmisano, Recchia. 12. Grimaldi, 14. Coletta, 16. Magnini.
Allenatore: Placella.

LANCIANO: Lattuada, Magrini, Ferrari (46' D'Orazio), Mazzocco, Baldi, Rosati, Papa, Monaco, Alessandroni, Minuti, Del Pelo. 12. Orlando, 13. Di Camillo, 15. Ranocchi, 16. Petruccioli.
Allenatore: Florimbi.
Arbitro: Raucci di Ercolano.
Marcatori: 6' e 67' (su rigore) Valori.

Francavilla-Ravenna 2-1

FRANCAVILLA: Ciappi, Peveri (57' Giampietro), Caccavale, Di Paola, Pierleoni, Salice, Colucci, Di Chio (46' Conti), Di Baia, Profumo, Bruzzone. 12. Pepe, 14. D'Isidoro, 16. Martini.
Allenatore: Rumignani.

RAVENNA: Delli Pizzi, Fantini, Arrighi, Rossi, Tagliente, Falco, Costa, Luiu (77' Barnabà), Budelacci, Lombardi, La Rosa. 12. Mattarollo, 13. Iannucci, 15. Donato, 16. Fusconi.
Allenatore: Magrini.
Arbitro: Telegrafo di Taranto.
Marcatori: 1' Lombardi (R), 58' Bruzzone (F), 66' Di Baia (F).

Matera-Civitanovese 1-0

MATERA: Mancini, Cifarelli, Quarta, Tataranni, Angelè, Chiricallo, D'Oriano (83' Angelino), Adorisio (88' Calemma), Ardizzone, Brescia, Innella. 12. Di Pede, 14. Di Girolamo, 16. Pugliese.
Allenatore: Conticchio.

CIVITANOVESE: Grilli, Torresi, Sereno (25' Tridici), Fulvi, Perugini, Esposito, Marcantoni (52' Calvaresi), Rossi, Gespi, Bruniera, Pistillo. 12. Ciaramitaro, 13. Regoli, 15. Sopranzi.
Allenatore: Bozzi.
Arbitro: Ceccarelli di Ciampino.
Marcatore: 40' Angelè.

Cesenatico-Galatina 1-4

CESENATICO: Brigliadori, Lavanna, Belletti, Lauretti, Abbondanza, Ercolani (46' Fariselli), Casellato, Teodorani, Rocca, Serpieri, Tosoni. 12. Muccioli, 13. Ferri, 15. Benvenuti, 16. Senni.
Allenatore: Vastola.

GALATINA: Torre, Capone, Vigneri, Bolis, Quarta (85' Notaro), Valentino, Francioso, Quaranta R., Capoccia, Acanfora (82' Contalto). 12. Petrelli, 14. Greco, 15. Quaranta C.
Allenatore: Di Giacomo.
Arbitro: Giordano di Udine.
Marcatori: 18' Capoccia (G), 28' autorete di Ercolani (C), 31' Francioso (G), 47' Rocca (C), 79' Capoccia (G).

Giulianova-Andria 3-0

GIULIANOVA: Tuccella, Tribuiani, Pagliaccetti, Juvalò (68' Ruffini), Tortorici, Filippi, Giampaolo, Manari (51' Lalloni), Frigerio, De Patre, Di Giannatale. 12. Pisano, 13. Cicconi, 16. Cini.
Allenatore: Giorgini.

ANDRIA: Spinosa, Martiradonna, Ciccone, Merafina, Sansaro, Carpineta, D'Angelo, Alfarano (46' Scolamacchia), Liucci (57' Raffaele), Menconi, Strippoli. 12. Valenzano, 15. Falco, 16. Bardelli.
Allenatore: Fortini.
Arbitro: Lombardi di La Spezia.
Marcatori: 14' Juvalò, 37' Frigerio, 84' Lalloni.

Perugia-Jesi 1-0

PERUGIA: Vinti, Nofri, Gori, Bia, Bertolucci, Conforto, Vincenti (58' Perfetto), Benedetti, Boccia (74' Spagnolo), Esposito, Ravanelli. 12. Carbonari, 13. Valentini, 15. Piermarini.
Allenatore: Colautti.

JESI: Marchegiani, Castrini, Latronico, Giusti, Vinti, Briga, Busilacchi, Pauselli, Leonardi (55' Del Monte), Stacchiotti (58' Petrini), Viscione. 12. Petrini, 13. Trillini, 14. Pascucci.
Allenatore: Vannini.
Arbitro: Cernigliaro di Trapani.
Marcatore: 63' autorete di Petrini.

PER SALVARSI, LA SQUADRA CAMPANA CONTA SUL SUO BOMBER

LA TURRIS SPICA IL VOLO

Sei gol dell'Ischia, come dire una C1 avvicinata in pompa magna. Ormai anche per gli isolani la conquista sembra cosa fatta. Manca solo un punto per dare la matematica certezza, non sarà impresa facile conquistarlo domenica prossima. Tutto questo mentre il Frosinone becca tre gol a Siracusa e dà la dimostrazione lampante di essere in chiara fase di smobilitazione, dopo i lunghi festeggiamenti che hanno fatto seguito alla sicurezza della C1 raggiunta una domenica fa. Tutto il resto sa di stantio. Anche la vittoria ottenuta dal Latina sul Valdiano serve solo ad isolare i pontini al terzo posto, soddisfazione magra per chi puntava ad inserirsi nel discorso di vertice avviato con i «cugini» di Frosinone e con l'Ischia dell'Isola Bella. Resta quindi il «thrilling» della coda. La Cavese ha cercato di uscire dal tunnel andando a prendere un prezioso punto a Rende, mentre lo stesso Rende, la Turris e l'Ercolanese stanno sotto, in preda a contorsioni e spasimi. È certo che la Turris sta facendo miracoli. Mettendo in croce l'Ercolanese, per esempio, ha raggiunto due traguardi in un colpo solo: riacciuffare una diretta concorrente e mettere nei guai psicologici una rivale che potrebbe anche accusare il colpo. È certo che la Turris, se davvero ce la dovesse fare, dovrà ringraziare Viciani che ha compiuto già adesso un autentico miracolo, e quello Spica che segna gol a raffica ed ogni domenica dà sostanza alla sua posizione di goleador principe. Ed è indubbiamente un grande vantaggio avere sempre disponibile l'uomo del gol sicuro che sa cavare le castagne dal fuoco. Due poeti al sole per quattro squadre disperate. Diciamo che ce la potrebbero fare Turris e Cavese? Diciamolo pure, ma che non ci ascoltino Ercolanese e Rende che immaginiamo attaccate a tutto il campionario di amuleti disponibili. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Ischia-Nissa 6-0; Juve Stabia-Giarre 1-0; Latina-Valdiano 2-1; Lodigiani-Afragolese 1-1; Paganese-Pro Cisterna 0-0; Rende-Cavese 1-1; Siracusa-Frosinone 3-0; Trapani-Nola 3-1; Turris-Ercolanese 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Frosinone	**43**	32	15	13	4	35	20
Ischia	**41**	32	13	15	4	44	19
Latina	**38**	32	13	12	7	33	27
Giarre	**36**	32	13	10	9	31	22
Juve Stabia	**36**	32	10	16	6	33	28
Siracusa	**34**	32	12	10	10	32	25
Afragolese	**33**	32	10	13	9	29	25
Valdiano	**33**	32	13	7	12	32	33
Trapani	**32**	32	10	12	10	34	28
Nola	**32**	32	8	16	8	32	34
Lodigiani	**31**	32	11	9	12	38	35
Pro Cisterna	**31**	32	11	9	12	33	39
Cavese	**28**	32	9	15	8	35	31
Ercolanese	**27**	32	8	11	13	30	33
Rende	**27**	32	7	13	12	29	34
Turris	**27**	32	9	9	14	25	41
Nissa	**22**	32	6	10	16	16	45
Paganese	**20**	32	4	12	16	12	34

PROSSIMO TURNO (31 maggio, ore 16,30): **Cavese-Trapani; Ercolanese-Juve Stabia; Frosinone-Turris; Giarre-Paganese; Nissa-Lodigiani; Nola-Latina; Pro Cisterna-Afragolese; Rende-Siracusa; Valdiano-Ischia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Effice** (Ercolanese)
2 **Tortelli** (Juve Stabia)
3 **Praticò** (Giarre)
4 **Pepe** (Ischia)
5 **Massimi** (Lodigiani)
6 **Morgagni** (Latina)
7 **Spinella** (Siracusa)
8 **Carnevale** (Cavese)
9 **Silenzi** (Lodigiani)
10 **Sacco** (Afragolese)
11 **Onorato** (Ischia)
Arbitro: **Arcangeli di Terni**

MARCATORI

17 reti: Onorato (Ischia, 1 rigore); **15 reti:** Silenzi (Lodigiani, 3), Spica (Turris, 2 rigori); **14 reti:** Prima (Juve Stabia, 5); **13 reti:** Carnevale (Cavese); **12 reti:** Mannarelli (Latina, 1); **11 reti:** Pitino (Giarre, 1), Citarelli (Valdiano, 2), Vitelli (Rende).

Ischia-Nissa 6-0

ISCHIA: Del Prete, Monaco, Pepe, Monti, Grillo, Fusco, Aloia (49' Bilardi), Scotti, Buoncammino (55' Mautone), Impagliazzo, Onorato. 12. Delle Cave, 15. Papa, 16. Pilato.
Allenatore: Rivellino

NISSA: Sciaolino, Cammarata (88' Paolilla), Marchese, Donzella, Dematola, Zaganello (64' Centorbi), Parenti, Passero, Giannone, Grosso, D'Auria. 12. Zaganello F., 13. Marino, 16. Giordano.
Allenatore: Rondanini.
Arbitro: Arcangeli di Terni.
Marcatori: 3', 18' 49' e 75' Onorato, 23' e 37' Buoncammino.

Lodigiani-Afragolese 1-1

LODIGIANI Tanagli, Bonfali (52' Strozza), Ulisse, Ferazzoli, Massimi, Versiglioni, Paganucci, Fioretti (73' La Bella), Silenzi, Picconi, Sabatini. 12. Cuccunato, 14. Strozza, 16. Bonaldi.
Allenatore: Attardi.

AFRAGOLSE: Pascarella, Russo, Di Costanzo, Milano, Falso (68' Dati), Massaro, Iazzetta, Sacco, Sorrentino, Cerullo, Cantarelli (82' Govetto). 12. De Martino, 13. Giacco, 15. Cormano.
Allenatore: Villa
Arbitro: Tommasi di Pavia.
Marcatori: 12' Silenzi su rigore (L), 74' Sacco (A).

Siracusa-Frosinone 3-0

SIRACUSA: Nieri, Olivotto, Di Bari, Cracchiolo, Cristiano, Iossa (73' Galfano), Milazzo (84' Abbate), Crucitti, Surro, Marino, Spinella. 12. Occhione, 15. Picco, 16. Genna.
Allenatore: Facchin.

FROSINONE: Cari, Fantoni, Viscido, Martin, Orlando, Lattuca, Davato (74' Perna), Virgilio (46' Di Liso), Gaudino, Natale, Mariotti. 12. Carlini, 14. Bonventre, 16. Di Meo.
Allenatore: Mari.
Arbitro: Guidi di Bologna.
Marcatori: 3' e 75' Spinella, 81' Surro.

Juve Stabia-Giarre 1-0

JUVE STABIA: Mancini, Tortelli, Giumentaro, Cancelli, Saviano, Andrian, Liguori (70' Iovine), Chiancone, Prima, Rizzi, Granucci 12. Palladino, 14. Pontillo, 15. Oliva, 16. Brugaletta.
Allenatore: Carrano.

GIARRE: Sestino, Praticò, Marazzo, Sciuto, Biviano, Salpietro (55' Saporito), Torti, Tomasino, Pitino, Dolce, Fabrizi (70' Di Napoli). 12. Pellegrino, 13. Buonanno, 14. Matarazzo.
Allenatore: Cucchi.
Arbitro: Bellotti di Saronno.
Marcatori: 37' Granucci.

Paganese-Pro Cisterna 0-0

PAGANESE: Somma, Tarallo, Tebi, Bicidomini, Ammendola, Cangianiello, Collano, Califano, Gabola, Fracas (73' Cardamuro), Schiano (46' Amendola). 12. Ferraioli, 14. Di Somma, 15. Acquaviva.
Allenatore: Mammi.

PRO CISTERNA: Conti, Oliviero, Ciannavei, Caputo, Prete, Vasselli, Valenzi, Poli, De Sibbi, Lopinto, Busso. 12. Pellorca, 13. Pellegrini, 14. Medori, 15. D'Emilia, 16. Anzalone.
Allenatore: Tamborini.
Arbitro: Ingargiola di Marsala.

Trapani-Nola 3-1

TRAPANI: Barbieri, Schillaci, Amura (69' Bergamini), Del Giudice, Innocenti, Vitello, Sapio, Basile (58' Monti), Tarantino, Caruso, Aversa. 12. Giacovelli, 15. Brucia, 16. Barbato.
Allenatore: Morana.

NOLA: Pagliarulo, Di Baia, Mordocco, Ruffelli, Pesacane, Izzo, Raimondo (75' Rega), Iodice, Pellegrini, Tani, Della Buona (66' Angora). 12. Torino, 13. Quercioli, 14. Deriggi.
Allenatore: Ballarò.
Arbitro: Risetti di Voghera.
Marcatori: 14' Izzo su rigore (N), 63' Sapio (T), 66' Caruso (T); 79' Tarantino (T).

Latina-Valdiano 2-1

LATINA: Montecalvo, Sacchi, Ionni, Duranti, Morgagni, Paolucci, Polidori, Di Trapano, Doto, Piochi (89' Cruciani) D'Onofrio (85' Nicodemo). 12. Benini, 14. Antenucci, 15. Ciannaruconi.
Allenatore: Sibilla.

VALDIANO: Di Giulio, Carannante, Di Rosa, Capone, Di Matteo, Di Voce, Avallone, Buono, Puntureri, Pasquariello, Citarelli (81' Lucidi). 12. Amoroso, 13. Bognami, 15. Vessicchio, 16. Altobello
Allenatore: Angrisani.
Arbitro: Mantovani di Genova.
Marcatori: 9' Buono (V), 13' Morgagni (L), 87' Nicodemo (L).

Rende-Cavese 1-1

RENDE: Strano, Guzzo, Cipparrone, Passarelli, Venneri, Celi, De Brasi (72' Intrieri), Massarini, Carbone, Sarpa, Vitelli. 12. Carpita, 13. Massaro, 15. Pellegrino, 16. Mirabelli.
Allenatore: Albanese.

CAVESE: Assante, Rispoli, Borriello, Somma (33' Gaeta), Sanchi, Carafa (72' Di Santi), Malaman, Malisan, Pecchi, Tavella, Carnevale. 12. Attanasio, 13. Nusco, 16. Anastasio.
Allenatore: Piccioni.
Arbitro: Zucchini di Bologna.
Marcatori: 50' Vitelli (R), 78' Carnevale (C).

Turris-Ercolanese 21-1

TURRIS: Strino, Carlà, Cetronio, Marrazzo (87' Finizzola), Rumolo, Zoppi, Matarrese, Borella, Spica, Chiaiese, Russo (67' Di Vincenzo). 12. Priore, 13. Esposito A., 14. Coscia.
Allenatore: Viciani.

ERCOLANSE: Efficie, Capiluongo, Esposito, Guadagno, Patalano, De Ponte, Di Rienzo F., Di Rienzo S. (50' Santaniello), Mazzella Franchini, Di Vincenzo (69' Di Lucia). 12. Del Prete, 15. Giamundo, 16. Perfetto.
Allenatore: Carloni.
Arbitro: Pegoretti di Trento.
Marcatori: 50' Chiaiese (T); 90' Spica (T); 92' Capiluongo.

PRE-OLIMPICHE IN ITALIA L'ANNO VENTURO. PER ORA SVELIAMO IL SEGRETO DELLO SCUDETTO PANINI: GIOVANI GIÀ MATURI E DIFESA INSUPERABILE

NOI, UOMINI MURI

di **Pier Paolo Cioni** - foto di **Alberto Sabattini**

ANCHE SE più di una volta abbiamo narrato le gesta dei ragazzi della Panini Modena, neo campioni d'Italia, ci sembra giusto indugiare su queste brillanti espressioni del volley nostrano. Del resto — ne siamo sicuri — negli anni a venire ritroveremo spesso questi giovanotti primattori — e non solo in gialloblù — sulla ribalta pallavolistica. Lo scudetto dell'anno scorso era stato salutato — a Modena — con un grosso sospiro di sollievo, perché si era rotto il digiuno decennale (l'ultimo tricolore era stato vinto, infatti, nel lontano '76); quello di quest'anno è stato altrettanto sofferto, ma ha generato maggiore entusiasmo. Tutta la città di Modena, e ribadiamo tutta, ha voluto festeggiare i suoi campioncini. Per l'occasione, decine di migliaia di persone sono scese in piazza Garibaldi per acclamare i loro beniamini e di riflesso — paralizzare il traffico. Ai non amanti del volley — ma a Modena sono decisamente una rarità — è persino venuto il dubbio che si volessero ripetere i festeggiamenti del titolo mondiale dei nostri azzurri nell'82 in Spagna. La piazza era un entità uniforme e vociante in cui si levavano vessilli tricolori e si alzavano cori di ringraziamento. La partecipazione è stata degna di una convocazione di massa del più blasonato calcio. Le affluenze al nuovo palasport, già in più di un'occasione insufficiente, avevano peraltro dato un'idea precisa della nuova realtà di questa disciplina. Ne sono una prova tangibile gli incassi, che hanno portato alla Panini cifre record. È noto a tutti che i gialloblù hanno vinto anche lo scudetto delle entrate con i 527 milioni stagionali.

I GIOCATORI. Tralasciando volutamente le due chiocce, Franco Bertoli e Andrea Lucchetta — non ce ne vogliano né i tifosi né i diretti interessati —, puntiamo i nostri riflettori sul resto della truppa. Un manipolo giovane e agguerrito che deve la sua fortuna — oltre che a doti fisico-tecniche — al duro lavoro sostenuto durante l'arco della stagione. Ben cinque ore al giorno di lavoro che spesso avevano una coda grazie al "particolare" orologio posseduto dal tecnico Julio Velasco. L'uomo giusto al momento giusto. Di questi «ragazzotti» il più conosciuto, in quanto protagonista fin dall'anno scorso, è Luca Cantagalli. Un Cantagalli, a dire vero, diverso dal campionato precedente. E non solo per aver cambiato ruolo — da opposto all'alzatore a centrale —, ma per aver raggiunto un buon livello di rendimento. Qualità che fa del giocatore un'autentica "macchina" da combattimento: proverbiali le sue bordate e le sue battute in salto. Il vero miracolato del gruppo è il parmigiano Andrea Ghiretti. Deve il suo successo al mancato arrivo di Roul Quiroga — l'uomo scudetto del torneo scorso —. Dalla panchina al posto di titolare fisso, il passo è stato breve. E a fine stagione, l'onore della convocazione in azzurro. Ghiretti è uno schiacciatore puro che,però, ama ancora troppo la soluzione violenta e non accenna mai — o quasi mai — a qualche giochetto più astuto. Difficil-

L'ALBO D'ORO DEL CAMPIONATO

1946 Robur Ravenna; **1947** Robur Ravenna; **1948** Robur Ravenna; **1949** Robur Ravenna; **1950** Ferrovieri Parma; **1951** Ferrovieri Parma; **1952** Robur Ravenna; **1953** Minelli Modena; **1954** Minelli Modena; **1955** Minelli Modena; **1956** Ciam Crocetta Modena; **1957** Avia Pervia Modena; **1958** Ciam Villa Oro Modena; **1959** Avia Pervia Modena; **1960** Avia Pervia Modena; **1961** Ciam Villa Oro Modena; **1962** Avia Pervia Modena; **1962-63** Avia Ghirlandina Modena; **1963-64** Ruini Firenze; **1964-65** Ruini Firenze; **1965-66** Sef Virtus Bologna; **1966-67** Sef Virtus Bologna; **1967-68** Ruini Firenze; **1968-69** Pallavolo Parma; **1969-70** Panini Modena; **1970-71** Ruini Firenze; **1971-72** Panini Modena; **1972-73** Ruini Firenze; **1973-74** Panini Modena; **1974-75** Ariccia; **1975-76** Panini Modena; **1976-77** Federlazio Roma; **1977-78** Paoletti Catania; **1978-79** Klippan Torino; **1979-80** Klippan Torino; **1980-81** Robe di Kappa Torino; **1981-82** Santal Parma; **1982-83** Santal Parma; **1983-84** Kappa Torino; **1984-85** Mapier Bologna; **1985-86** Panini Modena; **1986-87** Panini Modena.

A1 MASCHILE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

PLAY-OFF SCUDETTO/FINALI

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Velasco (Panini Modena)	239,50	35	6,84
Montali (Santal Parma)	88,50	13	6,81
Zanetti (Tartarini Bologna)	184,00	27	6,81
Jankovic (Ciesse Padova)	169,50	25	6,78
Lo Bianco (Acqua Pozzillo)	162,00	24	6,75
Paolini (Kutiba Isea Falconara)	192,50	29	6,64
Prandi (Bistefani Torino)	169,50	26	6,52
Edelstein (Enermix Milano)	174,50	27	6,46
Koudelka (Giomo Cucine)	125,50	20	6,28
Antonov (Olio Zeta Cremona)	86,00	14	6,14
Jankov (ZIP Jeans S.G. Ves.)	116,50	19	6,13
De Barba (Belunga Belluno)	28,50	5	5,70
ARBITRI			
Suprani (Ravenna)	60,00	9	6,67
Fini (Lugo)	73,00	11	6,64
Picchi (Firenze)	73,00	11	6,64
Bruselli (Pisa)	79,50	12	6,63
Gaspari (Ancona)	79,50	12	6,63
Zanotti (Pordenone)	53,00	8	6,63
Gelli (Ancona)	86,00	13	6,62
Morselli (Modena)	52,50	8	6,56
Grillo (Caneva)	51,50	8	6,44
Ciaramella (Aversa)	51,00	8	6,38
Catanzaro (Cinisi)	50,50	8	6,31
Sciré (Roma)	50,50	8	6,31
Zucchi (Ferrara)	50,50	8	6,31
Porcari (Roma)	56,50	9	6,28
Pinotti (Correggio)	56,50	9	6,28
Donato (Scandicci)	50,00	8	6,25

IL PROGRAMMA DELLE QUALIFICAZIONI EUROPEE

MASCHILE (Espinho-Portogallo 27-31 maggio)

Squadre partecipanti: Germania Ovest, Svezia, Lussemburgo, Portogallo e ITALIA.

Mercoledì 27 maggio
ore 18,00 **ITALIA-Svezia**
ore 21,00 **Lussemburgo-Portogallo**
Riposa: **Germania Ovest**

Giovedì 28 maggio
ore 16,00 **Germania Ovest-ITALIA**
ore 21,00 **Svezia-Lussemburgo**
Riposa: **Portogallo**

Venerdì 29 maggio
ore 18,00 **Portogallo-Svezia**
ore 21,00 **Lussemburgo-Germania Ovest**
Riposa: **ITALIA**

Sabato 30 maggio
ore 17,30 **ITALIA-Lussemburgo**
ore 21,00 **Germania Ovest-Portogallo**
Riposa: **Svezia**

Domenica 31 maggio
ore 15,00 **Portogallo-ITALIA**
ore 17,30 **Svezia-Germania Ovest**
Riposa: **Lussemburgo**

Si qualificano per gli Europei che si terranno in Belgio dal 25 settembre al 4 ottobre le prime due classificate. All'ultimo momento ha dato forfait la Svizzera.

FEMMINILE (Pazardijk- Bulgaria 29-31 maggio)

Squadre partecipanti: Bulgaria, Svizzera e ITALIA.

Venerdì 29 maggio
ore 17,00 **Bulgaria-Svizzera**
Riposa: **ITALIA**

Sabato 30 maggio
ore 17,00 **Svizzera-ITALIA**
Riposa: **Bulgaria**

Domenica 31 maggio
ore 17,00 **ITALIA-Bulgaria**
Riposa: **Svizzera**

Si qualificano per gli Europei che si terranno in Belgio dal 25 settembre al 4 ottobre le prime due classificate. All'ultimo momento ha dato forfait la Spagna.

mente però risulta negativo e le percetuali — score alla mano — lo rendono elemento utilissimo. Questo nonostante qualche volta commetta — per peccato di irruenza — alcuni errori decisamente grossolani. Un altro giovane strappato alla panchina per il mancato arrivo degli stranieri è il diciannovenne Lorenzo Bernardi. Preso come alzatore dall'attuale Ciesse Padova, si è rivelato uno degli opposti più proficui del torneo. Giovanissimo anche il settimo uomo, il ventenne argentino Esteban Depalma, venuto in Italia per acquisire esprienza. Soffre il pubblico avverso, ma l'inesperienza non è una colpa e con il tempo, siamo sicuri, migliorerà: di mezzi ne ha tantissimi. Chiude il gruppo dei titolari l'alzatore Fabio Vullo. Di lui, da anni, si fa un gran parlare: ma mai come quest'anno è riuscito a convincere tutti. Note di merito anche per le due riserve di lusso, Ferdinando De Giorgi — sacrificato, da valido alzatore qual è, a uomo da giro dietro per la battuta e la ricezione — e Raimondo Della Volpe, un autentico protagonista della difesa.

AZZURRI. Con la conclusione del massimo torneo maschile anche il tecnico della nazionale azzurra, il polacco Alexander Skiba, ha potuto completare la rosa dei convocati in vista delle qualificazioni agli Europei, che si terranno questa settimana in Portogallo, a Espinho. Come era prevedibile, il c.t. ha chiamato tutto il sestetto base (Bertoli, Ghiretti, Cantagalli, A. Lucchetta, Vullo e Bernardi), peraltro completamente italiano, della Panini campione d'Italia. Della Santal ha invece voluto soltanto P.P. Lucchetta e Zorzi. Anche se in parte preventivata, ha fatto sensazione l'esclusione del parmigiano Errichiello. Sul suo forfait gravano, anche se i due protagonisti non lo ammettono ufficialmente, vecchie ruggini personali. Ancora adesso Skiba vede nel giocatore uno degli artefici del suo siluramento — o se volete — della sua promozione a direttore tecnico — dalla Santal. Contemporaneamente alla selezione guidata da Skiba ci sarà, anche se in Bulgaria (a Pazardijk), quella femminile del cinese Quinxia-Pu. Entrambe le nostre Nazionali

LE FINALI SECONDO LA «DATASPORT»

GIOCATORI PANINI MODENA	BATTUTE			RICEZIONE			SCHIACCIATE			MURO
	BUONA	SBAGL.	NEUT.	BUONA	SBAGL.	NEUT.	BUONA	SBAGL.	NEUT.	BUONO
Bertoli	5	35	75	72	6	46	69	31	60	14
A. Lucchetta	12	26	75	78	27	53	72	19	43	31
Cantagalli	17	23	73	116	30	82	60	34	45	29
Ghiretti	9	22	82	—	—	3	85	42	69	12
Bernardi	2	21	41	32	11	16	45	17	26	12
Vullo	11	27	90	—	—	—	20	12	18	22
Depalma	11	11	21	18	8	12	21	22	36	2
Della Volpe				6	1	7				
De Giorgi			3	2						
TOTALE	67	165	462	324	83	219	372	177	297	122
GIOCATORI SANTAL PARMA										
Gustafson	24	27	77	96	14	37	127	43	83	14
Errichiello	13	17	90	143	16	36	55	29	42	20
Zorzi	7	12	98	9	3	7	123	45	62	13
Fabiani	12	2	97	—	—	—	19	7	13	13
Vecchi	8	16	96	79	12	15	47	16	44	28
P.P. Lucchetta	8	8	106	97	16	35	78	18	40	26
Petrelli	1	3	10	21	1	7	3	—	7	3
Giani	—	2	1	2	—	2	—	—	1	—
Belletti			5							
Michieletto			3	4	1	1	1	1	3	
TOTALE	71	87	583	451	63	140	453	159	295	117

Nella pagina accanto, **il tecnico della Panini, Julio Velasco**, a sin., **e l'arbitro Suprani**, fotoM&C. In alto, **il «paninaro» Ghiretti in schiacciata sul muro di Gustafson.** Al centro, **la Panini Modena con le maschere cittadine, Sandrone, Sgorghiguolo e Pulonia.** A fianco, **il momento magico del bis tricolore**

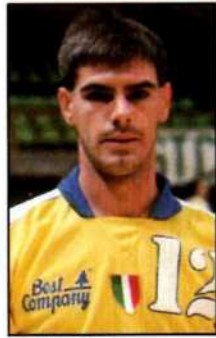
Bellini

Bernardi

Bertoli

Cantagalli

De Giorgi

Depalma

Della Volpe

Ghiretti

A. Lucchetta

Merlo

Ugolotti

Vullo

L'IDENTIKIT DEI CAMPIONI D'ITALIA

Sede: Via Nicolò Biondo, 335 - 41100 MODENA, tel. 059 - 331133 - **Nome della Società:** Gruppo Sportivo Panini - **Sponsor:** Edizioni Panini - **Presidente:** Giuseppe Panini - **Vice Presidente:** Franco Panini - **Accompagnatore:** Antonio Panini - **Direttore Sportivo:** Aristo Isola - **Segretario:** Leandro Novi - **Allenatore:** Julio Velasco - **Vice Allenatore:** Massimo Barbolini - **Staff Medico:** Marco Grandi, Alberto Montorsi, Mario Coloretti - **Fisioterapisti:** Massimo Forlani, Luciano Cinelli - **Età media:** 22,75 anni.

GIOCATORI	RUOLO	LUOGO DI NASCITA	ALTEZ.	PESO	PROFESSIONE
Davide BELLINI	A	Carpi (MO) 20-5-1969	1,96	90	studente
Lorenzo BERNARDI	S	Trento 11-8-1968	1,98	89	studente
Franco BERTOLI	S	Udine 24-4-1959	1,92	87	studente Isef
Luca CANTAGALLI	U	Cavriago (RE) 8-12-1965	1,96	83	impiegato
Ferdinando DE GIORGI	A	Squinzano (LE)) 10-10-1961	1,78	70	studente Isef
Raimondo DELLA VOLPE	U	Salerno 5-3-1959	1,87	75	studente Universitario
Esteban DE PALMA	S	Buenos Aires (Arg.) 18-1-1967	1,97	88	studente
Andrea GHIRETTI	S	Parma 21-10-1964	1,98	89	perito industriale
Andrea LUCCHETTA	U	Treviso 25-11-1962	1,99	89	studente
Paolo MERLO	U	Besana Brianza (MI) 12-10-1965	2,00	84	perito elettronico
Fabio UGOLOTTI	U	Parma 6-5-1968	1,96	80	studente
Fabio VULLO	A	Massa 1-3-1964	1,97	89	studente Universitario

VENTIDUE ANNI DI PANINI

CAMPIONATO	SERIE	PIAZZ.	CAMPIONATO	SERIE	PIAZZ.	CAMPIONATO	SERIE	PIAZZ.
1966 Anno di fondazione			**1974**	A	1.	**1982**	A1	3.
1967	C	1.	**1975**	A	2.	**1983**	A1	4.
1968	B	1.	**1976**	A	1.	**1984**	A1	3.
1969	A	4.	**1977**	A	3.	**1985**	A1	1.
1970	A	1.	**1978**	A1	4.	**1986**	A1	3.
1971	A	2.	**1979**	A1	2.	**1987**	A1	2.
1972	A	1.	**1980**	A1	3.			
1973	A	2.	**1981**	A1	2.			

non dovrebbero trovare grossi ostacoli. Soprattutto in considerazione del fatto che si qualificano le prime due di ogni girone. Una eliminazione, di una delle due squadre, suonerebbe come una vera e catastrofica Waterloo.

GUERINI. Le nostre speciali classifiche hanno espresso il loro verdetto finale. Così, in campo femminile, dobbiamo registrare il bis dell'atleta statunitense, in forza al CIV Modena, Paula Weishoff. Nel settore maschile, il giocatore più forte di questa entusiasmante stagione agnistica è risultato lo schiacciatore friulano della Panini, Franco Bertoli. Atleta che ha compiuto un'autentica scalata con le gare decisive dei play-off scudetto. Per Bertoli questo "Guerino" è un ulteriore riconoscimento a una carriera tanto prestigiosa. Va ricordato che il forte pallavolista aveva già vinto in precedenza altre due volte il nostro trofeo. Tra gli allenatori, da segnalare la prima volta di Julio Velasco. In questo caso, si può certamente dire — senza ombra di smentite — che la Panini ha vinto grazie ad un lavoro serio e oculato del proprio tecnico. Per gli arbitri che hanno diretto le partite del torneo maschile, il discorso è diverso. Infatti, nonostante la media più alta, in base alla classifica di rendimento dei giudici di gara, sia stata conseguita da P. Angelo Fanello di Arenzano (Ge) con 6,83, la vittoria finale passa al secondo classificato: Umberto Suprani di Ravenna con 6,67. Fanello esce dalla graduatoria finale in quanto non ha raggiunto il numero minimo di direzioni di gara previste dal nostro regolamento.

SEUL. Grazie alla rinuncia dell'Africa a partecipare con una sua rappresentante femminile alle Olimpiadi di Seul, la FIVB (Federazione internazionale) ha deciso di far disputare un torneo di qualificazione olimpica. E soprattutto per l'opera politica della nostra federazione, questo concentramento si terrà in Italia. Così, dopo quella maschile, il nostro Paese ospiterà anche quello del gentil sesso. Una grossa operazione strategica che, speriamo, ci possa permettere di mandare in Corea del Sud le nostre due massime selezioni.

DATASPORT. A titolo di curiosità abbiamo voluto pubblicare due tabelle, redatte dalla «Datasport», riguardanti i dati globali delle cinque partite delle finali scudetto tra la Santal e la Panini. Questa agenzia opera con profitto anche nel mondo della pallavolo ed è in grado di raccogliere su ogni campo della Serie A e elaborare in tempo reale classifiche e statistiche globali. Dai dati che ci hanno inviato, personalizzati per ogni giocatore, emerge la maggiore solidità a muro della Panini e la sua regolarità in ogni fondamentale. Ai nostri lettori lasciamo il resto dell'analisi. Del resto ogni statistica che si rispetti lascia aperte innumerevoli possibilità di interpretazione.

p. p. c.

SETTANTA A SEI NELLA GARA INAUGURALE. UNA SCONFITTA DI PROPORZIONI DISASTROSE. CONTRO I PADRONI DI CASA L'ITALIA NON HA VISTO PALLA

ALL BLACK OUT

AUCKLAND. Inaugurare un mondiale di rugby, il primo della storia, con una sconfitta non è certo il massimo. Ma farsi travolgere per 70 a 6, record dei record negativi, è veramente un disastro. E in questo sono incorsi gli azzurri nella partita di apertura della Webb Ellis Cup, ovvero la prima coppa del mondo della palla ovale. L'ultima mezz'ora è stata un calvario: *«I trenta minuti più brutti della mia vita»*, li ha definiti Marzio Innocenti, capitano della squadra oltre che portavoce ufficiale, visto che è l'unico della comitiva tricolore a parlare inglese. Innocenti, poi, ha anche confessato di essere stato lì lì per piangere, mentre scendeva le scale degli spogliatoi al termine della partita. Tutto sommato non avrebbe fatto male, viste le dimensioni della punizione. L'Italia è riuscita a contraporre soltanto un drop e una punizione entrambe trasformate da Collodo, schierato dopo tanto tempo di nuovo nel ruolo di centro.

CEDIMENTO. Il successo degli All Blacks è maturato più per un cedimento psicofisico azzurro che non in virtù dell'incessante lavoro ai fianchi che ha reso famosi in tutto il mondo gli avanti «tutti neri». Non hanno avuto bisogno di travolgerci con il pacchetto di mischia, è bastata la forza dei loro trequarti per ridurci a un colabrodo. Delle linee arretrate neozelandesi non ha segnato solo il debuttante, in un «test-match», per dirla secondo i canoni dell'International Board, John Gallagher, schierato esterno al posto di una nostra vecchia conoscenza, Kieran Crowley, famoso a Parma per i suoi piedi d'oro. Come se non bastasse, tra i mattatori dell'incontro c'è stato un altro «scarto» del campionato italiano, John Kirwan, che per un anno aveva vivacchiato a Treviso senza godere di troppa considerazione. Dall'Eden Park, comunque, siamo usciti con il morale a pezzi, più che con le ossa realmente rotte. Questo significa che sia contro l'Argentina, sia contro le Fiji potremmo contare su tutti i giocatori della rosa. Non resta da fare che un esame di coscienza e valutare la reale tenuta di alcuni uomini fino a oggi considerati fondamentali.

RISCATTO. Adesso l'Italia si troverà di fronte i sempre temibili «Pumas» argentini. Da un punto di vista psicologico, ci avvantaggia la severa quanto inattesa sconfitta che hanno patito (28-9) dai fijani. Una débâcle che li ha messi in crisi ma che ha inevitabilmente rilanciato le ambizioni dei polinesiani, già martoriati dalla guerra civile interna. Il reparto più forte della squadra è sembrato quello dei trequarti, tale da poter mettere in crisi qualsiasi formazione. Come gli argentini anche i fijani andranno affrontati con molta determinazione non solo nelle fasi statiche ma anche in quelle dinamiche palla in mano.

STUPENDE. Che nel rugby la determinazione sia un fattore determinante, è stato, in ogni caso, dimostrato dagli altri incontri visti sinora in questa prima fase. Australia-Inghilterra e Francia-Scozia sono state di una intensità stupefacente. Scontri bellissimi che, se trasmessi in Italia, probabilmente avrebbero suscitato nei telespettatori un ricordo migliore della nostra Nazionale.. Soprattutto la partita tra transalpini e «Blu» di Scozia, finita 20-20, è stata un susseguirsi di attacchi alla mano culminanti con mete tecnicamente perfette, sia come esecuzione sia come forza atletica. Il gioco visto in questi Mondiali è pari al livello di quello espresso dal «5 Nazioni». La trasmissione alla mano è quasi sempre privilegiata rispetto ai calci classici. Le azioni poi sono di una continuità sorprendente, agevolate da una grande sensibilità degli arbitri, che paiono tutti profondi conoscitori dello spirito del gioco. Gli errori arbitrali sono stati molto rari e tutti accettati con fair play delle squadre in campo. Nel corso di Australia-Inghilterra, ad esempio, è stata convalidata una segnatura di David Campese che invece aveva perso il pallone un attimo prima di schiacciarlo regolarmente a terra. Questa meta, che pure ha tagliato le gambe al 15 della «Rosa», non è stata contestata alla fine dell'incontro, né ci sono state recriminazioni da parte degli inglesi che pure si sono trovati sconfitti per 19 a 6. Questione di stile.

Diego Forti

Per l'Italia di Bollesan, nella fotoCSE Forti, **un amarissimo esordio mondiale. Opposti agli All Blacks, gli azzurri hanno rimediato 64 punti di passivo.** Nella fotoThomas, **il neozelandese David Kirk (con la palla)**

BRITISH AIRWAYS DA PRIMATO

Un viaggio nel continente australe presenta tre inconvenienti: la durata (più di trenta ore), il cambio dei fusi orari (dalle 8 alle 11 ore) e infine una stagione opposta a quella di partenza. La trasferta aerea in Nuova Zelanda-Australia per i mondiali di rugby è stata perciò affrontata con una certa apprensione. Fortunatamente il servizio della British Airways ha funzionato alla perfezione. Sono stati impeccabili sia il trasferimento da Bologna a Londra che la tratta intercontinentale con gli stop a Abu Dhabi-Singapore-Perth-Cristchurch. È stato così possibile arrivare a Auckland il giorno 22 alle 10,30 esatte della mattina senza un minuto di ritardo. Vale a dire 4 ore e trenta minuti prima dell'inizio della partita inaugurale, in condizioni fisiche abbastanza buone per effettuare il servizio sulla partita.

CONCLUSO IL TORNEO CONTINENTALE, BIANCHINI RESTITUIRÀ LA NAZIONALE A GAMBA. GLI EFFETTI DEL PASSAGGIO DI CONSEGNE SUI RISULTATI

UNA PANCHINA PER DUE

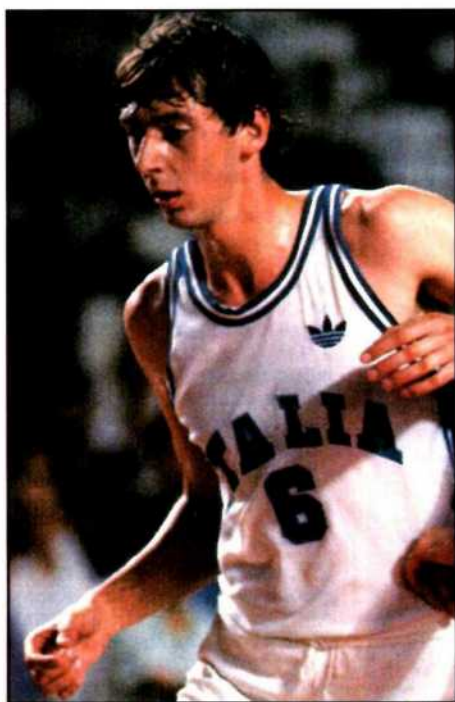
di **Diego Forti**

COME allenatore di squadra di club ha vinto tutto, come selezionatore della nazionale, niente. Così ha deciso di lasciare la panchina azzurra per andare ad allenare, tutti i giorni che Dio manda in terra, i giovanotti che Walter Scavolini gli metterà a disposizione. Valerio Bianchini, insomma, ha scelto di essere un coach come tanti. In realtà non è un allenatore qualunque. Non si vincono scudetti e Coppecampioni, a Cantù e a Roma, senza essere super. Resta il fatto che, comunque, ha preferito non accettare le offerte del presidente federale Vinci. Quest'ultimo aveva anche allargato in maniera sensibile i cordoni della borsa, facendosi rilasciare mandato dal consiglio federale per «sganciare» poco meno di 220 milioni come ultima offerta. Ma non si trattava di una questione di soldi. Lo ha precisato lo stesso Bianchini: *«L'ingaggio non era in questione; io sono un professionista e programmo con cura i miei obiettivi. Ho proposto una soluzione part-time come allenatore della Nazionale e ho anche organizzato il mio futuro per poter far fronte a un impegno di questo tipo. Ma mi è stata riproposto, come unica alternativa, il tempo pieno. Ritenevo che per me fosse una scelta sbagliata, limitante, e quindi non ho rinnovato i miei accordi, che cesseranno il primo luglio...»*.

EUROPEI. Già: il filosofo (com'è ormai conosciuto Bianchini) ha passato la mano; ma nelle prossime settimane da quella panchina ripudiata guiderà gli azzurri nel difficile cammino dei campionati europei. Questo anche se il nome del suo successore è stato reso noto: Sandro Gamba, ovvero il tecnico che lui, giusto due anni fa, al termine degli Europei di Stoccarda, aveva rilevato. Una specie di nemesi storica, anche se, allora, Gamba aveva passato la mano per una questione di ingaggio ritenuto inadeguato o, quanto meno, insoddisfacente. In Germania, Gamba già sapeva che avrebbe lasciato e Bianchini, osservatore in tribuna era consapevole che quella, di lì a pochi giorni, sarebbe diventata la sua squadra. Più o meno la stessa cosa si ripeterà ad Atene, ma a ruoli invertiti. Nessun problema, però, ora come allora. Anzi: *«Spero che Sandro* (Gamba, *n.d.r.) venga a vedere questi campionati. A me non creerà alcun imbarazzo»*, ha sottolineato Bianchini. *«Questa squadra che ho convocato per gli Europei, del resto, è proiettata verso le Olimpiadi di Seul, quindi il lavoro che sto facendo potrebbe rivelarsi utile per il mio successore»*. L'allenatore lascia, i giocatori che restano, i suoi giocatori, cosa devono pensare? *«Devono lanciare la loro sfida. Pretendere di essere la "nazionale" fra virgolette. È ora di dare un addio ai Marzorati, ai Meneghin, non perché questi siano dei giocatori finiti, ma perché sono gli ultimi*

A lato, fotoCSE Forti, **Valerio Bianchini: dopo gli Europei di Atene lascia la panchina della selezione azzurra per la conduzione tecnica della Scavolini Pesaro**

GLI AZZURRI PER L'EUROPEO

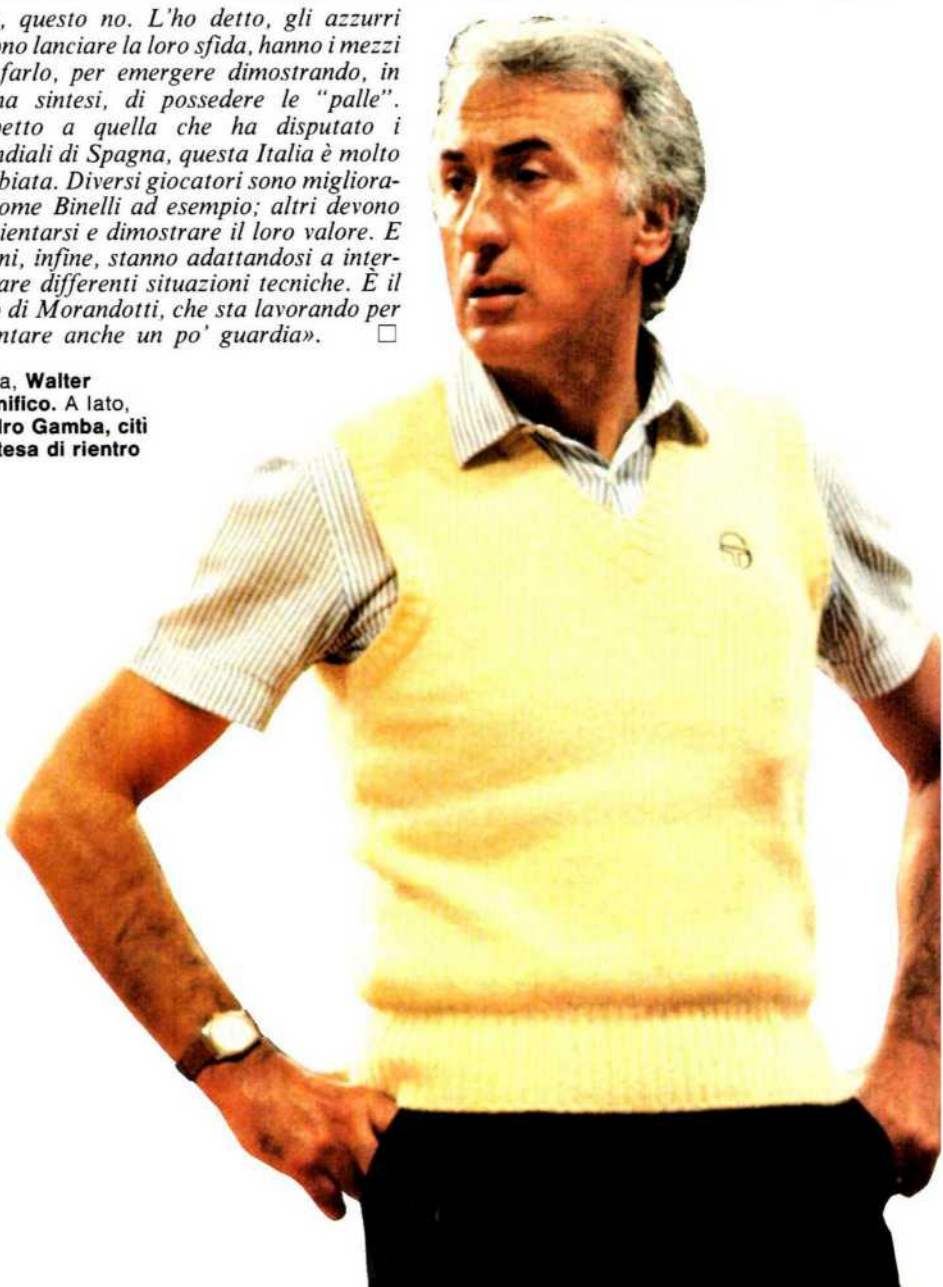
N.	GIOCATORE	ANNO NASCITA	ALTEZZA	RUOLO	CLUB DI APPARTENENZA
9	**Roberto Brunamonti**	1959	1.91	play	Dietor Bologna
5	**Ferdinando Gentile**	1967	1.90	play	Mobilgirgi Caserta
4	**Piero Montecchi**	1963	1.93	play	Cantine Riunite RE
8	**Massimo Iacopini**	1964	1.99	guardia	Benetton Treviso
12	**Antonello Riva**	1962	1.94	guardia	Arexons Cantù
13	**Riccardo Morandotti**	1965	1.98	ala-g.	Berloni Torino
7	**Alberto Tonut**	1962	2.00	ala	Boston Enichem Li
10	**Renato Villalta**	1955	2.03	ala	Dietor Bologna
11	**Augusto Binelli**	1964	2.14	pivot	Dietor Bologna
15	**Flavio Carera**	1963	2.06	pivot	Boston Enichem Li
14	**Ario Costa**	1961	2.11	pivot	Scavolini Pesaro
6	**Walter Magnifico**	1961	2.09	pivot	Scavolini Pesaro

INTANTO GAMBA PREVEDE DUE BOOM

JIMENEZ E MAGNIFICO GIOCHERANNO DA STAR

Fino a ieri scuoteva gentilmente la testa e arricciava il naso, nascondendo dietro a un dito la verità immaginate da tutti; poi l'assunzione annunciata lo ha un poco sciolto, ma nessun sfogo sull'amaro distacco da Bologna, nessun giudizio sulla Nazionale ritrovata: solo la concessione a parlare un po' genericamente del panorma europeo.
— Quale sarà la trama dei prossimi Europei, in Grecia?
«Tutte le squadre del Continente stanno vivendo un momento un po' particolare, di transizione e di mutamento, per cui è molto difficile lanciarsi in pronostici sicuri. Il cambiamento, infatti, riguarda anche URSS e Jugoslavia, formazioni che sono un gradino più su delle altre».
— È possibile, invece, immaginare il nome di qualche star o di qualche nuova scoperta?
«Molti dei nomi già noti saranno sicuramente in mostra. Una scoperta? Beh, a me piace moltissimo lo spagnolo Jimenez, un giocatore non ancora fomosissimo, ma molto dotato. Sicuramente giocherà da star, cioè ad altissimo livello, il nostro Magnifico».
— Quali nuove tendenze premierà la scuola europea?
«Anche il gioco si trova in una fase di transizione in atto. Ma ritengo inadatto il termine "scuola". L'unica scuola esistente è quella delle origini, l'americana,e sono anzi cento scuole diverse, nei college come nei grandi club pro. Nel resto del mondo ci sono "stili" più o meno validi, più o meno in auge, ma non scuole, non esistono. Oggi certe innovazioni del regolamento favoriscono lo stile di certe squadre slave».
— E l'Italia, eternamente sospesa tra «american dream» e realtà europea?
«L'Italia è lì». Risposta concisa, secca, sibillina, carica di possibilità, ma in fondo positiva.

Franco Montorro

epigoni d'un'altra pallacanestro. I giocatori che disputeranno gli Europei sono cresciuti all'ombra del secondo straniero e sono quindi poco allenati a prendersi le responsabilità. Nella squadra nazionale, orfani dei loro tutori, dovranno dimostrare di sapersi gestire e imporre. Io ho fiducia e ammirazione per questi giovani».
— Sono dunque così poco stimolanti gli impegni della nazionale da essere meno appetibili di una, neppure tanto blasonata, panchina di serie A?
«No, anche il fine autentico per ogni nazionale rimane l'Olimpiade. Ai Mondiali, visto che tornavano ad affrontarsi dopo anni di boicottaggi reciproci Usa e Urss, ho trovato giusto e importante essere presenti. Anche i prossimi Europei credo che saranno una vetrina di prestigio, vetrina a cui ci presenteremo con una buona rappresentativa. Pur se, lo ripeto, questa è una squadra per Seul».
— Questione di stimoli, di necessaria ricerca questo addio, d'accordo: ma, per caso, non c'è anche una certa sfiducia nel potenziale umano a disposizione?
«No, questo no. L'ho detto, gli azzurri devono lanciare la loro sfida, hanno i mezzi per farlo, per emergere dimostrando, in buona sintesi, di possedere le "palle". Rispetto a quella che ha disputato i Mondiali di Spagna, questa Italia è molto cambiata. Diversi giocatori sono migliorati, come Binelli ad esempio; altri devono ambientarsi e dimostrare il loro valore. E alcuni, infine, stanno adattandosi a interpretare differenti situazioni tecniche. È il caso di Morandotti, che sta lavorando per diventare anche un po' guardia». □

Sopra, **Walter Magnifico.** A lato, **Sandro Gamba, citì in attesa di rientro**

BASKET FEMMINILE/SCUDETTO A VICENZA

SPLENDIDA CONFERMA PER LE RAGAZZE DI CORNO, REGINE D'EUROPA E IMBATTUTE DA PIÙ DI UN ANNO

PRIMIGI & PRIMATI

Sono bastate due partite per decidere la finale-scudetto del basket femminile 1987. Dopo aver vinto in casa per 88-69, la Primigi Vicenza si è ripetuta a Milano con il punteggio di 75-61. Imbattuta da più di un anno, Campione d'Europa a Salonicco, Campione d'Italia per la sesta volta consecutiva e in totale undici volte, la Primigi Vicenza è ormai storia nel basket femminile, come sono storia le protagoniste di questo scudetto: una Pollini straordinaria, una Lawrence incontenibile, una Gorlin «evergreen» e l'intero collettivo veramente imbattibile. Dall'altra parte la Deborah Milano, destinata ormai alla parte dell'eterna seconda, ma che onestamente lotta sempre fino in fondo. Il primo tempo della finale di ritorno ha visto una supremazia delle milanesi, che avevano nella Walker il loro punto di riferimento e chiudevano il primo tempo con 6 punti di vantaggio. La ripresa, però appariva subito di marca vicentina: al 4' la Primigi si riportava in parità. La palla ormai era in mano delle ospiti che non facevano altro che contenere la rabbiosa confusa rimonta della Deborah. Questa squadra sembra proprio imbattibile e con la seconda straniera nel prossimo campionato ad aumentare il suo potenziale sarà ancora più un rullo compressore. Onore comunque alle milanesi che hanno anche quest'anno dimostrato di essere l'unica formazione in grado di contrastare la corsa della Primigi; giocatrici come Padovani, Zanotti e Caldato (forse poco utilizzata) sono sempre una garanzia per il tecnico milanese.

Andrea Ballerini

Tre immagini per il sesto trionfo consecutivo della Primigi Vicenza nel campionato di basket femminile. La gioia negli spogliatoi, un'azione della incontenibile Janice Lawrence, e il tecnico Aldo Corno a bordo campo (fotoRamani)

ATLETICA

☐ **Emmian.** Nel corso di una riunione a Tsakhkadzor, in Armenia, il sovietico Rober Emmian ha stabilito la seconda prestazione di tutti i tempi nel salto in lungo. La misura è di 8,86 metri, a soli 4 centimetri dal record mondiale stabilito dall'americano Bob Beamon nel 1968, e costituisce naturalmente il nuovo primato europeo.

PALLANUOTO

☐ **Campionato.** *Serie A1 - 19. giornata - Risultati:* Erg. Recco-All. Camogli 7-7; Ortigia-Fiamme O. 11-9; Can. Napoli-Posillipo 4-10; Molinari Civ.-Sisley P. 10-7; Kontron S.-White S. Aren. 11-9; Rari 1904 F.—Worker's Bo. 12-8. *20. giornata* - Risultati: Fiamme Oro-Erg Recco 8-9; Sisley Pescara-Kontron Savona 18-11; White Sun Arenzano-Molinari Civitavecchia 10-9; Allibert Camogli-Original Marines Posillipo 8-7; Bogliasco-Pasta Ferrara Ortigia 7-7; Canottieri Napoli-Rari 1904 10-8. *Classifica (prime posizioni):* Sisley 32; Original Marines 31; White Sun 28; Kontron 26; Molinari 23; Pasta Ortigia 20. *Serie A2 - 19. giornata - Risultati:* Vomero Nc.-Calidarium 7-5; Sturla Ge-Nervi 6-10; S.S. Lazio-Rn Cagliari 17-3; Volturno-Rn Napoli 19-13; Como N.-Torino 81 11-10; Rn Bologna-Rn Sori 14-10. *20. giornata - Risultati:* Sori-Como 9-10; Cagliari-Bologna 7-5; Vomero-R.N. Napoli 12-9; Calidarium-Sturla 7-8; Nervi-Lazio 7-6; Torino-Volturno 7-16. *Classifica (prime posizioni):* Volturno 34; Como 30; Lazio e Nervi 28; Sori e Vomero 21; Sturla 19.

MOTOCICLISMO

☐ **Gresini.** Un altro en plein italiano nel Mondiale della 125. Nel Gran Premio delle Nazioni disputato a Monza, Fausto Gresini ha preceduto il compagno del Team Italia Bruno Casanova; al terzo posto, l'austriaco Auinger. Questi i vincitori della altre classi: Jorge Martinez su Derbi nella 80; Anton Mang su Honda nella 250; Wayne Gardner su Honda nella 500.

☐ **Nozze.** Alberto Bortolotti, responsabile dei servizi sportivi di Rete 7, si è sposato sabato a Bologna con Anna Rosa Nardecchia. Gli auguri più fervidi del Guerin Sportivo.

La nazionale spagnola di baseball (nella foto), **allenata da Beppe Guilizzoni, è stata ospite della Tosi Novara per quattro incontri, in vista degli Europei che si disputeranno a Barcellona. Tre i successi e una sola sconfitta contro una All Stars italoamericana**

HOCKEY PISTA

□ **Campionato.** *Playoff scudetto - Quarti di finale (ritorno):* Monza Altea Cravatte-Consorzio Gorgonzola Novara 2-5; Despar Cabrioni Reggiana-Sperry Vercelli 3-2; Cieloverde Castiglione-Finreda Lodi 7-4; Schneider Bassano-Levante Assicurazioni Viareggio 1-4. Novara e Viareggio si qualificano per le semifinali; per le altre due partite, occorrerà lo spareggio.

Coppe. Il Consorzio Gorgonzola Novara ha conquistato l'accesso alla finale di Coppa delle Coppe battendo per 14-5 il Darmstadt. Lo Sperry Vercelli, invece, è stato eliminato nelle semifinali della Coppa campioni, avendo perso per 9-0 contro il Liceo Caixa Galicia. Una vittoria contro una sconfitta: conferma solo a metà, dunque, per l'hockey pista italiano.

BASEBALL

□ **Campionato** - *Fase intergirone - Risultati:* Grosseto-Rimini 1-0; Roma-Verona 10-3; Nettuno-Milano 10-4; Parma-Fiorentina 8-7; San Marino-Fortitudo 9-12; Bollate-Reggi Emilia 3-7; Grosseto-Verona 7-2; Roma-Milano 9-10; Nettuno-Rimini 5-3; Parma-Fortitudo 6-7; San Marino-Reggio Emilia 13-2; Bollate-Fiorentina 14-7; Grosseto-Milano 11-1; Roma-Rimini 6-4; Nettuno-Verona 17-4, Parma-Reggio Emilia 13-14; San Marino-Fiorentina 2-3; Bollate-Fortitudo 10-9. *Classifiche-Girone 1:* Grosseto 833; Nettuno 722; Fortitudo 611; Roma 555; Fiorentina 333; Reggio Emilia 167; *Girone 2:* Rimini 722; Bollate 611; Parma 500; San Marino 444; Milano 389; Verona 111. Grosseto e Rimini mantengono il primato, anche se i romagnoli hanno dovuto accusare una battuta d'arresto contro la sorprendente Roma.

BOXE

□ **Stewart.** Lo sfidante Leslie Stewart, di Trinidad, ha strappato la corona di campione del mondo dei pesi mediomassimi WBA all'americano Marvin Johnson, mettendolo KO alla nona ripresa.

□ **Musone.** Angelo Musone *(nella foto)*, medaglia di bronzo olimpica a Los Angeles nei pesi massimi, ha battuto l'ex campione del mondo Leon Spinks a Jesi per KO alla settima ripresa. Nella stessa riunione, il campione d'Europa dei pesi piuma Valerio Nati ha battuto il messicano Carlos Segura per KO alla prima ripresa.

□ **Gomis.** A La Seyne sur Mer, il ventiquattrenne Louis Gomis, nato a Dakar ma naturalizzato francese, ha conquistato il titolo europeo dei pesi gallo battendo ai punti il connazionale Antoine Montero.

HOCKEY PRATO

□ **Campionato.** *Serie A1 - 4. giornata di ritorno - Risultati:* Amsicora-Spei 2-1; Cassa Rurale-HC Roma 1-1; Johannes-Villar Perosa 2-0; Cus Torino-HC Bra 1-2; Radio Blu-Cus Bologna 2-1. *Classifica:* Spei Leasing 26; Amsicora 22; Cus Bologna 20; Radio Blu 18; Cassa Rurale 14; HC Roma 12; Cus Torino, Johannes e Bra 10; Villar Perosa 8. *Serie A2 - Girone Nord - 6. giornata di ritorno - Risultati:* Novara-Pagine Gialle 2-2; Liguria-U.S. Moncalvese 1-0; Bignozzi-Hockey Cernusco 1-3; Libertas Rovigo-Pilot Pen 1-1; Cus Trieste-Cus Padova 2-1. *Classifica:* Cernusco 23; Pilot Pen e Novara 18; Pagine Gialle 17; Cus Padova e Cus Trieste 15; Libertas Rovigo 14; US Moncalvese 11; Bignozzi 8; Liguria 7. *Serie A2 - Girone Sud - 6. giornata di ritorno - Risulati:* Potenza Picena-S. Vito Romano 1-1; Gladiators-Lazio 1-1; Cus Cagliari-Amatori Hockey 0-2; Juvenilia Uras-Libertas Roma 1-0; Agrileasing-Cus Catania non disputata. *Classifica:* Amatori Hockey 24; Lazio 59 28; Cus Catania 17; Gladiators 16; Cus Cagliari 15; Agrileasing 14; Libertas Roma 13; Juvenilia Uras 11; Potenza Picena e S. Vito Romano 10.

TENNIS

□ **Firenze.** Il sovietico Andrei Chesnokov ha vinto il Grand Prix di Firenze battendo in finale l'italiano Alessandro De Minicis con il punteggio di 6-1 6-3.

□ **Cecoslovacchia.** La Coppa delle Nazioni, gara maschile a squadre, è stata vinta dalla Cecoslovacchia in finale sugli Stati Uniti, grazie alle vittorie di Miloslav Mecir su John McEnroe per squalifica, e del doppio Mecir-Smid su Gilbert-Seguso per 6-3 6-1. Il punto americano è stato conquistato da Brad Gilbert su Milan Srejber per 6-4 5-7 6-4.

AUTOMOBILISMO

□ **Indianapolis.** Grande successo del nostro automobilismo nella 500 Miglia di Indianapolis. Fabrizio Barbazza, che debuttava con una March Cosworth, è il primo pilota italiano che riesce a salire sul podio della prestigiosa gara americana. Al primo e al secondo posto si sono classificati rispettivamente Al Unser (al quarto successo personale) su March Cosworth '86, e Roberto Guerrero su March Cosworth. Il terzo posto e il buon tempo fatto registrare in prova hanno dato a Barbazza il titolo di «Rookie of the Year», Matricola dell'anno. Mario Andretti, che era partito in pole position con la sua Lola-Cosworth, si è dovuto fermare a 22 giri dalla fine, dopo aver condotto sempre in testa.

Fabrizio Barbazza con il Trofeo Mini-Indy conquistato nel 1986, fotoCevenini

FOOTBALL AMERICANO

□ **Campionato.** *Serie A - 5. giornata di ritorno. Girone A:* Seahawks Bellusco-Tauri Torino 13-2; Malipiero Doves Bologna-Panthers Parma 16-0; Bosco Skorpions Varese-Bonfiglioli Warriors Bologna 21-61; riposavano: Giaguari Torino. *Classifica:* Warriors e Doves 19, Giaguari e Skorpions 10, Panthers 5, Tauri e Seahawks 4, (Skorpions Varese e Tauri Torino una partita in più, Panthers Parma un punto di penalizzazione). *Girone B:* Bar Giornale Squali Genova-Philips Computers Frogs 0-21; Chiefs Giaguari-Mastini Ivrea 21-20; Falchi Modena By Nino Severi-Manin Rhinos Milano 17-19; riposavano: GNI Pharaones Garbagnate. *Classifica:* Frogs 22, Rhinos 16, Falchi 12, Mastini 10, Chiefs 6, Squali 4, Pharaones 2 (Frogs Busto e Falchi Modena una partita in più); *Girone C:* Reporter Dolphins Ancona-Faac Towers Bologna 7-31; Gladiatori Roma-Grizzlies Roma 7-0; Condor Grosseto-3M Ufficio Angels Pesaro 12-15; riposavano: Aquile Ferrara. *Classifica:* Angels 20, Towers 14, Dolphins 12, Condor 10, Gladiatori 7, Grizzlies 5, Aquile 4 (Towers Bologna e Condor Grosseto una partita in più). *Girone D:* Superbravo 3 Redskins Verona-Green Machine Camposampiero 32-17; Coimpex Saints Padova-Jets Bolzano 7-18; Lions Bergamo-Armani Seamen Milano 19-6; riposa: Muli Trieste. *Classifica:* Seamen 18, Redskins e Jets 16, Muli e Lions 8, Saints 6, Green Machine 0 (Lions Bergamo e Green Machine Camposanpiero una partita in più).

IL FASCINO DELLA «FORMULA UNO DEL MARE» HA CONQUISTATO VENEZIA: E IN GARA SI È IMPOSTO A SORPRESA LO SCAFO DI BARDELLE-DI BIASE- BROMBIN

OUTSIDER DI LUSSO

di **Marino Bartoletti** - foto **Briguglio**

I ESOLO. Metti il fascino sempre maliardo e coinvolgente della competizione ad alta velocità, aggiungici una buona dose di coraggio e di professionalità, integralo col bagliore patrizio dei miliardi, condiscilo col luccichìo dei più bei nomi del jet set italo-internazionale, irrobustiscilo con la serietà delle tecnologie più avanzate, allungalo con la ammiccante carezza degli sponsor «che contano», spruzzalo di brivido agonistico, mescola il tutto fra la darsena e la battigia di una località turistica di grido e — voilà — ecco l'offshore, la nuova, consolidata frontiera dello sport-copertina. Uno sport che, di anno in anno, ha saputo emanciparsi sempre più dalla ripetitività e dalla superficialità dei luoghi comuni che lo attanagliavano e che,

segue

Nella fotogrande, **Outsider di Bardelle-Di Biase-Brombin, dotato di un propulsore Isotta Fraschini, vincitore a sorpresa del gran premio La Serenissima, alla media di 134 kmh.** A lato, **il podio in un'orgia di champagne.** Nei riquadri, **Pironi, quarto col suo Colibrì Lamborghini,** sotto: **Casiraghi, sesto con Sun International, e Radice, leader europeo con Polli Sottaceti**

anzi, di giorno in giorno, sta facendo di tutto per meritarsi e per avvicinarsi alla definizione che maggiormente gli si addice: quella di «Formula Uno del mare». Anche domenica scorsa, fra il Lido di Iesolo e quello di Venezia, migliaia e migliaia di persone si sono avvicinate incuriosite al fascino di quegli spruzzi d'altura e alla malìa quasi disneyana di quei mostri dapprima colorati e docili e poi scatenati e guizzanti. E ne hanno tratto la convinzione che le frontiere dello sport non si fermano alle tribune degli stadi o alle gradinate degli autodromi: ma che possono avere per sfondo anche l'orizzonte e la fantasia.

AVANGUARDIA. Col Piave che mormorava divertito da una parte e con la Serenissima che occhieggiava dall'altro, scafi dal nome divertente (e in alcuni casi anche un po' buffo, come accade a volte per i grandi cavalli da corsa), si sono dati battaglia in almeno tre «campi» diversi: in quello della gara pura (ed è stata una gara affascinante e ricca di colpi di scena, seguita a terra da spettatori dapprima curiosi, poi attenti, poi col fiato sospeso), nel campo della ricerca e della sperimentazione tecnologica d'altissima avanguardia (quasi «magico» è addirittura apparso il «Martini Bianco» di Fiorio e Molinari disegnato da Giugiaro che, sotto l'ombrello di un grandissimo alettone «automobilistico» monta il cuore — per l'occasione messo a mollo — delle favolose Lancia Endurance) e nel campo — per nulla frivolo — della bellezza esteriore (con centinaia di persone a darsi di gomito, sulle banchine, per cogliere questo o quel guizzo estetico, abbinato ai grandi nomi della moda, della finanza e della nuova nobilità industriale). Un mondo «vero», tutto sommato, in cui si parla di potenze spropositate (gli scafi hanno cilindrate che vanno dai 16.400 cc per i motori a benzina ai 32.800 sovralimentati per i propulsori diesel) e di raffinatezze aerodinamiche, di Case che hanno fatto la storia del motorismo (Isotta Fraschini, Lamborghini, ora anche Lancia e Porsche) e di inarrivabili «artigiani» che hanno profuso risorse e crediti nel cammino — in fondo solo sessantennale — della motonautica. Il tutto, come si diceva, condito da «nomi» che sanno dare a questa disciplina un fascino sicuramente di prima mano: dai capi storici della motonautica italiana (Molinari, Abbate, Della Valle), ai grandi campioni in prestito (Pironi, Panatta e — questa volta assente per i noti guai fisici — Rummenigge), dai rappresentanti di celebri dinastie imprenditoriali (Gancia, Mursia, Spelta), alle forze nuove della Giovane Italia che si fa strada — e non solo sui rotocalchi — (Ravizza, Ragazzi, Missoni, Casiraghi). La parola d'ordine è: evitare che si parli di «sport per ricchi». Un impegno comprensibile e accettabile: anche perché i conti in banca non preservano dalla sofferenza e dal rischio. Certo, un po' di soldi (anzi parecchi soldi) è meglio averli: ma nemmeno la ricchezza — nella repubblica dello sport — può salvare dai bluff.

In alto, **il Martini-Lancia di Fiorio, Molinari e Bodega in panne per la rottura di un'elica: alla sua seconda uscita ha rivelato qualità che lo pongono fra i favoriti delle prossime gare.** Sopra **Adriano Panatta, uno dei tanti vip presenti al via di Jesolo**

COSÌ AL TRAGUARDO

Classe Uno: 1. Bardelle-Di Biase-Brombin su Outsider-Isotta Fraschini (Italia) in 1h52'15", alla media di 134,130 km/h; 2. Radice-Villa-Ferraris-Monti su Polli Sottaceti-Aifo Red (Italia); 3. B. Abbate-L. Gancia-Gumbiner su Gancia di Gancia-Isotta Fraschini (Italia); 4. Pironi-Guenhard-Harnois su Colibrì-Lamborghini (Francia); 5. Ragazzi-Rolla-Cetti su Fresh and Clean-Lamborghini (Italia); 6. Casiraghi-Innocenti-Polli su Sun International-Lamborghini (Monaco); 7. Mursia-Smania-Giorato su Mursia Editore-Mercruiser (Italia); 8. Kramer-Idoni su Fresh and Clean-Lamborghini (USA); 9. Ri. Ravizza-Vanoli-Ru. Ravizza-Ciceri su Annabella-Isotta Fraschini (Italia); 10. Della Valle-Rossi-Guarracino-Manao su Pinot-Lamborghini (Italia). **Classifica campionato europeo** (dopo quattro prove): 1. Polli Sottaceti 802 punti; 2. Outsider 700 p.; 3. Mandelli 625 p.; 4. San Benedetto 569 p. **Classe Due:** 1. Turati-Dall'Oglio su Sansonite-Aifi Red (Italia). **Classe 6 litri:** 1. Torrisi-Zurria su Bellotti-Aifo Red (Italia).

SIMPATIA. In mezzo a tanta dovizia economica, non sarebbe male se tutto il movimento venisse affidato a grandi professionisti della comunicazione; non sarebbe male se le decine di elicotteri che svolazzano sulle teste dei concorrenti potessero ritrasmettere anche a riva qualche (sicuramente stupenda) immagine di gara; non sarebbe male se — fatto salvo un certo discorso di «esclusività» — tutto il discorso potesse venir volgarizzato, venendo incontro ad un interesse che non ci vorrebbe molto a smuovere (vista la validità del «prodotto»). Ma l'offshore è giovane. E merita simpatia ed indulgenza. Così come simpatia ed indulgenza meritano i grandi sconfitti del Gran Premio «La Serenissima» di domenica scorsa, da Molinari-Fiorio (che in pratica alla seconda uscita col loro «Martini»-Lancia hanno fatto vedere — benché traditi dalla rottura d'un'elica — da che parte potrebbero tirare i pronostici di un immediatissimo futuro), al «quattroruotista» pentito Ballabio ritiratosi quand'era saldamente secondo, dal campione del mondo Gioffredi (un napoletano così orgoglioso di esserlo che ha fatto dipingere il Vesuvio sul suo «Mededil» iridato) a Giovanna Spelta (in gara non solo contro gli «altri» concorrenti ma anche contro lo scafo del marito e quello del figlio, che già dalla prossima gara di Montecarlo vorrà prendersi una bella rivincita in questo curiosissimo ed accanitissimo derby domestico «a trois»). Gloria al pacioso Tato Bardelle che ha vinto col suo «Outsider» in jeans e alla bravura di Luigi Radice, forza emergente della nostra motonautica, che ha il nome di un grande e poco fortunato allenatore di calcio e uno scafo di cui non teme il nome («Polli Sottaceti»). A riprova che nell'offshore, evidentemente, sono i fatti che contano: non le parole.

m. b.

I programmi della settimana da giovedì 28 maggio a mercoledì 3 giugno in collaborazione con

SONO ANCORA le auto a tenere banco: ma da Indianapolis a Montecarlo il salto è così grande che si può parlare quasi di due sport diversi. La corsa più mondana della Formula Uno ci farà compagnia in un week-end che è caratterizzato anche da Italia-Urss di atletica e dal ritorno sul ring del terribile Mike Tyson. Da non dimenticare, infine, che la settimana nuova ci porta l'inizio degli Internazionali di Francia di tennis e degli Europei di basket. □

Montecarlo, la tappa più suggestiva della Formula Uno, fotoAmaduzzi

- PROST CERCA IL POKER NEL G.P. DI MONACO
- I GRANDI DEL TENNIS AL ROLAND GARROS
- IL SUPEROCCHIO E L'INVADENZA PUBBLICITARIA
- PINKLON THOMAS SFIDA MIKE TYSON

a cura di **Marco Strazzi**

GIOVEDI' 28

☐ RAI UNO
15,30 Ciclismo. 70. Giro d'Italia. 7. tappa: Rieti-Roccaraso. Telecronisti Adriano De Zan, Giorgio Martino, Giacomo Santini. In diretta da Roccaraso.
18,30 La grande corsa. Gioco a quiz con Luciano Rispoli e Anna Carlucci.
18,55 Calcio. Norvegia-Italia. Amichevole. Telecronista Bruno Pizzul. In diretta da Oslo (Norvegia).
21,50 Esplorando. Di Mino Damato. «Speciale Montecarlo». In diretta dallo Sporting di Montecarlo.

☐ RAI DUE
2,55 Rugby. Italia-Argentina. Coppa del Mondo. Telecronista Paolo Rosi. In diretta da Christchurch (Nuova Zelanda).
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
22,30 TG2 Sportsette. Conduce in studio Alda D'Eusanio. Nel corso del programma: **Atletica leggera.** Italia-Urss. In differita dallo stadio Comunale di Torino. **Basket.** Quadrangolare internazionale Italia-Grecia-Usa-Spagna. In differita da Reggio Calabria. **Pallavolo.** Italia-Germania Ovest. Qualificazioni ai Campionati europei. In differita da Espinho (Portogallo). **Reparto corse.** Rubrica motoristica. Con Ezio Zermiani.

☐ RAI TRE
11,30 Rugby. Italia-Argentina. Coppa del Mondo. Replica.

☐ CANALE 5
10,45 I grandi dello sport. A cura di Rino Tommasi. 9. puntata: «Wilt Chamberlain».

UNA CORSA INIMITABILE

MONTECARLO È...

● **sabato e domenica** - RAI E TMC

Non è solo moda. Corrono su e giù fra giardinetti e marciapiedi: sfiorano le porte del Casinò più famoso d'Europa e baciano la riva del mare più «in» del Mediterraneo. Ma a Montecarlo le monoposto di Formula 1 si limitano a fare vetrina. Sui 3328 metri del circuito cittadino monegasco si correrà domenica prossima la ventinovesima edizione del Gran Premio di Monaco: un avvenimento automobilistico che da sempre scavalca i suoi limiti sportivi e specialistici per scivolare sulle copertine dei giornali che amano parlare del Bel Mondo. Mentre piloti e vetture si avventano sullo stretto toboga racchiuso fra due binari di guard-rail, al di là delle protezioni fanno il loro défilé annuale i più scintillanti personaggi del jet-set internazionale. Attori e attrici, politici e potenti dell'industria, vecchie glorie e giovani promesse alla ricerca di un posto al sole nel Gotha del domani. Chi in giro per i box con tanto di sofisticattissimo cronometro alla mano, chi — e sono coloro ai quali Montecarlo deve il suo inossidabile mito — in costume e binocolo sulla coperta di uno yacht ormeggiato al largo. Ma non per questo Montecarlo perde il suo enorme significato agonistico e sportivo. Domenica prossima, sotto le finestre di Ranieri si disputerà la

quarta gara del Mondiale di Formula 1: un campionato che dopo le prime tre gare minaccia di essere marchiato seriamente da chi l'ha conquistato negli ultimi due anni. La classifica iridata vede infatti in testa il campione 1985 e '86 Alain Prost che, oltre ad avere trionfato in due dei tre Gran Premi finora disputati — Brasile e Belgio, con un ritiro a Imola dove avrebbe benissimo potuto dire la sua — ha anche centrato tre successi nelle ultime tre edizioni del Gp di Monaco. Se la cabala ha un senso, c'è di che scommettere cifre folli sul piccolo e velocissimo francese e sulla sua eccezionale McLaren-Porsche. Ma la cabala si potrebbe scontrare contro le terribili Wil-

AUDITEL/REAL-BAYERN STRAVINCE

LA LEGGE DEL BERNABEU

Sopra, fotoZucchi, **una fase di Real Madrid-Bayern, l'avvenimento sportivo più «televisto» del mese tra metà aprile e metà maggio**

Con la fine del campionato di calcio si è conclusa anche un'altra serrata volata finale. È la gara, ufficiosa ma non per questo meno sentita, fra i programmi televisivi sportivi, un confronto che ha caratterizzato l'intera stagione a colpi di indici di ascolto. Qui sotto pubblichiamo i dati Auditel relativi all'ultimo mese controllabile (dal 18 aprile al 7 maggio). Si tratta di due graduatorie, una riguardante le trasmissioni settimanali, l'altra i singoli avvenimenti sportivi. Ricordiamo che i dati sono nell'ordine di migliaia (vanno quindi moltiplicati per mille) e riguardano la media dei telespettatori che hanno seguito il programma durante tutto l'arco della sua messa in onda. Per le rubriche settimanali, il dato riguarda l'ascolto massimo ottenuto da un singolo numero del programma stesso e non l'ascolto medio mensile. Come si nota, le sorprese, positive e negative, non mancano di certo, soprattutto

I TOP TEN

AVVENIMENTO	AUDIENCE (IN MIGLIAIA)	RETE	DATA
1 - Calcio: Real-Bayern (Coppa Campioni)	**8.585**	**Raiuno**	**22-4**
2 - Calcio: Ajax-Lokomotive (Coppa Coppe)	6.819	Raiuno	13-5
3 - Calcio: Germania Ovest-Italia (amichevole)	6.517	Raidue	18-4
4 - Automobilismo: G.P. San Marino F. 1	**6.289**	**Raidue**	**3-5**
5 - Automobilismo: G.P. Belgio F. 1	5.862	Raidue	17-5
6 - Notte per uno scudetto	5.501	Raiuno	17-5
7 - Calcio: Napoli-Milan (sintesi Serie A)	4.434	Raiuno	26-4
8 - Pugilato: McCallum-McCrory (mondiale)	2.457	Raiuno	19-4
9 - Pugilato: Rosi-Sole (europeo)	2.352	Raiuno	6-5
10 - Calcio: Pisa-Lecce (sintesi Serie B)	**2.242**	**Raiuno**	**3-5**

AVVENIMENTO	AUDIENCE (IN MIGLIAIA)	RETE	DATA
1 - Domenica sprint	5.216	Raidue	26-4
2 - La domenica sportiva	4.795	Raiuno	10-5
3 - Novantesimo minuto	4.663	Raiuno	10-5
4 - Superstars of Wrestling	2.742	Italia 1	16-5
5 - Il processo del lunedì	2.340	Raitre	11-5
6 - A tutto campo	2.129	Italia 1	24-4
7 - Sport regione	1.629	Raitre	3-5
8 - Grand Prix (replica domenica)	1.494	Italia 1	17-5
9 - Sportsette	1.365	Raidue	23-4
10 - Cadillac	1.264	Canale 5	30-4

A fianco, fotoDPPI, **le monoposto di Formula Uno sullo sfondo incomparabile di Montecarlo. È il Gran Premio più «mondano» del Mondiale**

liams-Honda, dominatrici delle prove e quasi regolarmente «bastonate» in gara; o forse anche contro le Ferrari, che due settimane fa, in Belgio, hanno recitato, almeno in prova, quella parte da protagonista che fallivano ormai da tanto tempo. Non solo moda, dunque. Ecco perché il Gp di Monaco vale — per chi non potrà esserci di persona — almeno un'ora e mezzo di Tv. Tv che promette moltissimo sull'emittente monegasca, che «gioca in casa» e perciò sta preparando uno show eccezionale, con telecamere ad altissima tecnologia vicino ai box e il commento dell'ingegnere Mauro Forghieri.

Roberto Boccafogli

relativamente alle rubriche. Dopo un lungo e altalenante testa a testa, «Novantesimo Minuto» ha nelle ultime settimane perso la leadership a favore di «Domenica Sprint». Veloce, asciutta ma allo stesso tempo completa, la trasmissione domenicale di raidue è quindi la indiscussa reginetta della stagione. Sorprendente il recupero finale di «La domenica sportiva», a cui la cura-Ciotti alla lunga ha dato risultati più che confortanti. Ma la vera, grossa, inaspettata sorpresa della seconda parte della stagione è targata Italia 1: ci riferiamo a «Superstars of Wrestling», rubrica serale del sabato, che ha addirittura superato un "mostro sacro" come il «Processo del lunedì». Vero esempio di sport-spettacolo all'americana, il programma ha sempre avuto, fin dalla sua prima settimana di trasmissione, un ascolto veramente invidiabile: merito delle bellissime immagini provenienti dall'America e anche dal disincantato ironico commento di Dan Peterson. Oltre alle stesse conferme di «A tutto campo», «Sport regione» e «Grand Prix», c'è da segnalare infine l'ascesa di «Sportsette» (un orario più decente dà evidentemente risultati positivi) e soprattutto l'esplosione di «Cadillac». Il programma condotto da Cesare Cadeo, alla seconda edizione, sta toccando livelli di ascolto veramente inaspettati, soprattutto se si tiene conto dell'ora di messa in onda (23,30). Per quanto riguarda gli avvenimenti singoli, trionfo incontrastato per Real Madrid-Bayern, semifinale di ritorno della Coppacampioni; al secondo e al terzo posto, ma con distacchi nettissimi, altri due avvenimenti calcistici: Ajax-Lokomotive (finale Coppacoppe) e l'amichevole Germania-Italia. La legge dello stadio madrileno Santiago Bernabeu, che questa volta non ha contato sul campo, si è presa una sonora rivincita sui teleschermi.

Gianpaolo Petitto

ITALIA-URSS DI ATLETICA

SFIDA AL GIGANTE

☐ **giovedì e venerdì** - RAI DUE

La storia degli incontri di atletica fra Italia e URSS cominciò in presa diretta, in occasione della finale di Coppa Europa 1970. Due anni dopo, all'Arena di Milano, si ebbe il primo confronto diretto, sia pure limitatamente al settore maschile. Quel «match» è rimasto celebre per un appassionante duello fra Valeri Borzov e Pietro Mennea nei 100 metri. Pochi giorni prima di compiere venti anni, il pugliese impegnò a fondo il suo già reputatissimo rivale, finendogli assai vicino, con entrambi a 10 secondi netti — primato europeo eguagliato. Il punteggio finale, 109 a 97 in favore degli ospiti, inaugurò un «trend» che da allora non è stato mai invertito. È fin troppo ovvio che l'URSS, con il suo enorme parco-atleti, debba imporsi all'Italia in questo sport. Ma i nostri sono riusciti più di una volta a vender cara la pelle, come appunto nel '72 a Milano. Anche il doppio confronto di quest'anno promette

Sopra, fotoCapozzi, **la potenza e la grinta di Alessandro Andrei per sfidare i russi**

gare di alto interesse. Il gigante sovietico è molto forte nei concorsi, ma ha piedi di argilla nelle corse, dove grandi del passato come Borzov e Kuts attendono da anni degni successi. Ma, strano a dirsi, è proprio da due gare dei concorsi, punto di forza dell'URSS, che potrebbero scaturire i confronti più appassionanti. Giovanni Evangelisti e Alessandro Andrei, reduci dai loro primati nazionali di San Giovanni Valdarno, 8,43 il primo nel lungo e 22,17 il secondo nel peso, troveranno avversari del loro calibro in Robert Emiyan e Sergey Smirnov. Apparentemente più difficile il compito di Evangelisti, perché Emmiyan è primatista e campione europeo. Smirnov è pesista da 22 metri, ma ha avuto un avvio stagionale più calmo rispetto a quello di Andrei. In campo femminile il divario è più marcato, ma è sperabile che almeno in qualche gara le azzurre riescano a conseguire i «punti dell'onore».

Roberto Quercetani

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
13,15 Sportissimo.
16,45 Pallavolo. Italia-Germania Ovest. Qualificazioni ai Campionati europei. In differita da Espinho (Portogallo).
19,50 TMC Sport.
22,30 Pianeta mare. Settimanale degli sport nautici.
23,00 Rugby. Italia-Argentina. Coppa del Mondo. In differita da Christchurch.

☐ EURO TV
22,20 Catch. Di Tony Fusaro.

VENERDI' 29

☐ RAI UNO
15,30 Ciclismo. 70. Giro d'Italia. 8. tappa: Roccaraso-San Giorgio del Sannio.
18,30 La grande corsa.
0,40 Basket. Quadrangolare internazionale Italia-Grecia-Usa-Spagna. In differita da Reggio Calabria.

☐ RAI DUE
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
22,40 Atletica leggera. Italia-Urss.

☐ CANALE 5
10,45 I grandi dello sport. A cura di Rino Tommasi. Decima e ultima puntata: «Wayne Gretzky».

☐ ITALIA UNO
22,30 A tutto campo. Settimanale condotto da Gigi Garanzini e Roberto Bettega. Con la partecipazione di Marino Bartoletti e Patrizia Rossetti.
23,35 Basket. Campionato NBA. Semifinali dei play off. Commento di Dan Peterson. In differita dagli Usa.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport News.
13,15 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.

☐ EURO TV
22,20 Eurocalcio.

SABATO 30

☐ RAI UNO
15,30 Ciclismo. 70. Giro d'Italia. 9. tappa: San Giorgio del Sannio-Bari.
18,30 La grande corsa.

☐ RAI DUE
16,00 Sabato sport. Pentathlon moderno. Torneo internazionale: corsa campestre. In diretta da Passo Corese (Rieti). **Atletica leggera femminile.** Italia-Urss. In diretta da Livorno.
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
23,50 Notte sport. Pallavolo. Italia-Lussemburgo. Qualificazioni ai Campionati europei. **Pole Position.** Rubrica automobilistica a cura di Ezio Zermiani.

☐ CANALE 5
17,15 Cadillac. Settimanale sul mondo dell'automobile condotto da Cesare Cadeo. Con Paolo Perego.
18,00 Record. Settimanale del sabato condotto da Giacomo Crosa. Nel corso del programma: Ferrari Ferrari: il mito di un uomo e delle sue auto. A cura di Oscar Orefici.

☐ ITALIA UNO
14,00 Let's go West American Ball. Settimanale condotto in studio da Dan Peterson, con la partecipazione di Guido Bagatta e Valeria Cavalli.
22,25 Superstars of Wrestling. Commento di Dan Peterson.
23,20 Grand Prix. Settimanale motoristico a cura di Oscar Orefici, condotto in studio da Andrea De Adamich.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport Show. Rotocalco del sabato condotto da Luigi Colombo. Con la partecipazione di Josè Altafini e Giacomo Bulgarelli. Nel corso del programma: **Automobilismo.** G.P. di Monaco di F.1.Prove ufficiali cronometrate. Commento di Renato Ronco. In diretta da Montecarlo (Monaco). **Automobilismo.** Trofeo di montecarlo di Formula 3. In diretta da Montecarlo (Monaco).
18,25 Pallavolo. Italia-Lussemburgo. Qualificazioni ai Campionati europei.

☐ EURO TV
14,00 Eurocalcio. Replica.
15,00 Baseball Week. Il punto sul campionato italiano di Serie A.
15,30 Catch. Commento di Tony Fusaro.

DOMENICA 31

☐ RAI UNO
4,55 Rugby. Isole Fiji-Italia. Coppa del Mondo. Telecronista Paolo Rosi. In diretta da Dunedin (Nuova Zelanda).
18,20 90° minuto.
18,50 Calcio. Sintesi di una partita di Serie B.
22,25 La Domenica Sportiva.
22,55 Pallavolo. Italia-Portogallo. Qualificazioni ai Campionati europei.

☐ RAI DUE
15,15 TG2 Studio & Stadio. Conduce in studio Gianfranco de Laurentiis. Nel corso del programma: **Automobilismo.** G.P. di Monaco di F.1. In diretta da Montecarlo (Monaco).
20,00 TG2 Domenica sprint.

☐ RAI TRE
11,20 Atletica leggera. Coppa Europa femminile di corsa su strada. In diretta da Cassino (Frosinone).
14,05 Diretta sportiva. Nuoto. Trofeo Settecolli. Da Roma. **Rugby.** Isole Fiji-Italia. Replica.
19,30 Sport regione.
20,30 Domenica gol.
23,15 Calcio. Cronaca di una partita di serie B.

SUPEROCCHIO
LE CRONACHE DELLO SPOT

Non so proprio se le mie orecchie hanno colto bene, ma penso che ci siano riuscite almeno al cinquanta per cento. Durante una cronaca del Telegiornale, Giampiero Galeazzi, parlando di due giocatori del Como, Invernizzi e Borgonovo, li ha definiti «sederini famosi». Sono sicuro che lo abbia detto per Borgonovo, non lo sono invece per Invernizzi, forse il nome era un'altro. Tuttavia, il dubbio non riguarda tanto l'identità del giocatore quanto il fatto che il valente telecronista abbia usato l'espressione «sederini famosi». Sono famosi, scusate la mia ignoranza calcistica, perché sono stati a tratti o a lungo costretti alla panchina? Lo sono, perché è un modo speciale di appellare coloro che in campo fanno slalom fra gli avversari? Oppure, la definizione è un modo affettuoso, fra i tifosi di cui Galeazzi si è reso responsabile? Mah, non credo che arriverò ad avere una risposta, a meno che qualche ben informato non decida di sciogliermi la curiosità che porto dentro. La definizione di Galeazzi, al di là dei sederini e al di là del famoso, mi ha spinto a fare delle considerazioni sul potere della pubblicità. Poiché, come tutti possono constatare facendo appello alla memoria, la faccenda dei «sederini famosi» appartiene al bombardamento quotidiano dei messaggi che passano sul video e reclamizzano tutto, dai profilattici ai pannolini o ai pannoloni, a seconda dei bisogni e delle preferenze. Il bravo e paffuto Giampiero non avrebbe adoperato le parole famose se lui, o chi per lui che glielo ha insegnato, non fosse come molti di noi una perfetta spugna. Non sono solo i bambini incredibilmente ricettivi degli slogan della pubblicità provate a drizzare le orecchie sull'autobus o in un caffè, e troverete subito pane per i vostri denti, pardon per i vostri padiglioni auricolari. Ogni due parole e mezzo, ecco spuntare lo slogan fortunato. La battuta fulminante detta dall'attore o dal volto ignoto, la frase rasserenante di un signore travestito da dottore. La pubblicità e la televisione hanno da anni conquistato un posto di rilievo nel nostro sistema nervoso, e persino nel nostro cuore. Non ne possiamo fare a meno. Ricordate «Carosello»? Era diventato campione d'ascolto per ragazzi e adulti, e lo eliminarono moralisticamente perché troppo seducente. Con il risultato che abbiamo perduto uno spettacolino intelligente e spesso fatto con cura, in cambio di una pioggia inaudita di messaggi che non ci lasciano in pace neanche in bagno e che scomodano volentieri gli eroi della domenica, i quali si sono rivelati per un certo tempo un veicolo pubblicitario importante (da qualche anno la loro fortuna, in questo senso, è calata non poco). La pubblicità, bisogna riconoscerlo, ha anche però acquistato un'aggressività che si traduce talora in invenzioni straordinarie visive e di testo. Non mi va di segnalare qualcosa o qualcuno perché tutti sappiamo ciò che funziona. La pubblicità non suscita perplessità: se raggiunge lo scopo, vale un capolavoro. Nessuno, tra i registi più famosi, si vergogna o nega di avere lavorato per la pubblicità. Tutto questo mi ripeto mentre cerco invano la ragione della definizione di Galeazzi. Un capriccio citazionista per amore della pubblicità, una specie di bizzarro apprezzamento o una frase in codice segreto? Chi mi aiuta?

Italo Moscati

UN TORNEO «ALL STARS»
PARIGI VAL BENE UNA RESSA

☐ **da lunedì** - RAI e TMC

La kermesse parigina del grande tennis, che potremo seguire sulla RAI e su Telemontecarlo dall'inizio della seconda settimana, si annuncia abbastanza indecifrabile. Gli Internazionali d'Italia hanno rimescolato le carte,

ORA «X« PER I DANESI
VICOLO CECO

☐ **mercoledì** - TMC - ore 23,20

Le qualificazioni europee si congedano alla grande, prima della lunga pausa estiva. Il 3 giugno, mentre l'Italia affronta a Stoccolma la partita più difficile del suo cammino verso la Germania, si gioca su altri tre campi: per il Gruppo 3, Norvegia -Urss a Oslo e Islanda-Germania Est a Reykjavik; per il Gruppo 6, Danimarca-Cecoslovacchia, invece, a Copenaghen. Proprio quest'ultima è la partita più interessante dell'intero lotto e avremo modo di seguirla sulla «sportivissima» Telemontecarlo. La situazione del girone è molto incerta: danesi in testa con cinque punti, cechi e gallesi all'inseguimento con quattro, la Finlandia non conta. Fi-

A fianco, foto BobThomas, **la formazione della Cecoslovacchia che ha pareggiato 1-1 in Galles il 29 aprile scorso**

Sopra, fotoTonelli, **Mats Wilander.** A fianco, fotoSipaPress, **Steffi Graf**

evidenziando problemi di varia natura per i protagonisti più accreditati. Il numero uno del mondo Ivan Lendl ha dimostrato che i guai al ginocchio non sono completamente superati; Miloslav Mecir, considerato il giocatore più in forma del momento , si è presentato a Roma con l'influenza ed ha perso al primo turno; Yannick Noah, frastornato dal continuo cambio di fuso orario e obbligato a giocare addirittura all'una di notte, lo ha imitato. In compenso abbiamo ritrovato un Mats Wilander in gran spolvero, che con la pazienza certosina dei bei tempi ha ridotto all'impotenza tutti quelli che gli si sono parati davanti. Spettacolo poco esaltante, ma la legge della terra battuta è questa: vince il più robusto, sia sul piano atletico che soprattutto su quello psicologico. Lo svedese può farcela anche a Parigi, considerando che si giocherà al meglio dei cinque set fin dall'inizio; ma Lendl e «Gattone» Mecir non sono mai da sottovalutare. Quest'ultimo, in particolare, è la bestia nera di Mats, negli ultimi confronti diretti lo ha sempre battuto con punteggi umilianti. Per gli altri non dovrebbe esserci molto spazio, anche se si chiamano Becker e Edberg. La loro allergia al «rosso» è ben nota: questione di gioco e di mentalità. Se si pensa che nemmeno il «vero» McEnroe, quello favoloso del 1984 (il Supermac per intenderci), è riuscito a conquistare Parigi con il serve-and-volley (la drammatica finale con Lendl è destinata a rimanere nella leggenda), bisogna concludere che il tedesco e lo svedese — ancora lontani da quei livelli — avranno un cammino difficile fin dall'inizio, quando incontreranno regolaristi poco noti ma terribilmente decisi a conquistare lo «scalpo» di prestigio. Nel torneo femminile, per tradizione, le sorprese sono meno frequenti.Potremmo anche assistere ad una ripetizione della finale romana tra la Graf e la Sabatini, con la tedesca ancora una volta nel ruolo di favorita. Ma al Roland Garros ci sarà anche Chris Evert, vincitrice delle ultime due edizioni e miracolosamente capace — malgrado l'età non più verde — di presentarsi sempre nelle condizioni migliori a questo appuntamento. Per Martina Navratilova, Hana Mandlikova ed Helena Sukova, tutte giocatrici d'attacco, dovrebbe valere lo stesso discorso fatto per Edberg e Becker: la vittoria di una di loro sarebbe impresa eroica o quasi.

Marco Strazzi

nora Jan Mölby e compagni hanno ottenuto il massimo risultato con il minimo sforzo, ma i due soli gol segnati (ai finlandesi, per di più) non promettono grandi soddisfazioni, se si andrà alla differenza reti, come è possibile. Bisogna battere i cechi, per farla breve, e l'impresa non appare facile. Gli uomini di Masopust si sentono in grado di rientrare, finalmente, nel grande giro, nel quale hanno fatto l'ultima (e deludente) comparsa ai Mondiali del 1982. Sono esperti, fortissimi fisicamente, amanti del gioco duro, terribili davanti al pubblico amico e tutt'altro che timorosi in trasferta. Per domarli, ci vorrà una Danimarca al gran completo e con i suoi uomini migliori in forma: esattamente ciò che non si è mai visto dal Mundial in poi.

m. s.

LA NAZIONALE IN VIDEO

SAGAZZURRA

Azzurri
350' (4 cass.)
VHS, colore
lire 260.000 (1983)
Panarecord
tel. 02/ 7491101

Da un'idea di Oscar Orefici e dall'elaborazione di ore di filmati custoditi dall'Istituto Luce, ha preso forma quest'avvincente viaggio attraverso quasi un secolo di calcio azzurro: «La mitica storia della Nazionale di calcio». Le quattro videocassette presentano, in sequenza, tredici capitoli così congegnati: «Effetto mundial», è il primo sulla Spagna dell'82, con le interviste a Franco Carraro, Gianni Agnelli, Giulio Andreotti, Franco Zeffirelli, Giovanni Arpino e altri. Seguono «Le origini», si ricomincia dal 1910, «Vittorio Pozzo», «Il trionfo di Roma», «L'oro di Berlino», «La gloria di Parigi», «Il grande Torino», «Gli anni bui», «Il club Italia», «Rinascita messicana», «Enzo Bearzot», «Il mondiale di Rossi», «Campioni». Gli interventi, sempre molto ben inseriti, sono anche di Dino Zoff, Virna Lisi, Indro Montanelli, José Altafini, Gianni Rivera, Gigi Riva, Paolo Rossi, Giacinto Facchetti, Giorgio Tosatti, Lino Cascioli, Giampiero Boniperti e numerosi altri.

Gabriele Rifilato

☐ ITALIA UNO
10,30 Sport USA. Settimanale condotto da Guido Bagatta. Nel corso del programma: **Hockey ghiaccio:** Finale.
13,00 Grand Prix. Replica.
22,00 Pugilato. Mike Tyson-Pinklon Thomas. Titolo mondiale pesi massimi Wba-Wbc. Al termine: Tony Tucker-James Douglas. Titolo mondiale mesi massimi Ibf. Commento di Rino Tommasi. In differita dal Caesar's Palace di Las Vegas (Usa).

☐ TELEMONTECARLO
13,15 Domenica Montecarlo Sport. Rugby. Isole Fiji-Italia. Coppa del Mondo. In differita da Dunedin.
15,00 Automobilismo. G.P. di Monaco di F.1. Commento di Renato Ronco. In diretta da Montecarlo (Monaco).
17,45 Domenica Montecarlo Sport. Seconda parte.
23,15 Pallavolo. Italia-Portogallo. Qualificazione agli Europei.

☐ TELECAPODISTRIA
14,00 Sport studio.

LUNEDI' 1

☐ RAI UNO
15,30 Ciclismo. 70. Giro d'Italia. 10. tappa: Bari-Termoli.
18,30 La grande corsa.

☐ RAI DUE
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE
11,00 Tennis. Campionati internazionali di Francia. In diretta dal Roland Garros (Parigi, Francia).
15,30 Calcio. Cronaca di una partita di Serie B.
19,40 Sport regione del lunedì.
22,35 Il processo del lunedì. Conducono Aldo Biscardi, Mauro Bellugi, Danila Caccia. Con la partecipazione di Nando Martellini.

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
14,00 Tennis. Campionati internazionali di Francia. Commento di Lea Pericoli. In diretta dal Roland Garros. (Parigi, Francia).
19,50 TMC Sport.
23,20 Tennis. Campionati internazionali di Francia. Sintesi della giornata.

☐ TELECAPODISTRIA
20,00 Lunedì sport.

☐ EURO TV
22,20 Catch femminile. Commento di Tony Fusaro.

MARTEDI' 2

☐ RAI UNO
15,30 Ciclismo. 70. Giro d'Italia. 10. tappa: Giulianova-Osimo.

THOMAS SFIDA TYSON
ORA O MIKE PIÙ

domenica - ITALIA UNO - ore 22

Ritorna «Cyclone» Tyson! Il personaggio dell'anno dello sport mondiale, dopo aver riunificato le cinture WBC-WBA, risale sul ring dell'Hilton Hotel di Las Vegas per chiarire alcuni interrogativi suscitati dalla sua vittoria ai punti contro «spaccaossa» Smith. Un successo che aveva sollevato più critiche che consensi, perché il ventenne giovanotto di Catskill ci aveva abituato a successi più rapidi e esaltanti. Ma proprio contro Smith, una roccia, a nostro parere Tyson (29 vittorie su altrettanti match, 26 KO) aveva rivelato che sapeva anche ragionare. Perché la tattica, l'ostruzionismo di Smith che voleva «perdere solo ai punti», rischiava di mettere in grossa difficoltà un Tyson furioso, nervoso, lanciato a tutti i costi a inseguire un KO. Invece Tyson ha saputo «accontentarsi» di un larghissimo, controllato, successo ai punti. Ora il suo nuovo avversario, l'ex mondiale Pinklon Thomas (29 vittorie, un pari, una sconfitta, 26 KO), vorrà ripetere la pessima figura fatta da Smith? Non crediamo. Thomas è pugile credibile per il suo record, possiede qualità tecniche superiori a Smith, cercherà probabilmente di vincere e non di incassare solo una lauta borsa. Sarà un mondiale più aperto e spettacolare e Tyson, se sarà in forma eccellente dopo le baldorie della riunificazione, avrà la possibilità, magari dopo aver corso qualche rischio, di vincere alla sua maniera. Ma a Las Vegas lo spettacolo offerto da Don King non sarà solo Tyson-Thomas, perché avremo il nome che succederà a Michael Spinks per la cintura IBF, dopo che lo stesso Spinks l'aveva lasciata volontariamente per affrontare per una montagna di dollari, l'eterna speranza bianca Gerry Cooney, match previsto per il 15 giugno. A battersi per questo titolo IBF saranno il gigantesco Tony Tucker (34-0-0, 29 KO) e James Buster Douglas (22-2-1, 1 no contest, 14 KO), quest'ultimo sfavorito dal pronostico e dai bookmaker viene quotato 10-1. Al «meeting» assisterà il nostro Francesco Damiani, la vera «white hope». Forse Francesco non avrà subito il vincitore di Tucker-Douglas, ma una sbirciatina ai possibili rivali non guasta certamente.

Sergio Sricchia

Sopra, **l'imbattuto campione del mondo Mike Tyson.** A sinistra, **il suo sfidante Pinklon Thomas: un avversario da non sottovalutare, sulla carta.** Sotto, fotoBobThomas, **Tony Tucker, che si batterà contro James Buster Douglas**

VIETATO SOTTOVALUTARE I TEDESCHI
ACHTUNG ITALIA!

☐ **mercoledì** - RAITRE - ore 15,30

Due anni dopo il bronzo europeo di Stoccarda (targato Gamba) e un anno dopo il sesto posto al Mundial spagnolo (con Bianchini sulla plancia di comando), l'Italia del basket attracca al Pireo per una nuova avventura continentale. La navicella azzurra dei canestri, col commodoro Bianchini al passo d'addio, arriva all'appuntamento ateniese sospinta dal libeccio delle polemiche sul valzer dei Ct e su talune scelte dell'Evangelista non gradite a larga parte degli addetti ai lavori (vedi il «siluramento» di Premier e Dell'Agnello). Da oggi comunque il basket parlato cede finalmente spazio a quello giocato, con l'esordio dei boys in maglia azzurra sul parquet ellenico contro la Germania Federale. Un match, quello che oppone Villalta e soci ai bianchi tedeschi, non privo di insidie, anche se la vittoria sarà d'obbligo per partire col piede giusto e verificare l'effettiva consistenza delle nostre ambizioni nella corsa alle medaglie. Ma occorre non baloccarsi troppo con le illusioni: la formazione tedesca non è più la timida «cenerentola» di una decina d'anni fa.

Franz Mauri

18,30 La grande corsa.
21,40 Serata da campioni. Varietà. Con Mabel Bocchi. Quinta e ultima puntata. In diretta da Montecatini.

☐ RAI DUE
11,15 Vi insegniamo a giocare a golf. Di Filippo Paolone e Ugo Novello.
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
23,45 Pugilato. Vincenzo Belcastro-Antonio Picardi. Titolo italiano pesi gallo.

☐ RAI TRE
11,00 Tennis. Campionati internazionali di Francia.
15,30 Tennis. Campionati internazionali di Francia. Dal Roland Garros.

☐ CANALE 5
23,30 Golf. A cura di Mario Camicia.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
13,45 Sportissimo.
14,00 Tennis. Campionati internazionali di Francia.
19,50 TMC Sport.
23,00 Tennis. Campionati internazionali di Francia. Sintesi della giornata.

MERCOLEDI' 3

☐ RAI UNO
15,30 Ciclismo. 70. Giro d'Italia. 11. tappa: Osimo-Bellaria Igea Marina.
18,30 La grande corsa.
22,55 Mercoledì sport. Atletica leggera. La Pasqua dell'atleta. In differita dall'Arena di Milano. **Ginnastica artistica.** Gran Prix. In differita da Roma.

☐ RAI DUE
18,15 TG2 Sportsera.
18,55 Calcio. Svezia-Italia. Campionato d'Europa: qualificazioni alla fase finale (gruppo 2).

☐ RAI TRE
11,00 Tennis. Campionati internazionali di Francia. Quarti di finale.
15,30 Basket. Italia-Germania Ovest. Campionati europei. In diretta da Atene (Grecia).
17,00 Tennis. Campionati internazionali di Francia.

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
14,25 Basket. Italia-Germania Ovest. Campionati europei. In diretta da Atene (Grecia).
16,00 Tennis. Campionati internazionali di Francia. Quarti di finale.
19,50 TMC Sport.
23,20 Calcio. Danimarca-Cecoslovacchia. Campionato d'Europa: qualificazioni alla fase finale (gruppo 6).

☐ TELECAPODISTRIA
21,00 Basket. Jugoslavia-Urss. Campionati europei. In diretta da Atene.
22,45 Atletica leggera. Memorial Hanzekovic. In diretta da Zagabria (JU).

MODELLO
FX1, la scarpa a tacchetti di altissimo livello. E' stata utilizzata per la prima volta durante le competizioni in Messico.
SISTEMA RIVOLUZIONARIO
E' caratterizzata da un rivoluzionario sistema brevettato in tutto il mondo: il cambio veloce dei tacchetti. Grazie all'efficace chiusura a baionetta, basta infatti, una leggera rotazione per inserirli o disinserirli.
VANTAGGI
Né la suola né i tacchetti presentano parti in metallo, per garantire un migliore contenimento del peso ed evitare punti di attrito. Inoltre, il tacchetto nella parte anteriore del tallone migliora la stabilità laterale.
adidas®
®
FX-1
Schwarzes Meer
Kaspisches Meer
Karakum
Hochland